Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 6 giugno 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 500
N. 21 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

POLEMICHE INTRECCIATE FRA I PARTITI

Scontro fra Dc e Pci sui temi economici

Tutti uniti sul rigore ma anche tutti divisi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Botta e risposta tra i partiti in una competizione elettorale che diventa sempre più accesa man mano che si avvicina la data delle votazioni e che rende più problematico il tentativo di utilizzare anche i giorni che ci separano dal 26 giugno per gettare le basi della maggioranza che dovrebbe rendere stabile la prossima legislatura.

De Mita accusa i comunisti di non avere un programma economico capace di sconfiggere l'inflazione; Napolitano replica sfidando il segretario democristiano ad un confronto pubblico in Irpinia sul modo di intendere una politica di rigore nel Mezzogiorno; Craxi nega che la sinistra sia ancorata a vecchi schemi e rivendica il ruolo autonomo del suo partito; Longo, infine, accusa tanto il Psi quanto il Pri di fare di tutto per rendere instabile anche la prossima legislatura.

Tutto questo mentre Spadolini sostiene che la cura indicata dal governatore della Banca d'Italia è «inderogabile» e Zanone fa appello all'Italia produttiva alla quale il suo partito «propone una politica capace di spezzare l'avvitamento verso il basso e riavviare lo sviluppo».

De Mita usa ormai metà del suo tempo a spiegare il programma varato dalla Dc, e l'altra metà a replicare alla violenta campagna antidemocristiana lanciata dal Pci e dall'«Unità». «Berlinguer — ha commentato ieri il segretario della Dc — nemmeno si preoccupa più di nascondere la minaccia di reazioni se il Pci non sarà premiato dall'elettorato. Macaluso, costretto a prendere atto che il Psi non pensa all'alternativa per la prossima legislatura — aggiunge — cade nel vecchio vizio comunista di voler dividere i socialisti e quasi si allea con il senatore Formica».

Ma secondo De Mita la frase più significativa è di Reichlin quando ha detto che «non bisogna ingoiare l'amara medicina di De Mita». È vero, ammette il leader democristiano, che nel programma della Dc ci sono misure severe.

Il problema è che il Pci «pur diagnosticando malattie gravi per la nostra economia, prescrive invece assai meno medicine di quanto non facesse qualche anno fa. Ma né al convegno comunista sul programma, né altrove, ho sentito qualcuno dei tanti economisti di area comunista, riconosciuti come professionisti seri e illustri — ha detto De Mita — affermare che con quel programma si blocca l'inflazione e si riprende la via dello sviluppo. È quello che un partito popolare, preoccupato degli interessi generali del Paese, come la Dc vuole fare».

Le medicine, ha concluso De Mita «servono a guarire mentre le belle parole a illudere. Soltanto sanando l'economia e accumulando di nuovo ricchezze si difendono i ceti più deboli e si dà lavoro a chi non ne ha».

Una sfida che il Pci di Napolitano sembra voler accogliere. «Proponiamo un confronto pubblico qui ad Avellino tra noi e l'on. De Mita» ha detto ieri. Secondo Napolitano «quel che rende inaccettabile la linea di politica economica approvata anche ieri dal consiglio nazionale democristiano, è il rinvio a un terzo tempo, quanto mai indefinito, della ripresa dell'economia e dell'occupazione, insieme alla rinuncia a ogni politica di programmazione rivolta a indirizzare un volume crescente di investimenti innanzitutto verso il Mezzogiorno.

Anche Craxi se la prende con il segretario democristiano, dicendo che il suo è un tipo di linguaggio di destra, e afferma che dietro a tutto «riaffiora una prepotente riproposizione dell'egemonia democristiana sulla politica italiana, che potrà andar bene a chi ha vocazione di satellizzazione».

Secondo il segretario socialista la prossima legislatura potrà godere della necessaria stabilità solo se il suo partito otterrà «un grosso successo di voti».

Per Longo, invece, il problema è un altro. Socialisti e repubblicani, afferma il segretario del Psdi, stanno facendo di tutto per rendere la situazione ingovernabile: «Noi a questo gioco non ci stiamo; inflazione, disoccupazione e tutti i mali più gravi della nostra società non potranno essere risolti se continuerà tale clima di divisione. Per questo noi insistiamo sull'opportunità di un incontro tra i segretari dei cinque partiti».

Con i socialisti se la prende anche il presidente dei liberali, Bozzi, il quale accusa Craxi di sabotare il patto di legislatura all'interno delle forze del pentapartito, mentre il segretario del Pli Zanone ha nuovamente illustrato, in una serie di comizi nel Veneto, le proposte del suo partito «per il rigore nei comportamenti pubblici e lo sviluppo di nuova occupazione».

E al «rigore», questo termine tanto usato in questi giorni da rischiare di rimanere per sempre indefinito, fa appello anche Spadolini per dire che il quadro che abbiamo davanti è ormai «drammatico».

«Ha ragione la Banca d'Italia — sostiene il segretario del Pri — occorrono atti di volontà. Ci vuole una politica di rigore».

Tommaso Genisio

A Udine il trionfo di Saronni



Udine — Beppe Saronni ha vinto il 66.o Giro d'Italia amministrando saggiamente il vantaggio nella tappa a cronometro che ha portato i corridori da Gorizia a Udine. Primo si è classificato Roberto Visentini che così nella classifica finale si è piazzato alle spalle del campione del mondo, che ieri è arrivato terzo (Foto Montenero)

La Triestina saluta la C



Brescia — La Triestina ha concluso il suo trionfale campionato pareggiando per 1-1 sul campo del Brescia. L'ultimo gol degli alabardati è stato segnato da Tolfo, ripreso nell'immagine al momento del tiro; pochi attimi dopo i padroni di casa sono arrivati al pareggio, grazie a un calcio di rigore (Italfoto)

CON DUE LETTERE SCRITTE AL PRESIDENTE SIRIANO ASSAD E AD ARAFAT

Anche Andropov è sceso in campo per evitare la «guerra» nell'Olp

In corso anche mediazioni arabe - Kaddumi a Roma sdrammatizza: «È stato solo un incidente»

DAMASCO — Tre autorevoli interventi internazionali si sono concretizzati nel tentativo di sanare la frattura che sta spaccando l'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) con la rivolta di reparti in armi in territorio libanese.

Il primo dei tre interventi è del capo del regime sovietico Yuri Andropov, che ha personalmente inviato lettere al Presidente siriano Hafez Assad e al leader dell'Olp Arafat. A quanto si apprende da fonti diplomatiche, Andropov esprime ad Assad il proprio dispiacere per il contrasto in corso fra le forze palestinesi, e chiede al governo siriano di contribuire a risolvere la crisi. Quanto alla lettera ad Arafat, l'agenzia di informazione palestinese Wafa afferma che Andropov ha assicurato il capo dell'Olp del pieno appoggio di cui egli gode da parte sovietica, in quanto capo dei guerriglieri palestinesi.

Le altre due mediazioni sono arabe: alla luce della pericolosa piega che ha preso la rivolta, con combattenti armati sostenuti dai reparti dell'Olp capeggiati dal colonnello Said Mousa contro le forze fedeli ad Arafat, si sono personalmente recati a Damasco per tentare una mediazione il Presidente algerino Chadli Benjedid e il principe ereditario dell'Arabia Saudita Abdullah Bin Abdul Aziz.

Quest'ultimo proviene da Tripoli, dove ha avuto un colloquio con il capo del regime libico col. Moammar Gheddafi, il quale ha apertamente appoggiato i reparti palestinesi rivoltosi fin dall'inizio della crisi, scoppiata il 7 maggio scorso all'interno del gruppo di guerriglia «Al Fatah», capeggiato dallo stesso Arafat. Gli uomini di Arafat sono anche arrivati ad accusare i regimi libico e siriano di avere perfino istigato la rivolta contro la gestione Arafat.

Intanto, reduce da tre giorni di colloqui a Roma, il ministro degli esteri Yitzhak Shamir ha riferito a Tel Aviv di avere respinto recisamente l'«assurdità di notizie circa rapporti fra noi e le organizzazioni terroristiche italiane».

Sulle crescenti critiche e proteste in Israele per le conseguenze della guerra in Libano ed il protrarsi della presenza delle truppe israeliane nel vicino paese arabo, Shamir ha commentato: «Siamo un paese democratico, ed è naturale che ognuno esprima la sua opinione. Ma, come in ogni paese democratico, il destino del governo sarà deciso dalle elezioni».

Circa le divisioni in atto nelle file dell'Olp, ha detto: «Non sono una sorpresa, dopo la sconfitta dei palestinesi e dopo tutto ciò che è loro capitato a Beirut e in Libano. C'è frustrazione e demoralizzazione nelle file dell'Olp».

Ma c'è anche un'altra versione dei fatti: «Non ci sono stati scontri all'interno dell'Olp, come scrive un certo tipo di stampa, quello dell'altro giorno è stato un incidente isolato, non mi risulta che siano morte 16 persone. Ci sono stati solo tre feriti, ma sono episodi purtroppo consueti in zone presidiate da militari e civili armati. Dove ci sono armi esistono sempre problemi in qualsiasi paese».

Lo ha detto candidamente Faruk Kaddumi, capo del dipartimento politico dell'Olp giunto a Roma proveniente da Damasco.

La mascotte alla parata

Roma — Dopo otto anni di assenza è ritornata la tradizionale parata per la Festa della Repubblica. La manifestazione si è articolata in cinque distinti settori: storico, unità appiedate, unità impiegate in missioni di pace, unità per interventi di protezione civile, formazioni aeree. Sono riapparse anche le mascotte. Qui un cagnolino con la gualdrappa che è disciplinatamente sfilato con gli uomini del 13° Gruppo d'artiglieria «Magliana».

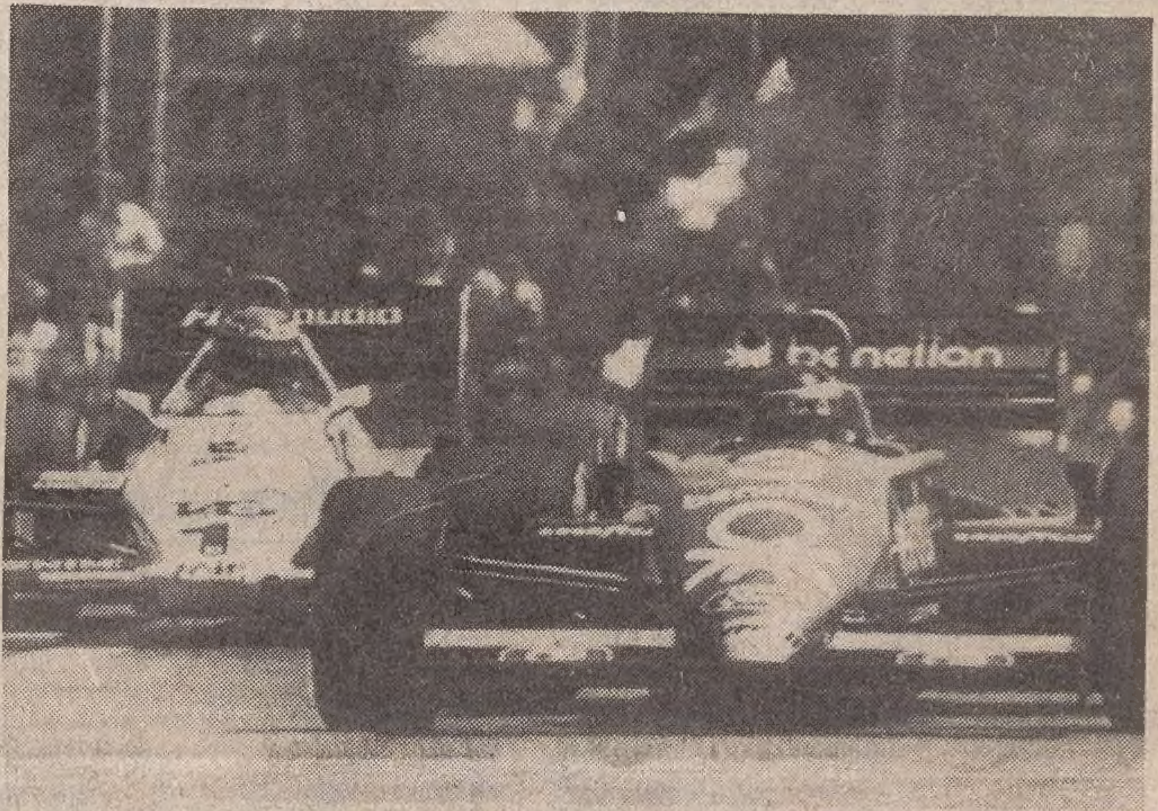
Giallo a Gorizia: Beppe Saronni doveva mangiare una minestra al lassativo

GORIZIA — Giallo al Giro d'Italia: nel capoluogo isontino il campione del mondo Beppe Saronni avrebbe dovuto prendere una minestra con una potente dose di lassativo. Ovviamente la maglia rosa avrebbe dovuto dare forfait proprio nell'ultima tappa e il Giro lo avrebbe vinto Visentini. Tutto è però rientrato perché la polizia è riuscita a mandare a monte l'iniziativa non certo sportiva di un industriale bergamasco, Giovanni Arrigoni, proprietario di una fabbrica di cerchioni per biciclette, che sponsorizza Visentini.

L'industriale aveva cercato di corrompere due giovani (uno goriziano l'altro meridionale) affinché mettesse il lassativo nella minestra di Saronni, ma il piano è fallito perché i due si sono rivolti a un loro amico poliziotto.

A pagina 14

L'italiano Alboreto a Detroit



Detroit — L'italiano Michele Alboreto che nella telefoto Ansa è seguito dal campione del mondo Keke Rosberg si è imposto su Tyrrell nel Gran Premio di Detroit. Sfortunata la prova delle due Ferrari. Tambay si è fermato al via mentre Arnoux ha «rotto» a metà corsa quando era in testa

DOVREBBE ESSERE IL MOMENTO DECISIVO PER UN ABBOZZO D'INTESA

Finalmente attorno allo stesso tavolo la Zanussi, il ministro e i sindacati

Fino ad oggi la federazione unitaria si dichiara contraria al piano di governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi al ministero dell'industria ci sarà finalmente incontro a tre Zanussi-governo-sindacati per la trattativa sugli interventi governativi nell'elettronica civile. L'appuntamento dovrebbe essere decisivo per un abbozzo di intesa, dato che resta fissata comunque per mercoledì la riunione del Cipi per l'approvazione del piano di salvataggio. Fino a questo momento però i sindacati si sono rifiutati di dare la loro approvazione, in quanto affermano di non essere stati ancora informati con precisione delle prospettive produttive e occupazionali che il progetto comporta. Mentre i vertici dell'azienda tacciono e il ministro dell'industria Pandolfi si dimostra avaro di chiarimenti, l'unica che si fa sentire è la protesta sindacale.

Ecco una breve mappa delle posizioni prima dell'incontro.

Zanussi — La situazione in questo momento è la seguente: l'azienda ha accumulato un debito che si aggira intorno agli 800 miliardi che deve essere consolidato entro breve termine. Si parla poi di un aumento del capitale sociale che dovrebbe passare da 85 a 250 miliardi, ma non ci sono conferme né smentite. Per quanto riguarda il nuovo assetto della proprietà, si parla di 51 p.c. che dovrebbe restare alla famiglia Zanussi, un ingresso al 39 p.c. della Consortium formata da dieci gruppi, di cui fa parte anche la Fiat, e di un 10 p.c. alla società austriaca Voest-Alpine.

Questa operazione prevede naturalmente un ridimensionamento del personale, l'eccesso ammonta a 3500 unità, e una ristrutturazione dei vertici aziendali. L'ingresso della Consortium riguarda comunque soltanto il settore degli elettrodomestici, perché il comparto elettronica civile verrebbe assorbito dalla Rel, la società costituita con capitali pubblici e privati per il rilancio dell'elettronica nazionale. In questo settore si prevede anche l'ingresso della multinazionale Philips.

Sindacati — La loro richiesta principale è che, prima di erogare i 100 miliardi di denaro pubblico a favore della società operativa, sia fatta chiarezza sull'assetto proprietario e sugli impegni produttivi del gruppo Zanussi. Esprimono la preoccupazione che parte delle somme stanziate dallo stato per l'elettronica finiscono in realtà a coprire i debiti del gruppo. In ogni caso, per quanto riguarda l'ipotizzato ingresso della Fiat nella Zanussi, per la Fim «è positivo che Consortium entri con quote di minoranza». «Anzi — ha precisato il segretario di categoria Ciancico — bisognerebbe essere certi che anche in caso di sindacato di controllo, la maggioranza del pacchetto e della proprietà sia alla famiglia».

La federazione unitaria inoltre non darà il proprio consenso all'operazione se il governo prima non chiarirà in primo luogo qual'è il futuro produttivo e occupazionale del settore elettronica dove sono in pericolo complessivamente 10 mila posti di lavoro, come risulta dai piani già presentati (3500 Zanussi, 1350 Indesit Tvc, 1500 Gepi elettronica nord, 2500 Autovox e Voxson, 500 Emerson). In secondo luogo il governo deve chiarire il «volto della nuova proprietà» Zanussi e a quali condizioni Consortium e Fiat entreranno nel gruppo. Altro nodo sarà quello dell'Indesit, per la quale il governo ha previsto interventi a difesa di soli 478 posti (170 a None e 300 a Teverola) su un totale di 1300 lavoratori.

A detta dei sindacati, il governo ha risposto alle loro richieste di chiarezza, sostenendo che la famiglia Zanussi non è in grado di fornire un piano chiaro fino al 29 giugno, fermo restando che Cgil-Cisl-Uil devono dare il loro placet entro l'8, altrimenti non ci saranno più garanzie che l'elettronica sia salvabile e con essa larga parte dell'occupazione.

Governo — L'operazione per il risanamento dell'elettronica di consumo è gestita in prima persona dal ministro dell'industria Pandolfi, affiancato dai colleghi del bilancio Bodrato e delle partecipazioni statali De Michelis. Pandolfi ha mantenuto fin dal primo momento un grande riserbo intorno al progetto. Per quanto riguarda la Zanussi, per il momento ha soltanto confermato l'intenzione della famiglia di mantenere il controllo del 51 p.c. del capitale, e il fatto che la Philips opererà insieme alla Zanussi per la produzione dei televisori a colori.

M. Regina Perissinotto

NELLE PAGINE INTERNE

Per i desaparecidos convegno a Venezia

Sulla questione dei «desaparecidos» argentini, l'Italia ha fatto e fa troppo poco, perfino per quanto riguarda gli scomparsi di origine italiana. Con un convegno a Venezia, la Uil ha voluto risollevare l'argomento, sul quale la sensibilizzazione dell'opinione pubblica pare si stia spegnendo nel nulla.

A pagina 2

L'Onu e l'economia: conferenza a Belgrado

Si apre oggi a Belgrado la sesta Conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo (Unctad). Nel corso dell'assise, che si prolungherà per tutto il mese di giugno, e alla quale partecipano capi di stato, ministri, funzionari di governo ed esperti di istituzioni nazionali e internazionali di 140 paesi, saranno dibattuti i nodi centrali dell'attuale crisi economica mondiale.

A pagina 17

DOMANI IL MINISTRO DEL LAVORO RITENTERÀ LA MEDIAZIONE

Metalmeccanici: se Scotti fallisce protesta di duecentomila a Torino

ROMA — Per oltre un milione di lavoratori, ossia per quanti sono attualmente occupati nelle aziende metalmeccaniche, questa settimana è certamente la più cruciale di quelle che finora si sono succedute senza portare alla firma del nuovo contratto di lavoro.

Due appuntamenti ancora pieni di «suspense» attendono infatti questa categoria «di punta» del mondo del lavoro. Domani si saprà se il ministro del lavoro Scotti, riuscirà a far ripartire le trattative fra Flm e Federmeccanica dopo averle incontrate separatamente. Venerdì è in programma una mega-manifestazione a Torino dove i sindacati contano di far confluire oltre 200 mila metalmeccanici, in concomitanza con lo sciopero generale della categoria.

Se gli incontri di domani, come è già nel pronostico di alcuni sindacalisti e politici, non approderanno ad alcun risultato, la mobilitazione di venerdì, per la quale la Flm è decisa a dar fondo a tutte le sue risorse, si annuncia come la più grande manifestazione nella storia della categoria. A Torino verranno chiamati anche tessili, edili e tutti quei lavoratori ancora in attesa del rinnovo del contratto.

Il rialzo del dollaro di questi giorni che rende ancor più difficile l'aggancio del nostro Paese alla ripresa e giunge come un'ulteriore insidia per la competitività dei nostri prodotti, non è certo un elemento di schiarita che si stende sui rapporti fra padronato e lavoratori.

«Per mantenere fede allo spirito degli accordi di gennaio sul costo del lavoro — ha infatti già dichiarato il ministro del tesoro Giovanni Goria — è necessario non conteggiare i punti di scala mobile fatti scattare dall'aumento del dollaro».

Una verifica sull'andamento dei salari rispetto all'inflazione è prevista per fine anno dall'accordo del 22 gennaio, ma per l'impennata del dollaro potrebbe essere anticipata, aggiungendosi così al già ampio contenzioso.

«L'accordo del 22 gennaio — ha detto senza mezzi termini il segretario della Cgil, Lama — prevede sia la riduzione dell'orario sia l'aumento salariale. Quindi rivendichiamo riduzione d'orario e aumento salariale».

«Dobbiamo fare un contratto — ha però ribadito per conto degli imprenditori il presidente della Federtessile Mario Boselli — che non sia lontano dal tetto del 13 per cento perché abbiamo seri problemi a difendere la competitività dei nostri prodotti».

«Il rialzo del dollaro — ha aggiunto — è un ulteriore elemento negativo che si abbatte sull'industria tessile». Sul ruolo del governo nella trattativa per il contratto, Boselli ritiene che esso debba limitarsi a verificare le convergenze. «Che è diversa cosa — ha tenuto a precisare — dalla mediazione».

Per la Confindustria — come ha detto il direttore generale Solustri — il problema dei rinnovi contrattuali è nelle mani delle categorie. «Non è per far piacere o dispiacere a questo o a quel politico che si può fare un contratto — ha precisato — per noi l'obiettivo resta quello di produrre ricchezza e rendere le imprese più efficienti».

Scompiglio per l'arrivo di Gheddafi al vertice africano

ADDIS ABEBA — L'improvviso e inatteso arrivo del capo del regime libico col. Moammar Gheddafi ad Addis Abeba ha gettato scompiglio nei preparativi della conferenza al vertice dell'Organizzazione per l'unità africana (Oua).

Gheddafi intende evidentemente intervenire personalmente nella vertenza relativa alla posizione del Fronte polisario e al territorio del Sahara occidentale.

RITORNA LA PARATA MILITARE DOPO OTTO ANNI DI ASSENZA

Festoso incontro nella capitale tra forze armate e popolazione

Migliaia di persone alla sfilata svoltasi nella zona storica di Porta San Paolo



Roma — Infermiere della Croce rossa sfilano durante la parata *(Telefoto Ap)*

ROMA — Dopo otto anni i reparti militari sono tornati a sfilare nelle strade di Roma in occasione della Festa della Repubblica. Non più, come voleva la tradizione, in via dei Fori Imperiali, ma in viale Aventino, nei pressi di Porta San Paolo, dove l'8 settembre 1943 i reparti incaricati della difesa della capitale, fianco a fianco con la popolazione, si scontrarono con le truppe tedesche.

La guerra di liberazione, con le sue 90 mila vittime tra le forze armate e i 35 mila caduti partigiani è stata, con la protezione civile e le missioni di pace all'estero, il tema dominate di questa parata alla quale hanno assistito il Presidente Pertini, il presidente della Corte costituzionale Elia, il presidente del Consiglio Fanfani accompagnato dai ministri Lagorio e Rognoni, le massime autorità militari e numerose rappresentanze diplomatiche.

Concepita non come un'ostentazione di potenza ma come momento di incontro tra forze armate e popolazione, la parata della Festa della Repubblica nella sua nuova versione non si è svolta «in tono minore».

Davanti alle massime autorità e a un pubblico di migliaia e migliaia di persone sono sfilati quasi 8500 uomini (circa 700 in più rispetto alla precedente parata del 1975). Più numerosi sono stati anche gli automezzi (344 invece di 235).

Davanti a Pertini sono passate anche 138 bandiere di guerra, 46 medaglieri di associazioni combattentistiche, tre medaglieri di associazioni partigiane, 44 gonfaloni di comuni, 262 quadrupedi e tredici bande e fanfare.

Appena sfiorata da marginali episodi di contestazione (alcuni manifestanti hanno cercato di innalzare striscioni antimilitaristi davanti al palco delle autorità e di distribuire volantini agli spettatori), la parata ha avuto inizio poco prima delle 10, con l'arrivo del Capo dello Stato, accompagnato dal capo di stato maggiore della difesa Santini e dai capi di stato maggiore delle tre armi: Cappuzzo (esercito), Monassi (marina) e Bartolucci (aeronautica).

Prima di raggiungere il palco Pertini si era recato insieme con Lagorio a rendere omaggio, in piazza Venezia, alla tomba del Milite ignoto e aveva passato in rassegna i reparti che erano stati schierati, agli ordini del generale Coniglio, comandante della regione militare centrale, in via della Terme di Caracalla.

Dopo che il Capo dello Stato ha consegnato a cinque alti ufficiali decorati dell'ordine militare d'Italia il diploma di «combattente per la libertà», ha avuto inizio la sfilata vera e propria, articolata in cinque distinti settori: storico, unità appiedate, unità impiegate in missioni di pace, unità per interventi di protezione civile, formazioni aeree.

La fase rievocativa è stata la più densa di novità: dopo i labari delle associazioni combattentistiche sono sfilati, infatti, quest'anno per la prima volta granatieri e artiglieri in uniformi storiche.

Prima del loro passaggio un'altra innovazione: lo sfilamento tra i reparti bene allineati ed in divisa del gruppo multicolore e dall'andatura poco marziale di un gruppo di studenti che quest'anno si è misurato in attività agonistiche con i militari.

Molti applausi hanno ricevuto i rappresentanti dei contingenti militari all'estero: quello operante in Libano nella forza multinazionale, con il suo comandante generale Angioni, i marinai delle tre navi cacciamine ancora in servizio nel Sinai, gli elicotteristi dell'esercito che operano nel Libano meridionale nell'ambito dell'Unifil, i bersaglieri del «Governolo» che hanno compiuto la prima missione in Libano, con i loro caschi bianchi piumati ed il loro comandante, il colonnello Tosetti.

L'impegno dell'esercito nella protezione civile è stato testimoniato da un battaglione motorizzato specializzato per interventi in pubbliche calamità, da numerosi mezzi pesanti del genio, da unità delle trasmissioni e dell'aviazione leggera dell'esercito, dai mezzi del corpo logistico (trasporti, sanità e commissariato).

In questo contesto sono sfilati anche i vigili del fuoco, la Croce rossa italiana e, per la prima volta, due nuclei di soccorso del corpo militare del sovrano ordine di Malta, un gruppo squadroni del reggimento carabinieri a cavallo, preceduti dalla loro mascotte, una cagnetta, anch'essa «in uniforme».

Tra gli altri reparti sono sfilate anche rappresentanze della polizia di Stato, della guardia di finanza, del corpo forestale dello Stato, mentre la zona veniva sorvolata a più riprese da elicotteri ed aerei, che sono stati impiegati in missioni di soccorso. Il passaggio delle «Frecce tricolori» ha concluso la sfilata.

Gli episodi di contestazione, sono avvenuti prevalentemente nella fase iniziale della sfilata: alcuni radicali hanno tentato di innalzare tra la folla, poco distante dal palco delle autorità, striscioni con la scritta «Per tre milioni di vivi» e «Svuotare gli arsenali e riempire i granai».

Sono stati portati via da agenti della polizia e da carabinieri, che li hanno accompagnati in vari commissariati per identificarli.

CONVEGNO DELLA UIL A VENEZIA

Desaparecidos: l'Italia ha fatto troppo poco... ma ora deve muoversi

Benvenuto propone di intervenire sulla Cee

VENEZIA — Sulla questione dei «desaparecidos» argentini, le forze politiche italiane si sono mosse in ritardo, e la mobilitazione è tuttora insufficiente, tenuto conto che il terrorismo di stato, in Argentina, ha toccato livelli quantitativi mai prima registrati in un periodo di pace.

Sono i giudizi di Angela Boitano, presidentessa dell'associazione «ubi sunt?» e di Massimo Cacciari, filosofo, ex parlamentare comunista, al convegno sul tema «I desaparecidos parlano», organizzato dalla Uil e svoltosi ieri a Venezia.

Quanti sono i «desaparecidos?» Elenchi «ufficiali» non ce ne sono, ma la stima che ha fatto Angela Boitano è pesante: almeno 30 mila. Tutti morti, come ha dichiarato il governo argentino? Una dichiarazione «inaccettabile».

Resta il problema e, soprattutto, l'esigenza di una maggiore sensibilizzazione generale della Uil, Giorgio Benvenuto, ha proposto alle altre due confederazioni sindacali, Cgil e Cisl, la proclamazione, a settembre, di uno sciopero generale simbolico dei lavoratori italiani, da attuarsi anche contro la dittatura cilena (che compirà tra breve 10 anni) e per la pace nell'America centrale.

Lo stesso Benvenuto — che ha concluso i lavori del convegno, al quale era abbinata una mostra di pannelli e opere grafiche sul tema, appunto, dei «desaparecidos» — ha chiesto un'iniziativa del governo italiano e dei partiti politici per una presa di posizione «netta e inequivocabile» nei confronti dell'Argentina e, inoltre, che l'Italia faccia pressione sulla Comunità europea affinché essa condizioni la continuazione dei rapporti con l'Argentina all'«immediata liberazione dei detenuti politici».

Alla Cee, Benvenuto ha poi chiesto che faccia indagini per identificare mandanti ed esecutori delle uccisioni e, al Governo italiano, che sostenga le ricerche dei familiari dei «desaparecidos» di origine italiana. «Le madri di Piazza di Maggio — ha concluso Benvenuto — non sono più solo un piccolo gruppo che cerca i suoi cari, ma il simbolo di un'umanità offesa e oltraggiata che invoca ed esige verità e giustizia. Per i colpevoli, un'esemplare punizione, che non significa vendetta, ma imprescendibile necessità di giustizia».



Una giornata contro il fumo a Milano

MILANO — «Vietato buttare fumo negli occhi»; oppure: «vietato far tanto fumo e niente arrosto»; o anche: «vietato molestare gli animali con il fumo». Questi gli «slogan» fra il minaccioso e l'ironico fra il serio e il faceto, che, stampati su cartelloni affissi nelle vie del centro a Milano, invitavano ieri i milanesi ad aderire alla «Giornata senza tabacco» indetta dalla «Lega italiana per la lotta contro i tumori» di Milano, in apertura dell'annuale campagna per la raccolta di fondi.

Ma i cartelloni non sono stati l'unica forma di invito a non fumare per 24 ore: sotto la galleria Vittorio Emanuele e in piazza del Duomo decine di ragazzi in pattini a rotelle, che indossavano la «T-shirt» promozionale della campagna anti-fumo (una sigaretta schiacciata disegnata sul davanti), distribuivano dépliant, adesivi ed altro materiale ai passanti; macchine fornite di altoparlante giravano per la città diffondendo allegre marcette che a tratti si interrompevano per dare spazio ad un altro «slogan»: «Udite, udite: oggi non si fuma».

«La giornata — affermano gli organizzatori della campagna anti-fumo — ha voluto essere un momento di ripensamento, uno stimolo per meditare su un problema che, più volte accantonato durante l'anno, va messo a nudo in tutte le sue nefaste conseguenze individuali e sociali».

Altre manifestazioni culturali e scientifiche, unite a concerti e spettacoli, sono in programma per tutta la prossima settimana, per la raccolta di fondi a favore della lega.

Opinioni dei lettori

Lo studente e i Savoia: un esilio ingiusto?

Il 23 maggio è stata pubblicata la lettera di un giovane universitario sul tema «Perché l'Italia respinge i Savoia». Desidero aderire alla richiesta fatta da questo meraviglioso giovane, mandando questo mio scritto. Ben tornino tutti e aboliamo quell'iniqua tredicesima norma transitoria della Costituzione, indegna di un'Italia civile.

Caterina Capurso

***

Sullo stesso argomento ci scrive *Palmira Zamolo Bertosse:* Anch'io condivido l'opinione dello studente universitario. È un'ingiustizia l'esilio dei Savoia in un'Italia democratica.

***

Caro studente — scrive *Milena Pucci* — siamo in tanti, tantissimi a pensarla come te. Non sono più studentessa, sono anziana oggi, ma un confronto con la cara Patria (non «Paese»), di allora quando frequentavo gli atenei (senza scritte sui muri) e quella di oggi... è sufficiente. Se pensi come hai scritto, ci trovi giornalmente la sera (18-19.30/20), in via Imbriani 4.

***

Maria Slupi (?) interviene a sua volta: sono pienamente d'accordo: in un'Italia che si considera democratica e civile, vige ancora una legge assurda che va abolita.

***

Gentile direttore, consento pienamente con le accorate espressioni di rammarico dello studente a proposito dell'Italia che respinge i Savoia. Ecco quanto ne penso io che di anni ne ho 66, sono figlia di un padre che fu socialista (alla Turati, tanto per intenderci), e mai iscritto al partito fascista.

Se si condannassero ora all'esilio perpetuo (ma dove?, chi li vorrebbe?), tutti quei feroci assassini che in questi «sereni» anni di centrosinistra, per sovvertire e gettare in un baratro spaventoso questo gracile, disgraziato Stato che si chiama Repubblica italiana hanno azzoppato, ferocemente ammazzato più gente di quanta forse ne sia morta di morte violenta durante il fascismo (lasciamo stare la guerra!), salterebbero in piedi tutti i soloni di turno al grido: è una vergogna!

L'esilio sarebbe un sistema infame: al massimo, avvocati permettendo, qualche anno di carcere dove quei delinquenti costano al contribuente miliardi, dove possono avere di tutto e fare di tutto! Anche un figlio con la compagna di turno.

Lettera firmata

***

Caro studente, l'Italia non è stata mai patria delle democrazie moderne, anzi neanche con la caduta del fascismo ha saputo crearsene una. L'Italia a parer mio è ancora e solo un'«espressione geografica».

Un Savoia chiamato Padre della Patria (parola quanto mai fuori moda); chiamato Re galantuomo, dopo avere riunito le varie regioni, anche con il generoso aiuto di Garibaldi, cercò — come pare disse Cavour — di fare anche gli italiani, ma questi si sentono tali e sbandierano il tricolore solo per i mondiali di calcio, quando la va bene, naturalmente. Siamo supini e indifferenti a tutto noi vecchi con grande dolore, ma per forza di cose, poiché non c'è alcun rimedio.

E così, con buona pace di tutti, l'esilio che non si infliggerebbe a delinquenti feroci, che dichiarandosi politici credono forse di essere tanti «Martiri di Belfiore», quell'esilio per troppi anni ha incrudelito su un mite gentiluomo di casa Savoia, di nulla reo in un mese di regno ma di nulla responsabile neppure prima, perché come principe doveva obbedienza al re suo padre.

Basta leggere Bocca per capire il perché e il percome del fascismo, degli anni del consenso, della caduta dello stesso e di tante altre nostre illusioni. Imputare a casa Savoia tutto ciò che di nefasto è successo in Italia sarebbe come chiedere conto ora a quel galantuomo che è Pertini, socialista, del perché permette che gente arrogante, presuntuosa e tenacemente protesa al potere, faccia cadere così spesso i governi.

N. Z. G.

***

In riferimento allo scritto apparso nelle «Opinioni dei lettori» del Piccolo del 23 corr., «Perché l'Italia respinge i Savoia?», rispondo allo studente autore dello scritto che, in linea di massima, concordo col suo pensiero. Ritengo che la Segnalazione «I giudizi su Umberto» a firma del dott. ing. Fulvio Cante (Il Piccolo di una data intorno alla metà di marzo u.s.) contenga elementi sufficienti per una equilibrata e obiettiva valutazione della figura di Umberto II, e di riflesso, sui problemi più generali, di natura etica, giuridica, storica che lo scrivente si pone; gliene consiglio perciò la lettura.

Prof. Claudia Dolzani
Trieste

Fuma, fuma merlo

Vorrei precisare alla signora M. Predonzan (Piccolo 22-5-1983), che i «poveri fumatori» non sono costretti a fumare perché qualcuno glielo ha imposto, ma la loro è una scelta libera e quindi anche accettazione di tutti i rischi e pericoli connessi a tale pratica. È giusto quindi che i danni derivanti siano esclusivamente a loro carico; che facciano pure del male a sé stessi, ma non coinvolgano nessun'altro.

Se lei signora sputasse le unghie che dice di mangiarsi addosso a quanti la circondano penso che questi non sarebbero d'accordo; se ci sputano addosso il fumo delle sigarette non vedo proprio perché si dovrebbe tacere.

Il fatto è che non siano poi così civili come vogliamo far credere. Bisogna sempre tener presente e senza retorica che la nostra libertà finisce là dove comincia quella degli altri. Grazie e distinti saluti.

P. Andretta
Trieste

Omicidio n. 157 nel Napoletano

NAPOLI — Un pregiudicato di 42 anni, Enrico Barone, di San Paolo Belsito (Napoli), è stato ucciso con colpi di pistola e di fucile a canne mozzate in via Turati, a Somma Vesuviana.

È la centocinquantasettesima persona uccisa nel Napoletano dall'inizio dell'anno.

STAVANO PER VUOTARE IL CAVEAU DI UNA BANCA A ROMA

Cinque «uomini d'oro» fregati da una segnalazione anonima

ROMA — Cinque malviventi sono stati sorpresi da agenti della squadra mobile, poco prima delle 3 dell'altra notte, nel «caveau» dell'agenzia n. 25 della Banca nazionale del lavoro, in via Flaminia Vecchia. I malfattori avevano già iniziato ad aprire le cassette di sicurezza e alla vista degli agenti, giunti sul posto grazie ad una telefonata anonima, non hanno opposto resistenza.

I cinque arrestati sono Franco Manenti di 47 anni, Angelo Rinaldi di 34 anni, Stefano Virgili di 32 anni, Roberto Sciaretta di 44 anni e Bruno Masella di 49 anni.

Se il «colpo» fosse andato a termine avrebbe fruttato ai malviventi un bottino di ingenti proporzioni, dell'ordine, cioè di alcune decine di miliardi. Tra i clienti della banca, situata in una zona facoltosa della capitale, oltre ai commercianti e ai professionisti, ci sono anche numerosi attori, attrici e registi.

Il nome di spicco è quello di Monica Vitti, ma, per la stessa ammissione del personale della Banca nazionale del lavoro, ce ne sono altri che rappresentano il «Gotha» del mondo dello spettacolo.

Anche i protagonisti del furto mancato sono, nel loro campo, i migliori — secondo i funzionari della squadra mobile — sul «mercato» della capitale. In particolare, Franco Manenti è noto come «Il Professore», per l'abilità con quale studiava ed eseguiva i «colpi» negli istituti di credito, e Stefano Virgili si è guadagnato l'appellativo di «Mago delle casseforti».

Tutti i componenti della banda hanno precedenti giudiziari specifici ma, tranne che in un paio di occasioni, sono sempre riusciti ad evitare l'arresto per mancanza di prove. Questa volta, però sono stati colti in flagrante mentre stavano aprendo, una alla volta, le 470 cassette di sicurezza custodite nel «caveau» della banca.

L'impresa dei ladri è stata vanificata da una telefonata anonima giunta al «113» che segnalava la presenza sospetta di alcune persone che si aggiravano nei pressi dell'istituto di credito.

Dopo aver formato una cintura di sicurezza nella zona adiacente alla banca, alcuni agenti della squadra mobile e del commissariato «Flaminio» sono entrati nell'istituto di credito dalla porta principale che risultava socchiusa.

La squadra mobile ha sequestrato apparecchiature sofisticate per neutralizzare le cellule fotoelettriche e i sistemi d'allarme e un mazzo di chiavi falsificate che ha permesso alla banda di accedere nei locali interni della banca.

Quest'ultimo particolare ha indetto gli inquirenti ad estendere le indagini al personale della banca, alla ricerca dell'eventuale «talpa».

Partorisce da sola in una strada di Milano

MILANO — Una giovane di 22 anni ha partorito da sola l'altra notte una bambina alla periferia di Milano, al termine di un travaglio durato sei ore. Le sue invocazioni di aiuto hanno messo in allarme gli abitanti delle case vicine

Pochi minuti prima delle 2 una pattuglia ha scorto la ragazza, sanguinante, con il feto poggiato per terra. Portate all'ospedale Fatebenefratelli, madre e figlia sono in condizioni «discrete».

La protagonista della vicenda ha detto di chiamarsi Liliana Orsini, nata e residente a Como, da tempo allontanatasi dalla famiglia. Il parto è avvenuto in via Zuretti, una strada prospiciente il Naviglio Martesana, nei pressi di una cascina abbandonata dove sono soliti dormire i tossicodipendenti. Agli agenti Liliana Orsini ha raccontato di non essersi mai accorta di essere incinta.

IMPROVVISA CRISI DI VIOLENZA DOPO UN LITIGIO

Pensionato ammazza il suocero e ferisce la moglie con l'accetta

GENOVA — Un ex bancario genovese colto da un improvviso attacco di follia ha ucciso a colpi di accetta il suocero e con la stessa arma ha ferito gravemente la moglie. Il protagonista dell'episodio, avvenuto l'altra notte in una villetta di Canale di Fontanigorda, nell'entroterra genovese, è Enrico Tremaglie, 63 anni, abitante nel capoluogo ligure, il quale si è poi costituito ai carabinieri.

La moglie del pensionato, Santina Rovida, di 59 anni, si trova all'ospedale San Martino di Genova. I sanitari hanno ricoverato la donna che presenta alcune ferite da arma da taglio alla testa e alle mani, nel reparto di rianimazione. Il padre della donna, Giacomo Rovida, di 87 anni, è invece morto sul colpo.

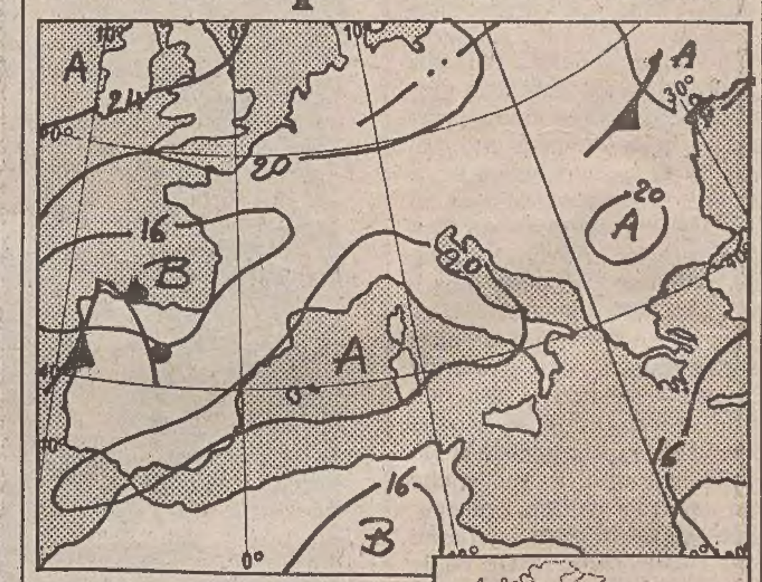
I tre con l'inizio della buona stagione si erano recati nella villetta di Canale, da tempo presa in affitto, dove abitualmente trascorrevano il periodo estivo. Secondo i primi accertamenti, il delitto sarebbe avvenuto al termine di una lite nata per futili motivi tra l'ex bancario e il suocero da tempo sofferente di arteriosclerosi.

Ad un certo punto della serata, quando l'alterco era ormai terminato e il suocero si era già coricato, Tremaglie ha impugnato l'accetta e si è scagliato contro il Rovida e con alcuni colpi lo ha ucciso. Subito dopo l'uomo si è rivolto contro la moglie colpendola alla testa e alle mani. Quindi è fuggito.

I primi ad accorrere, richiamati dalle urla provenienti dalla villetta, sono stati alcuni vicini. Sopra un letto, tutto chiazzato di sangue, vi era il corpo di Giacomo Rovida. La figlia della vittima, anch'essa con il corpo tutto sanguinante, è stata trovata invece abbandonata sopra una sedia.

Poco dopo sul posto sono giunti anche i carabinieri della vicina stazione di Rovegno. L'ex bancario si era infatti recato da loro raccontando l'episodio. L'uomo, che secondo i primi accertamenti era da tempo in cura per una forma di esaurimento, è stato rinchiuso nelle carceri di Marassi e a chi gli domanda i motivi del suo gesto risponde: «Sono stanco, sono stanco».

Il tempo che farà



Situazione: L'area di alta pressione stazionante sul Mediterraneo centrale tende ad attenuarsi lievemente, una perturbazione dall'Europa Nord-orientale raggiungerà oggi la penisola balcanica estendendo una marginale influenza alle regioni adriatiche.

Tempo previsto: Inizialmente ancora sereno o poco nuvoloso ovunque. Dal tardo mattino tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi specie sulle zone orientali della penisola ove saranno possibili locali rovesci o temporali pomeridiani e serali.

Temperatura: Senza variazioni

Venti: Deboli di direzione variabile tendenti a divenire settentrionali con locali rinforzi sul versante adriatico.

Mari: Generalmente poco mossi; tendenti a mossi l'Adriatico

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 23, 28; Bolzano 16, 31; Verona 18, 32; Venezia 18, 30; Milano 17, 31; Torino 16, 30; Cuneo 18, 27; Genova 23, 28; Bologna 19, 32; Firenze 14, 35; Pisa 15, 32; Falconara 15, 28; Perugia 20, 31; Pescara 16, 27; L'Aquila 16, 28; Roma Urbe 17, 32; Roma Fiumicino 18, 30; Campobasso 17, 27; Bari 20, 26; Napoli 18, 32; Potenza 15, 25; S. Maria di Leuca 20, 29; Reggio Calabria 20, 27; Messina 20, 27; Palermo 21, 26; Catania 14, 28; Alghero 16, 33; Cagliari 14, 30.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 13 22; Atene s. 20 30; Bangkok s. 29 33; Beirut s. 19 30; Belgrado s. 18 34; Berlino n. 14 17; Copenaghen n. 9 17; Ginevra s. 10 27; Helsinki n. 6 15; Hongkong n. 24 29; Honolulu s. 21 30; Londra s. 15 23; Los Angeles n. 15 24; Madrid s. 14 36; Montreal n. 12 18; Mosca n. 10 22; Nassau p. 23 31; Nuova Delhi s. 29 42; New York s. 15 24; Oslo n. 7 10; Parigi n. 18 30; Pechino s. 20 24; Perth p. n.p. 18; Rio de Janeiro n. 18 24; San Francisco s. 11 21; Stoccolma n. 10 17; Sydney p. 13 18; Tokio s. 14 23; Vienna s. 14 26.

UNA TAVOLA ROTONDA A TORINO SULLE INFEZIONI «BESTIALI»

Animali domestici? Sì, ma con precauzione

Le numerose «zoonosi» che possono essere prodotte dal contatto con cani, gatti e volatili

TORINO — *Pochi probabilmente sanno cos'è la «malattia del graffio»; eppure è un'infezione cui sono esposti molti bimbi, quelli che vivono in case dove vi sia un gatto. È proprio dalle ferite inferte da questi animali che si contrae il male; si tratta di un morbo di origine ancora misteriosa (forse virale), che provoca rigonfiamento delle ghiandole e suppurazioni che impongono sovente l'intervento dei ferri del chirurgo. Non è molto diffusa, ma nel solo Piemonte se ne registrano una ventina di casi all'anno.*

La «malattia del graffio» è una delle tante zoonosi, così sono denominate le infezioni che gli animali possono trasmettere all'uomo. Di esse si è parlato a Torino nel corso di una «tavola rotonda» organizzata dal periodico «Il progresso veterinario» e dalla «Società italiana delle scienze veterinarie», che era presente col suo presidente, il prof. Armando Gobetto.

«Conosciamo un'infinità di zoonosi — afferma il prof. Carlo Rossi, responsabile dell'istituto zooprofilattico del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, ed autore di una relazione — da quelle terribili, ormai quasi scomparse o in forte regresso come la peste bubbonica e la brucellosa, a quelle scoperte in tempi più recenti, come la malattia del graffio, e tendenzialmente in aumento».

Fra queste ultime figura la «campilobacteriosi», portata da pollame e volatili: «È difficile da diagnosticare — prosegue il prof. Rossi — perché è poco nota, ed i suoi sintomi sono molto simili a quelli di un'appendicite acuta». Per evitare di contrarla bisogna cuocere bene le carni ed evitare di bere acque non perfettamente potabili.

In grande aumento anche le «dermatomicosi», malattie della pelle (in genere si tratta di macchie) che si contraggono direttamente dagli animali domestici (gatti e cani), o dal terreno in cui essi hanno soggiornato. Alcuni tipi di micosi — hanno precisato medici e veterinari presenti alla «tavola rotonda» — sono difficili da combattere, sia perché molto resistenti, sia perché non esistono ancora trattamenti specifici.

Nel corso del convegno sono stati ricordati anche episodi di recenti infezioni, come la «tularemia», un tipo di zoonosi che ha colpito alcuni mesi or sono un centinaio di persone in Toscana (ed una di esse è anche morta). L'avevano contratta da lepri importate dall'Ungheria; qualcuno per contatto diretto, altri attraverso acqua infetta.

Tra le zoonosi virali, una delle più pericolose è la «rabbia», nota anche come idrofobia, un morbo recentemente ricomparso anche in zone (compresa l'Italia del Nord) dov'era da tempo assente. Si è parlato anche della possibilità che esso si trasmetta attraverso il trapianto degli organi, ed è stato citato un caso verificatosi per il trapianto di una cornea di un donatore infetto.

Altre gravi zoonosi virali si possono contrarre attraverso animali selvatici od esotici. Ma anche con gli animali domestici per antonomasia (cani e gatti) bisogna rispettare alcune regole di prudenza.

Insomma, medici e veterinari condannano gli «eccessi di zoofilia», ricordando che l'aumento del numero di cani e gatti provoca tra l'altro non pochi problemi igienici, soprattutto nei grandi centri urbani.

PROPRIO IN COINCIDENZA CON LE SUE NOZZE

Salta ad Atella la casa del sindaco: è gelosia?

POTENZA — Un ordigno confezionato probabilmente con una carica di tritolo, è stato fatto scoppiare l'altra notte ad Atella (Potenza) contro l'abitazione del sindaco del paese, il medico democristiano Giuseppe Padula, di 36 anni. Vi sono state conseguenze per le persone, ma lo stabile nel quale si trova l'abitazione del sindaco ha subito danni ingenti per lo scoppio, che è stato definito di notevole potenza.

Al momento dello scoppio, Giuseppe Padula non era in casa, essendo partito per Sorrento per sposarsi. Nell'abitazione vi era solo la sorella del sindaco, Irene, di 37 anni, che è rimasta incolume trovandosi dalla parte opposta dell'abitazione rispetto alla porta d'ingresso, dove è stato sistemato l'ordigno. L'appartamento di Giuseppe Padula è stato sventrato dall'esplosione e danni gravi hanno subito anche l'adiacente alloggio di un suo cognato e le altre abitazioni del fabbricato, dove suppellettili sono state coperte da cumuli di detriti.

Gli investigatori — che mantengono un riserbo molto stretto sullo svolgimento delle indagini — sembrano comunque escludere un movente politico dell'attentato. Atella non è tra i comuni del Potentino dove il 26 giugno saranno rinnovati i consigli comunali, e non risulta che in paese negli ultimi tempi vi siano stati contrasti politici. Per questo i carabinieri ritengono più probabile una vendetta personale, forse per motivi di gelosia. Quest'ipotesi sembra confermata dalla coincidenza tra l'attentato e le nozze del sindaco.

L'ordigno — collegato con una miccia a lenta combustione e provvisto di una capsula detonate — era stato deposto sulla soglia della porta d'ingresso dell'abitazione di Giuseppe Padula, trovata «molto annerita» dai vigili del fuoco.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

RICORDI E NOTE

Il lettino di Musatti è la pagina biografica

Improvvisa, la moda della biografia e dell'autobiografia ha sommerso l'Italia. E così negli ultimi anni decine di volumi di ricordi hanno invaso le librerie, suscitando sentimenti contrastanti: qualche volta interesse, qualche volta curiosità, spesso indifferenza. Ormai tutti gli editori pubblicano testi di questo tipo, e non è facile orientarsi all'interno di un universo così proteiforme.

Ma qualche eccezione bisogna farla, proprio perché alcune vite meritano di essere narrate. È il caso di quella di Cesare Musatti, un uomo che non è solo il pioniere della diffusione della psicoanalisi in Italia, ma che riesce invece a diventare uno scrittore affabile e accattivante, in grado di incuriosire e affascinare il lettore rievocando il tracciato della propria esistenza.

Musatti, seguendo le orme di Montale e di pochi altri «grandi vecchi» delle patrie lettere, osserva con una curiosità sempre filtrata dall'ironia il mondo che lo circonda, senza mai cercare la chiave in grado di socchiudere la porta che cela il mistero dell'universo, attento invece a esaminare l'esistenza quotidiana anche quando fruga nell'inconscio di un celebre artista o si addentra nelle misteriose regioni del sogno.

È nato così «Questa notte ho fatto un sogno» (Editori Riuniti, pagg. 190, lire settemila), un libro che non può definirsi un'autobiografia perché manca di un filo conduttore cronologico continuo (Musatti dice che spesso un'autobiografia «risulta una cosa noiosa»), ma si presenta invece come una raccolta di ricordi, di singoli episodi, di scene e di situazioni che permettono al lettore di esplorare l'uomo e lo studioso Musatti senza rigide costrizioni o sterili schemi accademici.

Musatti, ormai trionfalmente avviato a superare la soglia degli ottantasette anni, racconta se stesso grazie a brani di vita professionale, a colloqui, viaggi e incontri che la memoria ritrova e ricompone risalendo nel tempo fino agli anni della giovinezza.

Lo scopriamo così ragazzo innamorato della nonna, una donna colta e di grande ingegno, egli scrive, la vera dominatrice spirituale della famiglia, e poi giovane studioso alle prese con una scienza allora in Italia completamente sconosciuta, per ritrovarlo negli anni della maturità confessore laico di attempate signore, di artisti insicuri e persino di concertiste senza pubblico.

Musatti, da bravo psiconalista di scuola freudiana, non ha timore di svelare neppure piccole manie, ingenue passioni, maniacali idiosincrasie, scoprendosi senza preoccupazioni o falsi pudori allo sguardo curioso del lettore. Il risultato è un libro piacevolissimo, che come tutti i grandi testi intrisi di modestia finisce per diventare una lezione di metodo e di vita.

Alberto Andreani

Nelle due foto, Cesare Musatti.

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

Piazzetta a Gerusalemme

L'opera del Tasso mirabilmente illustrata dal maestro del Tiepolo (le sue opere sono attualmente in mostra a Venezia) - Un esemplare del libro vale otto milioni

I classici — per definizione — sono opere di sempre, eterne. Ciò non toglie che ogni epoca, a ben considerare, abbia o abbia avuto i propri classici. Al Settecento si addiceva la «malinconia del Tasso» (rifacendosi al saggio di G. Getto «Malinconia di Torquato Tasso», Napoli, 1979, terza edizione dell'«Interpretazione del Tasso», ivi, 1951 e 1957); il «tema della notte» caro al Tasso, le vicende della «Gerusalemme» rette da «eccitata sensibilità», da «trepida e voluttuosa delizia», la presenza di «situazioni contradditorie e la psicologia incantata e ansiosa».

Temi che incantarono i pittori settecenteschi, gli ingegni della civiltà e del gusto rococò: un esempio per tutti, gli affreschi di Giambattista Tiepolo a Villa Valmarana alle porte di Vicenza (1757). Come Tasso trovò estimatori tra i romantici francesi, tra gli animi nobili di un Alfred Victor de Vigny e di Françoise René de Chateaubriand. Quest'ultimo, esaltatore della personalità e della volontà disincantata ma anche viaggiatore in Oriente e nei luoghi delle crociate, scrisse della «Gerusalemme»: «Questo poema è un modello perfetto di composizione. Da esso si può imparare a mescolare i soggetti senza confonderli».

Amore per il poema del Tasso nel Settecento, nei primi anni dell'Ottocento, insomma in aure romantiche e preromantiche che non potevano non rimanere incantate da questo poema, vero «work in progress» se non «in regress» (la «Conquistata» non è certo migliore della «Liberata»).

Il primo disegno del poema venne concepito dal poeta adolescente, a sedici anni (nel 1560), quando stese un centinaio di stanze di un poema intitolato «Del Gerusalemme»; fermati i criteri della sua poetica nei trattati «Discorsi sull'arte poetica» (rifatti poi nei sei «Discorsi del poema eroico»), negli anni tra il 1570/'75, alla corte di Ferrara, venne composto «Il Goffredo», pubblicato appena nell'81 con il titolo scelto dall'editore «La Gerusalemme liberata». Uscito dal manicomio/carcere di Sant'Anna, il Tasso rimise mano al poema e tra il 1587 e il 1592 stese il rifacimento intitolato — come tutti sanno — «Gerusalemme conquistata», pubblicato nel 1593, due anni prima della morte del poeta.

Non è proprio casuale, quindi, che alla fine della prima metà del Settecento, nel 1745, vedesse la luce, stampata da Giambattista Albrizzi, a Venezia, la più bella edizione illustrata della «Gerusalemme liberata». Edizione principesca che venne ceduta «al suo prezzo di zecchini otto». Lo zecchino è la più celebre moneta veneziana, per la purezza del suo metallo — infatti si dice ancora «oro zecchino» parlando di metallo fino — ed era ricercatissima sia in Europa sia in Oriente.

Nel corso dei secoli lo zecchino veneziano in oro (per un breve momento nella crisi settecentesca della Serenissima furono coniati anche zecchini d'argento) pesava, scarsi, tre grammi e mezzo; e nel Settecento valeva 22 lire. Calcolando oggi l'oro a 20 mila lire il grammo abbiamo un valore, del semplice metallo, di 70 mila lire. Uno zecchino, a farlo oggi (si aggiunga il prezzo della coniazione) non dovrebbe valere meno di 100 mila lire: quindi l'edizione Albrizzi, illustrata da Giambattista Piazzetta, era ceduta, a prezzi d'oggi, a ottocentomila lire.

Quanto vale sul mercato la prima edizione, passati 238 anni? Circa 8 milioni. Naturalmente il valore di mercato dell'edizione cambia a seconda dello stato in cui si trova l'esemplare. Nel catalogo di una ditta torinese (legatura modesta ma della fine del Settecento, parte in cuoio, segni di usura sul piatto inferiore, dorso a nervi, scritta e fregi in oro) viene ceduta per sette milioni e mezzo.

Diamo uno sguardo al più bel libro figurato del Settecento, o almeno — di certo — il più bel figurato veneziano settecentesco. Formato grande, in foglio (cioè alto oltre 38 cm.). Numero delle pagine: fogli non numerati 14 + 2 e 235 numerati. Il frontespizio recita «La / Gerusalemme / liberata / di / Torquato Tasso / con le figure / di Giambattista Piazzetta. / Alla Sacra Real Maestà di / Maria Teresa / d'Austria / Regina d'Ungheria, e di Boemia, ecc. / Vignetta con Venezia in abiti dogali alla quale Nettuno a una nereide recano i dono del mare, nello sfondo la Dogana. / In Venezia MDCCXLV / Stampata da Giambattista Albrizi / Con privilegio, ecc.».

L'antiporta, la pagina che precede il frontespizio, reca stampato il ritratto di una Maria Teresa un po' matura (l'imperatrice era nata a Vienna il 13 maggio 1717 e quindi si trovava verso la trentina, anzi aveva appena 28 anni: oggi sarebbe considerata una donna giovanissima).

Il vero punto di forza di quest'edizione, ciò che ne determina il grande valore sia estetico sia commerciale è dato dalle illustrazioni di Giambattista Piazzetta (Venezia, 13 febbraio 1682 - 28 aprile 1754). Vi sono venti illustrazioni a piena pagina (smembrato il libro, è la spada di Damocle dei «figurati», queste magnifiche acquaforti verrebbero a costare meno di 40 mila lire l'una... Nessun contemporaneo cede un'acquaforte a sole 40 mila lire).

I fogli del testo sono incorniciati da una bordura, poi vi sono fregi e vignette nel corpo dell'opera. Tutti «inventati» o disegnati e «scolpiti» o incisi dal Piazzetta. Personaggio chiave del decorativismo tardo barocco, maestro di Giambattista Tiepolo, e dalla sua scuola di pittura (fondata nel 1750) nacque, in seguito, l'accademia veneziana.

Pittore, magari, che per «la macchina forte e risoluta» e il greve plasticismo e chiaroscuro vagamente «cioccolatoso» della sua tavolozza lo ha fatto, magari, un po' trascurare nel passato. La critica moderna lo ha rivalutato. In tutti i casi fu un formidabile disegnatore.

Nella «Gerusalemme liberata» la penna del Piazzetta ha saputo interpretare mirabilmente la fantasia arborea e paesistica del Tasso, superando le altre edizioni settecentesche illustrate, come quella del Bouset. Una copia di questo splendido illustrato settecentesco si può ammirare alla mostra attualmente aperta a Venezia sul Piazzetta e il suo tempo (palazzo Vendramin Calergi). In queste acquaforti il Piazzetta si conferma come il maggior illustratore di libri del suo momento.

Sergio Brossi

Sopra, un'illustrazione di Giambattista Piazzetta per la «Gerusalemme liberata».

L'angolo della poesia

Sorriso di pianto

Forse perché conosciamo l'uomo e i suoi modi gentili e riservati, o forse perché sappiamo bene come i suoi versi siano il frutto dell'età più tarda e sofferta in quanto consapevole di tutta un'esistenza chiaroscurata da dolori ed esperienze a volte indelebili, certo è che la poesia del triestino Mario Murri ci suggerisce una dolcezza inconsueta.

Ma c'è anche, di fronte ai versi di Mario Murri, curiosità e sorpresa conoscendo l'entusiasmo e il fervore di un'ispirazione sgorgata dal cuore spontaneamente, senza elaborate ricerche intellettuali.

Sei sillogi in poco più di due anni — «El fior de la memoria», «La pasiensa del cuor», «El volaria rider», «Antico Carso e Fratello», «Panmistero», «Il mio Carso» — ed ora un'altra, questo nuovissimo «Sorriso di pianto» che comprende 74 liriche dilatate sul filo di una molteplicità di contenuti nei quali il costante e insistente richiamo a un'interiorità qui più che non altrove dolorante, e quasi disseccata in una sfiducia e in un'asprezza che non trovano né cercano conforto, si fa cronistoria dell'anima, lirico autobiografismo, ma anche più ermetico e misterioso «messaggio» esistenziale/spirituale.

«Sorriso di pianto» (ed. «Italo Svevo», Trieste, pagg. 86 - copertina dello stesso autore) presenta, infatti, diversamente dalle precedenti pubblicazioni di Murri, una sorta di «difficoltà», di meno cristallina trasparenza, come se il cuore dell'autore, pressato da troppi ricordi, ferito da troppi interrogativi senza risposta, e sopraffatto dall'incalzare degli anni, pesasse con più tormentata e ansiosa inquietudine su quegli stati d'animo e quelle emozioni che così intensamente percorrono le pagine di questo «Sorriso di pianto».

Vale per tutte, la lirica «Paura» e la disperata determinazione che risuona nei suoi versi: «Quando, o Mistero, / hai scelto la nascita / della carne umana, / hai deciso che sua sposa / sarà la Morte. (...) Vita eterna / del Mistero / è realtà / della Morte. / Dopo il sorriso / arriva il pianto».

Grazia Palmisano

UNA MOSTRA A ROMA SU GIULIO BONASONE

La graffiante incisione

Artista attivo nel '500, il secolo d'oro di questa tecnica

ROMA — Nelle rinnovate sale dell'Istituto nazionale per la grafica a Roma, a un passo dalla famosa fontana di Trevi, è stata allestita una mostra sull'incisore bolognese Giulio Bonasone, uno dei maggiori esponenti dell'incisione italiana del Cinquecento e il più attivo seguace di Marcantonio Raimondi.

Le sue numerose opere, realizzate a Roma e a Bologna tra il 1531 e il 1574 circa, si traducono e si espandono fra la riproduzione, l'imitazione e l'invenzione in un particolare esoterismo culturale. Le incisioni del Bonasone sono frequentemente tratte dai capolavori di Raffaello, di Michelangelo, del Caravaggio, del Parmigianino, di Perin del Vaga, di Giulio Romano.

Se la critica lo annota sulla scia della scuola del Raimondi, il Bonasone è tuttavia un incisore stilisticamente indipendente, sia nelle opere di invenzione, sia in quelle di traduzione, interpretate, queste ultime, con una vivacità completamente personale.

«La sua grafia è sciolta nella resa delle composizioni — scrive Maria Catelli Isola nella premessa al catalogo in due volumi curato da Stefania Massari — libera da schemi, varia, talvolta rapida, graffiante, talvolta lenta per tentativi di un virtuosimo del segno, alla ricerca di effetti chiaro/scuri in contrasto vivace con la luce delle campiture».

L'incisore bolognese, per questi effetti, si avvale anche dell'uso di più tecniche che vanno dal bulino all'acquaforte. Usa infatti l'acquaforte per l'incisione sulla lastra e ottiene poi, dalla matrice stampata, quella vivacità di tratteggio in modo da restituire, con l'immagine stessa, anche l'effetto pittorico, quello del colore, unico, per esempio, in Tiziano.

Si può dire senz'altro che la sua esigenza artistica, ma soprattutto culturale, va al di là della semplice traduzione dell'immagine su lastra: il pittore/incisore prevale sul disegnatore/incisore.

In questa grande rassegna dell'Istituto nazionale per la grafica, che sarà aperta al pubblico fino alla fine di giugno, sono presenti ben duecentotrentuno incisioni allo scopo di promuovere uno studio approfondito sulle opere del Bonasone. Inoltre servirà a portare nuova luce sulla funzione sociale dell'incisione italiana, come mezzo di cultura nel '500, un secolo fra i più suggestivi e significativi per la storia di questa tecnica.

Per la raccolta di tutto il materiale esposto sono stati confrontati numerosi altri esemplari conservati nelle raccolte pubbliche in Italia e all'estero, per stabilire le sequenze dei vari passaggi artistici delle stampe del Bonasone.

Piero Longardi

Nell'illustrazione, «Il giudizio di Paride», incisione di Giulio Bonasone.

Tre mostre per Raffaello a Firenze

FIRENZE — Tre grandi mostre sono in programma tra la fine di quest'anno e i primi mesi dell'84 a Firenze, per celebrare il quinto centenario della nascita di Raffaello: «Raffaello a Firenze» (dal 17 dicembre al 29 aprile, a Palazzo Pitti) comprendente dipinti e disegni; contemporaneamente e sempre al Pitti, «Architettura raffaellesca»; infine, «Fortuna di Raffaello nelle fonti e nell'editoria», alla Biblioteca Laurenziana in data da stabilire.

NEL MONDO DELLA MEDICINA

UTILI INDICAZIONI DA DUE CONVEGNI INTERNAZIONALI

Come combattere l'ipertensione

Importanza della terapia - Il punto su un farmaco definito «intelligente»

Il prof. Alberto Zanchetti

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Cinque giorni di intensi lavori scientifici, un unico tema: l'ipertensione. Se ne è discusso nel corso del Congresso europeo, all'Università degli studi del capoluogo lombardo, e del simposio internazionale, che hanno visto protagonisti i maggiori studiosi del settore.

Una constatazione, anzitutto: c'è tutta una categoria di ipertesi la cui pressione arteriosa sale proprio al momento in cui il medico si appresta a misurarla, e che corre dunque il rischio di cure scorrette. Ecco, allora, che la registrazione magnetica della pressione sanguigna per ventiquattr'ore continuative rivela che pazienti i quali alla misurazione tradizionale accusano una minima di 105 (in eccesso), di fatto hanno una media giornaliera di 90 (normale). Il 20 per cento della popolazione adulta ha problemi di ipertensione, ma in Italia solo il 17 per cento li ha potuti risolvere. Le correlazioni con gli altri fattori di rischio sono le seguenti: aumentano di 9 volte le emorragie cerebrali, di 7 gli scompensi cardiaci, di 2 volte e mezzo gli infarti.

Il prof. Alberto Zanchetti, cattedratico di clinica medica dell'Università di Milano e presidente del congresso, è stato esplicito al riguardo: alcuni importanti aspetti dell'ipertensione come fattore di rischio per lo sviluppo della cardiopatia ischemica sono poco chiari. E' noto comunque come la terapia dell'ipertensione abbia ridotto drasticamente l'incidenza delle trombosi cerebrali, dello scompenso cardiaco e dell'insufficienza renale.

Vi sono, allora, due possibilità: o la cardiopatia ischemica rappresenta solo una condizione patologica associata all'ipertensione, anziché esserne la conseguenza come comunemente si ritiene. Oppure i farmaci antiipertensivi attualmente di uso comune hanno effetti metabolici sfavorevoli che bilanciano quelli favorevoli indotti dalla riduzione della pressione arteriosa. Considerata quindi la notevole incidenza dell'ipertensione, l'identificare farmaci ad azione benefica contro il profilo globale del rischio di malattie cardiovascolari può rappresentare un importante progresso della medicina.

Qui, appunto, s'innesta il discorso sui nuovi metodi di cura, nell'ambito del simposio organizzato dalla Squibb. Ne hanno trattato ampiamente lo stesso prof. Zanchetti, il triestino prof. Giulio Muiesan, direttore dell'Istituto di clinica medica dell'Università di Brescia, e i professori Weinberger (Usa), Knill (Canada) e Sleight (Gran Bretagna). In pratica si è fatto il punto su una sostanza, il Captopril: una nuova molecola (dieci anni di ricerca e 190 miliardi di spesa), proclamato farmaco dell'anno in Francia. Ha ricevuto infatti il premio «Galien», che viene assegnato al farmaco che rappresenta la più significativa innovazione sia sul piano della ricerca che su quello terapeutico.

E' stato affermato, infatti, che per il suo meccanismo d'azione questo farmaco è la maggiore innovazione nel trattamento dell'ipertensione e dello scompenso cardiaco. L'uso che ne è stato fatto negli ultimi due anni in decine di migliaia di casi — ha sostenuto il prof. Muiesan — ha dimostrato che la somministrazione di questa sostanza, al contrario di altre tuttora utilizzate, comporta una sensazione di benessere da parte del malato, che vede ridursi i valori della pressione arteriosa, ma non a scapito del proprio benessere soggettivo. E ciò incoraggia il paziente a proseguire nel regime terapeutico.

Combattere l'ipertensione arteriosa moderata o lieve è un'opera di prevenzione per quanto riguarda i danni all'apparato cardiovascolare, che negli anni successivi si potrebbero manifestare quale conseguenza di una pressione elevata. E' essenziale quindi che si tratti di una terapia ben tollerata.

Il Captopril risponde a questa esigenza, e non per nulla è stato definito un farmaco «intelligente». Perché — autentico miracolo di ingegneria chimica — va a colpire solo dove esattamente deve colpire.

Ranieri Ponis

INCONTRO DI ROSENBERG CON I DENTISTI TRIESTINI

Quando i denti ballano

Le cause principali che portano alla malattia parodontale

Il prof. Edwin Rosenberg, direttore del reparto di parodontologia e protesi parodontale della Pennsilvania University di Filadelfia, è stato protagonista di un incontro di aggiornamento, organizzato nella nostra città dalla sezione di Trieste dell'Associazione medici dentisti italiani, presieduta dal dott. Italico Stener. Ne pubblichiamo, considerata l'importanza del tema, le fasi salienti.

La perdita dei denti fino ai 35 anni è imputabile nel 70 per cento dei casi alla carie; dopo tale età la causa principale è la malattia parodontale, termine più esatto di quello di piorrea, che invece indica solamente un sintomo, cioè la fuoruscita di pus (come denuncia infatti la sua etimologia, derivante dal greco).

Tale malattia è causata da batteri che normalmente sono presenti nella bocca e che fanno parte della cosiddetta «placca dentaria». È questa, infatti, che causa carie e infiammazioni gengivali. Essa è costituita da sostanze organiche che coprono in strato sottile e aderente la superficie del dente, là dove non è possibile l'autodetersione o dove non viene praticata con cura la pulizia meccanica con lo spazzolino.

Questo strato organico, che dapprima è sottilissimo, si arricchisce di batteri capaci di trasformare gli zuccheri in sostanze irritanti per la gengiva, distruttrici dello smalto del dente, con conseguente comparsa di carie. Se la placca batterica si calcifica e non viene rimossa prende il nome di tartaro.

Con il perdurare dello stato infiammatorio la lesione della gengiva si approfondisce, distruggendo il suo attacco alla superficie del dente. E si formano delle «tasche», che sono spazi anomali tra dente e gengiva, dove i batteri si annidano facilmente e si moltiplicano; l'infiammazione quindi progredisce intaccando e distruggendo l'osso alveolare e il legamento parodontale. Viene così minato il sostegno dei denti, che diventano mobili.

Il sanguinamento delle gengive durante l'uso dello spazzolino è il sintomo più precoce e comune di tale affezione; tuttavia in alcuni casi tale segno premonitore non appare, per cui la diagnosi esatta può scaturire solamente dalla visita specialistica e dall'esame radiografico.

È in questa fase che l'azione dello specialista ha maggior successo. Infatti con terapie atte a rimuovere i fattori irritanti quali tartaro, placca e i tessuti infiammati della gengiva, è possibile risolvere in gran parte o addirittura del tutto questo stadio iniziale della malattia parodontale. Nello stadio più avanzato, invece, si deve intervenire chirurgicamente per eliminare l'infezione.

Esistono attualmente delle tecniche chirurgiche che, se ben eseguite, si dimostrano molto efficaci, se si può contare su un valido e sufficiente supporto osseo. Anche per i difetti ossei vi sono delle tecniche sofisticate: gli innesti di osso autogeno oppure liofilizzato (quest'ultimo ha però la particolarità di essere molto costoso).

Attualmente le tecniche sono rivolte alla fase di ricostruzione dell'apparato di sostegno del dente; per il futuro gli sforzi saranno indirizzati a prevenire le malattie parodontali. Ciò sarà possibile grazie a un'adeguata educazione scolastica e familiare, insegnando cioè le ragioni della formazione e i danni provocati dalla placca batterica, e inoltre i metodi per vincerla. Eliminandola, scompariranno carie e malattie parodontali.

R. P.

UTILITÀ DELLA SUA AZIONE

Il laser in bocca

BOLOGNA — Il laser oggi viene usato in varie specialità chirurgiche con successo. La sua azione di penetrazione profonda, indolore e incruenta e il suo potere cicatrizzante si sono dimostrati oltremodo utili anche nella cura di svariate malattie della bocca.

Il prof. Luciano Roccia ne ha dimostrato l'utilità, le indicazioni, le tecniche, affermando tra l'altro che il laser sarà un'arma in più a disposizione dell'implantologo. Esso andrà ad aggiungersi alle scoperte dello scorso anno, vale a dire l'uso di una polvere ricavata dalla demineralizzazione dell'osso di cadavere e dai derivati del fosfato tricalcico per sostituire l'osso mancante intorno ai denti vacillanti.

A sua volta il prof. Giordano Muratori ha affermato che i molari (che sono i più importanti) si possono quasi sempre salvare (anche se estratti è possibile reimpiantarli). Quando poi non è possibile salvarli si può sempre ricorrere, pur di evitare l'estrazione (quando mancano ormai tutti i denti) all'impianto, cioè alla loro sostituzione con elementi metallici (lame, viti, griglie) inseriti nella parte di mascella priva di denti.

Un'altra novità del congresso è stata l'ipnosi applicata alla odontostomatologia. Questo interessante argomento può avere molte importanti applicazioni soprattutto per quanto riguarda la fase dell'anestesia.

IL CONGRESSO MONDIALE SULLA MEDICINA D'EMERGENZA E DEI DISASTRI

Pronto soccorso nelle grandi catastrofi

Il terzo congresso mondiale sulla medicina di emergenza e dei disastri, svoltosi a Roma, ha riunito i maggiori esperti del settore provenienti da ogni parte del globo. Il confronto di idee, studi ed esperienze ha consentito di verificare lo stato delle attuali conoscenze e di tracciare le linee essenziali delle future ricerche.

Si è affrontata la problematica del soccorso nelle grandi catastrofi e si è quindi ribadita la necessità di organizzare «sistemi di rapida risposta» affinché al verificarsi dell'evento disastroso tutte le forze di soccorso possano muoversi secondo predeterminati e verificati modelli operativi: sul piano strategico in base a rigorosi piani di coordinamento, su quello tattico in base a protocolli standardizzati d'intervento.

L'organizzazione di un sistema in grado di rispondere efficacemente alle catastrofi non deve intendersi come un settore isolato per i disastri; si è ribadito con fermezza il principio che la capacità di un paese di poter fronteggiare la macroemergenza è proporzionale alla capacità quotidiana di affrontare le microemergenze.

In altri termini, ciò significa che è irragionevole supporre che laddove il soccorso all'incidente di ogni giorno è affidato all'improvvisazione, spesso frutto della sola buona volontà del singolo, in assenza di efficienti servizi di emergenza, si possano organizzare seri modelli di soccorso di massa.

Da queste considerazioni scaturisce un imperativo che da molti anni è una realtà operativa nei paesi più progrediti: si organizzi innanzitutto un valido sistema di soccorso per le emergenze di tutti i giorni; questo, e solamente questo, può essere la base per costruire un sistema in grado di affrontare efficacemente gli straordinari problemi che ogni evento catastrofico comporta.

Agli aspetti organizzativi del soccorso di massa è seguita la trattazione dei temi attualmente di maggior interesse della medicina d'emergenza. Sono state discusse le possibilità di recupero delle funzioni cerebrali dopo un arresto cardiorespiratorio: ulteriori speranze, quindi, di riportare alla vita un numero sempre maggiore di uomini colpiti da «morte improvvisa».

Tra gli altri argomenti dibattuti, di particolare rilevanza quelli traumatologici, come la terapia di urgenza degli stati di choc e delle lesioni cranio-cerebrali.

E' stato infine sottolineato il ruolo fondamentale che deve essere oggi riconosciuto alla medicina di emergenza, affinché ai danni ineluttabilmente provocati da un incidente non si associno quelli invece evitabili di un soccorso mancato o incongruo. A tal fine le due massime organizzazioni del settore, il Club di Mainz per la medicina d'emergenza e dei disastri e la Lega internazionale delle società di Croce rossa, hanno annunciato una massiccia azione coordinata a livello mondiale affinché in ogni nazione la medicina d'emergenza divenga finalmente operante.

Anche l'Italia deve operare in questo senso, non con ambiziosi piani d'intervento nelle calamità, che forse rischierebbero di essere operativi solo sulla carta, ma con un sistema territoriale capace di assicurare il soccorso di ogni giorno.

Trieste potrebbe essere una delle prime città italiane a sviluppare un modello di emergenza al passo con i tempi; presupposti fondamentali sono infatti l'esistenza di validi servizi sia a livello ospedaliero che extraospedaliero.

Da molti anni questi presidi sono operanti nella nostra città e hanno sempre dimostrato elevati contenuti qualitativi, ma accusando talora la mancanza del coordinamento tra i differenti settori operativi. L'indirizzo futuro deve essere rappresentato da un sistema il cui fulcro è il dipartimento d'emergenza ospedaliero; ad esso è funzionalmente correlato il servizio mobile d'emergenza della Croce rossa, con il supporto degli altri organi tecnici di soccorso.

Walter Zalukar
specialista in pronto soccorso e terapia d'urgenza

Invece della pillola scariche elettriche

SYDNEY — La somministrazione di scariche elettriche ai capezzoli può prolungare la naturale infertilità femminile durante l'allattamento e diventare così la più efficace forma di contraccezione. È la teoria del prof. Peter Hartman dell'Università del Western Australia, che guida un gruppo di ricercatori sulla biochimica della lattazione.

«Abbiamo ormai stabilito che la lattazione può arrestare l'ovulazione — ha affermato lo scienziato, i cui studi in materia hanno ricevuto riconoscimento internazionale. Hartman ha aggiunto che «qualora venisse confermato che la stimolazione elettrica dei capezzoli può mantenere l'infertilità, avremo trovato la prima forma di contraccezione senza pericoli». Ha poi notato che in passato le donne di alcuni paesi orientali continuavano a secernere latte per oltre 17 anni dopo il parto per restare sterili e come unico metodo conosciuto di controllo delle nascite.

GIORNALE DI TRIESTE

TEMI E POLEMICHE PREELETTORALI

I socialisti replicano sulle intese Dc-Lista

Intervento di Cuffaro - Programma Dp - Foibe e strumentalizzazioni

Il vicesegretario provinciale del Psi, Gianfranco Carbone, è intervenuto con una nota polemica sulle ultime intese fra la LpT e la Dc in seno all'Azienda di soggiorno e all'Usl, intese che appaiono proiettate al dopo-elezioni. «Una volta — ha detto Carbone — c'era una "morotea connection" ed ora si sta formando un'altra consorteria di tipi curiosi che girano per gli enti di secondo grado, quelli meno esposti al controllo dell'opinione pubblica, e organizzano accordi fra la Dc e una parte della LpT.

«È già successo all'Azienda di soggiorno e all'Unità sanitaria locale, ed autorevoli "meloni" hanno spiegato — rileva Carbone — che si tratta delle prove generali in vista del dopo-elezioni. È ovvio che i socialisti non hanno nulla contro gli accordi con la Dc, però alcune considerazioni vanno fatte. In primo luogo la Dc è tendenzialmente conservatrice, e se si allea con i moderati della LpT... apriti cielo! In secondo luogo queste avvisaglie moderate tendono a cancellare lo spirito laico, socialista e progressista che anima tanta parte dell'elettorato triestino.

«In terzo luogo — osserva Carbone — non si tratta di accordi politici su precisi programmi ma di "intese da bottega" sulla logica spartitoria di un "tanto a me, tanto a te". Esse confermano la progressiva involuzione della LpT. Che fare allora? La risposta politica più seria — secondo Carbone — dovrebbe essere l'ulteriore rafforzamento, da parte dell'elettorato, dell'area laico-socialista e in particolare del Psi che è l'unico partito laico triestino il quale ha la possibilità di eleggere una rappresentanza parlamentare e di esprimere propri eletti al Consiglio regionale».

L'altro vicesegretario provinciale del Psi, Arnaldo Pittoni, ha rilevato — in un'assemblea della sezione socialista di Sgonico — che «a seguito delle dimissioni del sindaco Cecovini si sono di fatto attivate, con palese anticipo rispetto alla scadenza concordata, le procedure relative alla verifica politica e programmatica prevista dagli accordi sottoscritti un anno fa dalla LpT e dai partiti laico-socialisti». Ed ha soggiunto: «Il giudizio positivo del Psi sull'impegno della coalizione che ha finora governato il Comune e la Provincia non può indurre i socialisti a sottacere gli elementi di profonda diversità che dividono le loro proposte da quelle della LpT, se è vero che le chiusure municipalistiche e una visione ottocentesca dell'economia triestina non possono essere condivise da un partito che ha sempre creduto in un'unità regionale capace di valorizzare le vocazioni e le specificità delle diverse aree territoriali».

Pittoni ha infine stigmatizzato «l'assurdità dell'invito della LpT agli elettori dei partiti laici minori affinché sostengano l'elezione al Senato dell'ex sindaco Cecovini». Tale richiesta — ha detto — è «rivelatrice di un modo deformato di ragionare, quasi che il suffragio abbia come unica motivazione la possibilità d'elezione di un candidato e non si fondi invece su convinzioni politiche e ideologiche

Da registrare inoltre un intervento dell'on. Antonino Cuffaro, deputato uscente del Pci e ricandidato alla Camera, secondo il quale «le elezioni anticipate nascono dal fallimento del pentapartito, dall'instabilità, dagli scontri, dagli errori che esso ha provocato, per cui tornare a questa coalizione sotto la spinta restauratrice della Dc significherebbe aggravare le condizioni del Paese. Abbiamo bisogno di un rinnovamento profondo — ha soggiunto, parlando agli operai della zona industriale — e solo uno spostamento a sinistra del voto può portare a quel mutamento su cui oggi il Psi non vuole pronunciarsi per tattica elettorale».

«E Trieste ha bisogno più di ogni altra parte del Paese — ha continuato Cuffaro — che le cose mutino. Chi ha protestato e lottato sinceramente contro la rovina della città ha molte prove, in questa campagna elettorale, che per sollevare Trieste bisogna combattere qui come a Roma le ingiustizie, gli sprechi, i ritardi, cambiando il governo e i suoi metodi e non alleandosi, come fa la LpT, con i politici corrotti in libera uscita dal carcere dell'Ucciardone, sporcando il nome di Trieste».

Sul programma con cui Democrazia proletaria si presenta alle elezioni regionali, Giorgio Cavallo — consigliere regionale uscente — ha sottolineato quattro punti: «La necessità di una nuova politica regionale per il lavoro nei settori industriali dove i mille miliardi che la Regione spenderà nei prossimi tre-quattro anni dovranno servire a mantenere l'occupazione e non solo a ricapitalizzare le imprese; una politica per l'ambiente e la valorizzazione delle risorse territoriali che è incompatibile con la scelta di una regione quale emporio energetico; una scelta di disarmo unilaterale e di uscita dalla Nato con una spinta attiva della Regione in questo senso; una nuova dimensione della battaglia per l'autonomia del Friuli e di Trieste, con diverse specialità di poteri».

Il Msi denuncia in una nota i «disordini» cui gli oppositori avrebbero dato luogo in occasione di un comizio di Grilz e Giacomelli a Basovizza. E l'on. Giorgio Tombesi (Dc) commenta: «La prima responsabilità della speculazione che si sta attuando sulle foibe ricade sul Pci, in quanto è stato il sindaco comunista di San Dorligo a negare la cessione del terreno di Basovizza per la sistemazione monumentale della foiba di Basovizza. E da qui si è sviluppata la speculazione del Psi a danno dei morti delle foibe. Coloro che invece si sono adoperati per onorarle e per dar loro un doveroso riconoscimento, e fra essi segnatamente con me l'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, l'Unione degli istriani e la Lega nazionale, mai hanno fatto delle foibe strumento di propaganda di alcun genere, né a maggior ragione di speculazioni elettoralistiche».

Cronache elettorali

Oggi Zanone (Pli) e Almirante (Msi)

Ad aprire la campagna elettorale del Pli interverrà oggi a Trieste il segretario nazionale del partito, on. Valerio Zanone, il quale parlerà alle 18.30, nei saloni dell'albergo Excelsior. Il leader liberale parteciperà nella mattinata a un incontro con i candidati dell'Isontino a Monfalcone; e nel pomeriggio, prima del comizio, si intratterrà con i candidati e con i quadri dirigenti triestini del partito.

A sostegno della campagna elettorale del Msi tornerà nuovamente a Trieste oggi il segretario Giorgio Almirante, che l'altro mese ha presenziato alla presentazione dell'opuscolo agiografico sulla figura dello squadrista Francesco Giunta e sulle sue gesta triestine, e questa sera terrà comizio alle 19 in piazza Unità. Un'ora prima — annuncia il Msi — l'on. Almirante deporrà una corona alla foiba di Basovizza, accompagnato dai dirigenti provinciali.

Per mercoledì è intanto confermata dal Pri la venutà del sen. Giovanni Spadolini, segretario nazionale del partito, che, reduce da una serie di manifestazioni elettorali in Friuli, parlerà alle 21 nella sala-convegni del Jolly Hotel.

Queste le principali manifestazioni elettorali comunicate per oggi dai partiti interessati:

LPT; Comizi di Bruno Cavicchioli alle 10 in via del Prato e alle 18.30 in piazza della Borsa.

DC: Alle 18 a Servola, Sergio Coloni e Lucio Vattovani; alle 19 a Borgo S. Sergio, Lucio Cernitz e Gianfranco Visintin.

MSI: Alle 12 in piazza della Borsa, Almerigo Grilz.

MIT: Dalle 10.30 alle 12.30, a San Giacomo, mostra fotografica sulla storia del Tlt e comizio di Giorgio Marchesich e Salvatore Fernetti; ecomizi di Giorgio Miraz, Tullio Bassi, Giorgio Marchesi e Salvatore Fernetti alle 11 e Coloncovez, alle 11.30 a Valmaura, alle 17 in Ponziana, alle 18 al molo Audace.

PNP: Comizio di Angelo Pedrocchi alle 11 in via Catalani, alle 12 in piazzale Giarizzole e alle 15 a Servola.

SOTTO IL SOLE IL RITO DEL CORPUS DOMINI

Processione affollata

L'eco ancora viva del Congresso eucaristico nazionale celebrato a Milano dal 15 al 22 aprile è emersa con vigore nell'omelia pronunciata dal vescovo sul piazzale di S. Giusto a conclusione dell'imponente processione cittadina in occasione del Corpus Dòmini. «La fede di milioni di fratelli, professata nella metropoli lombarda e confermata da Giovanni Paolo II, è la nostra stessa fede; è una fede solida e vibrante — ha detto Bellomi — che si lascia prendere e plasmare dall'eucarestia».

La cerimonia religiosa, iniziata alle 17 nella chiesa di S. Antonio Nuovo con una messa solenne è proseguita con la tradizionale processione lungo le vie cittadine per concludersi sul colle di S. Giusto. Precedeva il corteo la croce, dietro la quale c'era l'ordine di S. Giovanni e una folta schiera di bambini e adolescenti. Seguivano i gruppi organizzati (Azione Cattolica, Comunione e Liberazione, Centro missionario, Scaut, poi i ragazzi della prima comunione e della cresima, il clero diocesano e i canonici del capitolo cattedrale.

Sotto al baldacchino il vescovo ha portato l'ostensorio con il «Santissimo». Dietro al presule gli ordini equestri, le autorità, le congregazioni religiose femminili e il popolo.

Alcuni animatori, servendosi di megafoni, hanno intonato inni sacri intervallati dalle orazioni dei fedeli e dalle esecuzioni dei complessi bandistici dell'oratorio salesiano e dal ricreatorio «Toti». La processione si è snodata così tra due ali di folla.

Numerosi balconi cittadini erano addobbati con drappi color porpora e dalle finestre e dai marciapiedi ci sono stati lanci di fiori e petali di rose.

Senza assumere toni trionfalistici, la festa dell'eucarestia, pur nella austerità del rito, si è tinta di festa popolare. Da due anni la solennità del Corpus Domini non si celebrava in queste forme: nell'81 un provvedimento del ministro degli Interni vietò qualunque manifestazione pubblica per la prossimità della consultazione referendaria sull'aborto; lo scorso anno un violento acquazzone sconsigliò gli organizzatori dall'avviare la processione.

Ieri sul colle di San Giusto, sotto un sole cocente che si avviava al tramonto, c'erano alcune migliaia di persone ad ascoltare le parole del vescovo Bellomi che invitavano i cattolici a porre al centro della vita l'eucarestia.

Il vescovo ha concluso l'omelia con un'esortazione a valorizzare le messe domenicali.

S. P.

CELEBRATA LA FESTA DELLA REPUBBLICA

Alzabandiera e navi militari

Nella ricorrenza della festa della Repubblica si è svolto ieri in piazza Unità il tradizionale alza e ammaina bandiera alla presenza delle autorità cittadine. Facevano da cornice alla piazza tre unità della Marina militare, l'incrociatore Vittorio Veneto, la fregata Orsa e la nave appoggio Stromboli. Le tre navi, che partiranno nella serata di domani, possono essere visitate dal pubblico oggi e domani dalle 15 e 30 alle 18

COMUNI CRITICHE ALLA GIUNTA

Sovrimposta sulla casa: Dc e comunisti spiegano il loro voto in consiglio

La Dc e il Pci hanno reagito, con altrettante note, all'approvazione della delibera istitutiva della sovrimposta comunale sul reddito dei fabbricati.

La Dc ribadisce che il proprio voto contrario è stato espresso non solo sul merito del provvedimento («la giunta ha scelto la tassazione massima del 20 per cento senza alcun tipo di approfondimento») ma anche sul metodo: «La Dc è stata infatti chiamata a votare questa nuova tassa senza conoscere, neppure per titoli, le strutture del bilancio di previsione».

Dopo aver respinto vigorosamente l'accusa di «teppismo politico» dell'assessore socialista Seghene, la nota della Dc conclude con l'esprimere «meraviglia» per la determinante astensione del Pci «che tuona contro la giunta e poi le fa da supporto».

Nella sua nota il Pci precisa che «la giunta ha aggiunto ricatto a ricatto affermando che in caso di rigetto della delibera, che colpisce indiscriminatamente piccoli e grandi proprietari, il Comune avrebbe perduto oltre 10 miliardi con pesanti, inevitabili ripercussioni sul bilancio». L'astensione del Pci ha pertanto «sventato il tentativo della giunta di accusare le opposizioni di affossamento del bilancio e della perdita dei contributi dello Stato».

La nota comunista rileva infine che in tal modo la giunta è obbligata a presentare il bilancio entro il 10 giugno, per non perdere la rata dei contributi statali; tanto più grave sarebbe perciò uno slittamento del bilancio che fosse determinato dalla preoccupazione della LpT di «evitare il matrimonio con la Dc prima delle elezioni».

CALENDARIETTO

Oggi: San Norberto vescovo - Il sole sorge alle 5.17 e tramonta alle 20.51; la luna si leva alle 2.57 e cala alle 15.20.

Ieri: temperatura massima gradi 27,9, minima gradi 22,4; pressione millibar 1017,4 in diminuzione; umidità 62 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 22,4. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 7.39 con cm 6 e alle 19.30 con cm 44 sopra il livello medio; bassa all'2.02 con cm 27 e alle 12.48 con cm 21 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16 via Mazzini 43; via Tor S. Piero 2; via Felluga 46; via Mascagni 2; Sistiana, Basovizza e Aquilinia: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; solo a chiamata: Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 2262210; Aquilinia, tel. 274630.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Giulia 1; via S. Giusto 1; Sistiana, Basovizza e Aquilinia solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8), tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20), tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

CONTRO LA FAME NEL MONDO

Studenti del Petrarca digiunano per protesta

Dopo i 150 studenti romani che due settimane fa con otto dei loro professori hanno lanciato l'idea di una giornata di digiuno contro la fame nel mondo, anche gli studenti triestini hanno deciso di scendere in campo per sollecitare un impegno del governo sul problema. Sessanta studenti del liceo ginnasio Petrarca hanno infatti sottoscritto una lettera appello per chiedere al Parlamento di pronunciarsi nella sua prima seduta del 12 luglio sulla legge contro lo sterminio per fame presentata da 1300 sindaci e a sostegno dell'iniziativa hanno digiunato per tutta la giornata di ieri.

«La lettera — hanno spiegato due rappresentanti del coordinamento studenti contro lo sterminio per fame nel mondo in una conferenza stampa — verrà inviata al Presidente della Repubblica e a quello del Consiglio. Poi chiederemo ai parlamentari eletti nella regione un impegno sulla legge e se non vorranno riceverci digiuneremo simbolicamente uno alla volta».

Secondo gli studenti questa legge è la sola che fissi un numero preciso e possibile di persone da salvare (tre milioni), in un tempo breve (entro l'anno) — con un impegno di bilancio assolutamente esiguo (tre mila miliardi). «Tanto più che noi — hanno aggiunto gli studenti alla conferenza stampa — non pretendiamo nulla, visto che il Parlamento si è già impegnato più volte con delle mozioni ad alzare la percentuale del bilancio che viene devoluto al problema della fame».

Notizie in breve

I ballottaggi all'Ordine dei giornalisti

Si sono svolte ieri le votazioni per le cariche da assegnare nel rinnovo dei mandati dell'Ordine dei giornalisti. Nel ballottaggio per il secondo consigliere nazionale fra Paolo Berti e Marco Cadelli è risultato vincente il primo con 46 preferenze

Per quanto riguarda i pubblicisti, terzo consigliere nazionale è stato eletto Mafaldo Cecchet (anziché Enea Fabris), con 35 voti. Marcello Bertogna è stato eletto revisore dei conti, con 42 voti, superando nel ballottaggio Vannes Chiandotto.

Incontro dc sui distretti sanitari

In vista dell'introduzione dei distretti sanitari nelle Unità sanitarie locali, la Democrazia cristiana farà il punto sull'argomento in un incontro dibattito che si svolgerà oggi alle ore 18.30 nella sede della Dc di Valmaura.

La relazione introduttiva sarà svolta dal consigliere comunale Lucio Vattovani, segretario della sezione di Servola-Chiarbola, assieme al consigliere Luigi Favotti, membro della consulta sanitaria del partito.

La definizione dei criteri di funzionamento, dei servizi e delle prestazioni da erogare nel distretto sanitario, sono infatti, secondo i due esponenti democristiani, tra i punti programmatici fondamentali della Dc triestina.

Consegne tardive dei redditi

Per la consegna tardiva delle dichiarazioni dei redditi 1982, il Comune ha istituito, come ogni anno, un unico punto di raccolta alla stanza 259 della ripartizione IV — imposte e tasse.

Le dichiarazioni tardive, per qualsiasi tipo di modello, saranno ricevute dalle ore 8.30 alle 12 di tutti i giorni feriali, ivi compreso il sabato. Il punto di raccolta funzionerà sino al 30 giugno e non oltre.

L'ALTRA NOTTE PRESSO AURISINA

Otto feriti, uno grave in uno scontro frontale

Scontro frontale, l'altra notte, sulla strada provinciale Santa Croce-Aurisina. Sette degli otto occupanti delle due vetture coinvolte nell'incidente sono rimasti leggermente feriti e uno dei conducenti è stato accolto all'Ospedale maggiore con prognosi riservata.

L'incidente è accaduto poco prima delle due. Una «Citroen Pallas» condotta da Dario Zardi, 21 anni, abitante in via Pendice dello Scoglietto 3/2 (si tratta appunto del gravemente ferito) si è improvvisamente scontrata con una «Simca» guidata da Osvaldo Valente, Sistiana 216.

Sulla «Citroen» viaggiavano anche Giovanni Martellotti, 23 anni, via del Bosco 17, ricoverato con una prognosi di 10 giorni per trauma cranico; Federica Racheli, 16 anni, viale dell'Ippodromo 2, e Massimiliano Dinoi, 19 anni, via Risorta 1, entrambi accolti al maggiore con due giorni di prognosi. Medicato e non accolto, invece, Giovanni Fait, via dei Porta 1, che viaggiava sul sedile posteriore della vettura.

Gli occupanti della Simca sono stati invece trasportati all'ospedale di Monfalcone dove i medici li hanno curati per escoriazioni e ferite varie.

Investimento a Muggia

Un pensionato è stato investito da un'auto mentre attraversava via Battisti a Muggia. Si tratta di Remigio Germani, 69 anni, abitante in via Colarich 27. È stato ricoverato all'Ospedale maggiore con una prognosi di 30 giorni.

PARTE STAMANE LA SPEDIZIONE DELL'ALPINA DELLE GIULIE

Obiettivo Pyramide sulle Ande peruviane

In dieci per dare la scalata ai 6 mila metri della vetta nella Cordigliera Blanca

Parte oggi da Milano la spedizione della «Società Alpina delle Giulie» verso le Ande peruviane. Protagonisti dieci triestini, per la maggior parte giovanissimi, che intendono così festeggiare il centenario della società affiliata al Club Alpino Italiano. Il loro obiettivo è aprire una nuova via sul Pyramide, una vetta di poco inferiore ai seimila metri, che fa parte della Cordigliera Blanca.

Domani il gruppo sarà a Lima, capitale del Perù, da dove i componenti raggiungeranno a bordo di alcuni «collectivos» (mezzi locali a metà strada fra il pullmino e il camion) la località Caras, ai piedi della Cordigliera Blanca. In un paio di giorni contano di salire il campo quattromila, dove hanno intenzione di fissare il campo base, una volta superata la laguna Val Paron. In quel punto sono previsti due o tre giorni di acclimatamento, e le prime scalate preparatorie di qualche cima più bassa. Poi, l'attacco all'obiettivo primario, il Pyramide, senza dimenticare le altre possibilità: il Nevado, l'Artensoraju, il Nevado Paron, l'Allpamayo, tutte vette intorno ai seimila metri.

In quella regione attualmente è inverno, e la particolare posizione geografica porta a una fortissima escursione termica: «Si passa dai venti sotto zero notturni ai quindici sopra lo zero di giorno — affermano i componenti della spedizione — e uno dei pericoli maggiori è dato dal particolare ghiaccio "poroso", dovuto proprio a questa escursione termica».

I componenti della spedizione, tutti alla prima esperienza extra-europea, sono Franco Toso, Andrea Orlini, Dario Baldassi, Dario Crosato, Massimo Tommasini, Lucio Apollonio, Raimondo Durin, Maurizio Fernetti (tutti fra i venti e i ventitré anni), e Giordano e Laura Feresin (rispettivamente di quarantaquattro e quarantuno anni).

Giovedì sera hanno fatto l'ultima riunione praparativa nella sede di Piazza Unità, stamane di buon'ora li aspetta un treno per Milano, da dove proseguiranno in aereo per Lima.

Ad agosto è prevista un'altra spedizione per festeggiare il centenario della «Società Alpina delle Giulie»: obiettivo le montagne del Nepal.

Ca. M.

Foto di gruppo prima della partenza. Vi sono ritratti Lucio Apollonio, Maurizio Fernetti, Virgilio Zvani, Andrea Urlini, Dario Baldassi, Giordano Feresin, Giovanni Tommasi, Massimo Tommasini, Dario Crosato, Raimondo Durin, Lorenzo Cadelli, nonché il capogruppo Gars Raimondo Sciarillo e Laura Feresin *(Italfoto)*

GIORNALE DI TRIESTE

SEMPRE PIÙ DIFFICILE LA SITUAZIONE DEL TRAFFICO NEL CENTRO STORICO

In città circolano 130 mila auto: una fila ininterrotta lunga 650 Km

Per varare la nuova mappa del trasporto pubblico bisogna attendere i dati dello studio «origine - destinazione» Già individuate comunque alcune linee di autobus che dovranno subire modifiche: 11 - 15 - 16 - 18 - 20 - 29

«A Trieste circolano 130 mila auto private. In fila, una dietro l'altra, formano una colonna lunga 650 chilometri. La distanza tra Trieste e Torino. La rete viaria di tutta la nostra provincia ha anch'essa uno sviluppo di 650 chilometri. In altre parole se tutte le vetture targate Trieste fossero posteggiate in fila indiana si potrebbe compiere una bella gita partendo dal centro storico arrivando a Muggia e poi all'altipiano camminando solo su cofano, tetti e bagagliai di "131", "Argenta", "Alfetta"... E' questo un dato che da l'idea della difficoltà di circolare a Trieste, Ma è anche il dato da cui bisogna giocoforza partire per qualsiasi ipotesi di modifica della rete degli autobus dell'Act».

Chi parla è l'ingegner Roberto Camus, il docente dell'istituto di elettrotecnica dell'Università cui l'azienda trasporti ha affidato l'elaborazione dei dati emersi durante le rilevazioni del piano «origine-destinazione».

Con l'aiuto di un computer sta cercando di metter ordine in una massa di cifre: il numero di passeggeri salito o sceso ad ogni fermata di una determinata linea, come cambia il carico di quell'autobus con il passare delle ore, quando viaggia vuoto o quando è impossibile salirvi.

Questi ed altri dati vengono poi rappresentati — dopo l'elaborazione del computer — su di un diagramma. Una curva simile a quella che ogni giorno — di questi tempi — segna il ritmo di deprezzamento della lira rispetto al dollaro.

Ritornando agli autobus ad esempio sulla «39» a tarda sera il diagramma è piatto. Come quello di un ferito tenuto in vita artificialmente al centro di rianimazione.

«C'è un solo passeggero a bordo — afferma l'ingegner Camus — indicando un puntino sulla carta millimetrata. Forse per l'Act a quell'ora sarebbe più economico pagargli la corsa in taxi e far rientrare nella rimessa l'autobus. Ma questo nostro lavoro non esamina gli aspetti economici delle quaranta e più linee dell'Act. Individua dove e quando la gente usa l'autobus. In altre parole quante persone di media ogni giorno vanno da Opicina a Trieste e viceversa nel mezzo pubblico. A che ora prendono l'autobus, a che fermata scendono. E questo anche per le quaranta linee. Se non ci saranno intoppi lo studio sarà presto finito. Per il momento ritengo che alcune linee dovranno esser modificate. La 11, la 15, la 16, la 18 la 20 e la 29. La 18 ha pochissimi passeggeri. Altre costituiscono dei doppioni. Altre ancora sono sempre sovraffollate».

Ma questi rimescolamenti di linee non saranno sufficienti a disegnare la nuova rete dei trasporti urbani di Trieste. Per arrivare ad un risultato che renda più scorrevole il traffico bisognerà affiancargli un altro studio bloccato in un casetto dal 1981.

E' la seconda parte del piano «origine — destinazione». Uno studio statistico che esamina tutti gli spostamenti dei triestini nell'arco delle ventiquattr'ore. Dal confronto dei due piani, quello dell'Act e questo del Comune potranno esser presi i provvedimenti per la seconda rivoluzione del traffico nel centro cittadino.

Nel 1980 il comune aveva spedito infatti a un buon numero di famiglie triestine un questionario: «Andate al lavoro in autobus, in macchina, in moto? Quanto è lontana la vostra abitazione dall'ufficio, dalla scuola o dalla fabbrica»? Alle domande il cittadino doveva rispondere mettendo una crocetta nell'apposita casella.

Risposero in molti (anche se il Comune non mise in palio nessun premio per chi aveva imbucato la cartolina) e l'amministrazione riuscì ad incamerare un significativo numero di informazioni. Non riuscì però a disegnare la mappa degli spostamenti che ogni giorno si verificano in autobus in macchina, in moto tra centro e periferia. Il comitato di controllo nel dicembre 1981 bocciò infatti la delibera del Comune che aveva affidato l'elaborazione di questi dati all'ingegner Roberto Camus. E lo studio si interruppe.

Nelle scorse settimane, forse sulla spinta dell'Act e dei sindacati, il fascicolo è stato tolto dal cassetto e riaffidato ufficiosamente al tecnico cui era stato tolto.

«Bisognerà aspettare un bel po' di tempo per conoscere i risultati e studiare un nuovo modello di traffico alla luce di quanto avremo appurato "dice ancora l'ingegnere Camus". Purtroppo anche la precisione sarà minore. Le abitudini dei triestini sono cambiate in questi ultimi tre anni e le previsioni statistiche ne risentiranno. Il piano "Somea" che rivoluzionò il centro storico nel 1973 aveva previsto per il 1983 una Trieste con 400, 450 mila abitanti. Ora in città siamo in poco più di 260 mila. Dieci anni fa il piano prevedeva per l'83 un numero di auto private che è già stato di gran lunga superato in questi primi mesi dell'anno. In altre parole le proiezioni statistiche più si allontanano dal momento della rilevazione sperimentale dei dati più sono imperfette. Il piano "origine-destinazione" non sfuggirà a questo destino».

C. E.

Pulizia delle vie e divieti di sosta

Riprenderanno da questo mese a cura del servizio Nettezza urbana, gli interventi di pulizia radicale delle vie e piazze di diversi rioni cittadini. Gli interventi, che comprendono l'espurgo della canalizzazione stradale, lo spazzamento manuale e meccanico ed il lavaggio a fondo dei marciapiedi e delle carreggiate, saranno svolti secondo un programma che verrà di volta in volta comunicato.

Ricordando che i divieti di sosta e transito lungo le vie interessate saranno comunque limitati allo stretto necessario, il Comune invita la cittadinanza e particolarmente i proprietari di autovetture a collaborare.

La prima operazione interesserà la zona tra via Revoltella e viale Ippodromo, con i seguenti provvedimenti di viabilità: domani 7 giugno, dalle ore 13 alle 17 divieto di transito e di sosta su ambo i lati di via Settefontane (nel tratto tra viale Ippodromo e via Vergerio), nonché divieto di sosta su ambo i lati di via Vergerio (tra piazza Foraggi e via Revoltella) e via Revoltella (nel tratto tra via Vergerio e via Rossetti).

Ortaggi al posto delle erbacce

I soci della cooperativa «San Pantaleone» hanno iniziato a coltivare alcuni terreni dell'ex ospedale di San Giovanni. Gli ortaggi saranno poi venduti alle Cooperative operaie e a qualche negozio di frutta e verdura.

NEL PARCO DELL'EX OSPEDALE PSICHIATRICO VICINO AL PADIGLIONE «T»

Rifiorisce la cooperativa S. Pantaleone Altri campi da arare col nuovo trattore

Vi lavorano una trentina di persone tra cui handicappati, ex degenti dell'Opp, ex carcerati A settembre dovrebbe prendere il via un corso di formazione professionale in agricoltura

Dietro al padiglione «ti», nel parco dell'ex Ospedale psichiatrico, fino a un mese fa c'erano soltanto erbacce. Ora ci sono dei campi coltivati a ortaggi. La Provincia ha messo i terreni a disposizione della cooperativa Monte San Pantaleone. E la cooperativa non ha perso tempo. I campi sono già stati arati, seminati e abbondantemente annaffiati.

Nella cooperativa agricola lavorano una trentina di persone tra cui handicappati, ex degenti dell'Opp, ex carcerati. Alle spalle c'è una storia difficile, iniziata nel 1978 con il primo progetto Cee, su un terreno a Monte San Pantaleone concesso dall'Ezit. Davanti, invece, c'è un futuro pieno di promesse.

«L'anno scorso avevamo convocato anche una conferenza stampa per denunciare il disinteresse degli enti pubblici nei nostri confronti», dice Carlo Gerbaldo, sociologo, distaccato dall'Usl alla cooperativa. «Quest'anno invece vogliamo ringraziarli. La Provincia, per interessamento del presidente Clarici e degli assessori Cok e Paludetto, ci ha dato in concessione questi terreni e, nelle prossime settimane concederà venti borse di formazione ad handicappati che verranno a lavorare con noi». Non è tutto. «L'Usl ha favorito il discorso della produttività sociale della cooperativa raddoppiando l'entità del contributo datoci l'anno scorso», afferma ancora Gerbaldo. «La Regione dovrebbe finanziare un corso di formazione professionale in agricoltura. Il corso, probabilmente inizierà a metà settembre e durerà due anni», interviene uno dei "quadri" della cooperativa agricola, Patrizia Tosini. «Evidentemente è una cosa molto importante perché potremo lavorare con persone competenti. Ci sono sempre mancati gli investimenti e i contributi sono sempre arrivati tardi, a coprire spese già fatte. Ora anche la Cassa di risparmio ci ha regalato un trattore. Segno che i tempi stanno cambiando».

«Poter lavorare con il trattore è un grosso salto di qualità», dice Marino, uno dei soci. «È meno pericoloso delle motozappe e su questo tipo di terreno è praticamente indispensabile. In due giorni e mezzo abbiamo finito di arare tutto».

Gli ortaggi coltivati qui e sul campo di Monte San Pantaleone vengono venduti alle cooperative operaie e a qualche negozio di frutta e verdura. Le entrate non sono molto alte. Circa dieci milioni nell'81, quasi la metà nell'82. «La produttività non può essere alta visto le persone che ci lavorano», spiega Patrizia Tosini. «Ma se guardiamo ai costi che in questi anni non hanno più dovuto sostenere le carceri, l'Usl, eccetera, allora si può dire che tutti hanno guadagnato moltissimo». Dice Odorico Pitacco, consigliere di amministrazione della cooperativa agricola: «Mio figlio Renzo lavora qui da quattro anni ed ha acquistato molta autonomia. Vedo questi ragazzi come Renzo, che è un insufficiente mentale, stare molto volentieri nei campi, dove possono imparare e conoscere cose nuove».

«La differenza tra lavoro e assistenza», osserva Gerbaldo, «è che il lavoro ti dà potere perché ti assicura una funzione sociale. Per questo noi garantiamo una doppia produttività, di mercato e sociale. Questo non è assistenzialismo».

Sotto una pergola, a due passi dal campo, i dirigenti della cooperativa continuano a parlare del futuro. Di serre per poter lavorare anche d'inverno, della manutenzione del parco praticamente abbandonato, della coltivazione di semi non trattati chimicamente, di un negozio e di un piccolo ristorante vegetariano in cui vendere gli ortaggi genuini. Poi dal campo qualcuno li chiama. E si precipitano giù a posare per una foto di gruppo attorno al trattore.

A. d. C.

Per lavori modifiche alle linee bus

Da oggi, le linee di autobus 5, 17, 24, 28, 30 e 4 (serale) subiranno alcune rilevanti modifiche di percorso a seguito di lavori stradali che comporteranno la chiusura di via San Spiridione al transito di mezzi pubblici. Ne dà notizia l'Act, precisando che tali modifiche resteranno in vigore per tutta la durata dei lavori stradali. La linea 5 in direzione di Roiano, anziché via Mazzini, percorrerà via Gallina, via Carducci, piazza Oberdan, via Martiri della Libertà, via Udine, con nuove fermate in via Gallina e in piazza Oberdan.

I bus 24 e 30 raggiungeranno la stazione lungo le Rive, con fermata in comune con la linea 8.

La 17 seguirà il percorso piazza della Borsa, corso Italia, via Imbriani, via Reti, via Carducci che seguiranno anche i bus della linea 28: la 17, che avrà una nuova fermata in via Imbriani, proseguirà da via Carducci normalmente per via Coroneo; la 28 (con nuove fermate in via Imbriani e in piazza Oberdan), percorrerà via Martiri della Libertà alla volta di Cologna.

La linea 4, nel prolungamento serale piazza della Borsa-Opicina, seguirà anch'essa la direttrice via Imbriani-via Carducci ed effettuerà una fermata con inversione di marcia in piazza Oberdan (stazione trenovia) per poi riprendere il percorso normale.

TRE MESI DI CARCERE E 100 MILA DI MULTA

Rubò una borsetta: condanna confermata

Nessuna attenuazione di pena per Pasquale Sirianni, 47 anni, via Pittoni 16, che il Tribunale aveva condannato per tentato furto aggravato a tre mesi di reclusione e 100 mila di multa.

Ricorse, e la Corte d'appello, presieduta dal dott. Ambrosi e formata dai consiglieri Moscato e D'Amato, procuratore generale Ballarini, cancelliere Marina Sagues, conferma integralmente il pronunciamento dei primi giudici.

Sirianni fu catturato il mattino del 12 novembre dello scorso anno. Intorno alle 8, egli entrò in un bar di piazza della Libertà e ordinò una birra al banco. La moglie del gerente, Loredana Bernic Srichia, gli servì la consumazione e poi raggiunse lo spogliatoio per prendere dalla borsetta il denaro per pagare un fornitore.

L'occasionale cliente seguì le mosse della signora, poi si appartò nella toilette e, durante il breve percorso, ne approfittò per impadronirsi della borsa, contenente un milione e 600 mila lire, che infilò sotto il giubbotto che aveva addosso. La Srichia si accorse delle sue manovre e, con l'aiuto di due avventori, riuscì a bloccare Sirianni e a consegnarlo poco dopo alla «volante», chiamata telefonicamente sul posto.

L'indiziato ammise il colpo e si dichiarò pentito del proprio gesto. Sirianni aggiunse di essere stato in preda a violenti crampi allo stomaco e di non sapersi assolutamente spiegare i motivi che lo avevano indotto a tentare il furto.

Dopo la condanna, egli ricorse ma diserta il processo di appello, dove la sua difesa viene assunta dall'avv. Masucci.

DURA NOTA DEL SINDACATO DEI NON DOCENTI

Università: in alto mare la vertenza degli orologi

«Siamo disponibili ad una trattativa con il Consiglio d'amministrazione dell'Università, e non siamo certamente contrari a quella forma di controllo che verrà concretata nel corso della trattativa stessa. Ma non siamo disposti ad accettare imposizioni o costrizioni, a maggior ragione se provenienti sostanzialmente da una sola componente del Consiglio d'amministrazione: i docenti di ruolo». Questa la posizione della Cisapuni, il sindacato autonomo dei non docenti, sulla vertenza degli orologi.

Gli autonomi ricordano in un comunicato che nell'incontro del 30 maggio dei rappresentanti dell'assemblea e sindacali con il Consiglio d'amministrazione «è chiaramente emersa la posizione ostinatamente contraria alle richieste del personale da parte dei docenti di ruolo. Mentre la posizione di altre componenti è apparsa favorevole all'apertura di una trattativa senza pregiudiziali».

La Cisapuni ricorda che, secondo gli articoli 2, 3, 12 e 14 della legge quadro sul pubblico impiego, gli accordi devono essere stipulati in sede nazionale «al fine di pervenire all'omogeneizzazione delle posizioni giuridiche dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni».

Gli autonomi contestano, inoltre, la competenza del Consiglio d'amministrazione ad emanare un qualsiasi regolamento relativo al personale non docente.

INAUGURATI QUATTRO PULLMINI, UN OSPEDALE DA CAMPO E LA NUOVA SEDE DEL SOGIT

I cavalieri dell'Ordine di San Giovanni impegnati anche nella protezione civile

Una sede più adeguata, altre ambulanze, un ospedale da campo rappresentano il nuovo biglietto di visita dell'Ordine di San Giovanni, una delle tante organizzazioni a base volontaria che contribuiscono all'assistenza dei malati e degli handicappati.

L'altro giorno il presidente nazionale dell'Ordine, Otto Betz ha ricevuto gli ospiti nei nuovi uffici di via Besenghi 25 e ha illustrato loro le nuove strutture.

«Con le quattro ambulanze portateci in dono dalla Baviera dal dottor Weigand e con l'ospedale da campo potremo operare con efficacia anche nel campo della protezione civile» ha affermato il presidente nel discorso inaugurale.

L'ordine di San Giovanni, fondato nel 1099 per proteggere i pellegrini che si recavano in terra santa, ha la sua sede centrale in Italia proprio a Trieste. Nel nostro paese si stanno però già costituendo le sezioni di Torino e Firenze.

Più consistente invece la presenza dell'Ordine nel mondo anglosassone, con sedi e ospedali operanti a Londra, Berna, Bonn e Vienna.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Dal Comitato dei dieci alla Lista per Trieste

L'ingegner Marino Bolaffio rivisita un periodo difficile della vita della città

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Il Piccolo ospita quotidianamente interventi che si intrecciano sui diversi temi elettorali, ma soprattutto sul presente e sul futuro del Melone.

La domanda retorica «che cosa fa il Comitato dei Dieci?» che una gentile lettrice poneva sul Piccolo mi fornisce l'occasione per rivelare circostanze ancora inedite, ma molto attuali della vita del Comitato (prima che la LpT lo inghiottisse).

Quest'ultimo era sorto per la difesa degli interessi politici di Trieste dai presumibili danni conseguenti ad Osimo. La raccolta di firme per la proposta di legge d'iniziativa popolare fu, sull'onda dell'indignazione popolare, un successo pieno.

Alla fine dei due anni durante i quali il Comitato costituì un preciso riferimento e una guida politica, si trattava per noi dieci di decidere se entrare in prima persona nell'agone politico (occorre, si diceva, prendere in mano le leve del potere), oppure tenersi al di sopra delle parti, quasi numi tutelari della Città (i movimenti di opinione sono spesso più efficaci di un imponente potere esercitato da una poltrona) ed indicare di volta in volta ai cittadini quei partiti, quegli uomini, che meglio nelle varie occasioni, sostenevano, secondo noi, gli interessi di Trieste.

I miei amici del Comitato mi daranno atto di essere stato il più acceso fautore di questa seconda ipotesi. Ma vinse la prima e il Comitato, nonostante il mio dissenso, diede vita alla Lista per Trieste.

L'efficacia di una azione politica, diceva Giuricin, si riconosce dai risultati. Risultati per gli eletti, per il numero delle cariche acquisite o risultati per gli elettori, per il popolo, il lavoro, soddisfazioni morali, prosperità?

Io mi dissociai (qualcuno lo ricorderà) dalla Lista fin dal primo momento. Avevo capito che il movimento spontaneo delle firme veniva avviato su strade già percorse, all'insegna del calcolo elettoralistico. Abili uomini d'affari, avevano preso in mano le fila e il borsellino, sicché era evidente fin dal principio che la LpT si sarebbe degradata a un partito di affari e di poltrone.

Ormai è chiaro che nessuno detiene il monopolio della difesa di Trieste. Con tutta la comprensione per i motivi umani, che lo hanno spinto ad abbandonare la carica di sindaco, io penso che Cecovini abbia fatto male a scegliere il Parlamento. Il sindaco è uno solo e i parlamentari sono mille, immersi nelle galassie romane.

E poi per Trieste oggi il problema non è tanto quello di ottenere qualcosa (di finanziamenti e provvidenze ne abbiamo sempre avuti) ma prima di tutto decidere quale Trieste vogliamo (siamo ancora a questo) e poi realizzare le scelte in maniera produttiva, con costanza, in un interesse veramente generale.

Da ogni parte, con arroganza e faciloneria, si propongono programmi faraonici e poi... tutti al bagno.

Una ridda di proposte grandi e spicciole, tutte sorprendentemente intercambiabili, molte campate in aria, una serie di facciate dietro le quali c'è il vuoto, dimostrano che, a Trieste, vi è ansia per l'avvenire e timore di non stare al passo, di non essere all'altezza di un glorioso passato, ma mancano idee chiare, anche modeste, e precise volontà finalizzate al bene comune. «Trieste, punto e a capo» è il titolo di un opuscolo che sto scrivendo.

Mettere ordine in casa, questo avrebbe dovuto fare Cecovini, prima di andare a chiedere, a Roma, a Strasburgo.

Cosa fa il Comitato dei Dieci? Ognuno di essi, per parte sua cerca di fare del suo meglio, ma la funzione di quel Comitato, è bene dirlo, si è esaurita con le firme. Nessuno può dire se vi sarà, in futuro, un'altra situazione di emergenza, quale fu Osimo. È certo che i membri del Comitato saranno sempre, pur in posizioni diverse, idealmente uniti per Trieste e, per Trieste.

Ma sorgeranno altri Comitati e più giovani leve dovranno rilevare il «testimone» di una staffetta generazionale.

Marino Bolaffio

Mostre d'arte

Tandem al Tommaseo

Si inaugura oggi alle ore 19 nella galleria Tommaseo di via Canalpiccolo 2, la mostra di Maurizio Cosua e Franco Bovani intitolata Tandem.

Maurizio Cosua è già noto al pubblico triestino per l'esposizione nel 1981 di «Iter Magicum» dove presentava il lavoro di più anni di studio sulla famosa «porta magica» di piazza Vittorio a Roma. In questa mostra sviluppa ulteriormente la ricerca sulla simbologia alchemica.

Franco Bovani, della scuola di Pistoia, si presenta invece per la prima volta al pubblico triestino. Della nuova generazione, Bovani è uno degli artisti che maggiormente ha interessato la critica. La mostra si protrarrà sino al 14 di giugno, con orario feriale 17-20 e festivo 11-13.

Janezic alla Comunale

Domani alle 18 si inaugura alla Comunale la mostra di pittura e grafica di Adriano Janezic. L'artista nato nel 1941 a Trieste ha esposto negli scorsi anni a Roma, Ravenna, Varese, Milano, Ferrara, raccogliendo dovunque attestazioni di stima e varie segnalazioni e premi.

È stato allievo della scuola d'incisione «Carlo Sbisà» e ha frequentato la scuola libera di figura del museo Revoltella sotto la guida del prof. Nino Perizzi.

ORE DELLA CITTA'

Vittime civili

Nell'anniversario del tragico bombardamento di Trieste la sezione provinciale dell'Associazione nazionale vittime civili di guerra farà celebrare una Messa in ricordo dei caduti. Il rito verrà celebrato il 10 giugno 1983 alle 18 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli in via Vittorino da Feltre 11.

Diritti del malato

Il 15 gennaio scorso si è insediata la Commissione istruttoria della sezione di Trieste del Tribunale per i diritti del malato. E' prevista per il 14 giugno. III Giornata nazionale dei diritti del malato. la sessione pubblica del Collegio giudicante. con la proclamazione della Carta dei diritti del malato.

Associazione medica

L'associazione medica triestina ha bandito una serie di concorsi per borse di studio da assegnare in occasione delle Giornate mediche, che si terranno il 16 e 17 settembre del prossimo anno (la 37.a edizione verterà sui problemi nefro-urologici). Le borse di studio interessano le seguenti specializzazioni: gastroenterologia, oncologia, ematologia e ostetricia-ginecologia. Le domande dovranno pervenire alla segreteria dell'Amt (via Pietà 19) entro il prossimo 14 giugno.

Acqua per gli animali

Il delegato provinciale della Lega antivivisezionista nazionale invita i cittadini a deporre nei cortili e sulle terrazze recipienti pieni d'acqua affinché i volatili e i randagi possano dissetarsi.

Finanzieri d'Italia

Sabato 18 giugno i soci della sezione Finanzieri d'Italia si riuniranno in un locale del centro, per celebrare il 209.o anniversario di fondazione della Guardia di Finanza, con il tradizionale «rancio». Gli interessati si rivolano alla sede (tel. 69309) dalle 17 alle 19 del martedì.

24 ore su 24

Telefono Amico: parlare ed ascoltare per non sentirsi soli; chiama il 766666, 766667.

Buiesi sul Garda

Per il 12 e il 13 giugno la «Famegia Bugese» ha in programma una gita a Gardone con visita al Vittoriale degli italiani e a Brescia. Le adesioni si accettano nella sede di via Silvio Pellico 2 dell'Unione degli Istriani dalle 10.30 alle 12.30 dei giorni feriali. Per maggiori informazioni gli interessati possono telefonare il mattino al 795293 e il pomeriggio o di sera al 55327.

Fotoclub Arccs-Arci

Dal 10 al 21 giugno sarà allestita nella Casa dello Studente una mostra fotografica, abbinata a un concorso. Per maggiori informazioni gli interessati si rivolgano entro il 30 prossimo alla sede di via Fabio Severo 158 (tel. 569428) dove sono disponibili copie del regolamento per partecipare alla rassegna, che è promossa dalla sezione Fotoclub dell'Arccs/Arci, Associazione ricreativa culturale Case dello studente.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, l'arpista Paola Sodomaco interpreterà musiche di Scarlatti, Grandjany, Rossini, Hindemith, Lo Vetere e Salzedo.

Inner Wheel Club

Le socie dell'Inner Wheel Club di Trieste visiteranno domattina le nuove tecnologie del «Piccolo». L'appuntamento è fissato per le 10.30 in via S. Pellico 8.

Opera figli del popolo

L'ufficio colonie dell'Opera figli del popolo di don Edoardo Marzari, largo Papa Giovanni 7, è aperto ai genitori dei ragazzi accolti nelle colonie montana «Abetaia» di Pierabec e marina «Dario Ferro» di Punta Sottile, dalle 17 alle 19, in tutti i giorni feriali da lunedì a venerdì, sabato chiuso.

Training autogeno

Corsi di training autogeno e di tecniche di rilassamento alla Mutua tra commercianti di via Coroneo 8. Si tengono inoltre consulenze psicologiche, singole, di gruppo e per coppie. Per appuntamento telefonare al 68809 dalle 13 alle 14 da lunedì a giovedì.

Impianti sportivi

Le domande per la concessione in uso degli impianti sportivi comunali, per l'anno sportivo 1983-84 devono essere presentate all'ufficio accettazione atti (piazza Unità d'Italia 4, stanza nl 32) entro il 30 giugno. Gli interessati potranno ottenere chiarimenti sulle modalità di presentazione delle domande e sulle indicazioni che vi dovranno essere contenute, alla Ripartizione XV gioventù, sport e tempo libero, via del Teatro 5, I piano, tutti i giorni feriali, dalle ore 8.15 alle 12.30.

Gite e soggiorni

Gran Paradiso — La commissione gite del Cai XXX Ottobre ha in programma dal 3 all'8 luglio una gita a Pont in Valsavaranche (Aosta) con salita al Gran Paradiso (4026 m), e alla Tresenta (3609 m) visita al Parco Naturale, ai castelli valdostani e al ghiacciaio del Monte Bianco. La gita è riservata ai soli soci del Cai. Le prenotazioni devono pervenire entro il 15 giugno. Programma particolareggiato nella sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795).

Farit — Nella segreteria di via Paduina 9 (tel. 732320) si accettano il giovedì dalle 19.30 alle 20.30 le iscrizioni ai due turni del soggiorno nella «Villa Amalia» di Pedraces in Val Badia previsti per il mese di luglio.

Circolo Ragosa — Per il 12 giugno il circolo buiese «Donato Ragosa» ha in programma un pellegrinaggio al sacrario del Timau. Le adesioni si ricevono il mercoledì e il venerdì dalle 17.30 alle 18.30 nella sede di via Imbriani 7.

Infermieri professionali

Dal 1.o giugno al 31 agosto presso la scuola «Giulio Ascoli» sono aperte le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali. Al corso possono accedere i giovani di ambo i sessi in possesso dell'idoneità alla terza classe della scuola media superiore e che compiano il sedicesimo anno di età alla data del 31 dicembre dell'anno scolastico. Per ulteriori informazioni rivolgersi presso la segreteria della Scuola, dalle 8 alle 13, via Stuparich 1, tel. 9172441.

Alpina delle Giulie

Domenica 12 giugno la Società Alpina delle Giulie effettuerà un'escursione nel gruppo del Monte Arvènis (1967 m), con traversata dai piani dello Zoncolan a Lauco per la cresta-dorsale dei monti Tamai, Arvènis, Clàupa, Cucasit e Suelias. Partenza in corriera alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Centro femminile

Il Centro italiano femminile organizza per domenica 26 giugno c.m. una gita a Bassano e sul Monte Grappa. Se la giornata non sarà favorevole la salita al Monte Grappa verrà sostituita con una visita al tempio e alla Gipsoteca canoviana di Possagno. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Cif di via Battisti 13, tel. 750531 nelle ore d'ufficio.

Diapositive

Mercoledì prossimo alle 18 nella sala maggiore del Circolo interaziendale Gmt-Itc Loris Di Lena presenterà una proiezione di diapositive dal titolo «Dove vivono gli uccelli».

Corsi per periti

Le iscrizioni ai corsi serali per le specializzazioni di perito metalmeccanico e perito in telecomunicazioni devono essere presentate, ufficialmente, entro il 7 luglio in quanto il 14 luglio scade il termine di invio dei prospetti delle classi al provveditorato agli studi. Ritardi nella presentazione delle domande potranno impedire l'apertura dei corsi.

Corsi d'inglese

Sono aperte all'associazione italo-americana di via Roma 15, le iscrizioni ai corsi intensivi di lingua inglese che avranno inizio lunedì 13 giugno e si concluderanno il 14 luglio. Le lezioni si svolgeranno nelle ore serali, il lunedì, martedì, mercoledì e giovedì, con una frequenza di 4 ore alla settimana. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione, via Roma 15, tel. 630301 (orario 9-12 e 16-19.30 da lunedì a giovedì).

Aiuto alla vita

Aspetti un bimbo? Sei in difficoltà? Telefona al 741440. Troverai solidarietà, amicizia, aiuto concreto per te e il tuo bambino.

Pelle di seta!

Da Body Club, centro fisioestetico, via San Nicolò 30 II p tel. 60634 una promessa, un invito per affrontare splendidamente la bella stagione...

SEGNALAZIONI

Posteggi riservati e ingiustizie

Abito nella zona del palazzo di Giustizia e giornalmente spreco tempo prezioso per trovare un posteggio.

Oltre ai privilegiati «di diritto» cioè gli impiegati e simili del palazzo, anche altre persone la mattina arrivano con la propria macchina, regolarmente munita dello speciale contrassegno che autorizza il parcheggio. È giustizia fornire lo speciale cartellino anche a gente estranea, mentre quelli che una volta tanto sono obbligati a lasciare anche momentaneamente la loro macchina negli appositi spazi riservati devono pagare una multa di oltre 14 mila lire? Nevio Martellani.

Centri estivi comunali: che succede?

A tutt'oggi, primi giorni del mese di giugno, l'unica comunicazione informale pervenutaci sui Centri estivi organizzati dal Comune di Trieste, è che quest'anno verranno istituiti in numero di sei, nel solo mese di agosto e potranno così ospitare circa 350 bambini dai 6 agli 11 anni.

Vogliamo sottolineare l'assoluta insufficienza di un servizio così strutturato in quanto: da sette anni a questa parte le richieste di frequenza sono state in continuo aumento, arrivando a 1000-1500 domande negli scorsi anni e non riuscendo già allora con due turni, luglio e agosto, a soddisfare tutte le richieste.

Le domande erano più numerose nel mese di luglio poiché per la gran parte, i genitori lavoratori usufruiscono in agosto del periodo di ferie annuali.

Ogni anno alla fine dei Centri estivi, numerose testimonianze, anche su questo giornale, confermavano la validità di questo servizio con la richiesta di un suo eventuale ampliamento.

Ci si chiede su quali basi un servizio che ha sempre risposto in modo qualitativamente efficace alle esigenze e alle difficoltà di tante famiglie rispetto all'impiego del tempo libero estivo dei propri figli, sia dal punto di vista formativo sia ricreativo, venga ridotto in modo così drastico.

La soppressione di turni e di posti disponibili andrà a danneggiare ancora una volta, come già avviene in altre situazioni, la categoria più debole che è quella dei bambini. Seguono alcune decine di firme di genitori.

Trasporti gratuiti

Il nostro Comune non provvede a fornire l'abbonamento ai figli di famiglie bisognose che prendono l'autobus per recarsi a scuola nei primi undici giorni di giugno. Al primo giugno di proposito non ho mandato a scuola i miei figli, né potrò mandarli nei successivi giorni fino alla fine dell'anno scolastico.

Abito a Rozzol Melara, siamo in sette: cinque figli, dei quali quattro frequentano la scuola. Mia moglie è casalinga e io sono bidello in una scuola statale. L'anno scolastico finirà il giorno 11 giugno.

Rimangono ancora 10 giorni effettivi. Dovrei perciò spendere: lire 400 costo biglietto x 2 bambini lire 800 d'andata e lire 800 di ritorno: 1600 lire. 16.000 lire per 10 giorni.

A chi devo rivolgermi visto che alla sesta Ripartizione trasporto gratuito sono rimasti indifferenti alla mia segnalazione?

Lo scavo in via Lavatoio

Alcune settimane fa è stato fatto uno scavo sul marciapiede di davanti al numero civico 4 di via del Lavatoio. Lo stesso giorno la buca fu coperta con un ponte di tavole e delimitata, comprese le macerie, da due cavalletti con le scritte C. S. P. S. Le tavole sono ormai sconnesse e costituiscono un pericolo per i passanti; le macerie sono uno sconcio e tutto l'insieme prova l'incuria di chi è addetto ai lavori. C. B.

Rimborsi spese e auto blu

La presa di posizione su «Il Piccolo» del 2 giugno dell'assessore Sergio Trauner in risposta alla mia interrogazione sulle trasferte a Roma liquidategli dall'ex sindaco Cecovini è tale da aggravare le mie perplessità in argomento.

Egli si difende, e difende Cecovini, accusandomi di polemica politica scorretta e di «speculazioni qualunquiste falsamente moralistiche», ma non dà una risposta chiara sul merito.

Cita infatti dati inesatti e non risponde al quesito centrale.

Le trasferte pagate non sono «otto o nove», ma almeno dodici, dal settembre 1982 e sino a tutto febbraio, quasi settimanali.

Si riferiscono tutte a sedute del Comitato esecutivo e del Comitato di presidenza dell'Anci (Associazione nazionale comuni Italiani: il «sindacato» dei comuni) della quale il nostro Comune è socio nella persona del sindaco o di un consigliere da lui appositamente delegato.

Lo statuto dell'Anci, cui Trauner stesso si richiama, consente ai Comuni di rimborsare le spese sostenute esclusivamente dal proprio rappresentante eletto, in quanto tale negli organi direttivi dell'Associazione. La nuova legge sulla finanza locale citata da Trauner conferma tale precisa limitazione, ed è stata comunque approvata dopo le sue trasferte, in aprile.

Il principio è molto semplice, generale e ovvio: il Comune paga soltanto le spese sostenute in rappresentanza effettiva, formale e sostanziale, del Comune stesso.

È questo il caso dell'avv. Trauner nei comitati Anci? Si tratta del quesito principale, cui Trauner non ha risposto. In altre parole egli fa parte di questi due organismi direttivi essendo stato eletto quale rappresentante del Comune di Trieste? Oppure vi è stato chiamato dal Consiglio nazionale (art. 6 dello statuto Anci) come uno dei sei esperti esterni di partito (Pli)?

In tale secondo caso rappresenta il partito e non il nostro Comune, e i rimborsi gli sarebbero stati corrisposti illecitamente.

L'allora sindaco, Manlio Cecovini, come capo dell'amministrazione dovrebbe aver saputo chi e se delegava, e in quale veste; quale rappresentante europeo del Pli avrebbe dovuto sapere se l'avvocato Trauner partecipava o meno ai direttivi Anci come responsabile nazionale degli Enti locali del partito di cui anche lui fa parte.

Ma anche in questo caso se ne sta zitto, come per le sue «auto blu».

Io non sto facendo «speculazioni qualunquistiche», né «falsi moralismi», voglio soltanto sapere come e perché si spende il denaro pubblico nel Comune in cui sono stato eletto consigliere. È mio preciso dovere, oltre che diritto, in nome della gente.

Facciano dunque anche gli amministratori il proprio dovere verso la gente, rispondendo in maniera chiara e pertinente, per dimostrare nei fatti quella «coscienza perfettamente a posto» che amano attribuirsi. Paolo Parovel consigliere comunale del Movimento Trieste.

Una busta paga leggera

I lavoratori precari del Comune di Trieste assunti in qualità di bambinaie, portantini, educatori e terapisti al Centro di educazione motoria, intendono denunciare il grave comportamento dell'amministrazione comunale in merito alla corresponsione degli stipendi relativi alla mensilità di maggio.

In base alla Legge 28-2-83 n. 53, in vigore dall' 1-3-83, recante misure in materia tributaria, da applicare entro il 31-5-83, l'amministrazione comunale ha ritenuto in maniera quantomai irresponsabile di detrarre dalle buste paga di questo mese somme esageratamente elevate (dalle 200 alle 500 mila lire) a tutto il personale precario e con contratti a tempo determinato, creando di conseguenza gravi e notevoli disagi.

La stessa Legge ha trovato applicazioni differenti, tali da non incidere così pesantemente sui lavoratori, in altre amministrazioni comunali della provincia.

Da ciò emerge il disinteresse della nostra amministrazione nei confronti di una categoria, di lavoratori, di per sè la meno garantita, alla quale è affidato, di contro, il funzionamento di servizi nel campo dell'assistenza.

Vandalismi alla Casa del Fanciullo

In merito alla segnalazione sul vandalismo a Sistiana desidero precisare che, da quando l'ex Casa del Fanciullo è stata trasferita dalla Regione al Comune, non esiste di fatto una vigilanza adeguata, in quanto il personale di custodia esistente è rimasto alla Regione. D'altra parte la richiesta di poter assumere un operaio-custode, incluso nella nuova pianta organica, non è stata recepita dagli organi regionali.

L'amministrazione si è inoltre trovata di fronte ad una recrudescenza di episodi di vandalismo (vetri rotti, cancelli e serrature forzati, furti di materiale), quasi ci fosse l'intenzione di qualcuno di dimostrare che il passaggio al Comune e la decisione di costituire il Centro sociale doveva avere effetti catastrofici.

L'amministrazione crede nel Centro sociale e sta facendo tutti gli sforzi per migliorare il servizio. Non è infatti possibile parlare in continuazione di emarginazione e non poter disporre poi di una struttura, come quella della Casa, che offre possibilità di utilizzazione in questo senso, pur con la scuola materna presente.

Il comunicato del comune, parlando di vigilanza, si rivolgeva chiaramente alle autorità di pubblica sicurezza (polizia e carabinieri), pur consapevoli che solo il senso civico e di responsabilità può evitare che episodi simili si ripetano. Il sindaco on. Albino Škerk.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Le tecniche e il gusto, 3.a puntata: «L'arte del tessile: Re Sole»
13.00 Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Elettorale flash del Pli
14.05 «Delitto in piazza», 1.a puntata
15.00 Anacleto Margotti un museo per un uomo
15.30 «Studiocinema», 1.a puntata
16.00 Lunedì sport. Commenti su fatti sportivi della domenica
16.30 Tre nipoti e un maggiordomo: «Signora Beasley dove sei?», telefilm
17.00 Tg 1 - Flash
17.05 Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva, cartone animato
17.20 Happy magic, con Fonzie
18.20 L'ottavo giorno - Temi della cultura contemporanea
18.50 Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio
19.00 Italia sera - Fatti, persone e personaggi
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 «Delitto per delitto», film, regia di Alfred Hitchcock
22.05 Telegiornale
22.15 Speciale Tg 1
23.20 Tg 1 - Notte — Che tempo fa

TV RETE 2

12.30 Tg 2 - Trentatré. Settimanale di medicina
13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.30 Tribuna elettorale. Incontri stampa: Pri - Psi-Dn
14.00 Tandem
14.05 In studio
14.20 Paroliamo, 1.a parte
14.30 Doraemon, cartone animato
14.40 Paroliamo, 2.a parte
14.50 In studio
15.00 Spazio mare
15.20 «Blondie», telefilm
15.45 In studio
15.55 Doraemon, cartone animato
16.00 Un giornata a..., presenta Fabrizio Frizzi
16.25 Domani
16.30 Addio paradiso. Uno spazio di vita è minacciato, 2.a parte
17.00 «Boomer cane intelligente», telefilm
17.30 Tg 2 - Flash
17.35 Attenti a Luni, cartoni animati
17.55 L'Ispettore Maska, cartone animato
18.05 «Una ragazza in pericolo», telefilm
18.40 Tg 2 - Sportsera
18.50 Eddie Shoestring, detective privato: «L'estrema buona fede», telefim
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 «Senza famiglia», 2.a puntata
21.20 Secondo ritorno. Papa Wojtyla nella sua terra.
22.05 Tribuna elettorale: Pri - Msi-Dn
22.25 Tg 2 - Stasera
22.35 Sorgente di vita
23.05 Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici, 7.a puntata
23.35 Tg 2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

16.10 Campionato di calcio Serie B
18.25 L'orecchiocchio - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg 3
19.30 Sport regione del lunedì - Settimanale a diffusione regionale
20.05 Raccontiamo le città: Anzio
20.30 Lo spettacolo più grande: «Dentro la pubblicità», ultima puntata
21.30 Tg 3
21.40 Vita degli animali: La mimetizzazione
22.15 Il processo del lunedì
23.20 Tg 3

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.50: «Maude», telefilm; 9.20: «Un grido d'aiuto», telefilm; 11.30: Rubriche; 12.30: Help - Gioco musicale; 13.00: Il pranzo è servito - Gioco a premi presentato da Corrado; 13.30: «Una famiglia americana», telefilm; 14.30: «Il magnifico scherzo», film con Gary Grant e M. Monroe; 16.30: «Giorno per giorno», telefilm; 17.00: «Enos», telefilm; 18.00: «Il mio amico Arnold», telefilm; 18.30: Pop corn, spettacolo musicale; 19.30: «Tutti a casa», telefilm; 20.00: «Kung fu», telefilm con David Canadine; 20.25: «Il bianco, il giallo, il nero», film; 22.25: Obiettivo, programma elettorale; 23.25: American ball; 0.25: «Assedio», film - Telefilm.

Telefriuli

12.15: Vichi il vikingo, cartone animato; 12.45: Telegiornale. Edizione meridiana; 13.00: «Lancer», telefilm; 13.55: Film: «Il romanzo di Telma Jordon», diretto da Robert Siodmak con Barbara Stanwyck, Wendel Corey; 15.30: «Alta marea», telefilm; 16.25: Programma musicale; 16.40: Spaziotto... un pomeriggio con Otto l'aquilotto..; 17.30: Si o no?! Conduce Gloria Corda; 19.25: Telegiornale. Edizione serale; 20.00: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.30: «The magician», telefilm; 21.30: Film: «Molti sogni per le strade», diretto da Mario Camerini con Anna Magnani e Massimo Girotti; 23.00: Telegiornale. Edizione notturna; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Abat-jour; 23.25: Udinese story.

Tele Padova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: «Grandison»; 10.00: Telefilm «Magician»; 11.00: In diretta da studio. Buongiorno Cristina (rubriche, quiz, ospiti e giochi. Conduce Cristina Dori); 12.00: Telefilm «Magician»; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Teleromanzo «Cuore selvaggio»; 14.30: Telefilm «Magician»; 15.30: Cartoni animati; 20.30: Film: «Il manichino assassino»; 22.00: Telefilm «Sesto senso»; 23.00: Sport. Campioanto mondiale di catch femminile; 24.00: Film: «Il medico e la studentessa».

Tele Antenna

15.30: Film: «La Traviata»; 17.00: Cartoni animati: «Il piccolo Inch» (primo episodio); 17.30: Telefilm: «La famiglia Smith»; 18.00: Film: «Sfida infernale»; 19.30: Telefilm: «Squadra segreta»; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.45: Telefilm: «Cowboy in Africa»; 21.35: Film: «I tre che sconvolsero il West»; 23.00: Big Screen; 23.30: Tele Antenna Notizie.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Telequattro

8.30: «Aquaman»; 9.15: «Adolescenza inquieta» di Ivani Ribeiro, telenovela; 10.00: Film per la Tv: «Oltre la soglia della morte» con Tom Hallick, Howard Platt, regia di Henning Schellerup; 12.00: Get Smart: «L'esca»; 12.30: Vita da strega: «Nessuno è perfetto»; 13.00: Telecronaca Brescia-Triestina; 14.00: «Adolescenza inquieta» di Ivani Ribeiro, telenovela; 14.40: Film per la Tv: «Forza aliena» con Tom Mason, Melinda Fee, Caroline McWilliams; 16.30: Bim bum bam. Pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.30: Telequattrosport, edizione del lunedì; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Soldato Benjamin: «Benjamin soccorso immediato»; 20.30: «Basta guardarla», film con Maria Grazia Buccella, Pippo Franco e Carlo Giuffrè, regia di Luciano Salce; 22.30: Speciale elezioni: «Perché no, perché si»; 23.30: Samurai: «La fiducia perduta»; 0.20: Ironside: «Il ritorno dell'eroe».

Telebarbara

7.30: Rtb insieme; 9.30: «Ciranda de Pedra», telenovela; 10.15: «Passi nella notte», film; 12.00: «Hitchcock presenta», telefilm; 12.30: Lo stellone. Gioco a premi condotto da C. De Sica; 13.15: «Marina», telenovela; 14.00: «Ciranda de Pedra», telenovela; 14.45: «La vita intima di Adamo ed Eva», film; 16.30: Flo, la piccola Robinson, cartoni animati; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Superbook, cartoni animati; 18.30: «Buck Rogers», telefilm; 19.30: «Chips», telefilm; 20.30: «Soldato di ventura», film; 22.40: Italia parla - Non stop film e telefilm.

Rdf

13.55: I programmi del giorno; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Musica eccellente - Rubrica; 14.30: Asta; 16.50: Tg flash; 17.00: Orizzonti sconosciuti - Documentario; 17.30: Cartoni animati; 17.40: «Bigfoot il ragazzo selvaggio», telefilm; 18.10: Piove a teatro; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Vivere il futuro - Documentario; 20.30: Idoli in controluce; 21.20: «Corruptors», telefilm; 22.20: Telefilm; 23.10: Arte più; 0.10: Rdf giornale; 0.25: I programmi del giorno; 0.30: Il notturno dalla Abc.

Tv Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.20: Tg notizie e Lunedì sport; 17.35: La scuola: Franz Klammer dal IX Festival internazionale del film turistico e sportivo Kranj 82; 18.00: Film, replica; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio; 20.30: Il basket, telefilm della serie Salut, Champion!; 21.15: Vetrina vacanze; 21.30: Tg Tuttoggi; 21.45: Film, replica.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. – Onda verde viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18,58, 20,58, 22.58. – 6: Segnale orario – l'agenda del Gr1; 6.05, 7.40, 8.40: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 8.30: Gr1 sportfuoricampo; 9: Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 spazio aperto; 11.10: Zitti, zitti, piano, piano; 11.30: «I giullari di Dio» di Morris West; 12.03: via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 13.56: Onda verde Europa; 14.30: Pararadio serie radiofonica di Ombretta Colli 15.03: Ticket settimanale della salute; 16.00: Il paginone; 17.30: Globetrotter; 18.05: Dse: professione psicologo, itinerari e progetti per una nuova professionalità; 18.30: Piccolo concerto; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radio jazz '83; 19.48: Operazione teatro: «L'intrusa»; 21.40: Intervallo musicale; 21.03: I racconti dell'assurdo: «Chi lo sa?» di G. La Fava; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox; 22.50: Intervallo musicale; 23.05: In diretta da Radiouno, la telefonata di Angelo Sabatini.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Fiorella Gentile e Ronnie Jones e...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.25: Stereosera; 19.45, 21.32: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 20.32: Supersfida d.j., 4 jolly per l'estate; 22.15: Stereodomani; con A. Morabito; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6, 6.06, 6.35, 7.13: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.05: Girando col giro; 7.20: Un momento per te; al termine i giorni; 8: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: Romantico trio, di Diego Fabbri; al termine e alle 9.32 e 10.30: Disco parlante; 10: Speciale Gr2; 10.30, 11.32: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Un'isola da trovare, concorso per cantautori; 13.41: Sound track; 15: «Fanfan la tulipe» di P.G. Weber; 15.42: Concorso radiodrammi; 16.32: Radiodue presenta festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Oggetto di conversazione, con S. Ambrogi e i suoi ospiti; 21: Musica a palazzo Labia; 21.35: Viaggio verso la notte; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue, in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità in studio Francesco Acampora, Maurizio Catalani e Myriam Fecchi. Nel corso del programma: 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della Hit Parade; 18.05: Hit Parade 2, ovvero dischi caldi; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: FM musica con Teo Bellia e Luciana Biondi, nel corso del programma (ore 21.30): disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. – 6: Preludio; 6.45: Giornale Radiotre; 6.55, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ore D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: la Roma delle catacombe cristiane; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Settimo cantiere internazionale d'arte di Montepulciano; 21.50: E. Bloch, visioni e profezie di una musica; 22.30: Il monitore lombardo, di C. Carpi de' Resmini; 23: Il jazz; 23.38: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Giornale radiotre.

Stereonotte

Trasmissioni in FM stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della FD dalle 24 alle 6 a cura della De musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con T. De Santis, E. Sisti, G.P. Vigorito e A. Righi; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: Onda verde, notiziario della D.E. in collaborazione con il 4212 dell'A-ci; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.25: Compositori oggi; 14: La critica dei giornali; 14.30: Quindici minuti con...; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Compositori oggi; 15.15: Quindici minuti con...
Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Trieste e il suo retroterra. Testo di Jože Pirjevec; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Orizzonti meridiani: L'annotazione; 12: Parlano gli astri. Testo di Mima Kapelj; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Problemi economici; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): Evgen Jurič: «Jaka il puntiglioso». Regia di Boris Kobal. 7.a puntata; 14.30: Schizzi musicali; 14.55: La nostra lingua.

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Kum Kum: cartoni animati; 14.30: Movin'on: telefilm; 15.30: Accusa di omicidio: film; 17: Stingray, pupazzi animati; 17.30: Zambot 3: cartoni animati; 18: Kum Kum: cartoni animati; 18.30: I nuovi Rookies: telefilm; 19.30: Maude: telefilm; 20: Timm Thaler: telefilm; 20.30: Le autostoppiste: film; 22: Cash e Tandarra: telefilm; 23: I tre del mazzo selvaggio: film.

LUCAS COLPISCE ANCORA

Torna lo Jedi Scene da film

E incassi superiori a quelli di «E.T.»

HOLLYWOOD — George Lucas ha colpito ancora, tanto per parafrasare il titolo del secondo film del film del filone fatascientifico che gli ha procurato gloria e dollari a palate.

Dopo «Guerre stellari» e, appunto, «L'impero colpisce ancora», il terzo film della serie, «Il ritorno dello Jedi», sta riscuodendo un enorme successo presso il pubblico.

In questi giorni nelle città americane si vedono code chilometriche davanti alle sale che proiettano l'ultimo film prodotto da Lucas (la regia è del britannico Richard Marquand). Non mancano gli episodi curiosi, e in qualche caso anche drammatici.

Le cronache raccontano di una coppia di fidanzati che, dopo una snervante attesa di 24 ore, hanno deciso su due piedi di coronare il loro sogno d'amore. Detto fatto. I due giovani hanno chiamato un sacerdote e, arrivati al botteghino, hanno pronunciato il fatidico sì.

In un'altra occasione l'attesa davanti al botteghino ha avuto un epilogo tragico. Un anziano spettatore è stato colto da malore ed è spirato senza aver avuto la soddisfazione di assistere alle nuove peripezie stellari di Luke Skywalker, il protagonista impersonato dall'attore Mark Hamill.

La presa sul pubblico del filone fantascientifico, e nella fattispecie da «Il ritorno dello Jedi», ha indotto giornali solitamente compassati come «Time» e Newsweek» a occuparsi del fenomeno con un insolito risalto.

Anche filosofi, sociologi e sacerdoti di confessione diversa si sforzano di trovare una spiegazione all'incredibile richiamo esercitato sul pubblico dai film di Lucas (originariamente era prevista una serie di nove «puntate»). Come mai, ci si chiede, giovani e meno giovani, sprovveduti e no, si appassionano a un genere cinematografico in cui sono mischiati primitivismo, scienza e finzione, passato e futurismo?

Probabilmente la spiegazione va cercata nel fatto che anche questa volta, come nelle precedenti pellicole, il film prodotto da Lucas ripropone l'eterna lotta fra il Bene e il Male. Le prime inquadrature de «Il ritorno dello Jedi» mostrano infatti le forze del Male impegnate nella costruzione di un satellite che dovrebbe assicurar loro il dominio dell'Infinito.

Nella prima settimana di proiezione «Il ritorno dello Jedi» ha fatto incassare alla produzione la bellezza di 45 milioni di dollari (quasi settanta miliardi di lire). In fatto di incassi l'ultima pellicola di Lucas ha battuto anche il primato fatto registrare l'anno scorso da «E.T.», che nella prima settimana di programmazione portò nelle casse dei botteghini 25 milioni di dollari (circa 40 miliardi di lire).

Robert Redford torna sullo schermo

HOLLYWOOD — Robert Redford, assente dagli studios da tre anni, si prepara a fare il suo ritorno sugli schermi con «The Natural» un film nel quale interpreta un giocatore di Baseball il cui talento basta a rendere «imbattibile» una piccola squadra.

Il film, diretto da Barry Levinson (regista di «Diner», film dal bilancio molto ridotto che l'altro anno negli Stati Uniti ha avuto un grande successo di pubblico) sarà il primo lungometraggio prodotto dalla «Nuova», il nuovo studio creato nel 1982 dalla Columbia.

DA DOMANI A ROMA

Cinema tedesco del terzo Reich

Film, documentari e cinegiornali d'epoca

ROMA — Uno dei momenti della storia del cinema, tra i più citati ma anche tra i meno conosciuti, è il cinema tedesco del terzo Reich che per molti anni, soprattutto in Italia, ha subito un vero e proprio ostracismo, una rimozione intellettuale.

Allo scopo di colmare questa lacuna e al tempo stesso di riflettere e analizzare un periodo cinematografico che resta uno degli esempi più clamorosi e massicci d'intervento da parte di uno Stato totalitario nei confronti dei meccanismi di produzione intellettuale ed artistica, è stata organizzata a Roma una rassegna che da domani presenterà una ventina di film di lungometraggio più una scelta di cinegiornali e documentari d'epoca.

Si tratta di esempi classici di film di propaganda, antisemiti, biografie romanzate, film di guerra e d'avventura, commedie ed operette, tali da dare un quadro significativo ed esauriente.

Tutto ciò è promosso dalla Provincia di Roma e dall'assessorato alla cultura e pubblica istruzione, ed è a cura dell'Associazione culturale «L'Officina Film Club» di Roma e dell'Aice.

Secondo quanto comunicano gli organizzatori, saranno presentati materiali assenti dall'Italia fin dagli anni della guerra come «Suss l'Ebreo» di Veit Harlan, il più famoso film antisemita della storia del cinema.

Inoltre i due film di Leni Riefensthal «Olimpia» e «Il trionfo della volontà»; «Kolberg», l'ultima grande produzione cinematografica del terzo Reich, realizzata con le truppe sovietiche e americane ormai alle porte di Berlino; i mitici «La città d'oro» di Veit Harlan (rimasto famoso per il colore), «Il barone di Münchausen» (sempre ammirato per i trucchi), «Federico il Grande», «La tragedia del Titanic».

■ IN DIALETTO — L'«Agamennone» di Emilio Isgrò da Eschilo è stato presentato in versione dialettale sui Ruderi di Gibellina

---

Oggi sul piccolo schermo

Delitto per delitto

Farley Granger

«Delitto per delitto» (Rete 1, ore 20.30) (1951) film di Alfred Hitchcock. Con Farley Granger, Robert Walker, Ruth Roman, Leo G. Carrol. Alfred Hitchcock girò questo film apparso anche con il titolo «l'altro uomo». Tratto da un romanzo di Patricia Highsmith, «specialista» in gialli, ha come protagonista Farley Granger, che tre anni dopo fu tra gli interpreti in Italia del film «Senso» di Luchino Visconti.

* * *

«Senza famiglia» (Rete 2, ore 20.30) dal romanzo di Hector Malot. Con Fabrice Josso, Pierre Doris, Jean Franval, Francois Pinat. Sceneggiatura e regia di Jacques Ertaud. Canzoni di Charles Trenet.

* * *

«Basta guardarla» (Italia 1, ore 20.30) film diretto nel 1971 da Luciano Salce. Con Maria Grazia Buccella, Pippo Franco e Carlo Giuffrè. Il più bel film di Luciano Salce, un piccolo gioiello della commedia all'italiana, divertentissimo spaccato del mondo del varietà minore in provincia. Maria Grazia Buccella è una popolana, che ripulita e messa a nuovo, si trasforma in una sobruette bellissima e prorompente. Lei da sempre è innamorata del capocomico Silber Boy, ma le circostanze la proiettano in una compagnia rivale, capitanata dall'insidioso Farfarello (Luciano Salce).

* * *

«Il bianco il giallo il nero» (Canale 5, ore 20.25) Film di Sergio Corbucci, con Giuliano Gemma, Thomas Milian, Eli Wallach. Uno sprovveduto che aspira a fare il samurai si mette in cerca del cavallo che l'imperatore ha regalato a una comunità giapponese che vive in America.

* * *

«Soldato di ventura» (Retequattro ore 20.30) film diretto nel 1976 da Pasquale Festa Campanile, con Bud Spencer, Enzo Cannavale, Franco Agostini, Jacques Herlin, Philippe Leroy. A chiusura del ciclo di film dedicati al simpatico attore corpulento, Bud Spencer è questa volta Ettore Fieramosca, l'eroe della disfida di Barletta che prende in giro se stesso.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Domani alle ore 20.30 (turno A) recital del pianista Michele Campanella, musiche di Liszt, Mussorgski. Oggi Biglietteria chiusa.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Mercoledì alle ore 20.30 (turno B). Recital del pianista Michele Campanella, musiche di Liszt, Mussorgski. Oggi Biglietteria chiusa.
STAZIONE MARITTIMA. Mostra «Divi & divine», da Valentino a Marilyn, tel. 6732798, orario d'apertura: ore 17-22. Proiezioni video: Rassegna «Le stelle della Rko», ore 17.30 - ore 19.45: «L'intraprendente signor Dick» (1945) di J. Reiss, con Cary Grant, Shirley Temple, Mirna Loy.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 18, 20, 22. Leone d'Oro per il miglior film alla Mostra di Venezia 1982: «Lo stato delle cose» di Wim Wenders, con Patrick Bauchau, Isabelle Weingarten, Paul Getty, Sam Fuller, Allen Goorwitz, Roger Corman.
EDEN. Chiuso per riposo.
FENICE. Ore 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Conquest» la lotta per il dominio agli albori dell'umanità, con Jorge Rivero, Andrea Occhipinti e Sabrina Sellers. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale 1: «La carne».
GRATTACIELO. 17.30, 19.45, ult. 22. Un grande divertentissimo film: «The blues brothers» con J. Belushi e D. Aykroyd.
MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20 ult. 22.15: «Il paradiso può attendere». Warren Beatty, Julie Christie e James Mason nel capolavoro che ha divertito tutto il mondo.
NAZIONALE 1. 15.15, ult. 22.15: «La carne» ritorna una pietra miliare del cinema porno. Un successo che ha travolto tutto il mondo. Con Rondha Jo Petty e John Holmes. Sever. V. m. 18.
NAZIONALE 2. 16.30, ult. 22.10. «Porky's today» una valanga di avventure e risate nella scuola più erotica d'America. V. m. 14. Ult. giorno.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Un tranquillo week-end di paura» da vedere dall'inizio lo straordinario e spettacolare thrilling di John Boorman interpretato da Jon Voight e Burt Reynolds.
AURORA. 17. Comicissimo! «L'ultima vergine americana» campione d'incasso in America ed ora anche in Italia. Dedicato ai giovani, ai loro amori e alla loro musica. Eccezionale colonna sonora con i Commodores, Blondie, Police, Tutone, U2. Technicolor. Vietato 14.
CAPITOL. 18. IV settimana! A richiesta eccezionale proseguono le repliche della straordinaria interpretazione di A. Shygulla (migliore attrice protagonista a Cannes '83) nel fim di M. Ferreri «La storia di Piera», Colori. Vietato min. 18 anni.
CRISTALLO. 17. P. Sellers, D. Niven, Capucine più nuovi e più divertenti che mai in «Sulle orme della pantera rosa». Ultimo giorno.
MODERNO. 17, 18.40, 20.20, 22. Gigi Sammarchi e Andrea Roncato la nuova coppia di comici italiani in «Acapulco prima spiaggia a... sinistra» divertentissimo. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Un capolavoro di Costa Gavras con Jack Lemmon, Sissi Spacek, Melanie Mayrin, John Shea «Scomparso» (Missing). Palma d'Oro al Festival di Cannes 1982.
ALCIONE. Tel. 796162. Ore 17, 18.40, 20.20, 22. «Interceptor, il guerriero della strada. (Mad max due)». Con Mel Gibson. In un prossimo Duemila una tragedia apocalittica. La resa spettacolare, il ritmo mozzafiato, la musica allucinante e l'eccellente regia collocano questo film fra uno dei migliori della stagione. V.m. 18 anni.
LUMIERE. Tel. 820530. Ore 16 Luce rossa: «Sensual eruption». Con John Holmes. Sev. V. m. 18 anni.
RADIO. 15.30 - 21.45: Con «Nudi belli e... fichi» vi immergerete per 70 minuti in una suspense di luce rossa! rossa!! rossa!!! come in un bagno schiuma tonificante! Viet. sev. min. a. 18.

ESTIVI

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Jerico Mile» (Evasione) un fuoriclasse destinato a rimanere nella storia del cinema. Con Peter Strauss e la musica dei Rolling Stones.

GORIZIA

CORSO. 15.30, 22: «Chi osa vince» con L. Collins, J. Davis. Colori.
VERDI. 17.30, 22: «Annie», con A. Finey, C. Burnett. Colori.
VITTORIA. 16, 22: «I desideri porno di una vergine». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La professionista del piacere».
PRINCIPE. 18: «Tu mi turbi» con Roberto Benigni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 16: Chiuso per riposo.

PALMANOVA

ITALIA. Chiuso.
GARIBALDI. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «Sexy scatenate». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Joi perver-tion». V.m. 18 anni.

Appuntamenti

Caccia al biglietto per vedere Nureyev

TRIESTE — Inizia oggi alla biglietteria centrale di Galleria Protti la caccia al biglietto per poter assistere allo spettacolo che lunedì 13 giugno alle 21 vedrà protagonista al Politeama Rossetti il famoso ballerino Rudolph Nureyev.

L'artista sovietico e il «Boston Ballet» con «Il lago dei cigni» di Ciaikowsky inaugureranno il cartellone delle manifestazioni estive allestite dall'Azienda autonoma di soggiorno e tursimo di Trieste

Saggio degli allievi del «Tartini» al Cca

TRIESTE — Questa sera, alle ore 20, al Circolo della Cultura e delle Arti, via S. Carlo 1, avrà luogo il saggio finale degli allievi del Conservatorio di musica «G. Tartini» delle classi di musica da camera del prof. Severino Zannerini, di musica d'insieme per archi del prof. Aldo Belli, di musica d'insieme per strumenti a fiato del prof. Giorgio Brezigar e della classe di collaborazione pianistica della prof.ssa Gianna Gherzei.

REBUS (Frase: 2, 6, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri

NU ovest; RAD est; AT ali = nuove strade statali.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 – 20-4
Vivaci di spirito e pieni di energie e progetti potete vincere in molti campi; non abusate comunque delle vostre doti, iniziative o decisioni troppo azzardate potrebbero provocare situazioni che si risolverebbero a vostro danno, siate un po' cauti.

TORO 21-4 – 20-5
Molte cose possono essere piene di novità che non vi aspettate: soppesate, vagliate tutto e non fate come gli struzzi ma affrontate la vita a viso aperto e senza mezzi termini se volete migliorare la vostra posizione attuale. Utile una dieta disintossicante.

GEMELLI 21-5 – 20-6
Sarebbe una buona cosa riuscire a stare lontani da situazioni imbarazzanti o complicate ed essere prudenti nelle questioni che richiedono l'intervento di terzi. Nei rapporti con gli altri è essenziale mantenere una linea di condotta precisa, chiara.

CANCRO 21-6 – 21-7
Non sentitevi depressi e non dichiaratevi sconfitti soltanto perché qualcosa va storto; moltiplicate gli sforzi per arrivare al traguardo desiderato, le soddisfazioni cancelleranno la stanchezza e le amarezze. Più sonno e più svago per i nervi e la salute.

LEONE 22-7 – 22-8
L'andamento della giornata non dipenderà soltanto dalle influenze astrali ma anche da voi stessi e dal vostro comportamento. Siate più moderati nei vostri giudizi e non agite con precipitazione e superficialità se volete concludere qualcosa di nuovo.

VERGINE 23-8 – 22-9
Con la tendenza a criticare tutti, a mostrarvi bizzosi e pedanti rischiate di urtarvi con il prossimo, di farvi trovare insopportabili. Controllate lo spirito di contraddizione, non cercate di imporvi a tutti i costi e siate un po' cauti in tutto, anche alla guida.

BILANCIA 23-9 – 22-10
Se volete riuscire nelle vostre imprese dovete nascondere l'impazienza altrimenti gli altri approfitteranno di questo punto debole per danneggiarvi. Riflettete prima di parlare, eviterete di essere fraintesi o di urtare la suscettibilità altrui.

SCORPIONE 23-10 – 21-11
Se non tutto gira per il vostro giusto non affannatevi, la situazione migliorerà di colpo; per ora prendetevi dei traguardi più semplici da raggiungere e non chiedete troppo alle vostre energie. Attenti alle amicizie condizionanti, alle confidenze mal riposte.

SAGITTARIO 22-11 – 21-12
Il vostro temperamento tende ad alterarsi con una certa facilità, ma è necessario moderare gli impulsi per non trovarsi in situazioni sgradevoli. La salute può dare qualche disturbo, anche di origine nervosa, cercate di svagarvi, rilassarvi, non sovraffaticatevi.

CAPRICORNO 22-12 – 20-1
Con le vostre capacità versatili e il senso del dovere siete in grado di raggiungere gradualmente le mete verso le quali si volge la vostra aspirazione; controllate un po' l'umore e le tensioni nei rapporti con collaboratori e colleghi... c'è qualche contrarietà.

ACQUARIO 21-1 – 20-2
Euforie pericolose possono rendervi incauti, stravaganti: rivedete i vostri progetti e organizzatevi in modo più pratico, anche i lavori più spiacevoli vi sembreranno divertenti. L'intuito vi aiuterà a condurre in porto diverse iniziative, ma evitate gli eccessi.

PESCI 21-2 – 20-3
Chi vive una situazione difficile dovrà decidersi, fare un cambiamento o accettare tutto così com'è, con senso realistico e spirito di adattamento. Non accusate gli altri di imcomprensione, sforzatevi piuttosto di essere chiari e di far capire le vostre intenzioni ed idee.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

ORIZZONTALI: 1 L'isola con la Grotta Azzurra - 5 Piatto per sdentati - 10 Recipiente di pelle - 11 Spettacolo con il comico - 13 Riconosciuti colpevoli - 14 Con il video nel televisore - 15 Un diffuso infuso - 16 Entra nella gabbia dei leoni - 18 Segno che moltiplica - 19 L'albero di Natale - 20 Si cuoce nel forno - 21 Pecore e agnelli - 22 Paniere - 23 La radicale Faccio - 24 Colpo con i denti - 25 Circolano in Italia - 26 Moltitudine di gente - 28 Rosa non rosea - 29 Meta di vacanze estive - 31 Iniziali di Redford - 32 Frecce - 33 Pallone in rete - 34 Stagione più fredda - 36 Percorsi in tondo - 37 Condimento a spicchi - 38 Si beve con il cucchiaio.

VERTICALI: 1 Delimitano il ring - 2 Uomo miscredente - 3 La stagione dei fiori - 4 Testa coronata - 5 Uomo con figli - 6 Se le dà il borioso - 7 Nome di dodici papi - 8 Sigla di Pescara - 9 Tutt'altro che distratto - 11 Privi di contenuto - 12 Mezzo per volare - 14 La capitale con il Partenone - 17 Idoneo al servizio militare - 18 Si chiede facendo l'autostop - 20 Il tesoro dell'ostrica - 21 Propria di oggi - 22 Istruiti, eruditi - 23 Né questi né quelli - 24 Fu creato da Dio - 26 Laboratorio annesso alla panetteria - 27 Si corre a Siena - 29 Sono molto navigati - 30 Punto cardinale - 32 Preposizione articolata - 35 Iniziali di Gassman - 36 Sigla di Grosseto.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Madrid; 6 lotta; 10 Ugo; 11 riparo; 13 RO; 14 banane; 15 BN; 16 lingua; 17 pie; 18 boa; 19 or; 20 miss; 21 rango; 23 aranci; 25 ordine; 27 gioia; 28 moro; 29 PA; 31 ala 32 ANA; 33 nobili; 36 ne; 37 facile; 38 FL; 39 Senato; 40 poi; 41 inizi; 42 organo.

VERTICALI: 1 muro; 2 ago; 3 do; 4 Iran; 5 dingo; 6 lana; 7 ore; 8 TO; 9 amnesia; 12 paura; 14 Biagio; 15 biscia; 16 Londra; 17 pinoli; 18 barone; 20 maiale; 21 romanzi; 22 on; 24 RG; 26 epoca; 30 abito; 33 nani; 34 Ilor; 35 olio; 37 fez; 38 fon; 39 si; 40 pa.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

ANIMATRICE culturale offresi. Scrivere a Publikompass cassetta 4/P 34100 Trieste. 2/3

MONFALCONE sarta pratica confeziona abiti, camicette ecc. oppure offresi per riparazioni. Telef. 75455. 528/3

PADRONCINO con camion portata 25 q.li centinato offresi a ditta per consegne. Tel. 411765. 6014/3

VENTITREENNE militesente cerca lavoro in campo numismatico ottima preparazione. Telefonare ore pranzo 212882. 6091/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. CERCASI personale età 23-45 anni per attività da svolgere in provincia Trieste con possibilità guadagno 800-1.500.000 mensili. Anche dopolavoristi chiedesi serietà, presenza auto. Telefonare, solo per fissare un appuntamento, al 941265 lunedì ore 10-12.30. 6044/4

900.000 1.600.000 mensili ad ambosessi, automuniti aspetto curato presenza simpatica, età minima 23 anni. Liberi dopo ore 15. Lavoro facile e organizzato telefonare 411677 lunedì ore 11-14. 6215/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 755597. 6080/6

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche a domicilio. Telefonare 755597. 6080/6

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche a domicilio. Telefonare 755597. 6080/6

A.A.A. SI eseguono pitturazioni facciate, ristrutturazione appartamenti, installazione antenne ricezione trasmissione. Telefonare 755597. 6080/6

A.A. PARCHETTI esperienza pluriennale nel settore, Bezzi. Tel. 768606. 6121/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27/A. 5924/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. 414244. 6021/6

ALL'ORIENTALE di via dell'Istria 25 si infilano collane anche per oreficerie. 6091/6

ANTENNE Canalecinque Telefriuli altre emittenti private specializzati installano minimi costi preventivi gratuiti riparazione immediata Tv colori garantita tre mesi 763545. 5203/6

AVVOLGIBILI tende veneziane riparo sostituisco preventivi gratuiti telefono 795875. 6176/6

ESEGUONO riparazioni elettrodomestici lavatrici frigo lavori elettrici idraulici. Telefonare 762985. 5823/6

PITTORE applicazione carta parati, stoffa, pitturazioni tutto genere. Tel. 51563 ore pasti. 5828/6

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE verticale vendesi oppure offro noleggio. Tel. 55482 Revere. 6194/11

12 Commerciali

A.A. MONETE acquisto pagando bene telefono 631230 chiamare dopo 17.45. 6067/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 6066/12

VENDITA libri e cataloghi di numismatica via Roma 3 Trieste. 5540/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 6045/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 128, Mini 1000, Audi 80, Taunus 1300, Peugeot 104 - 204 - 304, Horizon GL - GLS, Alfasud, Giulia 1600, Chrysler 1307 - 1610 - 2000 Automatic, Matra Ranch, Renault 16 TL, Lancia Coupé HPE, Rekord Diesel, Citroen GS, Simca 1000 - 1100 - 1301, Sunbeam GLS. 7/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L aria condizionata, Alfetta 1800, Duetto 1600, Giulietta 1600 - 1300, GTV 2000, Alfasud 1200, Alfasud TI. FIAT Ritmo 105 TC, 127 Giardinetta, Panda 30, 126 Torpedo Jungla, 126 Personal. AUTOBIANCHI A 112 E, MINI DE TOMMASO. RENAULT 5 TS - 5 GTL. TRIUMPH Spitfire Spider. AUDI 100 Diesel. SUMBEAM Talbot. CITROEN 1200 Club. MOTO KAWASAKI 400 Z. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 mesi. DIMOSTRAZIONI E PROVA DELLA NUOVA 33 VISITATECI! 6230/14

AUDI 100 CD diesel 79 tetto apribile condizioni perfette vende anche a rate Ausosalone Catullo via Fabio Severo 34. tel. 568331. 3/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Rover 2000, Lada Niva 4x4, Renault 5 Alpine, 5 TL, Golf GTI, Taunus, Delta 1500, A 112, Alfasud 1500 - 1300, 126, Peugeot 305, 104, Kadett Coupé, BMW 316, Audi 80. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franco 4/2, telefono 750749. 5697/14

BMW 320 IG, Volvo Turbo 81, Honda 750, 128 CL 79 vendesi, tel. 828655. 7/14

DAIHATSU fuoristrada 1600 tetto apribile 6 mesi di vita vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

DIPENDENTE concessionaria Alfa Romeo vende Giulietta 1.8 blu 1980 km 40.000 accessoriata garanzia 1 anno, tel. 743092. 6011/14

FIESTA 1100 GL 80 in ottimo stato vende anche ratealmente Autosalone Catullo via Fabio Severo 34, tel. 568331. 3/14

MERCEDES 220/72 ottime condizioni 2.500.000, Renault 20 1600 76 2.800.000, Volkswagen 1200 72 1.200.000, tel. ore ufficio 826084 via Brigata Casale 7. 7/14

VENDO Alfasud fine 81, Mercedes 300 D 79, BMW 3000 SC, 124 familiare, camioncino 900 T, lungo di serie vendesi, tel. 273384. 7/14

VENDO Fiat 126 anno 1976 perfetta visibile Longera n. 302 6223/14

15 Roulotte nautica, sport

TECNAUTICA srl via Pietraferrata 13, tel. 823755. Rappresentiamo i seguenti cantieri: Solcio, Windy, Nimbus, Wiking, Ilver, Hobby Craft, Renato Molinari, Barberis, Tecnofiber, Johnson, Burkh. Modelli in esposizione: Berberis Schow 24 e 29, Hobby Craft 20, 14, 16 S, Ilver 27 day, e 22 junior, 530 GT, Panther, gommoni Pirelli e Eurovinil. Vasta esposizione accessori tecnici con montaggio e assistenza specializzata. Chiuso sabato pomeriggio. 050165/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con comodo di cucina e bagno, tel. 65951. T.A. 407/17

STANZA centralissima, ingresso indipendente, affittasi a studentesse o uso ufficio, tel. 793390 mattino. 6103/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

RAGAZZO 20 solo cerca urgentemente mini appartamento, telefonare ore pasti 639714. 6226/18

20 Capitali Aziende

ACQUISTO licenza qualsiasi attività purché buon avviamento eventualmente anche muri esclusi intermediari, telef. 755059. 14/20

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende avviatissime attività commerciali: boutique abbigliamento, calzature, profumeria-bigiotteria e ferramenta utensileria, 45947. 1/20

PROFUMERIA bigiotteria articoli regalo avviatissima vendesi pressi Monfalcone. Inintermediari telef. 0481/470443 ore negozio. 543/20

TRATTORIA bar tabacchi con giardino. Posizione panoramicissima, vendesi tel. 61430. 6057/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

URGENTEMENTE COMPRO CONTANTI PER INVESTIMENTO APPARTAMENTI OCCUPATI O INTERO STABILE ESCLUSI INTERMEDIARI, TELEFONARE 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

APPARTAMENTO Belpoggio ammezzato alto soleggiato 3 camere cucina servizi vendo. Vendo tel. 631793. 6038/22

APPARTAMENTO Donadoni libero 2 camere cucina autoriscaldamento servizi vendo tel. 631793. 6038/22

APPARTAMENTO modesto via Vidali libero 2 camere cucina 5.000.000 contanti resto dilazionato vendo tel. 631793. 6038/22

FIUMICELLO vendesi bivilla 200 mq causa trasferimento 700 mq mq terreno mutuo agevolato Monfalcone Agenzia GABBIANO 45947. 1/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BROLETTO appartamento 2 stanze cucina gabinetto veranda 17.000.000 S. Lazzaro tel. 61712. 6104/22

IMMOBILIARE CIVICA vende REVOLTELLA 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 6104/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GIULIA moderno stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 6104/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento occupato PONZIANA 1 stanza soggiorno cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore 26.000.000 informazioni S. Lazzaro 10 tel. 61712. 6104/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi GAMBINI signorile salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazze verande riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6104/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi FIERA appartamento seminuovo stanza cucina bagno ripostiglio cantina centralnafta 28.900.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 6104/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CANTU' panoramicissimo 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA vende TRIBUNALE atrio 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi riscaldamento autonomo ascensore 2 poggioli libero. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6104/22

ITALO Svevo recente 90 mq soggiorno 2 stanze biservizi ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore vista mare vendesi permutasi con soggiorno 3 stanze comforts conguagliando tel. 766676. 19/22

LIGNANO SABBIADORO vendesi recente palazzina 8 appartamenti arredati e locali commerciali. Mutuo concesso. Agenzia GABBIANO 0481/45947. 1/22

LOCALI affari liberi zona mercato coperto 80-160 mq vendonsi. Tel. 766676. 19/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento recente ultimo piano due letto soggiorno cucina doppi servizi cantina garage 60.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centrale tre letto soggiorno cucina doppi servizi garage 60.000.000. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA FIUMICELLO nuovi appartamenti 3 letto soggiorno cucina doppi servizi ripostiglio cantina garage 62.000.000 OCCASIONE 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamento palazzina recente 3 letto soggiorno cucina servizi cantina garage ampio verde. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento centrale 105 mq 55.000.000 trattabili 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende periferia rustico da riattare 500 mq terreno. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Marina Julia appartamento due letto soggiorno cucina bagno 40.000.000 trattabili. 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende PIERIS causa trasferimento appartamento 90 mq in recente palazzina garage cantina. Occasione 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Ronchi centro appartamento 85 mq cantina garage 60.000.000 trattabili 45947. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA 41569 VASTA SCELTA centro periferia, appartamenti nuovi, seminuovi varie metrature, Facilitazioni, mutui. 531/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Telef. 74831. 1/22

MONFALCONE 39.000.000 XXV Aprile appartamento biletto soggiorno servizi affittato contratto scadenza 83 telefono 72477. 6203/22

OPICINA bellissimo panoramico 90 mq recenti giardino, autorimessa. Tel. 61430. 6057/22

PRIVATO VENDE casa da restaurare con progetto approvato 2 appartamenti con mansarda da 500 metri dal centro Muggia e 100 metri dal mare. Tel. 273384. 19/22

PRIVATO zona Piccardi recentissimo stanza soggiorno cucina comforts postauto coperto inintermediari. Telefonare 765875 serali. 6232/22

PRIMINGRESSI via Zenatti vendonsi appartamenti pure mansardati, autoriscaldamento, giardini propri posti auto, box. Telefonare 823206 16-18. 5669/22

ROMANS privato vende appartamento bicamere 50 milioni. Tel. 0481/60082. 329/22

RONCHI DEI LEGIONARI vendonsi due appartamenti attigui 70 mq ciascuno garage in palazzina 80.000.000 trattabili. Agenzia GABBIANO 45947. 1/22

SERVOLA casetta buone condizioni adatta due persone con piccolo giardino proprio vendesi. Tel. 766676. 19/22

TERRENO agricolo Domio fertilissimo pianeggiante 8000 mq eventualmente frazionabile con capanni attrezzi vendesi. Tel. 766676. 19/22

ULTIMO appartamento con mansarda o con portico strada del Friuli impresa Canarutto giardino privato impianti autonomi, mutuo prontingresso. Tel. 69131, 60251. 6007/22

VENDO privatamente casetta bifamiliare primingresso 400 mq terreno zona Santa Barbara. Primo appartamento: cantina soggiorno doppi servizi 3 stanze letto, secondo appartamento: cucinino soggiorno stanza letto bagno. Tel. ore ufficio 826846. 16/22

VILLA epoca signorile, ampia, perfette condizioni, zona Roiano. Tel. 61430. 6057/22

ZONA Rosmini (Colautti) appartamento libero soggiorno due stanze ampia cucina bagno 80 mq 50.000.000. Tel. 766676. 19/22

ZZZ AFFARONE piccolo attico composto bistanze, soggiorno, cucinino, biservizi, panoramicissimo, tutti i comforts, biascensore, riscaldamento, costruzione recentissima esente Ilor, svendesi L. 70.000.000. Tel. 814311 dalle 16 alle 17. 5985/22

23 Turismo e villeggiature

AFFITTO abitazioni a Lignano senza intermediari occasione telefonare 0427/2949. 189/23

MARINA Julia affittansi appartamenti frontemare 2, 3, 4, 5 letti giugno luglio. Telef. 0481/40822. 1/23

27 Diversi

CERCASI signora mezza età senza impegni né lavorativi né familiari per incarichi saltuari senza orario fisso retribuzione oraria. Tel. 731317. 5829/27

SPORT

Saronni-Visentini, duello all'ultimo sangue

Classifica finale

1) SARONNI in 100.45'30''
2) Visentini a 1'07''
3) Fernandez (Spa) a 3'40''
4) Beccia a 5'55''
5) Thurau (Rfg) a 7'44''
6) Lejarreta (Spa) a 7'47''
7) Ruperez (Spa) a 8'24''
8) Chozas (Spa) a 9'41''
9) Van Impe (Bel) a 10'54''
10) Panizza a 12'00''
11) Munoz (Spa) a 12'26''
12) Schepers (Bel) a 12'09''
13) Bernaudeau (Fra) a 13'42''
14) Wilmann (Nor) a 14'18''
15) Prim (Sve) a 15'11''
16) Chioccioli a 15'22''
17) Baronchelli a 15'57''
18) Loro a 15'58''
19) Pino (Spa) a 19'06''
20) Leali a 19'24''



(Foto Montenero)

UDINE — Roberto Visentini ha cercato di contrastare sino all'ultimo metro il passo a Giuseppe Saronni, vincitore del Giro conclusosi ieri a Udine. Visentini ha colto una prestigiosa affermazione nell'ultima tappa a cronometro, disputata da Gorizia a Udine, ma ciò non gli è bastato per strappare la maglia al campione del mondo. Nella classifica senza abbuoni, il secondo però sarebbe il primo... Nella foto l'arrivo di Visentini a Udine, nel riquadro Beppe Saronni, che ha vinto il suo secondo Giro

Un italiano a Detroit: Alboreto





DETROIT — Michele Alboreto su Tyrrell ha vinto il G. P. di Detroit, settima prova del campionato mondiale di F. 1 alle spalle di Alboreto si sono piazzati, nell'ordine: il finlandese Keke Rosberg su Williams, il britannico John Watson su McLaren, il brasiliano Nelson Piquet su Brabham, il francese Jacques Laffite su Williams e il britannico Nigel Mansell su Lotus

Noah è il nuovo «re di Parigi»



PARIGI — Il francese Yannick Noah si è aggiudicato il titolo del singolare maschile degli internazionali di Francia di tennis. Ha battuto in finale lo svedese Mats Wilander per 6-2, 7-5, 7-6. Erano 37 anni che un francese non vinceva più i campionati internazionali di Francia: l'ultimo era stato Marcel Bernard, nel 1946. Noah, 23 anni, padre camerunese e madre francese, ha attaccato in ogni occasione con grande potenza atletica e grande coraggio, e solo così è riuscito a prevalere sul tennis preciso e attendista di Wilander, 18 anni di età, campione uscente del torneo

L'addio alla C1 con 23 partite utili consecutive



RISULTATI SERIE C 1
ULTIMA GIORNATA

Brescia-Triestina	1-1
Forlì-Treviso	0-1
Vicenza-Piacenza	0-1
Mestre-Pro Patria	1-1
Parma-Fano	1-1
Rondinella-Modena	3-1
Rimini-Trento	1-1
Sanremese-Padova	2-1
Spal-Carrarese	2-2

La schedina

Como	- Campobasso	2-1	1
Cremonese	- Bologna	4-0	1
Foggia	- Pistoiese	0-0	x
Lazio	- Catania	2-1	1
Lecce	- Arezzo	2-1	1
Milan	- Atalanta	1-0	1
Monza	- Sambenedett.	1-0	1
Palermo	- Bari	1-1	x
Perugia	- Varese	1-0	1
Reggiana	- Cavese	4-3	1
Mestre	- Pro Patria	1-1	x
Casertana	- Pescara	0-1	2
Marsala	- Banco Roma	0-0	x



Brescia — Per gli alabardati era l'ultima fatica di campionato. Un pareggio e tutti contenti: la serie positiva si allunga a 23 partite utili consecutive. Anche se De Falco «superbomber» di tutti i campionati si è fermato a quota 25 (Italfoto)

Brasiliano che viene (forse), brasiliano che va

FORSE OGGI FORSE DOMANI LA FIRMA DEL CONTRATTO A RIO DE JANEIRO

Si aspetta risposta dal Flamengo all'impossibile richiesta di Zico

DAL NOSTRO INVIATO

RIO DE JANEIRO — Un altro notevole contributo a rendere ancora più intricato il caso Zico, destinato con molta probabilità a suscitare un'altra serie di reazioni a catena in Italia, viene dalle pubblicizzazioni delle richieste che il calciatore ha fatto al Flamengo per rimanere e delle proposte che sono state avanzate al giocatore dall'Udinese. Stando alle notizie divulgate dai dirigenti della società di Rio e riprese con grande rilievo dalla stampa locale l'Udinese si sta impegnado in un'operazione del costo complessivo di dodici miliardi di lire. Sei dei quali da versare al Flamengo e altri sei al giocatore in tre anni, con tutte le spese a carico della società friulana, compreso l'uso di due auto.

Una cifra da capogiro, la cui portata risulta comunque molto ridimensionata se riferita all'acquisto dell'immagine pubblicitaria di Zico e i relativi notevoli introiti che deriverebbero all'Udinese. Ma ancora una volta non si sa quali saranno le reazioni in Italia, del resto già abbastanza pesanti, di fronte alla portata degli emolumenti da pagare al giocatore brasiliano. Il quale, proprio in virtù di quanto gli ha offerto l'Udinese, ha fatto alla sua società delle richieste che secondo l'opinione comune appaiono davvero «impossibili».

Zico in sostanza chiede un contratto di due anni con uno stipendio mensile di 5 milioni di cruzeiros (al cambio ufficiale attuale circa 15 milioni di lire), 500 milioni di cruzeiros da versare fra tre mesi e il corrispondente in cruzeiros di un milione di dollari tra un anno.

In sostanza Zico chiede quanto gli offre l'Udinese con lo «sconto-permanenza» di un quindici per cento che è disposto a perdere pur di rimanere nell'ambiente in cui è nato e cresciuto. Siamo intanto entrati nella settimana decisiva per quanto riguarda la decisione finale sulla destinazione che Zico dovrà prendere. Le sue richieste come dicevamo vengono generalmente giudicate «impossibili» e quindi si dà per scontata la partenza del giocatore. Anche se qualcuno ha dei dubbi che la cosa possa risultare indolore rispetto alle reazioni dei tifosi.

Appare comunque sempre più saggia la decisione assunta di temporeggiare, dal momento che sembra essersi leggermente sgonfiata la rabbia dei tifosi montata quando seppero di essere sul punto di perdere il loro idolo.

Entro oggi cioè dovrebbe arrivare al Flamengo la risposta di una grossa azienda che potrebbe sponsorizzare il rinnovo del contratto di Zico (ma tutti qui si chiedono come un'azienda per quanto grande e potente sia, possa pensare un investimento del genere proprio nei giorni in cui si attende l'emanazione di un nuovo piano finanziario del governo brasiliano che secondo l'opinione pubblica risulterà di pesante assorbimento per le imprese produttrici).

Entro oggi o al massimo domani il Flamengo a sua volta darà una risposta alle richieste di Zico. E infine sempre per oggi o al massimo domani è atteso il rientro in Italia del general manager bianconero Dal Cin.

Frattanto Zico, che finora aveva sempre ricevuto tutti i giornalisti, ha chiesto di essere lasciato un po' in pace perché sta vivendo momenti di tensione del resto più che comprensibili. Ha soltanto voluto ribadire alcuni concetti di fondo che cioè anche per chi non è attaccato esclusivamente ai soldi è quasi obbligatorio oltre che logico pensare al futuro specie della propria famiglia. «E di fronte all'opportunità che mi è stata offerta — ha ancora detto il giocatore brasiliano — non vedo proprio come qualcuno possa condannarmi, compresi gli stessi tifosi ai quali ho dato tante soddisfazioni e dai quali ho ricevuto manifestazioni di attaccamento e direi di affetto davvero indimenticabili».

Giorgio Verbi

Sponsor nel calcio o calcio nello sponsor

Oltre a scatenare la rivoluzione in Brasile, l'affare Zico rischia di mandare in frantumi l'istituzione calcistica italiana. Sappiamo bene e da tempo quanto pesi il calcio nella «way of life» brasiliana: perfino il linguaggio televisivo e politico è infarcito di termini quali «il provvedimento X è come un calcio di rigore», «il partito Y è puntuale nelle richieste della popolazione quasi come Z (il nome di un celebre attaccante) all'appuntamento col gol»... e via straparlando. Zico oggi a Rio è più importante del presidente della Repubblica. Niente di strano che le orde dei tifosi assedino l'albergo dove è ospitato Dal Cin, quasi che il manager dell'Udinese avesse rubato la statua della Madonna.

L'ingaggio di Artur Antunes Coimbra rischia di frantumare l'istituzione calcio dell'Italia, dicevamo, e adesso andiamo a enumerare alcuni fatti in proposito.

Le società professionistiche del nostro calcio hanno 150 miliardi di debiti e non sanno come uscire dalle panie della crisi economica. Logica richiesta alla Lega di un aiuto, anzi, di un colpo di spugna. La quota Totocalcio, chiedono i presidenti, venga elevata per dar modo alle società di mettere i bilanci in pari.

Il Consiglio federale ha risposto picche. Per due ordini di motivi, di semplice giustizia distributiva e per un motivo politico. Perché dare indiscriminatamente a tutti, i corretti e i sottobanchisti, i soldi? Per trovarsi dopo tre, quattro anni nuovamente nella necessità di sistemare i buchi nei bilanci? E proprio in questo momento di congiuntura economica, inflazione e scarsi investimenti, come giustificare le dissennate spese dell'azienda calcio di fronte alla pubblica opinione, ai cassintegrati, ai sindacati?

Proprio il caso Zico, unitamente alle cifre che si sentono in giro per l'ingaggio di Falcao, ha fatto rizzare i capelli a Lama, ai moralisti di turno e anche a noi, lo confessiamo.

L'Udinese ha fatto trapelare alcune interessate indiscrezioni con le quali si cerca di spostare il tiro non sulla società sportiva ma sugli sponsor, quelli cioè che materialmente tirano fuori la grana. L'Udinese sborserà, si dice ma non ne siamo sicuri, solo un miliardo e mezzo; il resto verrà pagato da alcune multinazionali che impiegheranno per tre anni Zico come loro uomo-sandwich.

Ah sì, ha ribattuto Sordillo, allora che gli sponsor entrino nel consiglio di amministrazione dell'Udinese e versino alla società la giusta quota di capitale. Perché il calcio non deve essere degli sponsor.

Le società di calcio sono unite nella Lega e rappresentano il momento istituzionale, duraturo, del baraccone. Gli sponsor sono dei finanziatori momentanei, a tempo determinato, che possono spendere o decidere di chiudere i rubinetti dei soldi. Se chiudono i rubinetti dei soldi, l'azienda calcio in Italia deve poter continuare lo stesso. E se finora, a causa di presidenti furbi o imbecilli, dopo un quinquennio i debiti ammontano a 150 miliardi di lire, cosa succederà dopo che con i soldi, e le velleità, degli sponsor i costi subiranno lievitazioni non indifferenti?

Legittima la preoccupazione di Carraro e Sordillo: i due boss allora hanno deciso di mettere in piedi un comitato di controllo e minacciano di definire, dopo il minimo di stipendio, anche il tetto massimo oltre al quale non si dovrà andare. Proposta impossibile che non abbisogna di spiegazioni.

Ma come gli sponsor ingeriscono nel calcio e fanno aumentare i costi se sono proprio gli sponsor a finanziare certe iniziative? Certo gli sponsor finanziano iniziative, questa di Zico ad esempio. Offrono a Zico una barca di soldi e ne sfruttano l'immagine per i succhi di frutta, le scarpe, il dentifricio, i frigoriferi. Ma gli altri giocatori, che giocano nella stessa squadra assieme a Zico, vogliono anch'essi un ritocco dell'ingaggio. Si crea conflittualità, scontentezza oppure — se il presidente è un Balanzone — diventano più ricchi e contenti. Ma la società langue e lo sponsor a un certo momento, sfruttata la vena dei suoi mercati, se ne va e non paga più niente. Zico intanto non rinuncia al suo standard di 1500 milioni all'anno; gli altri calciatori se ne fregano che le casse della loro squadra si sono svuotate e chiedono, chiedono aumenti in base alla svalutazione della lira, in base agli indici Istat.

Un po' quel che succede oggigiorno nella pallacanestro, che vive e prospera sugli sponsor, ma che di soldi suoi ne ha pochini davvero. Eppure gli americani nel basket firmano solo per 100 o 120 mila dollari; gli italiani per 50-60 milioni, se sono appena discreti. Ma gli incassi sono quel che sono e la Federbasket vive sui soldi del Totocalcio. Se gli sponsor non investono più nel vecchio basket, il fenomeno va in collasso.

Questa è la base della guerra dichiarata da Sordillo e Carraro agli sponsor, ma c'è dell'altro ancora. Sordillo non vuole ammetterlo, ma i presidenti, i general manager, i federali non intendono abdicare alla passerella e ai vantaggi che il calcio offre agli addetti. Con gli sponsor anche i politici, che ora sfruttano lo spettacolo sportivo e per il consenso popolare, si vedrebbero preclusa la tribuna dello stadio.

L'operazione Zico dunque ha portato tanti dubbi e sta mostrando tutta la lentezza e la vecchiaia di una Federazione che non riesce a cogliere il cambiamento dei tempi. Sempre l'Udinese in prima fila, detta l'orgoglio, a individuare situazioni e nuovi spiragli! Qualche anno fa, l'allora presidente Sanson fece applicare la scritta dei suoi gelati sugli indumenti bianconeri. Era il tempo in cui si stava discutendo stancamente sulla pubblicità e sui rapporti tra marketing, mass media e calcio. La cosa andava per le lunghe e Sanson fece il colpo di mano. Come si conclude? Si concluse con 10 milioni di multa e con la rapida approvazione delle scritte sulle maglie.

Non vorremmo che l'ingaggio di Zico si concludesse senza aver mutato i rapporti tra le società, e tra società e calciatori. Gli sponsor vanno tutelati e da essi bisogna tutelarsi. Ma le leggi di mercato non possono venir disattese. Se Zico guadagna tanto, un motivo ci sarà pure. Come un motivo c'era se Muhamad Ali intascava borse mostruose per tirare pugni. La legge 91 sullo svincolo dei calciatori, porterà chiarezza se prevarranno le logiche economiche sulle mistiche di certi presidenti che considerano i calciatori o come figli o come cavalli da piazzare.

Intanto cancelliamo dagli atti costitutivi delle società sportive quelle righe in cui si dichiara che esse non hanno fini di lucro. Se sono aziende, allora hanno il diritto di guadagnare se lo spettacolo sportivo che offrono riscuote il favore del pubblico; se non sono aziende, allora è inutile sdegnarsi se accumulano debiti in quantità uguale alle aziende a partecipazione statale. Un equivoco che la Nba, la lega dei professionisti americani del basket, ha già eliminato coi risultati, ottimi, che sappiamo.

Bruno Lubis

I CAMPIONI D'ITALIA PERDONO L'UOMO-SIMBOLO DELLO SCUDETTO

Falcao lascia la Roma ma rimarrà in Italia?

ROMA — Ora sembra che la Roma abbia perso Falcao. L'ultima offerta della società è stata considerata «insufficiente» e il giocatore è partito ieri sera per il Brasile senza contratto. La «rottura» è stata annunciata ieri mattina dall'avvocato Cristoforo Colombo che ha detto: «È finita, Falcao lascia la Roma».

È stato infatti Colombo a decidere «per il bene di Falcao» che il giocatore lasci la Roma. L'offerta che è stata respinta oggi equivale ad un incremento del 45 per cento sull'ultimo ingaggio percepito da Falcao (in altri termini qualcosa come 550 milioni di lire per la prossima stagione agonistica). Ma parlando con Falcao e con Colombo si ha la netta sensazione che se questa offerta fosse giunta in un altro momento, essa sarebbe stata accettata. Colombo aveva sempre detto che il nodo della trattativa non erano i soldi. Lo ha confermato oggi Falcao, quando ha ricevuto i giornalisti che si sono presentati a casa sua.

In mattinata Colombo ha detto: «Il primo fatto certo è che Falcao per ora non rimane in Italia. Quando ho sentito che Paulo insisteva a lasciare alla Roma il diritto d'opzione fino a domenica ho pensato a un suo atteggiamento di cautela che ha indotto qualcuno all'ottimismo — ha continuato Colombo — poi ieri sera ho parlato con Paulo il quale mi ha ripetuto: "Decidi tu". Ed io ho ritenuto opportuno che Falcao parta».

Perché ha deciso Colombo? «perché Falcao avrebbe preso una decisione sulla base del sentimento — ha risposto l'avvocato — ma il sentimento a volte va lasciato da parte, inoltre una decisione sentimentale avrebbe offeso i tifosi brasiliani».

La Roma in questo modo ha perso prima che un ottimo giocatore anche e soprattutto un simbolo dei tre anni in cui si è inserita al vertice del calcio italiano, fino ad ottenere lo scudetto. Ora tutti, a cominciare dai tifosi, si chiedono quale sarà il futuro di Falcao. «Paulo per ora mi ha chiesto di non prendere contatti con squadre italiane — ha risposto Colombo — vuole andare in Brasile e non vuole che si parli di "asta" per lui». Poi l'avvocato ha spiegato come si è arrivati alla rottura. «La Roma ha fatto tre offerte in questi giorni — ha detto Colombo —, la prima che comportava un aumento del 13 per cento, la seconda uno del 35 e l'ultima quello del 45».

A confermare che Colombo non vede di buon occhio il presidente della Roma viene una dichiarazione: «Falcao forse vorrebbe andare a giocare in Brasile, ma io voglio farlo tornare in Italia e se succederà voglio vedere che faccia farà Viola che è il responsabile del fallimento della trattativa». Mentre Colombo parlava nella hall dell'hotel Colonna (dove ha alloggiato nel suo soggiorno romano) Viola ha telefonato tre volte, ma l'avvocato si è fatto negare. Il presidente della Roma è invece riuscito a parlare con la madre di Falcao, Azise, la quale gli ha chiesto se è vero che non lo voleva più nella Roma (e Viola ha risposto che non era vero).

Falcao ha avuto momenti di commozione, ed è stato visto mentre cercava di mandare giù il magone. «Ho sempre detto che voglio rimanere a Roma — ha cominciato a dire il brasiliano — ma se Colombo ha deciso che devo andare via io mi fido di lui, partirò stasera senza firmare il contratto». Perché Falcao ha lasciato tutto nelle mani di Colombo? «Siamo amici da 20 anni — ha detto il giocatore — amici da quando non ero nessuno, da quando raccoglievo le bottiglie vuote per venderle. Fare una trattativa è uno di quei momenti della vita in cui devi fare delle scelte che devono essere dettate dalla testa, non dal cuore. Se dovessi fare io le trattative il sentimento avrebbe una importanza capitale: rimarrei a Roma, ma forse non ne sarei contento fra due o tre mesi». «Torno in Brasile — ha continuato Falcao — perché non posso aspettare sino alla fine di giugno. Questa vicenda mi ha già disgustato, mi ha rovinato le vacanze e non mi ha fatto godere la festa dello scudetto». Poi Falcao ha acceso una fiammella di speranza. «Non è detto che la Roma sia completamente tagliata fuori dalla trattativa — ha dichiarato Falcao — non è detto che Colombo non possa sbagliare. Io torno in Brasile e lì penserò al da farsi. Nei prossimi giorni Colombo deve cercare di convincermi che ha fatto la cosa giusta».

E se non ci riesce? «Può essere che riesca io a convincere lui — ha risposto Falcao, che ha ribadito così il suo desiderio di rimanere nella Roma — oppure litigheremo». Il giocatore brasiliano poi ha detto che l'ultima offerta della Roma è stata giudicata insufficiente dopo una sorte di consiglio di famiglia, precisando anche che non ritiene giusto che la Roma per tenerlo faccia un sacrificio superiore alle sue forze. Ma quanto avrebbe voluto Falcao? «La prima offerta era ridicola — ha detto Falcao — l'ultima equivaleva alla nostra previsione pessimistica». Ma Falcao sarebbe disposto a litigare con Colombo per rimanere a Roma? «Dovrei decidere se vale di più firmare un contratto o una amicizia». D'altra parte Colombo ha detto a Falcao di essere sicuro che Viola, di fronte ad un eventuale cattivo andamento del prossimo campionato, si «vendicherebbe» su Falcao. Insomma la rottura non è avvenuta solo per soldi: «No, perché se fosse solo per quello, oggi il discorso non sarebbe chiuso». Falcao ha precisato anche che la discriminante non è stata neanche la durata del contratto (argomento questo cui era però maggiormente sensibile Colombo). Falcao al momento dei saluti è triste. «Non riesco a capire perché, ma mi sentivo molto più tranquillo quando ho lasciato il Brasile». E fa gli occhi lucidi guardando tutti gli omaggi, dai quadri d'autore alle cose più umili, che i tifosi gli hanno mandato dopo la vittoria dello scudetto.

GIÀ SI CERCA UN ALTRO STRANIERO

Viola incredulo

ROMA — La verità sul fallimento della trattativa per il rinnovo del contratto tra la Roma e Falcao ha, come tutte le cose, un doppio volto. Dino Viola si è sorpreso quando ha appreso che Falcao e Colombo hanno respinto la sua ultima offerta. Ha cercato tre volte Colombo, ha parlato con mamma Azise, ma si è presto fatto una ragione di quanto è accaduto. Se Falcao, in un certo senso, ha chiesto tempo quando ha detto che sarebbe andato in Brasile per pensare, Viola non ha concesso deroghe, il tempo stringe, la Roma ha bisogno di rimpiazzare Falcao, le scadenze sono quelle che sono. Insomma, la vita continua. «La Roma ha vinto un secondo scudetto: quello della serietà — ha dichiarato Viola — oltre un'offerta di un certo tipo non si può umanamente andare. L'Italia non è terra bruciata o di conquista. Voglio vedere chi è in grado di prendere Falcao con offerte superiori alle nostre». Nonostante il tono asciutto, Viola è dispiaciuto e stupito. «Ieri ero convinto che tutto sarebbe finito bene — ha aggiunto il presidente della Roma — sono molto sorpreso, ma la Roma è una società seria e forte.

SERIE B

Lazio e Cremonese più vicine alla massima serie

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Milan	53	37	14	4	1	5	11	2	77	36	– 3
Lazio	45	37	9	9	1	5	8	5	42	30	–11
Cremonese	44	37	9	8	2	4	10	4	41	27	–12
Catania	43	37	9	9	0	4	8	7	35	20	–12
Como	43	37	10	8	1	2	11	5	34	23	–13
Cavese	41	37	10	8	0	2	9	8	36	35	–14
Monza	37	37	11	5	3	2	6	10	38	40	–19
Varese	36	37	6	11	1	3	7	9	30	36	–19
Perugia	36	37	10	6	3	1	8	9	35	35	–20
Atalanta	35	37	8	9	1	1	8	10	28	27	–20
Sambenedett.	35	37	8	6	4	1	11	7	30	32	–20
Arezzo	35	37	6	11	1	4	4	11	28	36	–20
Campobasso	35	37	8	8	2	1	9	9	25	33	–20
Lecce	34	37	8	8	3	2	6	10	33	42	–22
Pistoiese	33	37	6	8	4	1	11	7	33	34	–22
Palermo	33	37	9	9	1	2	2	14	35	45	–23
Bologna	31	37	7	7	4	2	6	11	29	45	–24
Reggiana	31	37	6	10	3	0	9	9	37	47	–25
Foggia	30	37	8	9	2	0	5	13	24	32	–26
Bari	30	37	8	4	6	1	8	10	29	44	–25

I RISULTATI		Le partite del 12-6-1983
Como-Campobasso	2-1	Arezzo-Reggiana
Cremonese-Bologna	4-0	Atalanta-Lecce
Foggia-Pistoiese	0-0	Bari-Como
Lazio-Catania	2-1	Bologna-Monza
Lecce-Arezzo	2-1	Campobasso-Palermo
Milan-Atalanta	1-0	Catania-Perugia
Monza-Sambenedett.	1-0	Cavese-Lazio
Palermo-Bari	1-1	Pistoiese-Milan
Perugia-Varese	1-0	Sambenedett.-Foggia
Reggiana-Cavese	4-3	Varese-Cremonese

Due soli responsi definitivi dalla penultima giornata (record dei gol: 25) di questo emozionante campionato di serie B, assieme a quello ormai da tempo scontato della promozione del Milan: Foggia e Bari, le due cugine pugliesi, sono già matematicamente retrocesse in «C 1». L'altra cugina, il Lecce, è riuscita a far bottino pieno a spese di un tranquillo Arezzo, e a portarsi fuori della zona retrocessione. Il prossimo anno sarà l'unica rappresentante di quella regione nella serie cadetta.

Per le altre, sia in testa che in coda, ancora una domenica di sofferenza. Vediamo cosa può succedere: la Lazio, pur giocando maluccio ha fatto un bel balzo in avanti, ma non è per niente sicura della promozione. L'ultimo turno del campionato lo giocherà infatti a casa della Cavese. Due cose: i campani, o giocheranno alla morte per sfogarsi della sconfitta di ieri a Reggio che li ha tagliati fuori zona speranza, o lasceranno perdere, concedendo alla Lazio quel punto che le basta.

In tal caso per i biancoazzurri è fatta, se no potranno ancora giocarsi lo spareggio. Restano in corsa Cremonese, che ieri ha dato il colpo di grazia al Bologna, Catania e Como. La Cremonese va a Varese, e potrebbe fare il colpaccio. Agli avversari punto più, punto meno, il campionato non riserva interesse.

Il Catania, che a Roma forse ha dato l'addio alla «A», gioca in casa. Terreno difficilissimo per i siculi, ma anche in questo caso con un'avversaria demotivata. Il Como gioca a Bari, contro una già retrocessa. Comunque vada c'è aria di spareggio, con preferenze statistiche per Lazio e Cremonese.

In coda, sepolte Foggia e Bari, basta guardare la classifica per capire che per la Reggiana e Bologna ci sono ancora poche speranze. Le due uniche squadre agganciabili sono Palermo (che ieri stava facendo la frittata, perdeva per 0-1 con il Bari) e Pistoiese. Il Palermo va a Campobasso (un punticino non gli costerà niente) la seconda gioca in casa con il Milan. I diavoli vorranno concludere in bellezza?

Novanta minuti di speranza dunque, soprattutto per il Bologna, che sembra aver imboccato la perversa strada iniziata diciotto anni fa da una nobile sorella: la Triestina.

F. G.

Cremonese 4
Bologna 0

MARCATORI: al 40' Frutti (rigore), al 67' Frutti, all'83' Ferri, all'86' Rebonato.

CREMONESE: Pionetti, Garzilli, Galvani (63' Finardi), Montorfano, Paolinelli, Ferri, Viganò, Mazzoni, Frutti, Bonomi, Vialli (80' Rebonato) (12 Drago, 15 Bardoni, 16 Signoroni).

BOLOGNA: Zinetti, Fabbri, Frappampina, Turone, Bachlechner, Sclosa, Marocchi I (56' Russo), Rosselli (63' Sacchetti), De Ponti, Colomba, Marocchi II. (12 Boschin, 13 Treggia, 16 Macina).

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

NOTE: angoli 9-5 per la Cremonese. Giornata caldissima, terreno in buone condizioni. Spettatori 15.000. Incasso record 152 milioni di lire. Ammonito Zinetti al 30' per ostruzionismo.

Foggia 0
Pistoiese 0

FOGGIA: Laveneziana, Stimpfl, Conca (54' Calonacci), Rossi (74' Morsia), Petruzzelli, Barrella, Roccotelli, Valente, Navone, Maritozzi, Bordon. (12 Mattolini, 13 Redeghieri, 16 Antonelli).

PISTOIESE: Malgioglio, Tendi, Lucarelli, Borgo, Berni, Parlanti, Vincenzi, Frigerio, Garritano (70' Di Stefano), Facchini, Bartolini (86' Rognoni). (12 Grassi, 13 Ghedin, 14 Ceramicola).

ARBITRO: Menegali di Roma.

ANGOLI: 7 a 4 per il Foggia.

NOTE: giornata afosa; ammoniti Rossi per proteste e Morsia per gioco falloso.

Lecce 2
Arezzo 1

MARCATORI: 25 Miceli, 37' Capone, 87' Malisan.

LECCE: De Luca, Lorusso, Bagnato, Cannito, Miceli, Pezzella, Spica, Orlandi, Capone (55' Cianci), Mileti (71' Bruno), Luperto (12 Vergallo, 13 Magistrelli, 16 Ferrante).

AREZZO: Pellicanò, Innocenti, Zanin (46' Praise), Mangoni, Zandonà, Brunello, Botteghi (46' Traini), Belluzzi, Neri, Malisan, Frigerio (12 Reali, 13 Butti, 14 Castronari).

ARBITRO: Longhi di Roma.

ANGOLI: 8-0 per il Lecce.

NOTE: giornata molto calda, terreno in buone condizioni, spettatori quattromila.

Perugia 1
Varese 0

MARCATORE: 37' Pagliari.

PERUGIA: Di Leo, Montani, Caneo, Frosio, Ottoni, Sanguin, Pagliari, Amenta, Mauti, Caso (64' Perugini), Zerbio (66' Morbiducci), (12 Marigo, 14 Piga, 15 Ciardelli).

VARESE: Zunico, Misuri (78' Quercioli), Braghin, Strappa, Cecilli (56' Faraschetti), Cerantola, Di Giovanni, Bongiorni, Turchetta, Salvadè, Auteri. (12 De Micheli, 15 Picco, 16 Scarsella).

ARBITRO: Esposito di Torre del Greco.

ANGOLI: 8-3 per il Perugia.

NOTE: giornata afosa, terreno in ottime condizioni; spettatori 8.329. Ammonito Quercioli per gioco falloso.

Milan 1
Atalanta 0

MARCATORE: 41' Battistini.

MILAN: Nuciari, Tassotti, Evani, Pasinato, Canuti, Baresi, Icardi, Battistini, Jordan, Verza (62' Cuoghi), Incocciati (77' Serena). (12 Piotti, 14 Romano, 15 Damiani).

ATALANTA: Benevelli, Codogno, Filisetti, Snidaro, Perico, Moro, Donadoni (81' Foscarini), Magrin, Mutti (58' Sandri), Agostinelli, Pacione. (12 Bordoni, 13 Bortoluzzi, 15 Madonna).

ARBITRO: Testa di Prato.

ANGOLI: 4-3 per l'Atalanta.

NOTE: cielo sereno, giornata molto calda, terreno in ottime condizioni. Spettatori 23 mila. Nessun ammonito. Al termine della partita, tradizionale invasione di campo da parte dei tifosi del Milan, per festeggiare il ritorno in serie «A».

Reggiana 4
Cavese 3

MARCATORI: 41' Boito, 54' Pallavicini, 64' Bilardi, 73' Boito, 77' Bruni su rigore, 78' Bilardi, 83' Di Michele.

REGGIANA: Eberini, Francini, Zuccheri, Sola, Imborgia (64' Catterina), Pallavicini, Invernizzi, Bruni, Boito, Graziani (64' Mossini), Di Chiara. (12 Lovari, 13 Lelj, 15 Mazzarri).

CAVESE: Paleari, Pidone, Guerrini, Sasso, Guida (46' Mari), Cupini, Caffarelli (46' Puzzone), Bilardi, Di Michele, Pavone, Tivelli. (12 Assante, 13 Rispoli, 14 Scarpa).

ARBITRO: Pieri di Genova.

ANGOLI: 10 a 0 per la Cavese.

NOTE: giornata calda con cielo sereno, terreno in ottime condizioni; spettatori: ottomila. Espulso Sasso al 48' per scorrettezze. Ammoniti Pidone e Guerini per scorrettezze, Eberini per ostruzionismo.

Como 2
Campobasso 1

MARCATORI: 20' Palese, 29' Scorrano, 83' Palanca su rigore.

COMO: Giuliani, Fusi, Galia, Pin (62' Butti), Fontolan, Soldà, Borgonovo (75' Palanca), Mancini, Nicoletti, Matteoli, Palese. (12 Sartorel, 15 Di Carlo, 14 Gobbo).

CAMPOBASSO: Ciappi, Scorrano, Ciarlantini, Maestripieri, Mancini, Progna, Goretti (57' Pivotto), Donatelli, D'Ottavio (73' Parpiglia), Biondi, Tacchi. (12 Tomei, 14 Calcagni, 13 Riagetti).

ARBITRO: Paparesta di Bari.

NOTE: spettatori 7 mila. Giornata afosa, terreno in ottime condizioni. Ammonito Progna per fallo su Palanca.

Palermo 1
Bari 1

MARCATORI: 60' Bagnato, 84' Montesano.

PALERMO: Piagnerelli (62' Violini), Volpecina, Odorizzi, Venturi, Bigliardi, Di Cicco, Montesano, Marmaglio, De Rosa (46' Fattori), Lopez, Modica. (13 Miranda, 14 Barone, 15 Zarattoni).

BARI: Caffaro, Acerbis, Armenise, Ronzani, Caricola, Majo, Cuccovillo, Bandini (86' Bresciani), De Martino (46' Bagnato), De Tommasi, De Rosa. (12 Fantini, 15 Lucchi, 16 Nicassio.

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

Lazio 2
Catania 1

MARCATORI: 13' Giordano su rigore, 27' Crialesi, 65' Podavini.

LAZIO: Orsi, Podavini, Saltarelli (33' Miele), Vella, Pochesci, Spinozzi, Ambu, Manfredonia (55' Marini), Giordano, D'Amico, Badiani. (12 Moscatelli, 14 Sciarpa, 16 Chiodi).

CATANIA: Sorrentino, Ranieri, Mosti, Giovannelli, Chinellato (67' Barozzi), Mastropasqua, Morra, Mastalli, Cantarutti, Crusco, Crialesi. (12 Onorati, 14 Ciampoli, 15 Marino, 16 Gamberini).

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

ANGOLI: 7-0 per il Catania.

NOTE: pomeriggio molto caldo; campo in buone condizioni; 75.000 spettatori, fra i quali 15.000 catanesi nella curva Sud; prima della partita c'è stato un appello ai tifosi per un comportamento civile.

Monza 1
Sambenedettese 0

MARCATORE: 30' Ronco.

MONZA: Mascella, Colombo, Papais, Trevisanello, Baroni, Billia, Marronaro, Saini (70' Fontanini), Pradella (56' Bolis), Ronco, Mitri. (12 De Toffol, 13 Fasoli, 16 Rossi).

SAMBENEDETTESE: Coccia, Ipsaro, Petrangeli (39' Minoia), Ferrante, Cagni, Catto, Perotta (27' Silva), Ranieri, Caccia, Colasanto, Gentilini. (12 Minguzzi, 14 D'Angelo, 15 Bronzini).

ARBITRO: Ciulli di Roma.

Roma — La prima rete segnata per la Lazio da Giordano su rigore nel vittorioso incontro con il Catania (Telefoto Ap)

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 23 del 5-6-1983:

1ª CORSA:	1) Hunur gr.	2
	2) Sciurrett	2
2ª CORSA:	1) Count Basie	x
	2) Priamo	1
3ª CORSA:	1) Madi	1
	2) Caroamico	2
4ª CORSA:	1) Hurlingham	1
	2) Orfanello	x
5ª CORSA:	1) Allongo	2
	2) Jonio delle Rose	1
6ª CORSA:	1) Ant	1
	2) Apaz	2

Totocalcio

COMO-CAMPOBASSO	2-1	1
CREMONESE-BOLOGNA	4-0	1
FOGGIA-PISTOIESE	0-0	x
LAZIO-CATANIA	2-1	1
LECCE-AREZZO	2-1	1
MILAN-ATALANTA	1-0	1
MONZA-SAMBENEDETT.	1-0	1
PALERMO-BARI	1-1	x
PERUGIA-VARESE	1-0	1
REGGIANA-CAVESE	4-3	1
MESTRE-PRO PATRIA	1-1	x
CASERTANA-PESCARA	0-1	2
MARSALA-BANCO ROMA	0-0	x

Montepremi: 5.975.713.582 lire.

La schedina di domenica prossima

AREZZO-REGGIANA
ATALANTA-LECCE
BARI-COMO (1.o t.)
BARI-COMO (r. f.)
BOLOGNA-MONZA
CAMPOBASSO-PALERMO
CATANIA-PERUGIA
CAVESE-LAZIO (1.o t.)
CAVESE-LAZIO (r. f.)
PISTOIESE-MILAN
SAMBENEDETT.-FOGGIA
VARESE-CREMONESE (1.o t.)
VARESE-CREMONESE (r. f.)

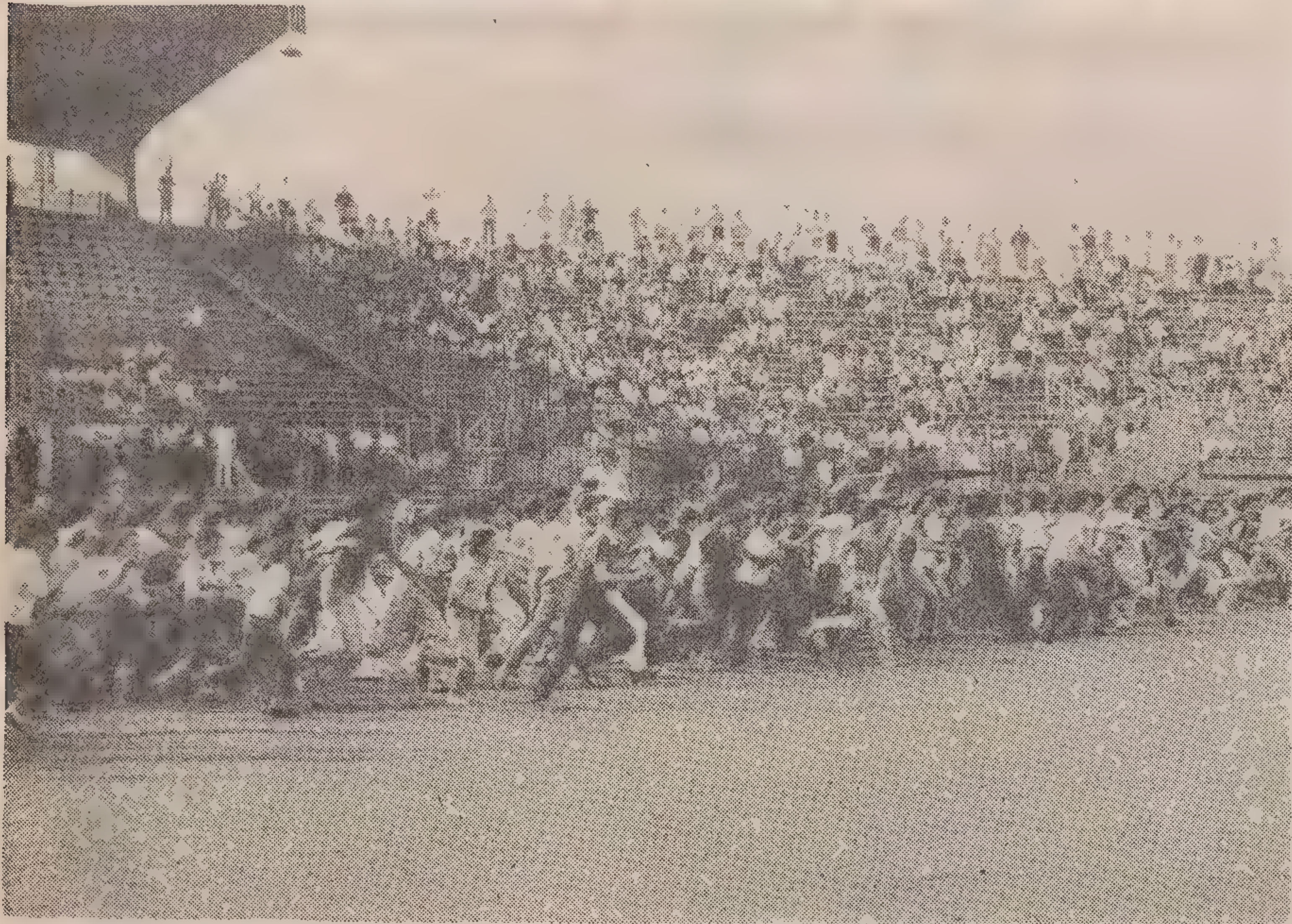
L'Olimpica si allena per Padova

FIRENZE — Preparazione intensificata per la nazionale olimpica, a Coverciano, mentre continuano gli arrivi dei ritardatari impegnati con le rispettive squadre in Coppa Italia e in serie «B». Dopo i due dell'Inter (Sabato e Bagni), nella tarda mattinata di ieri sono arrivati anche i quattro della Roma (Nela, Iorio, Vierchowod e Tancredi). I tre del Milan (Baresi, Battistini e Tassotti) e il laziale Giordano hanno raggiunto la comitiva in serata.

Il problema — continua a ripetere Maldini — è soprattutto di concentrazione e di amalgama. Oggi mattina l'allenamento sarà al completo dei ranghi e l'allenatore avrà le idee un po' più chiare su quale formazione schierare. Stasera partenza per Padova

SERIE C - 1

Sotto il sole lombardo la Triestina saluta la C



Brescia — Il Brescia è salvo, la Triestina promossa: anche nella città chiamata «Leonessa d'Italia», c'è posto per il sentimento. E la folla invade il campo (Italfoto)

Trieste e Vienna venerdì doppia sfida

TRIESTE — Quella di venerdì prossimo verrà ricordata come la giornata del calcio internazionale triestino. Già, oltre a Triestina-Anderlecht, ci saranno altre due gare fra due formazioni della Triestina e altrettante della società austriaca Schwechat di Vienna. Quest'ultimo sodalizio, grazie all'interessamento dell'ex dirigente alabardato Ervido Divo, aveva già ospitato una formazione della Triestina nella settimana di Pasqua.

Doppia sfida, abbiamo detto, fra Triestina e Schwechat. Nel pomeriggio di venerdì, sul terreno di Rupingrande, saranno di scena le squadre veterani dei due sodalizi. Nella prima serata, in precedenza a Triestina-Anderlecht, si esibiranno sul terreno di Valmaura le formazioni giovanissimi. Con particolare curiosità verranno seguiti i ragazzi allenati da Dario Samec i quali hanno vinto il titolo regionale e si sono imposti recentemente in due tornei a carattere nazionale.

ARIA DISTESA NEGLI SPOGLIATOI DELLO STADIO «MOMPIANO»

A Buffoni bastava non perdere e la squadra l'ha accontentato

BRESCIA — Tutti soddisfatti (ma soprattutto i padroni di casa) del risultato con il quale si è chiuso l'incontro. Sentiamo innanzitutto l'allenatore della squadra ospite Buffoni.

«Gli interessi delle due squadre oggi coincidevano. Nessuna meraviglia quindi se la partita si è conclusa in parità, risultato che fa comodo sia alla Triestina come al Brescia. Noi questo pomeriggio — prosegue il tecnico — non avevamo alcun motivo di sputare l'anima. Ci bastava non perdere, allungare la serie positiva che si protrae ormai dal giorno in cui siamo caduti all'Appiani. Ci siamo riusciti quindi abbiamo di che essere contenti».

Gli si chiede un parere sul gioco praticato dalle due squadre.

«Tutto sommato niente male. In verità devo dire che il Brescia mi era piaciuto maggiormente nell'andata al Grezar, però bisogna anche tenere conto della estrema importanza che rivestiva il risultato odierno per la squadra di Bicicli che probabilmente ne è rimasta condizionata restando al di sotto delle sue possibilità».

— Che cosa ha provato, gli si domanda ancora, quando sull'1-0 il Brescia si trovava retrocesso per colpa vostra?

«Sinceramente non ho avuto neanche il tempo, visto che subito dopo è arrivato il pareggio degli azzurri».

— C'era a suo parere il rigore che ha fruttato al Brescia l'uno a uno?

«Che volete, la mia posizione non è la migliore per giudicare. Mi è parso che Cambiaghi abbia accentuato la caduta in area di rigore quando aveva vicino un paio di nostri giocatori. Se l'arbitro l'ha decretato è segno però che il rigore c'era».

Prima di congedarsi Buffoni fa sapere ai cronisti di non aver ancora firmato per un'altra stagione alla Triestina; dopo la promozione brillantemente conseguita non ci dovrebbero però essere dubbi sulla sua riconferma.

Dall'altra parte Bicicli è comprensibilmente contento. Presa in mano la squadra ad un terzo del campionato — quando con Bruno allenatore, in 10 partite aveva messo assieme la miseria di 6 punti — è riuscito a condurla, sia pure soffrendo fino all'ultimo, nel porto della salvezza viaggiando ad una media superiore ad un punto a partita.

«Quando Tolfo ha messo la palla in rete — dice il tecnico cremasco — non volevo crederci. Quel gol significava la retrocessione, la terza consecutiva del Brescia. Nonostante la calura ho sudato freddo, nessuna difficoltà ad ammetterlo. Fortunatamente subito dopo si è verificato l'episodio del rigore trasformato da Gritti ed è stato per me, per tutti quanti hanno a cuore le sorti di questo povero Brescia, la liberazione da un incubo».

— Rimarrà al Brescia l'anno prossimo?

«Non dipende da me. Prendendo in mano la squadra ho accettato di farlo fino al termine della stagione. Ora io aspetto. Ho sentito nei giorni scorsi dei nomi come candidati alla panchina azzurra. Vedremo».

Aldo Rossini

Che risultati! Valgono ben un altro atto di fiducia

TRIESTE — Godiamoci ancora una volta i numeri di questa Triestina che soltanto ieri ha chiuso il conto con la C1, dopo essersi assicurata la promozione già tre settimane fa. Nelle 34 gare disputate ha ottenuto 15 vittorie, 17 pareggi e soltanto due sconfitte; ha messo a segno 48 reti e ne ha subite 22. Un totale di 47 punti, ben quattro di più del Padova, sette in più di quella Carrarese che tante promesse ha tradito proprio nelle ultime settimane, dieci in più di Vicenza e Rimini, squadre partite con tante ambizioni e potenzialmente tanto pericolose.

Che campionato! Che risultati! È evidente che in questa stagione vissuta tra anomalie societarie, dal punto di vista tecnico-atletico-umano tutto ha funzionato a dovere. C'è stato un continuo equilibrio tra le varie componenti di tavolino e di campo, tra programma scritto e gioco attuato: soltanto così si spiegano quei numeri che tanto esaltano il tifoso.

La perfetta simbiosi fra chi ha dapprima scritto e poi costruito questa squadra, e chi la ha guidata settimana dopo settimana sull'insidioso percorso del campionato, e la squadra stessa, non meccanismo disumanizzante e ripetitivo, ma gruppi di uomini moralmente e fisicamente impegnati a onorare la propria professionalità, quella simbiosi ha consentito il raggiungimento di un traguardo che non poteva essere improvvisato, inventato. È stata lenta, giudiziosa costruzione attraverso le più corrette interpretazioni di come si faccia oggi calcio.

È un patrimonio sociale, tutto ciò, da non sottovalutare, un patrimonio che non può venir dilapidato perché di frutti, di soddisfazioni, ne può ancora fornire in abbondanza. La Triestina quest'anno, per la prima volta nella storia del calcio italiano, ha dimostrato che un lavoro d'équipe, con ruoli e compiti ben precisi e rispettati, può dare il massimo dei risultati, più e meglio di quando c'è l'uomo faro, il deus ex machina, il signor portafogli.

Ma questa équipe, oggi ha bisogno di un leader che dia le direttive del lavoro da svolgere, che fissi i traguardi da raggiungere, che rispecchi l'immagine di questa società così moderna e concreta nelle strutture e nella mentalità. Un leader che si integri nell'équipe e che allo stesso tempo la rappresenti.

La Triestina s'è ritrovata, per una serie di circostanze che non val più la pena ricordare, a marciare coi tempi prima e meglio della maggior parte delle società italiane di calcio; per restare su questo passo le manca soltanto quel capo équipe.

C'è un consiglio d'amministrazione di tutto rispetto, che in un particolare momento ha saputo accollarsi la responsabilità di una gestione non facile, ha salvato questa splendida annata. E di ciò gli sportivi triestini hanno dato atto ai quindici cittadini benemeriti. Ad essi oggi gli sportivi chiedono un ulteriore atto di fiducia, la nomina di un presidente con annesso programma di lavoro per valorizzare la già vincente équipe alabardata.

Gualberto Niccolini

È stato un finale da libro «Cuore» ma questo pareggio andava regalato

DAL NOSTRO INVIATO

BRESCIA — Dal libro «Cuore»; di Edomondo De Buffonis: «Il Brescia, squadra novella, resta pur sempre compagine di animo buono. Perché punirla oltre i suoi demeriti? Regaliamole un punto e la salvezza sia con lei, non senza averle chiesto prima scusa per quel gol indesiderato. Tolfo non è un ragazzo cattivo, è solo giovane, inesperto, scusate ancora e tenetevi questo bel rigore.. ».

Tolfo come Franti, quindi, e Mascheroni come il nobile Garrone, un calcio dal dischetto non si nega mai, specie a delle rondinelle timide e spaurite. Non è stato un pareggio da ufficio inchieste, questo no, ma che sulla rotta di Brescia l'ics dovesse uscire a tutti i costi lo si è capito da troppe cose. Tolfo come Bagni forse, possiamo azzardarlo a cuor leggero visto che Genoa e Inter sono andate assolte. Un gran bel gol in un momento poco adatto, quello dell'inarrestabile numero otto. Che, una volta vista la palla in rete, s'è scordato perfino di esultare: «Mi dispiaceva per il Brescia» — dirà più tardi, negli spogliatoi. Visto? Anche i Franti hanno un cuore.

È proprio come un grande romanzo, questo campionato; alla fine, dopo tanto gioire, ti lascia pure una punticina d'amaro in bocca. Quella di Brescia è stata una vittoria rifiutata: e, vista l'ingordigia dell'alabarda di questa stagione, la cosa desta sorpresa. A parziale giustificazione ricordiamo che fu proprio il Brescia, battendo la Carrarese, a regalarci un mese fa la promozione matematica. Il pareggio di ieri prendiamolo allora come un «grazie»; e non parliamone più, che è meglio.

L'ultima recita, l'addio alle armi ha visto in campo due Triestine ben distinte, e mettiamo pure una pietra sopra a quella tutt'altro che motivata a giocare vista nella ripresa. Nei primi 45', invece, si è tornati a livelli «Brazil», passo lento ma gioco limpidissimo, un samba affidato ai magici piedi di Strukelj ed Ascagni e alla sorgente Leonarduzzi. Ecco, soffermiamoci più approfonditamente sulla prova del capitano, davvero eccellente: da Brescia è arrivata l'ennesima conferma che questa squadra non può prescindere da lui. Leonarduzzi è stato un continuo punto di riferimento per tutti e in più, stavolta, è sfuggito in souplesse al marcamento stretto esibendosi in un fantastico campionario di finte di corpo. C'era da urlare «olè» ogni qualvolta il bresciano di turno andava a caccia di farfalle mentre il capitano impostava l'azione offensiva. Davvero uno spettacolo.

In quel primo tempo la Triestina è andata esattamente come deve andare una squadra già promossa, e che quindi gioca per il puro gusto di giocare: sul velluto. Passaggi sempre millimetrici, recuperi prontissimi, un filtro elastico in mezzo al campo a bloccare le sparute offensive bresciane ed a lanciare De Falco in avanti.

E' stato davvero un bel vedere quindi, malgrado un caldo che aveva dell'allucinante. Applauso a scena aperta per i sempre tanti tifosi spintisi fino a Brescia a vedere una gara che non contava più nulla. Un paio di chilometri di fila al casello d'uscita di Latisana (da cui si arriva a Lignano) la dicono lunga su come si passeranno — meritatamente — le domeniche che ci separano dalla serie B.

Il clima sahariano ha consigliato così la Triestina a dar spettacolo nel primo tempo e ad abbronzarsi nella ripresa; l'unico a dover lavorare, in pratica, è stato il solo Costantini, che, nel bel mezzo delle ferie consentitegli da Cozzella (probabilmente giustiziato negli spogliatoi durante l'intervallo), si è trovato nella ripresa un gran brutto cliente di nome Cambiaghi, trottolino tecnicamente dotatissimo ed estremamente fantasioso, unica dote contro cui Costantini si trova a malpartito.

Trevisan invece, contro il classico Gritti, non ha incontrato difficoltà. In difesa ha fatto tenerezza Mascheroni, proteso in avanti ormai «alla Scirea» in caccia di un gol meritatissimo eppure irraggiungibile. Nieri ha completato il reparto con tre o quattro interventi davvero splendidi: una giornata da ricordare, anche se, con l'intento di esporsi meglio al sole (la traversa fa ombra), si è trovato un paio di volte un po' troppo fuori dei pali).

Ruffini ha giocato più arretrato del solito, lasciando ampio spazio al genio di Strukelj e, nella ripresa, al movimento di Dreolini. Ottima ancora una volta la prova di Tolfo; nel secondo tempo a far le veci di uomo-squadra è stato Zanini, che dalla fascia sinistra si è spesso portato in posizione centrale.

Le note di questo meraviglioso campionato si chiudono al termine della sinfonia di Brescia, sotto il sole lombardo che aveva tenuto a battesimo, nel lontano settembre a Busto Arsizio, il decollo dell'alabarda. Adesso comincia la campagna d'estate, non meno difficile di quella d'inverno, in cui la società si appresta (o almeno così sembra) a darsi quelle strutture professionistiche indispensabili per reggere all'urto della serie B. Spendiamo una parola, anche se il coro dei tifosi prima della gara col Mestre la rende quasi superflua, per quell'uomo che di questa promozione — e tutti sanno quanto fosse sospirata — è stato il deus ex machina.

A campionato ormai definitivamente concluso non si sa ancora se Adriano Buffoni resterà sulla panchina alabardata. Visto che il tempo stringe — e il gioco degli accoppiamenti squadre-mister è in pieno svolgimento — non sarebbe male definire la sua riconferma con la stessa rapidità con cui De Falco abbranca la palla e la trasforma in gol. È financo inutile giudicare l'operato di Buffoni, vista l'incredibile mole di risultati, moneta sonante quindi e non parole, che testimoniano per lui. Diciamo soltanto che la sua missione a Trieste non è finita. Nessuno chiede Zico, alla nuova dirigenza; tutti chiedono Buffoni, e presto, entro le prossime ore. Perdere lui significherebbe rompere un giocattolo bellissimo. E questo sarebbe troppo assurdo. In diciott'anni di assurdità a Trieste se ne sono viste; e la misura, francamente, ci sembra colma. Grazie.

Paolo Condò

Brescia — Tiziano Ascagni, dove passa crea pericoli (Italfoto)

Portuale-Triestina domani a Prosecco

TRIESTE — La società alabardata, procedendo nella politica del buon vicinato, si recherà in visita domani ad un'altra società. La Triestina, dopo aver affrontato in amichevole il Domio, il San Giovanni, il San Sergio, il San Luigi For You, la Muggesana e il Costalunga, sarà ospite domani pomeriggio del Portuale.

La partita verrà disputata nello stupendo impianto di Prosecco e sarà un po' la gara della riconciliazione dopo che fra le due società i rapporti, alcuni mesi fa, si erano paurosamente incrinati.

L'incontro inizierà alle 17.

Ospedale infantile È nato un club!

TRIESTE — L'intera rosa alabardata accompagnata dall'allenatore Buffoni è intervenuta prima della trasferta di Brescia all'inaugurazione del Triestina Club «Ospedale infantile». Gli onori di casa sono stati fatti dal dinamico presidente del neonato club Favretto.

Nell'occasione è stata consegnata alla squadra alabardata una targa ricordo. Tiziana Rainò, a ricordo del padre Romolo fondatore del Primo Club «Amici dell'Unione», ha poi consegnato a Totò De Falco il premio destinato al beniamino del Grezar per il rendimento espresso nelle partite casalinghe.

Inaugurato il club Buffet «da Bruno»

TRIESTE — Un nuovo club rossoalabardato è stato inaugurato nei giorni scorsi nella nostra città. Si tratta del Buffet «da Bruno» di via Mascagni n. 5, presieduto dall'appassionato Soldano. Più che di un club nuovo si deve parlare di un club con nuova sede considerato che raccoglie i soci dell'ex club «Elio».

Alla cerimonia inaugurale, affollatissima, erano presenti fra gli altri l'allenatore Buffoni e i giocatori De Falco, Ascagni, Trevisan, Mascheroni e Pedrazzini. A conclusione della semplice cerimonia, molti premi e riconoscimenti per i protagonisti della promozione.

Anche i carabinieri contro la Triestina

TRIESTE — I carabinieri contro la Triestina. Già, proprio così, ma solo in amichevole e sul campo del Villaggio del Pescatore. La sfida, accolta volentieri da Buffoni dopo diverse settimane di insistenza da parte dei rappresentanti dell'Arma, verrà disputata mercoledì con inizio alle 16.30.

C'È UN TOLFO CHE SEGNA DI SINISTRO E NESSUNO SI COMPLIMENTA

L'alabarda dilaga e il Brescia trema poi in soli due minuti la rete e il rigore

BRESCIA — Good-bye C1, a mai più rivederci. Lo stadio di Brescia, ultima propaggine della terza serie, tiene a battesimo il cigno alabardato che saluta le terre dei brutti anatroccoli e spicca il volo. È impressionanate il caldo che fa quando l'arbitro fischia l'inizio delle ostilità. Saranno trenta, macché, quaranta, macché, cinquanta gradi all'ombra.

Il Brescia, lo si capisce lontano un miglio, se la fa sotto; deve conquistare a tutti i costi un pareggio per non essere poi costretto ad attendere la salvezza matematica dagli altri campi. La Triestina fa indubbiamente paura; già al 2' De Falco chiude un bel triangolo con Leonarduzzi in area ma la difesa di casa recupera affannosamente. Errore da pena di morte per Strukelj (graziato perché stanco, poverino) al 4': Tolfo è lanciato ottimamente sulla destra e il suo cross provoca un guazzabuglio generale in area. Sali e Merli si prendono a calci mentre la palla rotola in mezzo a loro per arrivare a Strukelj. La girata — a due metri dal portiere — invece di un «bang» è un triste «ploff» e si perde fra le incredule braccia di Pellizzaro.

Si fa vivo Gritti sull'altro fronte al 14', con un colpo di testa da centroarea che termina a un pelo dal palo. Il replay lo concede cinque minuti dopo Trevisan, che schiaccia a lato un traversone dalla bandierina di Ascagni. In campo c'è soltanto la Triestina.

Al 23' De Falco balla una tarantella vincente sulla sinistra, parte verso l'area dando ad Ascagni ma il passaggio di ritorno viene intercettato con un braccio, del tutto involontariamente, da Merli. Rigore improponibile ma, oltre alla beffa, manca poco che ci scappi il danno. Merli allunga in corridoio verso Cozzella il quale, gambe in spalla e Mascheroni alle calcagna, parte a razzo verso l'area alabardata dal cerchio del centrocampo. Nieri gli esce incontro facendogli evidentemente le boccacce perché Cozzella, da posizione favorevolissima, colpisce l'esterno della rete.

Brescia-Triestina 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 29' Tolfo, al 31' Gritti su rigore.

BRESCIA: Pellizzaro, Merli, Sali, De Biasi, Tedoldi (dal 38' del p.t. Leali), Bonometti, Lorini, Torresani, Gritti, Salvioni, Cozzella (dall'1' del s.t. Cambiaghi). Budoni, Mazzucchelli, Bonetti.

TRIESTINA: Nieri, Costantini, Trevisan, Leonarduzzi, Mascheroni, Zanini, De Falco (dal 19' del s.t. Mariani), Tolfo, Strukelj (dall'1' del s.t. Dreolini), Ruffini, Ascagni. Genovese, Prevedini, Pasciullo.

ARBITRO: Betti di Siena.

NOTE: calci d'angolo 8-5 per la Triestina. Nessun ammonito.

Botta e risposta Pellizzaro-Nieri su due punizioni di Ascagni e Gritti, entrambe deviate in corner con splendidi interventi. Al 40' Lorini anticipa Zanini ed entra in area, colpisce bene la sfera e Nieri si allunga in tutti i suoi sei metri e rotti per alzare oltre la traversa. Non è finita: al 43' è ancora quello sciagurato di Cozzella a presentarsi solo davanti a Nieri, pallonetto altissimo per superare Giraffone e comodo recupero di Mascheroni ben prima che fosse troppo tardi. La sfera, comunque, sembrava destinata sul fondo.

Nella ripresa Bicicli manda in campo Cambiaghi (fortissimo!) al posto di Cozzella e la musica cambia. C'è ancora uno spunto «alla De Falco» di De Falco, con tre avversari lasciati sul posto e tiro dal limite deviato in angolo da Pellizzaro (6'), poi è il Brescia a tentare la via del gol.

Al 15' lo sciagurato di turno è Salvioni che, liberato dal mobilissimo Cambiaghi, tenta un pallonetto «alla Cozzella» che gli riesce perfettamente. Palla fuori e spalti travolti dalle risate. Metterla dentro era più facile che metterla fuori. Nieri, nell'occasione pescato fuori dai pali, si fa perdonare un minuto dopo uscendo alla grande sui piedi del lanciatissimo Bonometti.

La partita è ormai rigidamente incanalata sui binari dello 0-0. Buffoni toglie De Falco ed immette Mariani, Ascagni è in vena di follie e tenta un tiro da sessanta metri. Tutto finito? Macché, il bello deve ancora arrivare. Nel clima da «volemose ben» ormai generalizzato arriva, al 29', un'azione meravigliosa dell'alabarda: Leonarduzzi lancia in diagonale Ascagni a trequarti di campo, geniale colpo di tacco e Tolfo — completamente smarcato — caracolla fino al limite. Botta di sinistro (non è il suo piede) e palla all'incrocio, gol bellissimo, tipo Pedrazzini a Parma. Ma nesuno corre a complimentarsi con Tolfo, anzi, Ascagni sembra andare quasi a rincuorarlo.

Il Brescia si lancia all'assalto e la Triestina non fa nulla per arginarlo a centrocampo. Cambiaghi entra in area, semina due alabardati poi, accortosi d'aver perso il passo, si avvicina a Costantini precipitando poi a terra. L'arbitro non fischia, la palla arriva fuori area a Salvioni, altro passaggio a Cambiaghi, altra serpentina, stavolta è Mascheroni a saltargli addosso e il rigore non può essere evitato. Gritti spiazza Nieri ed è l'1-1.

Gli ultrà triestini e bresciani (pare siano grandi amici fra loro) si accalcano intorno al terreno di gioco, la gara viene sospesa e poi condotta a termine regolarmente con un quarto d'ora di passaggetti innocui. Ogni qualvolta la sfera arriva nei pressi di un'area gli attaccanti la perdono (precipitosamente) e i difensori hanno buon gioco. Fischio finale, della partita e del campionato. Una grande bandiera alabardata viene depositata in mezzo al campo. Good-bye, C1, e non te la prendere se ti lasciamo per sempre.

P. C.



Brescia — Strukelj, ormai solo davanti al portiere, sbaglia una facilissima occasione (Italfoto)

Buffoni e De Falco ospiti dei sordomuti

TRIESTE — Festeggiati dai tifosi sordomuti del circolo «San Giusto» l'allenatore Buffoni e il bomber De Falco. Nella sede di via Machiavelli 15 sono stati accolti calorosamente dagli ospiti del circolo.



Brescia — Una puntata a rete di Tolfo

SERIE C - 1

Anche Pescara ed Empoli promosse in «B»

La classifica finale

SERIE C 1 - GIRONE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Triestina	47	34	12	5	0	3	12	2	48	22	– 4
Padova	43	34	12	5	0	3	8	6	33	22	– 8
Carrarese	40	34	10	6	1	3	8	6	37	25	–11
L. Vicenza	37	34	5	8	4	6	7	4	37	31	–14
Rimini	37	34	10	5	2	4	4	9	31	27	–14
Parma	34	34	7	8	2	3	6	8	28	26	–17
Trento	33	34	9	7	1	1	6	10	26	29	–17
Spal	33	34	7	7	3	1	10	6	29	34	–18
Treviso	33	34	8	9	0	1	6	10	35	44	–18
Fano	33	34	10	4	3	2	5	10	40	42	–20
Brescia	32	34	7	6	4	2	8	7	29	28	–18
Modena	32	34	7	6	4	4	4	9	30	31	–19
Rondinella	32	34	6	9	2	2	7	8	26	28	–19
Sanremese	32	34	7	9	1	1	7	9	32	36	–19
Piacenza	32	34	7	8	2	2	6	9	26	32	–19
Mestre	30	34	6	8	3	0	10	7	23	26	–21
Pro Patria	30	34	7	6	4	1	8	8	35	39	–21
Forlì	22	34	4	9	4	1	3	13	14	36	–29

I RISULTATI

Brescia-Triestina	1-1
Forlì-Treviso	0-1
L. Vicenza-Piacenza	0-1
Mestre-Pro Patria	1-1
Parma-Fano	1-1
Rondinella-Modena	3-1
Rimini-Trento	1-1
Sanremese-Padova	2-1
Spal-Carrarese	2-2

TRIESTINA e PADOVA sono promosse in serie «B».

Retrocedono in «C 2»: FORLÌ, PRO PATRIA, MESTRE e PIACENZA

Altre due città esplodono di gioia per il ritorno nel giro delle grandi

I toscani mancavano da 33 anni

Oltre a Triestina e Padova classificatesi nell'ordine ai primi due posti del girone A di serie C 1, Pescara ed Empoli sono le altre due squadre promosse in serie B, avendo concluso il girone B di C 1 in testa alla graduatoria con 46 punti ciascuna.

Foggia e Bari, ad una giornata dalla conclusione del campionato di serie B sono già matematicamente retrocesse in serie C 1. Le altre due retrocedende dovrebbero essere Bologna e Reggiana che a 90 minuti dal termine hanno due lunghezze di svantaggio nei confronti di Palermo e Pistoiese.

Retrocedono in C 2 Forlì, Pro Patria, Mestre e Piacenza.

Il Portuale accede alla Promozione avendo vinto dopo i calci di rigore lo spareggio con il Percoto.

PESCARA — *Festa grande a Pescara per il ritorno della squadra locale nella serie cadetta. Appena si è appresa la notizia del ritorno dei biancocelesti nella serie B (senza spareggio), dopo la vittoria sul Caserta, nelle vie del centro si sono riversati circa diecimila tifosi che su auto e sventolando bandiere hanno formato un lungo corteo che ha bloccato il traffico per 3 ore. La soddisfazione per il ritorno della squadra in serie B è stata espressa, tra gli altri, per l'intera città dal sindaco di Pescara, Alberto Casalini.*

La rete del Pescara è stata difesa con bravura nel corso dell'annata dall'ex alabardato Bartolini.

Grande festa anche ad Empoli dopo la vittoria con cui la squadra locale si è assicurata la promozione in serie «B», da cui era retrocessa 33 anni fa. Al termine dell'incontro con la Paganese, vinto per 4 a 1, i tifosi hanno invaso pacificamente il campo con striscioni azzurri e mortaretti, mentre le strade della cittadina venivano attraversate da caroselli di auto.

Partita con l'obiettivo di conquistare uno dei sei posti per la Coppa Italia professionisti, la squadra guidata con saggezza e perizia da Giampiero Vitali, si è trovata in testa alla classifica grazie a una serie di risultati positivi che dimostravano chiaramente come la squadra potesse mirare a qualcosa in più.

Saldamente impostata in difesa, tanto da diventare la squadra che ha subito quest'anno meno reti (14 su 34 partite), forte anche a centrocampo, l'Empoli ha potuto contare in questo campionato su un attacco dotato di manovrabilità e prontezza che gli ha consentito di sopperire alla mancanza dell'uomo da area di rigore.

Salvo imprevisti l'Empoli, per festeggiare la promozione in «B», incontrerà mercoledì prossimo in amichevole il Milan.

Serie C-1 - Girone B

I RISULTATI

Ancona-Siena	1-0
Barletta-Benevento	0-0
Campania-Livorno	1-0
Pescara-*Casertana	1-0
Empoli-Paganese	4-1
Cosenza-*Nocerina	3-1
Ternana-*Rende	2-0
Salernitana-Taranto	0-0
V. Casarano-Reggina	2-0

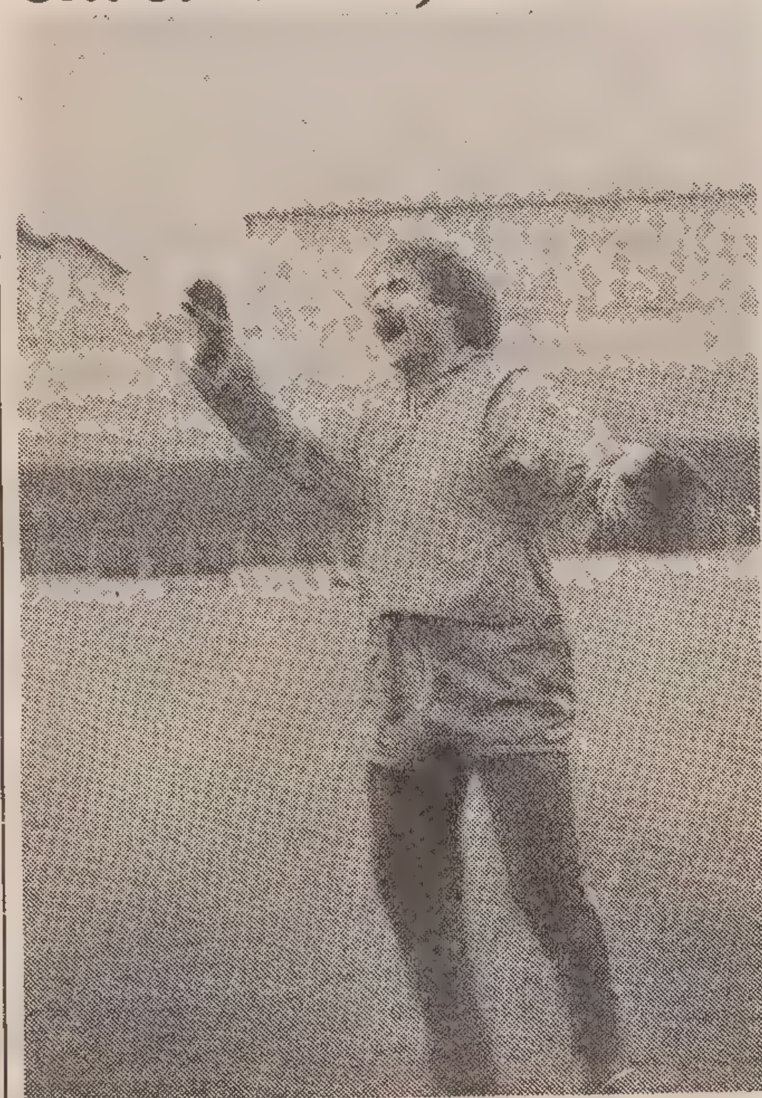
LA CLASSIFICA

Empoli e Pescara p. 46; Taranto e Campania 45; Casertana e Cosenza 36; Salernitana 35; Barletta 34; Benevento, Ancona, Vigor Casarano e Rende 31; Reggina, Siena, Ternana e Livorno 30; Paganese 23; Nocerina 22.

Promosse in serie B: Empoli e Pescara

Retrocesse in serie C-2: Nocerina, Paganese, Reggina e Livorno.

Chi si rivede, Bartolini



Pescara — Anche Luciano Bartolini ce l'ha fatta. Smessa la casacca alabardata è andato a difendere la rete del Pescara. E, come ai vecchi tempi, si è fatto onore. Tanto che i marchigiani, anche per merito suo, sono tornati a respirare l'aria della «B». Proprio come i suoi ex compagni di squadra. Nella foto, di qualche anno fa, Bartolini in allenamento al «Grezar»

Le altre partite

Sanremese 2
Padova 1

MARCATORI: De Poli all'8'; Di Prete al 19' su rigore e al 49'.

SANREMESE: Pelosin; Cichero, Vertova; De Luca, Piscedda, Marangon; Formoso (Amadio dal 52'), Francesconi, Di Prete, Bertazzon, Bozzi (Negri dall'82'). 12 Bobbo, 13 Filippigh, 14 Bordin. All. Canali.

PADOVA: Renzi; Donati, Favato; Da Re (Salvatori dal 38'), Fanesi, Fellet; De Poli (Albi dal 42'), Conforto, Bozzi, Ravot, Pezzato. 12 Maiani, 14 Mereghetti, 15 Da Croce. All.: Giorgi.

ARBITRO: Caprini di Perugia.

NOTE: terreno in non perfette condizioni, spettatori 3000 circa con folta rappresentanza veneta. Ammoniti: Bozzi della Sanremese e Donati del Padova. Infortuni a Da Re e De Poli.

Mestre 1
Pro Patria 1

MARCATORI: Skoglund (PP) al 63', Da Re (M) al 71' su rigore.

MESTRE: Cappellesso, Manetti, Francisca, Solfrini (Bovo dal 60'), Groppi, Lenarduzzi, Di Lucia, Da Re, Garaffa (Cavaglià dal 46'), Tonetto, Tappi. (12 Ricciatelli, 13 Ardit, 16 Vidali). All.: Mancin.

PRO PATRIA: Bidese, Merli, Corradi, Guidetti, Gianni (Sartirana dall'82'), Morini, Skoglund, Cerrone, Bardelli, Maruzzo (Marozzi dal 63'), Di Nicola. (12 Mazza, 14 De Biase, 15 Massimelli). All.: Soldo.

ARBITRO: Ronchetti di Carpi.

NOTE: pomeriggio di sole, terreno di gioco perfetto. Sono stati ammoniti: Merli e Francisca per gioco falloso, Giani per ostruzionismo. Calci d'angolo 7-4 per la Pro Patria. Spettatori 5.000 circa.

Marcatori

25 reti: De Falco (Triestina).
16 reti: Rondon (Treviso).
15 reti: Gabriellini (Rondinella).
12 reti: Gritti (Brescia), Mochi (Fano), Messina (Modena), Di Prete (Sanremese).
10 reti: Barbuti (Parma), Galluzzo (Spal), D'Agostino (Trento), Tappi (Mestre), Formoso (Sanremese), Bigon (Vicenza).

Rondinella 3
Modena 1

MARCATORI: Messina (M) autorete al 3', Domini (R) al 18', Re (M) al 37', Gabbriellini (R) al 62'.

RONDINELLA: Alessandrelli, Casarotto, Marchi, Cesario, Destro, Bicchierai, Pagliari (Rossi dal 46'), Tassara, Gabbriellini (Devato dall'85'), Domini, Palazzi. (12 Marchisio, 13 Fiordisaggio, 14 Magherini). All. Melani.

MODENA: Tortora, Bettinelli, Torroni (Ferrari dal 69'), Gardiman, Borriello, Re, Aguzzoli, Maniero, Messina (De Bernardi dal 60'), Osellame, Rabitti. (12 Ronchetti, 13 Speggiorin, 16 Venturi). All.: Mazzanti.

ARBITRO: Ongaro di Rovigo.

NOTE: ammoniti Marchi, Pagliari, Re, Casarotto, Messina e Gardiman. In tribuna Valcareggi, Maldini, Brighenti, Contratto, Bagni, Marchetti, Sabato e Braschi. Spettatori paganti 3250 (compresi gli abbonati) per un incasso di 6.150.000 lire. Angoli 6-1 per il Modena. I migliori: Palazzi, Domini, Casarotto; Re, Aguzzoli.

Rimini 1
Trento 1

MARCATORI: Zamagna (R) al 18' autorete, Nicolini (R) al 58'.

RIMINI: Petrovic, Buccilli, Bianchi, Pecoraro, Zamagna, Melotti (dal 72' La Torre), Zoratto (dal 19' Tinti), De Napoli, Gaudenzi, Zannoni, Nicolini (12. Betta, 13. Ciriaco, 16. Fabbri). All. Pederiva.

TRENTO: Paese, Daldosso, Lugnan, Glerean, Vio, Moro (dal 65' Sartori), Villanova, Telch, Minietti, Lutterotti, D'Agostino (dal 72' Gori). (12. Demattè, 14. Sala, 16. Wachterl). All. Cappelli.

ARBITRO: Lamberti di Barletta.

NOTE — Giornata calda di pieno sole, ammoniti Gaudenzi, D'Agostino, Pecoraro per scorrettezze. Spettatori 2.472 per un incasso di 13.708.500 (paganti 456 per 2.868.500, minimo stagionale). Angoli 6-3 (6-0) per il Rimini.

Forlì 0
Treviso 1

MARCATORE: Franca al 44'.

FORLI': Rossi, Matteoni, Ammoniaci, Luchitta, Bertozzi (Pessina al 46'), Baldoni, Schincaglia (Della Monica al 69'), Cugna, Zanotti, Pin, Onofri (12 Montaldi, 14 Folaschi, 15 Fantini). All. Becchetti.

TREVISO: Santucci, Dozzi, Ghedin, Nuti, Zavarise, Piccinini, Sassanelli, Bergamaschi, Trevisan (Tumiatti al 79), Franca, D'Oriano (Casasole al 74'). (12 Pierobon, 13 De Rossi, 16 Pento). All. Tagliavini.

ARBITRO: Da Pozzo di Monza.

Spal 2
Carrarese 2

MARCATORI: Ferretti (S) al 34', Brandolini (S) al 50', Del Nero (C) al 55', Corsi (C) al 65'.

SPAL: Ferioli, Malerba, Marini, Bernardini, Punziano (dal 64' Bruno), Brilli, Gori, Gustinetti, Capuzzo (dal 46' Brandolini), Ferretti, Galluzzo. (12 Cervellati, 14 Ogliari, 15 Blangero). All.: Seghedoni.

CARRARESE: Aliboni, Bobbiesi, Rossi, Bosco, Panizza, Taffi, Landi, Lombardi, Araldi (dal 46' Bressani), Di Carlo (dal 58' Corsi), Del Nero. (12 Magnani, 14 Moschetti, 15 Dinucci). All.: Orrico.

ARBITRO: Cerquoni di Macerata.

Vicenza 0
Piacenza 1

MARCATORE: Pederzoli al 22'.

VICENZA: Memo, Guerra, Bombardi, Donà, Perego, Simonato, Perrone (Maggio dal 60'), Nicolini, Cavagnetto (Pistis dal 46'), Bigon, Grop (12 Furlan, 13 Bottaro, 14 Bonfante). All.: Mazzia.

PIACENZA: Serena, Caricola, Pederzoli, Zanotti, Maiani, Tonali, Filosofi, Gaiardi (Ghio dal 60'), Mulinacci, Rossi (Erba dal 65'), Mandressi (12 Veneziani, 15 Tonini, 16 Cenci). All.: Montanari.

ARBITRO: Ramicone, di Tivoli.

Parma 1
Fano 1

MARCATORE: Barbuti al 68', Mochi all'82'.

PARMA: Venturelli, Murelli (dal 46' Pioli), Davin, Pari, Bianco, Biagini, Mariani, Larini, Barbuti, Cannata, Aselli (dal 68' Sabatini) (12 Mariotti, 15 Marchini, 16 Salati). All'.:Mora.

FANO: Boldini, Cazzola, Allievi, Bolis, Mozzini, Sandreani, Fusini (dal 73' Garbuglia), Tombi (dal 62' Cornacchioni), Talevi, Mugianesi, Mochi (12 Frison, 13 Capra, 16 Pazzaglia). All.: Robotti.

ARBITRO: Schiavon di Padova.

NOTE: Ammoniti per gioco falloso Tombi e Sandreani, entrambi nella ripresa. Spettatori paganti 780, incasso 13 milioni.

SERIE C - 2

Si chiude il campionato della paura

PERESSONI VERSO LA FINE SALVA ALMENO LA BANDIERA

Partita da «tutti a casa» per gli stanchi pordenonesi

Vogherese-Pordenone 2-1

MARCATORI: nel s.t. al 30' e al 38' Lucchetti, al 42' Peressoni.

VOGHERESE: Ginelli, Mezzarin (dal 46' Zamuner), Broglia, Domenicali, Seveso, Lombardo, Lucchetti, Frigerio, Falsettini, Curti (dal 60' Codecasa), Vercesi. Rama. All. Verdi.

PORDENONE: Pisani, Canzi, Pari, Teccolo, Siega, Dominissini, Peressotti, Mosolo (dal 46' Carlo), Sambugaro, Vriz, Fabris (dal 46' Peressoni). Da Pieve. All. Canzian.

ARBITRO: Feliciani di Bologna.

NOTE: spettatori 1000 circa. Calci d'angolo 9-3 per la Vogherese. Ammoniti: Peressoni, Carlo e Pari.

VOGHERA — La Vogherese ha voluto salutare il suo pubblico con una vittoria ma più che la squadra è stato il bravo Maurizio Lucchetti, ormai sul piede di partenza, che ha voluto onorare queste ultime presenze in casacca rossonera siglando due splendide reti a conclusione di altrettante azioni personali. Una prestazione veramente maiuscola quella di Lucchetti che merita sicuramente visto il suo valore atletico la promozione alle categorie superiori.

La partita si riassume tutta in queste due reti giunte, per la verità, quasi alla fine dell'incontro ed esattamente al 65' e al 73' della ripresa quando ormai tutti erano propensi ad accettare il risultato in bianco che tra l'altro avrebbe rispecchiato equamente l'impegno profuso dai due complessi, giunti ormai alla fine di un campionato non eccessivamente brillante per i pordenonesi e purtroppo con l'obiettivo promozione perso per pochi punti da parte vogherese.

La cronaca della partita riserva pochi spunti interessanti, quasi tutti di marca vogherese. Infatti appena dopo cinque minuti di gioco i padroni di casa potrebbero già andare in vantaggio prima con Lombardo e successivamente con Seveso che, ripreso il pallone respinto dal portiere pordenonese, tirava a botta sicura ma un difensore salvava sulla linea.

E ancora al 15' che Falsettini ricevuto un pallone da Domenicali spara a lato da posizione favorevole. In questa fase di gioco tra gli ospiti si mettono particolarmente in luce il terzino Pari e l'ala destra Peressotti, il primo per la perfetta marcatura fatta al bomber vogherese Lucchetti e il secondo perché è dal suo piede che sono partiti i rari tiri di disturbo verso il portiere vogherese.

Al 35' il portiere friulano Pisani salva la propria rete compiendo un'autentica prodezza, deviando al volo un fortissimo tiro di Falsettini ben servito da pochi passi da Lucchetti. E il tempo si chiude con una traversa colpita in pieno dal capitano vogherese Broglia.

Nel secondo tempo nulla da segnalare per i primi venti minuti di gioco; successivamente la partita si ravviva e già al 65 Lucchetti con un'azione personale riesce a far fuori tre avversari e a tirare a colpo sicuro. Pisani, superandosi, respinge ma non trattiene, raccoglie Vercesi che tira ma sulla traversa. È il preludio al gol vogherese che arriva puntualmente al 30' con Lucchetti che, ripetendo la stessa combinazione precedente, con un forte tiro batte imparabilmente Pisani. Passano altri otto minuti e ancora Lucchetti si ripete. La rete della bandiera pordenonese arriva a tre minuti dal termine e a siglarla è il subentrato Peressoni che, ricevuto un buon pallone filtrante da Peressotti, non ha difficoltà a battere il portiere vogherese Ginelli.

Luigi Maiola

■ CAGLIARI — Mario Tiddia è il nuovo allenatore del Cagliari. Lo ha comunicato ai giornalisti il vicepresidente della società rossoblù, Tavolacci.

SERIE C 2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Legnano	52	34	14	2	1	7	8	2	45	16	+ 1
Fanfulla	44	34	14	2	1	4	6	7	41	31	– 6
Mantova	42	34	10	5	2	5	7	5	46	27	–10
Novara	40	34	11	3	3	5	5	7	46	32	–11
Vogherese	39	34	12	3	2	4	4	9	48	33	–12
Pavia	38	34	12	3	2	2	7	8	42	36	–13
Montebell.	37	34	8	9	[illegible]	3	6	8	38	35	–14
Ospitaletto	36	34	7	7	3	5	5	7	32	28	–15
Mira	34	34	10	2	5	2	8	7	31	32	–18
Rhodense	32	34	6	6	5	5	4	8	37	39	–19
Omegna	32	34	5	9	3	3	7	7	24	29	–19
Gorizia	30	34	7	8	2	1	6	10	24	29	–21
S. Angelo L.	29	34	8	5	4	2	4	11	28	41	–21
Pordenone	29	34	7	7	3	2	4	11	29	33	–22
Pergocrema	29	34	3	11	3	2	8	7	31	45	–22
Monselice	28	34	8	6	3	2	2	13	28	42	–23
Lecco	24	34	6	6	5	2	2	13	29	47	–27
Conegliano	17	34	4	6	7	0	3	14	25	51	–34

I RISULTATI

Conegliano-Pavia	1-2
Legnano-Lecco	4-1
Mantova-Fanfulla	4-1
Monselice-Rhodense	4-1
Montebell.-Novara	3-1
Omegna-Ospitaletto	1-1
Pergocrema-Pro Gorizia	0-0
S. Angelo L.-Mira	4-4
Vogherese-Pordenone	2-1

LEGNANO e FANFULLA sono promosse in serie «C 1»

Retrocedono in serie «Interregionale»: LECCO, CONEGLIANO e MONSELICE

ULTIMA GIORNATA GIOCATA SOTTO UN FORTE SOLE...

L'arbitro le tenta proprio tutte ma il Gorizia non gli dà il gusto

Pergocrema-Gorizia 0-0

PERGOCREMA: Giavari, Cornaro, Terzi, Lainati, Bratti, Rondimenti (Gramignoni dal 76'), Mulinverna, List, Ferla, Moneta, Zavon (Tavelli dal 25'). All.: Pelagalli.

GORIZIA: Helde, Candiutti, Marassi, Lazzara, Grillo, Comisso, Urban, Zanetti, Antoniazzi (Pignattoni dall'84'), Corarin, Colombo. All.: Burlando.

ARBITRO: Baldassi di Torino.

CREMA — Helde e non più di Helde. Il numero uno del Gorizia (che ieri esordiva in questa stagione tra i pali della compagine isontina), è stato il numero uno di maglia e il numero uno in campo.

È stato strepitoso in trequattro parate, ma addirittura al 76' ha parato anche un calcio di rigore tirato da Ferla. Una massima punizione che non si è capita concessa dall'arbitro Baldacci di Torino, che è stato decisamente il peggiore in campo.

Perché non gli è bastato concedere un calcio di rigore contro il Gorizia che veramente non esisteva ma ha addirittura espulso al 77' la mezzala capitano Codarin, senza nessun motivo. Insomma un direttore di gara che ha fatto di tutto per far vincere i padroni di casa.

Ma il Gorizia ha risposto a tutte queste sfuriate degli avversari, a tutte queste decisioni arbitrali. E addirittura potevano proprio gli isontini andare in vantaggio allo scadere del primo tempo, quando con una doppia bella azione Urban metteva sui piedi di Colombo la palla-gol.

Ma il numero undici del Gorizia si faceva anticipare da Giavari e l'azione finiva così. Insomma se avesse vinto il Gorizia non ci sarebbe stato niente da dire, e ripetiamo sarebbe stata un'autentica beffa che i cremaschi vincessero. Perché va bene arbitrare male ma peggio di così non è concepibile, anche se è l'ultima partita di campionato, sotto un sole cocente e con gli atleti che si dannavano l'anima in campo.

Il Gorizia esce a testa alta dal «Voltini» di Crema nella sua ultima partita e soprattutto ha confermato di essere una squadra di tutto rispetto e di avere giocatori di grande valore come l'attaccante Urban (che ieri era tenuto d'occhio da tanti osservatori, tra i quali quelli di Campobasso, Cavese, e altre squadre di serie B) che è stato il vero trascinatore di tutta la squadra.

Sempre presente in tutte le azioni sia divensive sia offensive. Ma assieme a lui anche gli altri compagni di squadra hanno giocato molto bene, tutti, in particolare, dopo l'espulsione di Codarin, che veramente è stata la seconda decisione-beffa di un arbitro, il torinese Baldacci, che non deve aver imparato molto sui campi dove giocano Torino e Juventus.

Gianni Prati

Sos al sindaco

GORIZIA — Concluso il campionato la situazione del Gorizia Calcio non è molto chiara. Si è saputo che la società ha rivolto un'istanza al sindaco con una lettera chiedendo il suo interessamento al fine di trovare nuovi soci per potenziare il direttivo della società, che finora è composto da sole tre persone.

Il Gorizia nella sua lettera ha fissato come termine ultimo per una risposta il 10 giugno, ventilando inoltre il fatto che senza un aiuto la società potrebbe anche decidere di chiudere i battenti. Un'ipotesi secondo noi non molto realistica visto che con i giocatori messi in luce quest'anno la società riuscirà sicuramente a rientrare di tutte le spese. A. G.

1ª CATEGORIA Girone B

Il Portuale è promosso, ma che fatica!

SPAREGGIO TIRATISSIMO - SEGNA DIODICIBUS, IL PERCOTO RISPONDE ALL'80'

Non bastano 120', decidono i rigori



San Canzian — È il 19' del primo tempo. Diodicibus ha appena scoccato il tiro che sta per insaccarsi alle spalle del portiere friulano Tami. Sembra essere il gol decisivo. La doccia fredda arriva a 10' dal termine col pareggio di Moschione

SAN CANZIAN — Il «neutro» di San Canzian ha detto Portuale, anche se evidentemente il Percoto deve aver un conto in sospeso con la fortuna. Non sono bastati i tempi supplementari per designare, in questo spareggio, la squadra che accederà al massimo campionato dei dilettanti: si è dovuto ricorrere ai rigori e quando il friulano Piccini si è visto respingere la massima punizione dall'eroe della giornata, l'estremo difensore portualino Scabar, la gioia immensa dei triestini è scoppiata incontenibile. Dopo tre anni di purgatorio in Prima categoria l'undici di Claudio Cattonar risale dunque in Promozione.

Due reti, due traverse e tante occasioni da rete di marca soprattutto rossoblù, hanno animato questo rito collettivo, il calcio, di una religione profanata. Ma questa autentica festa dei tempi moderni ha rischiato di venir rovinata al 25' del primo tempo, quando tra il pubblico si è passati dalle parole ai fatti (spintoni e pugni): per fortuna tutto è finito lì.

Portuale-Percoto 6-4 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 19' Diodicibus; ne. s.t. al 35' Moschione.
PORTUALE: Scabar, Gotti (42' p.t. Bencich), Helmersen, Riva, Vecchiet (26' s.t. Spazzapan), Calò, Tremul, Coslevaz, Ziodato, Diodicibus, Colizza.
PERCOTO: Tami, Niemis, Bosco, Pinzini (13' p.t. suppl. De Bernardo), Moschione, De Biaggio (20' s.t. Bolzicco), Gon, Piccini, Trombetta, D'Odorico, Modonutti.
ARBITRO: Colombo di Busto Arsizio.

Le due formazioni si sono presentate all'ultima sfida con moduli d'interpretazione del calcio totalmente opposti: mentre i portualini hanno fatto dell'essenzialità la base del gioco i friulani hanno interpretato schemi troppo elaborati.

I rossoblù di Rossi non si sono fatti pregare fin dal fischio di avvio per gettarsi su Scabar e compagni. Con lanci lunghi a saltare il centrocampo biancoceleste si sono presentati in area triestina: la retroguardia affanna non poco ma tra i pali Scabar è una saracinesca.

L'occasione d'oro per il Percoto arriva all'11, quando Modonutti tutto solo manda alle stelle un «assist» di Piccini e due minuti dopo è capitan Pinzini che sbroglia una brutta situazione.

Preme il Percoto ma, su un rapido rovesciamento del fronte, è proprio la difesa friulana che corre il rischio di venir bucata: al 18', in una mischia sotto porta, un angelo custode leva dalla fatidica linea un pallone speditovi di testa da Diodicibus, «pescato» da una punizione di Vecchiet. Un minuto dopo, capitolano i rossoblù: calcio d'angolo di Calò, perfetto stacco di testa di Diodicibus ed è gol. È ancora Scabar che si mette in luce al 21', quando D'Odorico semina il panico tra i difensori triestini.

Il gioco a questo punto rischia di degenerare perché si mettono giù i giocatori senza tanti complimenti ed è bravo il direttore di gara a tenere in pugno la sfida. D'Odorico tenta ripetutamente la via della rete al 34' e al 35', quando colpisce il «sette» destro. Il Portuale si fa vivo al 37', con una bordata a fil di palo di Pinzini.

La ripresa vede i biancocelesti spingere, cercando l'uno-due della sicurezza, mentre gli avversari si perdono con qualche «sudamericanata» di troppo. Al 12' è ancora Scabar che compie il miracolo respingendo un violento tiro calciato da due passi da De Biaggio. sfortunato giocatore che al 19' abbandonerà il gioco dopo essersi scontrato, testa a testa con un avversario nel tentativo di conquistare la palla. Al 13', cartellino rosso per Calò, sprovveduto protagonista di un episodio che avrebbe potuto costare caro a tutta la squadra: viene espulso per un calcio tirato a freddo a Modonutti. Momento dopo momento, tuttavia, l'occasione per il pareggio ha subito il rinvio: al 25', Riva respinge sulla linea il tiraccio disperato di Bosco. Il caldo si fa sentire.

Dopo un'autentica girandola di azioni anche il fortino di Scabar capitola. Al 35' un cross lungo di Gon trova la testa di Moschione che di prepotenza insacca.

Al 39' ancora una traversa: una bomba di Trombetta trova la mano di Scabar che manda sul legno.

Nei tempi supplementari il risultato non cambia anche perché le gambe fanno «dondolo» e le idee sono appannate. Si giunge ai rigori: segnano per il Portuale Riva, Colizza, Helmersen, Diodicibus e Ziodato; per il Percoto, dopo la rete di D'Odorico, Piccini si fa parare il rigore e inutili sono le successive reti di Trombetta e Niomiz.

Luigi Turel

Fotoservizio LEBAN

■ CALCETTO — Si svolgeranno giovedì 16 giugno al palasport di viale Europa di Lignano le premiazioni del campionato regionale di calcetto. Il programma prevede alle ore 18.30 lo spareggio fra le squadre prime classificate nei due gironi della serie A2. Seguiranno, alle ore 19.30, le premiazioni delle compagini vincenti i titoli regionali della serie A1 e A2.



San Canzian — Un difensore del Portuale anticipa D'Odorico lanciato a rete



San Canzian — Pressing del Percoto che costringe in difesa i triestini



San Canzian — Scabar, eroe della giornata sventa di pugno un'offensiva friulana

Divorzio tra Vatta e l'Edile

TRIESTE — Ottavio Vatta non allenerà più nella prossima stagione l'Edile Adriatica. Il divorzio è avvenuto nella serata di venerdì, dopo un lungo e cordiale incontro con i responsabili della società. Vatta lascia dunque l'Edile dopo due anni nel corso dei quali ha raggiunto ottimi risultati (non ritenuti tali, comunque, dalla società).

In queste due stagioni Vatta ha cercato di ringiovanire i quadri e le soddisfazioni, per il tecnico, non sono mancate se si considera la definitiva valorizzazione dei vari Mitri, Catagnotti, Gattinoni, «dei veri gioiellini — come li ha definiti — ai quali auguro le migliori fortune».

Chi sostituirà Vatta sulla panchina dell'Edile Adriatica? In assenza di comunicazioni ufficiali, anticipiamo noi il nome del nuovo allenatore. Sarà Flavio Frontali, da quanto si dice, il nuovo tecnico dei «costruttori».

Bomboniere alla riscossa

TRIESTE — Riscossa casalinga delle Bomboniere Viola e conferma del pieno ricupero dell'attaccante Morsellino, rivelatasi quanto mai determinante ai fini del rendimento dell'intera squadra.

Contro la squadra lombarda dell'Ars Minisini ha schierato la seguente formazione: Bandiera, Franceschini, Giorgini, Tretiak, Codarin, Cattonar, Ferluga, Savi, Cerne, Starace (Tomat), Morsellino.

Il primo tempo si è concluso con le Bomboniere in vantaggio di tre a zero, grazie a una tripletta della Morsellino che ha siglato le marcature rispettivamente al 10' e al 21' su azione personale e al 39' su calcio di punizione.

Nella ripresa le triestine incrementavano il vantaggio al 18' con un gol della Cerne su passaggio della incontenibile Morsellino.

La squadra ospite si faceva quindi viva al 24' andando a rete grazie a un calcio di rigore concesso per un fallo di mani della Tretiak e raddoppiando dopo pochi minuti.

Erano comunque le Bomboniere a concludere la serie delle marcature con un'autorete della Franceschini a favore della squadra ospite.

Si è trattato quindi di una vittoria scacciacrisi.

R. C.

TUTTO DA DECIDERE TRA AURISINA E PRIMOREC

Spareggio anche in «Terza»

TRIESTE — Si va allo spareggio, dunque. Aurisina e Primorec, a conclusione di una stagione entusiasmante, ricca di colpi di scena, si contenderanno domenica prossima il diritto di accedere alla seconda categoria in 90' che si annunciano sin d'ora incandescenti.

È la conclusione più logica di un campionato avvincente. Nessuna delle due avrebbe meritato di subire proprio in retta d'arrivo uno sgambetto. È giusto sia lo spareggio a decidere quale di queste due protagoniste è in effetti la più forte, la più meritevole di compiere il salto in seconda categoria.

Ieri entrambe hanno vinto con facilità. L'Aurisina, impegnata in casa contro il Sant'Anna, è riesplosa in tutta la sua potenza offensiva seppellendo sotto una valanga di otto reti a zero il malcapitato Sant'Anna. Mattatore dell'incontro è risultato Persi, goleador principe, autore di una cinquina (le altre tre reti sono state siglate da Zampar, Tricarico e Recchia).

Una passeggiata anche per il Primorec sul campo del Breg. L'undici di Fonda ha vinto con due reti di scarto (3-1) subendo l'unico gol quando ormai la partita non aveva più storia.

Alle spalle delle due «grandi» è finito il San Sergio. Ieri la squadra di De Bosicchi ha travolto i giovani allievi del Chiarbola (5-1). Anche in questo incontro una stella del firmamento dilettantistico, Punis, ha fatto la parte del leone andando a segno quattro volte; il quinto l'ha realizzato De Bosicchi il quale ha commentato «Ho chiuso in bellezza e ora come giocatore posso andare in pensione contento». Per il Chirabola il gol della bandiera è stato messo a segno da Mervich.

Al quarto posto si è classificato il San Vito il quale proprio nell'ultima giornata ha scavalcato in graduatoria la Roianese battendola per 4-3. L'Union ha chiuso incasellando il sesto risultato utile consecutivo (1-1 con il Sant'Andrea).

Risultati: Aurisina-Sant'Anna 8-0, Roianese-San Vito 3-4, Breg-Primorec 1-3, Grandi Motori-Rabuiese 4-1, Sant'Andrea-Union 1-1, San Sergio-Chiarbola 5-1, San Luigi For You-Barbarians 1-0, riposava l'Olimpia.

Classifica: Aurisina e Primorec p. 47; San Sergio 38; San Vito e San Luigi For You 35; Roianese 34; Olimpia 31; Breg e Sant'Andrea 28; Rabuiese 26; Grandi Motori 25; Union 20; Sant'Anna 13; Chiarbola 12; Barbarians 1.

C. N.

A lezione da Giacomini

TRIESTE — Promossa dal Gruppo allenatori calcio di Trieste, si svolgerà sabato mattina sul campo di viale Sanzio la lezione teorico-pratica sulle nuove metodologie dell'allenamento. La lezione, alla quale sono invitati tutti i tecnici, i preparatori giovanili, i dirigenti e i giocatori, sarà tenuta da Massimo Giacomini, ex allenatore dell'Udinese, del Milan e del Napoli. L'appuntamento è fissato per le 10.

Corso istruttori «Cas»

TRIESTE — Verrà inaugurato oggi a Trieste il terzo corso di aggiornamento per istruttori e preparatori giovanili dei Centri di Avviamento allo Sport. La lezione introduttiva si svolgerà con inizio alle ore 18.30 nella sala maggiore dell'Oratorio salesiano Don Bosco di via dell'Istria n. 53.

Calcio minore triestino

TRIESTE — Ancora tanto calcio, a sette e a undici giocatori, per tutte le categorie. Parliamo di calcio ufficiale, naturalmente, senza cioè contare le innumerevoli gare che seralmente vengono disputate per i vari tornei estivi.

Coppa «Pacco»

La diciannovesima edizione della «Coppa Pacco», torneo post-campionato riservato alle squadre allievi, ha completato ieri la fase eliminatoria con le ultime gare del girone B.

Chiarbola, Ponziana e Triestina sono state ammesse di diritto, essendosi assicurate il primo posto nelle classifiche dei tre raggruppamenti, di accedere alle semifinali in programma mercoledì unitamente a una delle tre squadre seconde classificate che verrà sorteggiata.

Le semifinali, così come le finali si svolgeranno allo stadio «Zaccaria» di Muggia. Mercoledì le due semifinali avranno inizio alle 17.30 e alle ore 19.

Risultati di ieri: Triestina-Campanelle 6-0, Domio-Fortitudo 1-7, riposava lo Zaule.

Coppa «Acquavita»

Ultima giornata di qualificazioni, ieri, per questo post-campionato riservato ai giovanissimi. Le prime due squadre classificate di ciascun raggruppamento sono state ammesse ai quarti di finale che si svolgeranno giovedì con inizio alle ore 18.

Girone A
Risultati: Chiarbola-Olimpia B 1-0, San Giovanni-Giarizzole 0-3, riposava il Domio.

Girone B
Risultati: San Luigi For You-Sant'Andrea 0-1, Fortitudo-Muggesana 1-3, riposava il Montebello.

Girone C
Risultati: Libertas-Don Bosco 1-0, riposava il Ponziana.

Esordienti

San Giovanni e Soncini hanno animato ieri la prima delle due partite, andata e ritorno, per l'assegnazione del titolo di campione provinciale. I rossoneri si sono imposti precedendo di alcuni punti il San Luigi For You; i rossoalabardati hanno lasciato alle loro spalle il Chiarbola.

Nella prima delle due gare, disputata in Guardiella, il Soncini si è meritatamente imposto per 1-0 grazie a una rete messa a segno allo scadere del primo tempo.

La partita di ritorno verrà disputata domenica prossima in via Sanzio, alle ore 9.

Post-pulcini

Il post-campionato pulcini ha dato vita sabato alla terza giornata della fase eliminatoria.

Girone A
Risultati: Sant'Andrea-Primorje B 0-0, Soncini-Opicina 4-1.

Girone B
Risultati: Costalunga-Ponziana 0-1, Giarizzole-Domio 1-0, Domio-Fortitudo 0-5, Ponziana-Giarizzole 4-0.

Girone C
Risultati: San Luigi For You-Cgs 2-3, Inter San Sergio-Blue Star 8-1, riposava il Primorje A.

Post Pre-pulcini

Sul campo della Polisportiva Chiarbola di via Umago si sono svolte le semifinali di questo post-campionato. Nel primo incontro il Ponziana ha battuto per 2-0 l'Opicina Supercaffè. Nella seconda partita il San Giovanni ha superato il Soncini per 4-1. Le finali verranno giocate giovedì sempre sul campo di via Umago. Per il titolo si affronteranno San Giovanni e Ponziana.

Calcio Csi

TRIESTE — Ultime battute anche per i tornei provinciali di calcio del Centro sportivo italiano.

MEMORIAL «NEREO ROCCO»
La manifestazione aveva in programma la seconda giornata del girone finale e di quello di consolazione.

GIRONE FINALE — La coppia Ponziana e Roianese A nel primo raggruppamento e la Muggesana nel secondo comandano le classifiche.

Girone A — Risultati: Roianese A-Pellicana A 6-0, Ponziana-Supercaffè 4-0. Classifica: Ponziana e Roianese A p. 3; Supercaffè 2; Pellicana A 0.

Girone B — Risultati: Olimpia B-San Vito 2-1, Muggesana-Don Bosco A 1-0. Classifica: Muggesana p. 4; Don Bosco A e Olimpia B 2; San Vito 0.

GIRONE CONSOLAZIONE — Il Don Bosco B nel primo girone e la coppia Roianese B e Olimpia B sono le battistrada nei due raggruppamenti.

Girone A — Risultati: Montasio-Stl Sanità 7-1, Don Bosco B-Santa Croce 3-2. Classifica: Don Bosco B p. 4; Santa Croce e Montasio 2; Stl Sanità 0.

Girone B — Risultati: Pellicana B-Montuzza rinv., Roianese B-Olimpia A 5-3. Classifica: Roianese B e Olimpia B p. 2; Pellicana B e Montasio p. 0.

Proseguirà sabato il torneo «Rocco»

TRIESTE — Seconda giornata, sabato, del torneo «Nereo Rocco» di calcio per veterani. La manifestazione, iniziatasi due giorni fa, assume quest'anno un significato particolare in quanto vuole ricordare anche l'indimenticabile Ovidio Paron.

Alla manifestazione prendono parte sei compagini suddivise in due raggruppamenti eliminatori: Ponziana, rappresentativa Muggia e Portuale nel girone A; Triestina, Libertas e San Giovanni nel girone B.

Sabato sono in programma sul campo di viale Sanzio queste due partite: Portuale-Rappr. Muggia alle ore 19 e Triestina-Libertas alle ore 20.15.

IL PUNTO SUL «CORRENTE», MEMORIAL «FILIPPON» E «RAMANI», COPPE «ALTIPIANO» E «SAN GIOVANNI»

In attesa delle ferie imperversano i tornei al chiaro di luna

TRIESTE — Calcio al chiaro di luna, finalmente, dopo tante serate di cielo coperto da grossi nuvoloni che, incuranti di quanto stava accadendo a terra, riversavano catini d'acqua sui vari rettangoli di gioco. Con il ritorno del bel tempo attorno ai campi di gioco si è registrata una larga affluenza di pubblico.

Questa la situazione nei vari tornei e il programma della settimana:

Torneo «Corrente»

TRIESTE — Zaule, Giarizzole, Rabuiese e Domio sono le quattro semifinaliste della nona edizione del torneo «Nazario Corrente» di calcio organizzato dallo Zaule. La squadra della società organizzatrice, dopo aver vinto le ultime due edizioni, era già da giorni certa della qualificazione.

Gran battaglia, invece, per le altre tre, le quali sono riuscite a superare la prima fase solo al termine degli ultimi 90' di gioco. Al Domio bastava un pareggio contro l'Olimpia, da tempo out, e la spartizione dei punti è arrivata a suon di gol, tre per parte.

Il Giarizzole, per accedere alle semifinali, doveva a tutti i costi battere il Rabuiese. I «galletti», grazie a due reti di Sifanno e di Huez, sono riusciti a centrare l'obiettivo imponendosi per 2-1.

Le semifinali avranno luogo nella serata di mercoledì. Alle ore 19, ad Aquilinia, si affronteranno Zaule e Giarizzole; due ore dopo, sempre sullo stesso campo, saranno di scena Rabuiese e Domio.

Le due finali, per il primo e terzo posto, si svolgeranno sabato sera.

Coppa «Altipiano»

TRIESTE — Dopo le prime sette partite eliminatorie di questo torneo, giunto alla nona edizione, la situazione nelle classifiche dei due gironi è ancora abbastanza fluida.

Due sole le compagini che possono ritenersi già out. Si tratta del Domio nel raggruppamento A e del Sant'Andrea nel girone B.

Questi i risultati: Zarja-Kras 0-3 (reti di Coloni, Ferfoglia e Skrly), Breg-Opicina Supercaffè 0-2 (gol di Giovannini e Dagri), Sant'Andrea-Zarja 0-2 (marcatori Mosetti e Razem), Domio-Breg 2-4 (reti di Jez, Azzolin e doppietta di Albertini per i vincitori; gol di Del Conte e Bernabei per i biancoverdi del Domio.

Programma della settimana:
Oggi: Opicina Supercaffè-Primorje
Domani: Sant'Andrea-Kras
Mercoledì: Polisportiva Opicina-Zarja
Giovedì: Domio-Opicina Supercaffè
Sabato: Breg-Primorje

Tutte le partite verranno disputate sul campo «Rocco» di via degli Alpini con inizio alle ore 20.

Coppa «San Giovanni»

TRIESTE — Ultima settimana di gare della fase eliminatoria per la «Coppa San Giovanni», torneo provinciale di calcio per squadre della categoria dilettanti.

La manifestazione, che si svolge con la formula dell'eliminazione diretta, ha vissuto la seconda settimana di gare. I quarti di finale sono in programma dal 13 al 16 giugno.

Risultati: Costalunga-Muggesna 1-3, Ponziana-Campanelle 4-5 dopo i rigori, Edile Adriatica-Opicina Supercaffè 3-1.

Programma di questa settimana:
Oggi: Vesna-Polisportiva Opicina; **Mercoledì:** Cima Adviser-San Luigi For You; **Venerdì:** San Giovanni-San Sergio.

Tutte le partite verranno disputate sul campo di viale Sanzio, con inizio alle ore 20.30.

Memorial «Ramani»

TRIESTE — Sul campo di viale Sanzio proseguono gli incontri per la fase eliminatoria dell'ottava edizione del «Memorial Ramani», torneo triestino di calcio per esordienti e pulcini.

ESORDIENTI — Questi i risultati: Soncini-San Luigi For You 1-0, Breg-Zaule 1-4, CGS-Opicina Supercaffè 1-1, San Giovanni-Inter San Sergio 2-0, Soncini-Breg 4-0, Portuale-Zaule 1-1.

PULCINI — Questi i risultati: Chiarbola-San Giovanni 4-0, Montebello-Portuale 0-0, Soncini-San Luigi For You 5-0, Portuale-San Luigi For You 0-0.

La manifestazione prosegue seralmente sul campo di viale Sanzio.

Esordienti a Opicina

TRIESTE — Sul campo di via degli Alpini intitolato a Nereo Rocco, sono proseguiti gli incontri in calendario per la terza edizione della «Coppa Altipiano» riservata a squadre esordienti.

Risultati: Sant'Andrea-San Vito 0-0, Breg-Opicina Supercaffè 0-2, Don Bosco-Kras 2-1, Polisportiva Opicina-Ponziana 0-0.

Questo il programma degli incontri che verranno disputati in settimana sul campo di via degli Alpini:
Oggi: Breg-Sant'Andrea, ore 17.15; Ponziana-Don Bosco, ore 18.15.
Domani: Opicina Supercaffè-San Vito, ore 17.15, Kras-Polisportiva Opicina, ore 18.15.
Giovedì: Ponziana-Kras, ore 17.15, Polisportiva Opicina-Don Bosco, ore 18.15.
Venerdì: Sant'Andrea-Opicina Supercaffè, ore 17.15; San Vito-Breg, ore 18.15.

Memorial «E. Filippon»

TRIESTE — Proseguono in viale Sanzio gli incontri per i tornei allievi e giovanissimi validi per il Memorial «E. Filippon».

Allievi — Questi i risultati: Opicina Supercaffè-Triestina 1-2, Breg-Portuale 1-0, Chiarbola-San Giovanni 0-0.

Programma della settimana:
Domani: Portuale-San Giovanni, ore 19; Triestina-Breg, ore 20.30.
Giovedì: Opicina Supercaffè-Chiarbola, ore 20.30.

Giovanissimi — Questi i risultati: Soncini-Triestina 1-1, Opicina Supercaffè-Chiarbola 1-0, Costalunga-San Giovanni 2-0, Portuale-Olimpia 0-0.

Programma:
Oggi: Olimpia-Costalunga, ore 19.
Mercoledì: San Giovanni-Portuale, ore 19; Chiarbola-Triestina, ore 17.

Tutti gli incontri avranno luogo sul campo di viale Sanzio.

Calcio femminile

TRIESTE — Montuzza e Sant'Andrea Radici si contenderanno nello spareggio questa prima edizione del torneo «Radio Express» di calcio femminile valido per la coppa «Sant'Andrea». Le due compagini sono terminate a pari punti in vetta alla classifica.

Risultati: Montuzza-Sant'Andrea A 4-2, Adkc Chiarbola-Sant'Andrea Radici 0-1, riposava il Fani Olimpia.

Classifica: Montuzza e Sant'Andrea Radici p. 12; Fani Olimpia e Sant'Andrea A p. 8; Adkc Chiarbola p. 0.



A Saronni la corona di un Giro-record

DA GORIZIA AL CAPOLUOGO FRIULANO: GLI ITALIANI CHIUDONO ALLA GRANDE

In trionfo a Udine il ciclista-computer ma la crono-tappa la domina Visentini

Il campione iridato ha saputo amministrare con saggezza l'ultimo spicchio della lunga corsa a tappe



Udine — L'obiettivo del nostro fotografo ha colto l'attimo in cui per Beppe Saronni si è concluso vittoriosamente il sessantaseiesimo Giro d'Italia: la ruota anteriore della bicicletta è infatti sulla linea bianca, e per Visentini il bel sogno è proprio finito (Foto Pino)

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — La millenaria ha vissuto ieri una splendida, luminosa (e canicolare) giornata da ventenne. Una giornata un po' pazza di quelle che fanno scordare emigrazioni di lavoratori, presenze di cosacchi criminali incendiari, terremoti a ripetizione. Una giornata all'insegna dell'ottimismo, dell'euforia.

Partiti da un paio di settimane gli alpini, sono piombati qui i ciclisti e a vederli tutta Udine si è riversata nel suo giardin grande sotto la collina del castello su cui svetta la torre con la vittoria alata.

Migliaia di persone venute nel capoluogo friulano anche dai monti e dalla Bassa, da Trieste, Gorizia e Pordenone. Tutti hanno voluto vedere da vicino questo Beppe Saronni vestito di rosa sin dalle prime tappe e celebrato per la sua filosofia della pedalata al computer, manager di se stesso e di una squadra che gli ha sempre ciecamente obbedito.

Un Saronni che da quando il giro s'era mosso aveva dichiarato apertamente che la corsa a tappe l'avrebbe vinta lui, appunto perché a tappe e quindi contabilizzabile. Dicono che da bambino Beppe amasse il pallottoliere più del cavallo a dondolo e dello schioppetto di legno.

Finita la scuola dell'obbligo si è specializzato in macchine della cosiddetta informatica. Figuratevi se, forte di tanta tecnica avveniristica, lui che aveva il privilegio di iniziare il 66.o giro d'Italia con una maglia iridata sulle spalle, non ha approfittato della sua specializzazione professionale per difendere prestigio personale e grana conseguente.

C'era stata soltanto una piccola ombra iniziale, prodotta da Dietrich Thurau, sulla cui forza la Del Tongo Colnago avrebbe potuto tener conto in casi di cedimento del ragazzo di Parabiago. Ma le cose sono state ben presto messe a registro dal campione mondiale e del tedesco di Germania poi si è avuto ben poco da parlare.

Soltanto Roberto Visentini poteva essere un suo antagonista, specie sul passo. Ma per dimostrarlo l'atleta della Inox ha dovuto attendere proprio la ventiduesima e ultima tappa a cronometro dove i due hanno espresso, da Gorizia a Udine, un tempo migliore di Saronni. Visentini appunto e lo svizzero Daniel Gisiger.

A Udine il trionfo di questo giovanottino bruno, quasi olivastro, peso leggero, faccia da furetto con occhi da faina. Calmo, pacato, misuratissimo. Non sa cosa sia l'emozione, neanche quando migliaia di persone lo corcondano e scandiscono il suo nome. Neanche quando Sylva Koscina gli consegna un mazzone di fiori e gli dà il bacio della vittoria. Stura con la sicurezza del padrone di casa un bottiglione di spumante, annaffia la folla, beve dalla coppa del trionfo. Poi dice subito che a poche ore di distanza dovrà esibirsi nella sua Parabiago in una corsa in pista.

Così finisce questo 66.o giro non troppo emozionante ma velocissimo (tanto a da battere un record che resisteva da decenni) con Saronni vincitore, Visentini secondo e terzo lo spagnolo Alberto Fernandez. Un giro monopolizzqto in vetta da italiani e spagnoli con la sola intromissione di un tedesco al quinto posto, mentre il sesto, settimo e ottavo è degli iberici.

Un finale preparato ottimamente dai friulani nel loro capoluogo da un gruppo di esecutori curato direttamente dal sindaco Candolini, dall'assessore Borghi, da Battilana presidente del comitato tappa, da Cola Faelutti e dai fratelli Corazza dell'azienda di soggiorno. Il Gruppo Rosade di Ara di Tricesimo ha allietato le attese degli arrivi con i suoi graziosi giovanissimi danzerini. Severa ed efficiente la vigilanza curata dal maggiore Muscatelli.

Trattandosi di crono-tappa gli arrivi al traguardo di piazza I Maggio avvenivano isolati. Buona parte della folla era protetta dagli alberi sui palchi naturali del colle del castello. I 32 gradi all'ombra si sono fatti sentire ma nessuno ha abbandonato il posto d'attesa e qualcuno è rimasto lì da poco dopo mezzogiorno sino alle 16 e 20 quando, con gran codazzo di macchine urlanti è giunto Saronni, terzo di giornata ma primo assoluto nella graduatoria finale. Poi l'apoteosi sul palco, il superamento delle transenne da parte della folla, una bagarre durata quasi mezz'ora intorno al campione.

E subito dopo lo sbarazzamento delle impalcature e l'inizio dello sventagliamento dei personaggi verso l'agognata casa, che non vedevano dalla prima decade dello scorso maggio. Da oggi si pensa al Tour de France, per chi ci andrà. Saronni no. È prenotato, tuttavia per l'edizione 1984.

Italo Soncini

Staccato di 49 secondi nell'ultimo colpo di pedale

Ordine d'arrivo

1. Roberto Visentini in 49'43" alla media di km 48,273; 2. Daniel Gisiger (Svi) a 32"; 3. Giuseppe Saronni a 49"; 4. Urs Freuler (Svi) a 1'; 5. Mark Somers (Bel) a 1'05"; 6. Dietrich Thurau (Rfg) a 1'23"; 7. Frits Pirard (Ola) a 1'38"; 8. Alberto Fernandez (Spa) a 1'39"; 9) Czeslaw Lang (Pol) a 1'40"; 10) Gregor Brown (Rfg) a 2'; 11. Faustino Ruperez (Spa) s.t.; 12. Mark Sergeant (Bel) a 2'08"; 13. Fons De Wolf (Bel) a 2'20"; 14. Tommy Prim (Sve) s.t.; 15. Bruno Leali a 2'22"; 16. Raniero Gradi a 2'30"; 17. Mario Beccia a 2'43"; 18. Daniele Caroli a 2'55"; 19. Patrick Bonnet (Fra) a 3'40"; 20. Miro Panizza a 3'16".

Visentini e Fernandez le damigelle d'onore

Classifica finale

1. Giuseppe Saronni in. 100.45'30"; 2. Roberto Visentini a 1'07"; 3. Alberto Fernandez (Spa) a 3'40"; 4. Mario Beccia a 5'55"; 5. Dietrich Thurau (Rfg) a 7'44"; 6. Marino Lejarreta (Spa) a 7'47"; 7. Faustino Ruperez (Spa) a 8'24"; 8. Eduardo Chozas (Spa) a 9'41"; 9. Lucien Van Impe (Bel) a 10'54"; 10. Miro Panizza a 12'00"; 11. Petro Munoz (Spa) a 12'26"; 12. Eddy Schepers (Bel) a 13'09"; 13. Jean René Bernaudeau (Fra) a 13'42"; 14. Jostein Wilmann (Nor) a 14'18".

BLOCCATO DALLA POLIZIA UN INDUSTRIALE

Super-giallo a Gorizia: Beppe doveva mangiare una minestra al lassativo

GORIZIA — Pennellata di giallo sulle ultime battute del Giro d'Italia. Saronni, forse ancora non lo sa, ma stava per essere immolato sull'altare della pubblicità. Nella minestra che lo attendeva sabato sera all'hotel Internazionale di via Trieste dopo l'arrivo da Arabba doveva esserci una dose robusta di un noto lassativo, il «Guttalax».

Il piano di sabotaggio è di un industrialotto bergamasco, Giovanni Arrigoni, 46 anni, appassionato di ciclismo — dice lui — titolare con il fratello della «Fir» di Boltiere, una fabbrica di cerchioni. Quello di Arrigoni doveva essere un colpo pubblicitario che per poco non ha avuto un epilogo dietro le sbarre della casa circondariale.

Non è stato arrestato perché il codice non prevede provvedimenti immediati per chi è imputato di «istigazione non raccolta». L'episodio arriverà però ugualmente sul tavolo della magistratura e su quello della giustizia sportiva.

Con un indiavolato Visentini alle calcagna, che ieri è andato in alcuni tratti a cinquanta all'ora, Saronni rischiava grosso proprio nell'ultima tappa a cronometro. Giovanni Arrigoni, industriale bergamasco del cerchione, lo sapeva e siccome sui suoi cerchioni pedalano — guarda caso — proprio Visentini, Battaglin, Bontempi e relativi gregari, una spintina alla sorte non pareva male.

Pubblicitariamente sarebbe stato un bel colpo. Ma lo slogan «... quando competere è vincere» ha lasciato per strada proprio Arrigoni che l'ha ideato.

Ieri pomeriggio, mentre la televisione dava le immagini dell'arrivo a Udine di Visentini prima e di Saronni poi, in un clima di grande festa sportiva, nessuno poteva immaginare che nemmeno ventiquattro ore prima si tentava di risolvere l'ultimo segmento del Giro attorno a un bancone di farmacia.

I fatti. È venerdì sera. Gorizia attende in un clima eccitato l'arrivo del Giro per il giorno dopo. La città è tirata a festa; i viali alberati che portano all'ultimo chilometro sono imbandierati. Le aiuole sono uno specchio, le strade su cui passano i corridori sono lisce come un bigliardo. Per Gorizia che sta inseguendo sul confine più orientale del Paese un rilancio economico dopo anni di crisi l'arrivo del Giro è una buona dose di pubblicità.

Mescolata alle macchine dell'avanguardia logistica della caravana c'è anche quella di Giovanni Arrigoni. È arrivato all'ultimo momento. Il Giro lo ha seguito finora alla Tv ma sa che l'ultima tappa (quella di ieri) è importantissima. Anche per la sua industria, che fa cerchioni.

Distinto, in doppiopetto, grossi occhiali da sole, ferma l'auto di grossa cilindrata davanti all'hotel Internazionale di via Trieste. Saronni e la sua squadra dormiranno lì dopo l'arrivo da Arabba, prima di scattare verso Udine. Arrigoni ha in tasca due flaconi ancora da aprire di Guttalax. Probabilmente li ha comperati poche ore prima.

Sulla terrazza dell'hotel ci sono due giovani: un pizzaiolo di origine salernitana, Gabriele Giordano, 23 anni, e il goriziano Alessandro Bozzato, di 21, cameriere. L'Arrigoni si avvicina, scambia qualche battuta poi si decide a far la proposta: «Volete guadagnare, facile facile, due milioni. Mi basta che nella minestra di Saronni finiscano un po' di gocce di questo, e mostra il Guttalax. Un milione ve lo dò subito, l'altro quando la purga avrà fatto il suo effetto». I due si guardano, parlottano in disparte fra loro poi lasciano capire all'ingenuo industrialotto che forse si può fare.

La trappola sta invece per scattare alla rovescia. I due hanno un amico alla Squadra volante. È Donato Zamor, 25 anni. Lo rintracciano in piscina, gli spiegano il fatto. L' Zamor è fuori servizio ma avverte subito la questura dove ha l'ordine di stare al gioco.

I due all'hotel lo presentano ad Arrigoni come il cameriere addetto ai tavoli. «È lui che vi può fare questo servizio — dicono — mettetevi d'accordo». L'agente sta al gioco e, anzi, rialza. «Dov'è 'sto lassativo?». Eccolo qua. «Due milioni però sono pochi. O tre o niente».

«D'accordo» dice Arrigoni e tira fuori dieci banconote da centomila, l'acconto per «regalare» a Saronni una notte debilitante di corse al bagno. L'agente con una mano ritira il milione e con l'altra sfila da una tasca la tessera di riconoscimento.

Arrigoni sbianca ma ormai è fatta. In questura dice tutto, si dà anche del testone. Il questore Renato Capasso decide di «bloccare» la notizia per non turbare il clima del giro alla vigilia di una tappa decisiva. Arrigoni viene rimesso sulla sua grossa cilindrata e riparte mogio mogio per Boltiere. Saronni, che per un soffio non ha rischiato di correre una «tappa a cronometro» tra il letto e il bagno dell'albergo, parte sorridente e in buona forma. Non sa nulla.

A Udine, in piazza Primo maggio mentre stringe la coppa del campione del Giro non sa che qualcuno la sera prima ha tentato di spingere Visentini con qualche goccia di lassativo per poi poter dire «guardate che cerchioni».

Roberto Altieri

IL FUORICLASSE HA FATTO BIS: AVEVA GIÀ VINTO NEL 1979

Una corsa da mille e una notte per un atleta «meno antipatico»

Forse messa in archivio l'immagine-no che in questi anni si era costruito

UDINE — Lassù qualcuno lo ama. Ma Giuseppe Saronni questo bis al giro d'Italia se lo merita davvero. Ha dovuto attendere quattro anni dopo la splendida, e forse prematura, vittoria del 1979. Le due batoste patite da Bernard Hinault e la beffa messa a punto da un Giovanni Battaglin in «Magic Moment» hanno costretto l'iridato a maturare. E a capire che un grande campione non si costruisce con liti furibonde e scatti d'isterismo.

Quest'anno Saronni ha corso un giro da mille e una notte. Ma non si è trattato di un episodio isolato. Dopo la fucilata vincente di Goodwood aveva fatto due promesse: Milano-Sanremo e Giro d'Italia. E le ha sapute mantenere. Come «Superman» Hinault.

Ieri, nella crono da Gorizia a Udine, era chiamato a mettere definitivamente in archivio l'immagine di Saronnino. Un tipetto un po' troppo furbo, dalla lingua tagliente, che si diverte a beccare quel brontolone di Moser. Un corridore, insomma, capace di fare la voce grossa soltanto davanti alla penna dei cronisti.

E la sua domenica da leone non poteva non riservare un colpo di scena degno del più classico dei gialli. Sul traguardo, quando ancora il testa a testa con Visentini non era iniziato, è piombata la notizia che avevano tentato di avvelenare l'iridato. Qualcuno ci ha creduto ciecamente. Altri hanno malignato. Secondo loro si trattava di un colpo da maestro del Grande Vecchio del giro.

La temperatura, di quelle buone per sommosse e terremoti, si è alzata ancora di qualche grado. Più d'uno ha perso il controllo dei propri nervi.

Il mezzogiorno di fuoco tra Saronni e Visentini si è trasformato subito in qualche cosa di epico. Anche chi storceva il muso per la vittoria dell'iridato, ha iniziato a fare un tifo sfrenato per lui. E c'è stato di che sgolarsi. A metà percorso la maglia rosa era in ritardo di 27". E quei due minuti scarsi di ritardo in classifica di Visentini sono apparsi forse non proprio incolmabili.

Saronni, machiavellico più che mai, ha fatto splendidamente i suoi calcoli. Nella cronometro da Reggio Emilia a Parma (che aveva stravinto) si era preso il lusso di lasciare Visentini a 50". E per uno specialista del tic-tac come il bresciano dell'Inoxpran era un rospo particolarmente grosso da deglutire.

La maglia rosa, con la striscia arcobaleno sul berretto, ha voluto ascoltare Nicolò Fiorentino. E si è comportata un po' da volpe e un po' da leone. Al bel Roberto ha spedito in omaggio la vittoria di tappa. E in più gli ha concesso di prendersi quei 49" di margine per lavare l'onta di Parma. Lui, il Beppe, si è limitato a divorare il giro.

Alessandro Mezzena Lona

Football americano

Girone Ovest: Manin's Rhinos-Riders 66-0; Panthers Parma-Tauri Torino 8-0; Giaguari Torino-Mastini Ivrea 91-7.

Girone Nord: Giants Bz-Busto Frogs 7-21; Seamen-Bozart Rams 0-8; Redskins Verona-Jetas Bolzano 6-6.

Girone Centro: Falchi modena-Ferrara Leasing 6-37; Warriors Bologna-Doves Bo 34-20; Eurosystem Pesaro-Grizzlies Pierrel 13-0.

I COMMENTI A CALDO DI ALCUNI PERSONAGGI

«Amo gli eroi oscuri e onesti I ciclisti sono fra costoro»

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — Il Friuli, quando vuole qualcosa, certamente l'ottiene. E Udine ha uomini e strumenti in grado di far scattare la molla che consente la trasformazione delle iniziative in fatto concreto. Da città di esportazione, è diventata centro di importazione in grande stile, a filo diretto col Brasile ora che oltre a Edinho vuole anche Zico. Dal lontano pallido ricordo di «Raggio di luna» Selmonson a «Raggio di sole» Zico che dovrebbe appunto venire a Udine con la prestigiosa onoreficenza carioca dell'Ordem Do Sul.

Una millenaria che diventa ogni giorno più multimiliardaria. I 50 mila posti dello stadio Friuli non basteranno più. Bisognerà elevare tribune «usque ad sidera» per accontentare nuove masse di tifosi, sempre meno agrari e sempre più piccoli, medi e perfino grandi industriali, in una plaga che in venti anni ha subito una trasformazione socio economica formidabile, esempio di dedizione al lavoro e di promozionalità.

Tutto questo lo si rileva anche da un Giro d'Italia che conclude a Udine le sue fatiche. Ne parliamo con alcuni personaggi locali.

Il sindaco Candolini: *«Dopo gli alpini, sono i girini a ripopolare il giardin Grande dei miei ricordi d'infanzia dove si svolgeva la festa dello statuto, la grande rivista militare. Questo parco va verso la sistemazione definitiva per la gioia degli udinesi. Il Giro lo considero uno scampolo attraverso il nostro Paese con messaggio di amicizia e benevolenza, una solidarietà nazionale dopo il terremoto. Contribuisce alla ricostruzione anche morale e spirituale con l'abbraccio frateno di tutte le regioni d'Italia con la nostra».*

Carlo Sgorlon, scrittore di successo: *«Mi hanno invitato al palco del giro alcuni giornalisti della Rai miei amici. È la prima volta che assisto ad un avvenimento sportivo di tanto interesse. Mi emoziona vedere l'uomo che compie tanta fatica con la bicicletta, mezzo che amo, che adopero da quando ero bambino e che mi è particolarmente simpatico. Sono assertore convinto di questo mezzo civile che tutti dovrebbero usare a dispetto dell'auto che detesto.*

«Pensare che questi ragazzi corrono 4 mila chilometri in bicicletta mi commuove. In fondo lo fanno per un po' di pubblicità e pochi quattrini. Io amo gli eroi oscuri e onesti. I ciclisti sono fra costoro».

Sylva Koscina, ospite d'onore, attrice cinematografica: *«Sono affezionata al giro sin dal 1954 allorché premiai al traguardo di Napoli Rick Van Stenbergen. Sono qui con l'amico Piero Belloni, della Termozeta. Voglio salutare i ciclisti a conclusione delle loro fatiche. Poi ritorno a Roma e mi preparo per "Cenerentola 80" che farò con Viola e Malenotti; poi sarà la volta de "La vita continua" con Dino Risi. Questa parentesi ciclistica mi distrae e mi diverte».*

Vittorio Adorni, ex ciclista e attuale dirigente della Campagnola: *«È stato un giro bello, anche se non trascendentale. Sono mancate le grandi emozioni delle tappe di montagna. Un giro fatto su misura per Saronni che è rimasto senza avversari apprezzabili. C'erano, in partenza; ma si sono poi persi lungo il cammino. Comunque un giro è sempre una kermesse sportiva e i suoi idoli piccoli o grandi vengono sempre fuori a ogni nuova stagione».*

I. S.

L'IRIDATO ALL'ARRIVO HA ACCUSATO PER LO SFORZO UN LEGGERO MALORE

E se ci fosse stato Bernard Hinault? «È lo stesso una maglia rosa sofferta»

Visentini è stato il primo a riconoscere la superiorità complessiva del suo grande antagonista

UDINE — Giuseppe Saronni mette al guinzaglio Roberto Visentini. Nell'afa di Udine la folla si stringe intorno alla maglia rosa prigioniera dell'entusiasmo anche intemperante dei tifosi. Saronni, quando riesce a svincolarsi dalla morsa, chiede una sedia e ha un leggero malore. Una cosa passeggera, un lieve giramento di testa. «Lo sforzo e il gran caldo possono fare questi scherzi» dice Saronni.

«Aver vinto questo Giro d'I-



talia — poi aggiunge più rasserenato stringendo la mano a Visentini, il co-protagonista della corsa — per me vuol dire molto. Ma è stato più difficile del 1979. Allora nessuno se lo aspettava, fu quasi una sorpresa e non ebbi eccessivi problemi. Questa volta è stato più arduo perché tutti esigevano una mia vittoria e indossare una maglia rosa per 15 giorni di filato mi ha sicuramente logorato. Debbo dire che Visentini ha disputato una grande cronometro e un gran bel Giro d'Italia».

È fin troppo ovvio ora, a trionfo avvenuto, chiedersi che cosa avrebbe fatto Saronni, in splendida condizione fisica nonostante una ricorrente bronchite, se fosse stato presente Bernard Hinault. La risposta si potrà avere soltanto l'anno prossimo, anno pari, quando il francese, in omaggio ai suoi programmi decisi per tempo, si presenterà al via della corsa della «Gazzetta dello Sport».

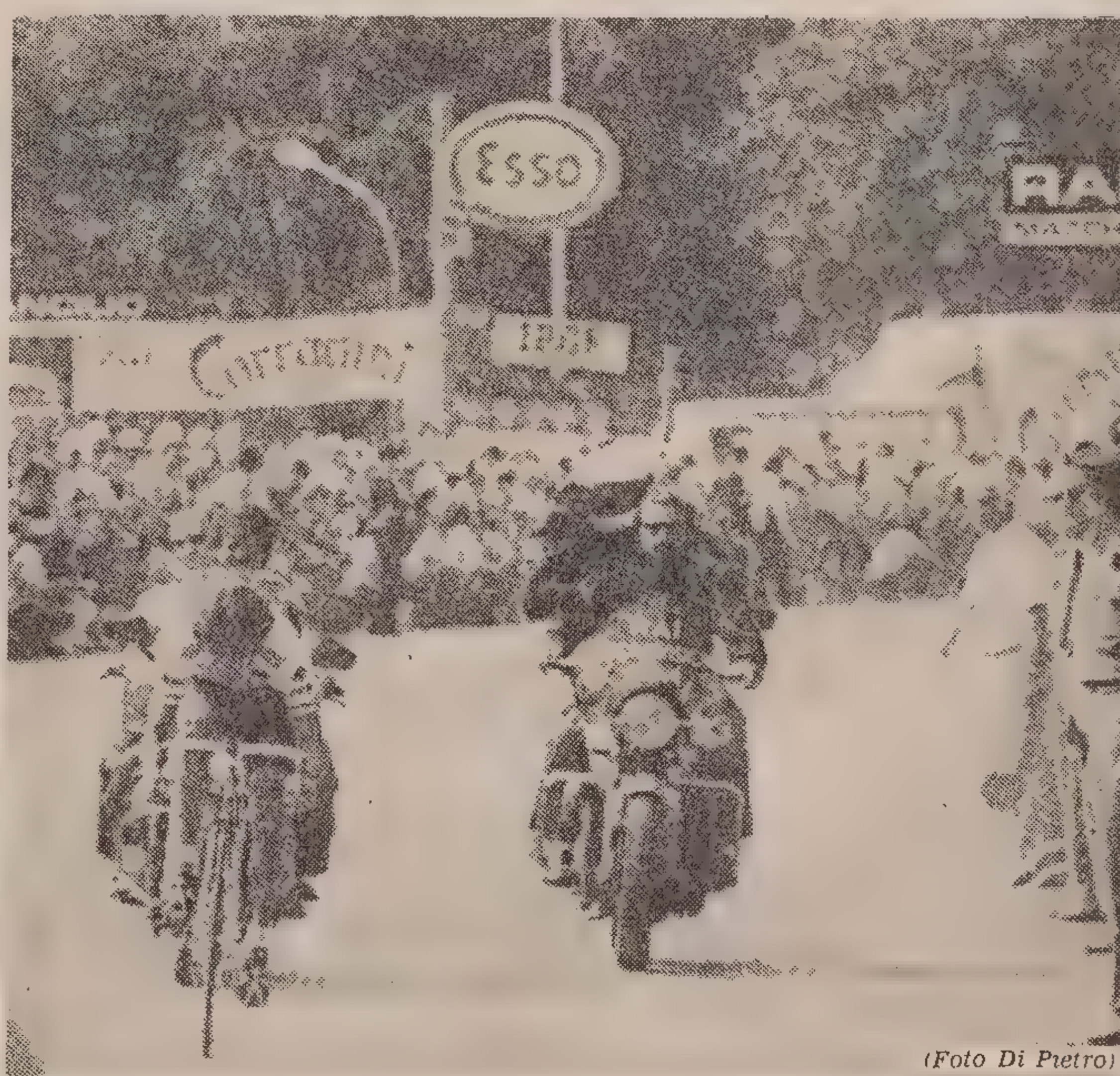
Come del resto è tempo perduto fare i conti degli abbuoni di cui Saronni ha usufruito per sentenziare che il vincitore morale del Giro d'Italia dovrebbe essere Roberto Visentini.

Saronni è stato impeccabile nel condurre in porto un Giro d'Italia la cui unica difficoltà, per lui, era quella di non doverlo perdere assolutamente. Indossata la maglia rosa a Salerno, al termine della settima tappa, Saronni ha aspettato con ansia soltanto la cronometro di Parma, dove ha stracciato tutti, compreso Visentini, e il traguardo in salita di San Fermo, rivelatosi l'unico ostacolo vero del Giro.

Poi Saronni ha amministrato bene il vantaggio a Selva di Val Gardena, e poi nelsuccessiva tappa dolomitica (l'unica giornata in cui ha accusato una lieve crisi). Così nella cronometro finale di Udine il suo compito è stato esclusivamente quello di difendersi con saggezza e di limitare i distacchi.

Un'operazione che a Saronni è riuscita perfettamente e che, praticamente, non ha insinuato mai in alcuno il dubbio che lui potesse perdere questo giro d'Italia. Anche ieri, sui 40 km da Gorizia ad Udine creare una «suspense» preventiva sarebbe stato illogico. Soltanto un miracolo avrebbe potuto sovvertire le posizioni di classifica tra Visentini e Saronni e trasformare l'1'56" di differenza in una inezia senza importanza.

La maglia rosa, classificatosi terzo alle spalle di Visentini che ha marciato ad oltre 48 orari, e di Gisiger, non ha fatto altro che dosare lo sforzo e controllare il bresciano suo unico avversario. La prova di Saronni è stata di una regolarità cronometrica. Il suo svantaggio massimo sul percorso è stato di 44" (a due chilometri dal termine) per finire a meno 49 sul traguardo.



(Foto Di Pietro)

Udine — Visentini tenta il tutto per tutto per colmare il distacco da Saronni in classifica generale: riuscirà a vincere la tappa ma dovrà accontentarsi della piazza d'onore

Ecco la progressione del vantaggio di Visentini: a metà percorso 29"; a 15 chilometri dal traguardo 35", a dieci 39", a cinque 38", sul traguardo 49". Tutto calcolato per Saronni.

Visentini è il primo a riconoscere la superiorità complessiva di Saronni e dice: «Sarebbe stato difficile rosicchiare più di così ad un campione del mondo in gran forma su un percorso completamente piatto. D'altra parte era impossibile pensare a una sua improvvisa crisi».

Visentini gioca il tutto per tutto. Parte fortissimo e non accusa il caldo. Ma è tutto qui. Una vittoria di tappa e una vittoria parziale su Saronni come gli capitò nel 1981 a Montecatini in una cronometro particolarmente sfortunata per l'attuale campione del mondo.

Onore massimo per Saronni che centra il quarto bersaglio importante di questo suo smagliante scorcio di carriera. Dopo il campionato mondiale in Inghilterra ottiene tre obiettivi sintomatici, e cioè il giro di Lombardia a fine stagione lo scorso anno, la Milano-Sanremo che non aveva mai vinto e adesso il Giro d'Italia, bissando l'affermazione del 1979.

La parola fine sul Giro va messa dopo un doveroso accenno alla maglia verde di scalatore conquistata dal belga Van Impe, a Franco Chioccioli, miglior giovane del Giro e alle media record della corsa (38,937) che supera nettamente quella del 1957 quando vinse Gastone Nencini con 37,448. Silvano Contini non se l'è sentita di sopportare le fatiche della cronometro e non è partito da Gorizia.

Saronni successo per successo

UDINE — Giuseppe Saronni compirà 26 anni il 26 settembre prossimo. Nato a Novara, ma residente a Parabiago e capitano della Del Tongo-Colnago è professionista dal 1977. Ha indossato per 3 anni la maglia della Scic, per 2 quella della Gis. Da 2 anni è in forza alla Del Tongo. È il campione del mondo in carica grazie allo splendido successo colto a Goodwood nel settembre scorso.

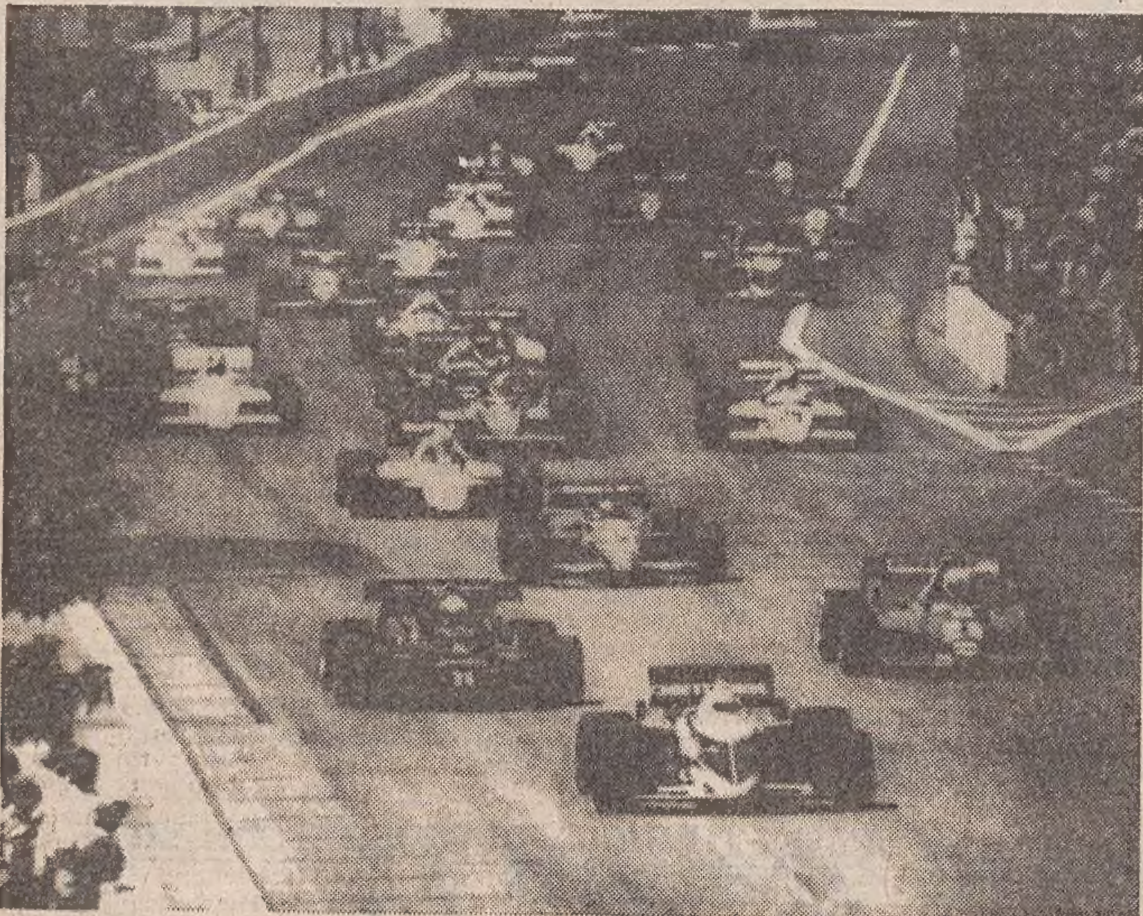
Esploso giovanissimo a suon di vittorie, Saronni vinse un Giro d'Italia nel 1979 a 22 anni non ancora compiuti precedendo Moser di 2'09"8. L'anno prima si era classificato quinto, mentre due anni dopo, nell'81, si piazzò terzo alle spalle di Battaglin e Prim a soli 50" di distacco. Nel finale della stagione scorsa si è aggiudicato il giro di Lombardia mentre quest'anno ha colto per la prima volta il successo nella Milano-Sanremo.

F1: e venne il grande giorno di Alboreto

L'ITALIANO HA PRECEDUTO ROSBERG IN UNA GARA CON MOLTI RITIRI

Spaghetti a Detroit!

La Tyrrell ha piazzato il colpo vincente al 51.o giro quando l'azzurro ha superato Piquet in difficoltà Tambay si è bloccato alla partenza - Arnoux ha dominato parte della corsa, poi la sua Ferrari ha ceduto



Detroit — I veicoli di emergenza seguono la F 1 alla partenza del gran premio (Tel. Ap)

DETROIT — L'italiano Michele Alboreto su Tyrrell ha vinto il secondo Gran Premio di Detroit precedendo il campione uscente Rosberg su Williams, Piquet e Laffite.

A conferma delle difficoltà sul percorso su 25 vetture che hanno cominciato la gara solo nove sono riuscite a terminare a pieni giri. «Si tratta di uno dei percorsi più duri — dice l'ing. Chiti dell'Alfa Romeo — le curve continue mettono i piloti, il cambio, i motori sotto un'enorme pressione. Forse è più veloce in alcuni tratti di Montecarlo ma è decisamente più angoloso».

La vittoria di Alboreto è stata acclamata da circa 200 mila persone venute da ogni parte degli Stati Uniti per assistere a questo gran premio cittadino che ha trasformato per due giorni la cittadina di Detroit, normalmente austera e poco movimentata, in uno spettacolo di vitalità e confusione.

Le macchine italiane hanno dato una buona prestazione alla partenza, con la Ferrari in prima posizione dal decimo giro e un vantaggio accumulando progressivamente fino a 20" e con l'Alfa Romeo in quarta posizione.

Purtroppo i problemi tecnici sono intervenuti nel corso della gara e sia De Cesaris, su Alfa Romeo, sia Arnoux su Ferrari sono stati costretti al ritiro. Arnoux ha dichiarato subito dopo la gara di avere avuto un problema nella trasmissione che d'improvviso gli ha bloccato la macchina. Arnoux ha lasciato la vettura sul bordo della pista e si è avviato ai box.

La gara è cominciata con Piquet, su Brabham che ha preso la prima posizione seguito da Arnoux su Ferrari, De Angelis su Renault, De Cesaris su Alfa Romeo e Alboreto su Tyrrell. Tambay, l'altro pilota della Ferrari, non è riuscito a partire. Dichiarerà in seguito di aver «rotto lo starter». Dopo tre giri Piquet ha un vantaggio di 1'233. A conferma delle difficoltà del percorso cominciano i primi ritiri: De Angelis abbandona lasciando la macchina vicino al muretto protettivo, subito dopo lo segue l'americano Cheever, una delle star per i tifosi statunitensi.

Piquet comincia progressivamente a perdere il proprio vantaggio, al settimo giro l'ordine di gara è: Piquet, Arnoux, De Cesaris, Alboreto, Rosberg. Al decimo giro Arnoux riesce a prendere il comando che manterrà per gran parte della gara.

La gara è caratterizzata da un continuo cambiamento delle posizioni di testa. All'undicesimo giro Rosberg riesce a passare De Cesaris, che nel frattempo aveva conquistato la terza posizione. Al quattordicesimo giro De Cesaris cede la quarta posizione ad Alboreto, che continua la sua scalata verso le posizioni di testa con una conduzione di gara impeccabile ed una precisione nelle frenate e nei cambi che gli consentono di mantenere la vettura ad altissimi livelli di prestazione fino al termine.

Al diciannovesimo giro Rosberg riesce a raggiungere Piquet e cerca di superarlo per la seconda posizione, e al ventesimo giro riesce nell'impresa. Dopo 21 giri ci sono 17 vetture ancora a percorso pieno, al venticinquesimo Arnoux conduce con 21"8 di vantaggio su Rosberg, seguono Piquet, Alboreto, De Cesaris, Lafitte, Sullivan e Watson. Con il vantaggio consolidato e la macchina ancora in ottime condizioni Arnoux si ferma ai box per il pieno di carburante ed il cambio dei quattro pneumatici, operazione completata in 13"5. Poco dopo Rosberg impiegherà per la stessa operazione 17"5. Dopo esattamente cinque minuti dal rifornimento Arnoux è costretto al ritiro per il cedimento del motore.

Nel frattempo si ritira anche Riccardo Patrese per cedimento dei freni. Al quarantesimo giro Piquet è in prima posizione grazie al ritiro di Arnoux e al rifornimento di Rosberg. Seguono Alboreto, Rosberg e Watson, che insidia la terza posizione ad un secondo di distanza. Al quarantaseiesimo giro Piquet fa registrare il miglior tempo con 1'48"5 ad una media di quasi 140 chilometri all'ora. Al cinquantunesimo giro, Alboreto riesce finalmente a passare Piquet in difficoltà per il cedimento di uno dei pneumatici.

Il vantaggio di Alboreto ad un quarto d'ora dalla fine è di 22"2 su Rosberg, seguono Watson, Piquet che nel frattempo ha sostituito il pneumatico. Da allora in avanti la corsa è praticamente finita con Alboreto che amministra il proprio vantaggio, unica novità è un nuovo record con un tempo di 1'47"668 per Watson. Per Alboreto si tratta della seconda vittoria in un gran premio (dopo il gp di Las Vegas) e della migliore prestazione stagionale.

Ora passa in ottava posizione nella classifica mondiale, che vede Prost al comando con 28 punti, Piquet al secondo posto con 27 punti, Tambay con 23, Rosberg con 22, Watson con 15.

Ordine d'arrivo

1) MICHELE ALBORETO (Tyrrell) che copre i 60 giri in 1 h 50'53"669;

2) Keke Rosberg (Williams) a 7"702; 3) John Watson (McLaren) a 9"203; 4) Nelson Piquet (Brabham-BMW) a 1'12"185; 5) Jacques Laffite (Williams) a 1'32"603; 6) Nigel Mansell (Lotus Ford) a 1 giro; 7) Thierry Boutsen (Arrows) a 1 giro; 8) Alain Prost (Renault Elf) a 1 giro; 9) Bruno Giacomelli (Toleman) a 1 giro; 10) Raul Boesel (Ligier) a 2 giri; 11) Marc Surer (Arrows) a 2 giri; 12) Mauro Baldi (Alfa Romeo) a 2 giri.

Classifica

1) ALAIN PROST (Fra), 28 punti; 2) Nelson Piquet (Bra), 27; 3) Patrick Tambay (Fra), 23; 4) Keke Rosberg (Fin), 22; 5) John Watson (Irl), 15; 6) Niki Lauda (Aut), 10; Jacques Laffite (Fra), 10; 8) Michele Alboreto (Ita), 9.

IL BASKET ITALIANO SUL TETTO D'EUROPA HA UN SEGRETO: 12 GIOCATORI INTERCAMBIABILI

Coronata una stagione da favola

PARIGI — Prima tre club sul tetto d'Europa, ora la nazionale. Il trionfo di Nantes corona una stagione da favola del basket italiano, è il momento più bello perché il meno atteso. Nelle loro competizioni, le squadre di club erano partite favorite: la sempre miglior qualità degli stranieri importati, una formula di campionato che garantisce una tensione continua e quindi una abitudine alla lotta ad alto livello, le facevano preferire a qualsiasi avversaria.

La nazionale no, la nazionale — lo si è detto spesso — non può essere specchio fedele del più forte campionato che esista al mondo dopo la Nba, la nazionale non ha americani (l'unico oriundo, tra l'altro, ha dovuto lasciarlo a casa per infortunio), la nazionale non ha avuto finora neppure l'affetto del pubblico.

Alla vigilia di questi europei, la squadra azzurra non sembrava avere altra pretesa che insidiare le posizioni di preminenza di Urss e Jugoslavia. Scalzare le due «grandi» era obiettivo considerato ancora fuori portata. Ma la crescita, non solo tecnico-tattica ma anche e soprattutto di coesione all'interno della nazionale, è stata evidentemente assai più rapida di quanto si pensasse, tanto da fornire questo esaltante risultato nella competizione che, da alcune federazioni (tra cui quella italiana), viene considerata la più importante, Olimpiadi ovviamente a parte.

Che poi questo risultato sia frutto anche di circostanze favorevoli (non fortunate, che è diverso) è vero: il declino, non si sa quanto irreversibile, di alcuni grandi campioni jugoslavi e l'assenza di altri, la cocciutaggine dei sovietici, i quali continuano a non sfruttare un potenziale umano invidiabile, relegandosi a soluzioni tecnico-tattiche antiquate tanto che il colonnello Gomelski sembra quasi voler per forza dare ragione a chi dice che «lui è un vantaggio per le altre squadre».

Lo dimostrano gli stessi risultati conseguiti dalla Spagna con una formazione piacevole a vedersi, una formazione per la quale gli sportivi pagano volentieri il biglietto d'ingresso, ma fondata su sette, massimo otto uomini che, fin quando reggono, colgono risultati e quando «scoppiano» (come contro l'Italia, nella finale) devono lasciare strada alla maggior compattezza altrui.

È chiaro che a Los Angeles la Jugoslavia potrà contare su quello che Sandro Gamba definisce «l'ultimo colpo di coda dei vecchi» e sul ritorno di alcuni uomini ora assenti per servizio militare o infortuni. È chiaro che l'Urss avrà Thacenko, un uomo al quale ha dimostrato di non poter prescindere, e Sabonis con un anno di esperienza in più. Ma queste considerazioni non possono in alcun modo sminuire il valore dell'attuale successo azzurro.

La Jugoslavia era andata per vincere, l'Urss fin troppo convinta di riuscirci. Entrambe sono state giustamente punite in un campionato che ha confermato un certo equilibrio delle altre nazionali: la Francia non ha potuto andare più in là di un onorevole quinto posto, ottenuto con qualche «spintarella» arbitrale, la Germania non è ancora matura a certi livelli.

Per non parlare del declino di Polonia e Cecoslovacchia, uscite addirittura dal giro delle prime otto classificate. Così questi europei hanno offerto lo stabile inserimento della Spagna in zona-medaglia e la sorpresa dell'Olanda giunta fino alle semifinali grazie a una composizione dei gironi abbastanza discutibile.

Ma hanno offerto soprattutto la consacrazione di quest'Italia: merito dei giocatori ma anche merito di Gamba, dello staff tecnico e organizzativo, di un ambiente che ha fatto dell'unione proprio la sua forza. Il c.t. ha avuto il merito di scegliere un gruppo di giocatori ben omogeneo e capace di saldarsi nel migliore dei modi, in un clima interno che avrebbe fatto felice De Amicis.

Ma ha avuto anche la fortuna di beneficiare, più che di errori degli altri, di rendimenti oltre le previsioni di chi come Caglieris, Gilardi e Vecchiato sembravano destinati a recitare da comprimari. E se le seconde linee rendono come e più dei cosiddetti titolari, nessun risultato è precluso a questa squadra, Limoges e Nantes lo hanno dimostrato.

Primo: rispetto alla mia nazionale questa ha molta esperienza in più

TRIESTE — L'era di Giancarlo Primo finì nel 1969, dopo 11 anni. Con l'ex citì azzurro la nazionale compì il primo salto di qualità dopo l'Olimpiade di Roma. Fu il decennio delle storiche vittorie, su sovietici e americani, dei bronzi europei, un decennio nel quale la nostra pallacanestro si inserì a ridosso dei grandi colossi continentali. Con l'attuale allenatore della San Benedetto avevamo parlato poco prima di Italia-Spagna. Gli avevamo chiesto anche un pronostico. E lui, sentimentalmente e tecnicamente, aveva risposto Italia.



— Giancarlo Primo, cos'ha in più questa nazionale rispetto a quella che ha condotto lei?

«Direi soprattutto esperienza. Esclusi Costa, Riva e Tonut questi ragazzi li ho avuti anch'io. Ai miei tempi eravamo nell'élite, ma alle spalle dei mostri sacri. Gamba ha svolto un ottimo lavoro sul piano fisico, tecnico e dell'amalgama. Poi ci sono però da considerare altri fattori. La sempre maggiore importanza dello sport basket che incita di più gli atleti a concentrarsi e a fare sacrifici. E, molto importante, il riconoscimento economico nei loro confronti che è maggiore».

— La carta vincente di quest'Italia.

«Sono tutti giocatori bravi individualmente, ma dediti al gioco di squadra sia in difesa che in attacco. Dodici elementi intercambiabili, anche se Meneghin e Villalta hanno ovviamente il loro peso. La carta vincente direi comunque la difesa sulla quale Gamba ha lavorato molto e dalla quale ha avuto ottimi risultati».

A Unione Sovietica e Jugoslavia quali colpe si possono imputare?

«La Jugoslavia è una nazione cestisticamente avanzata e la colpa maggiore che ha oggi è quella di non avere previsto la crisi generazionale alla quale andava incontro. Noi lo abbiamo fatto, portando i giocatori a fare continua esperienza all'estero. L'Unione Sovietica materiale umano invece ne ha tantissimo, ma dal punto di vista tecnico e tattico non lo sfrutta».

— Meneghin quanto conta?

«È il perno della squadra sotto i tabelloni sia in difesa che in attacco. È utile individualmente, ma anche dal punto di vista collettivo. E poi, anche se non sembra, è piuttosto tranquillo. Parlando in percentuale, senza di lui con la Spagna avevamo il 45-48 per cento di vittoria, con lui il 55-60».

— La nazionale di Paratore, quella di Primo e quella di Gamba. Quale la differenza sostanziale?

«L'Italia di Paratore era una squadra buona in attacco. La mia è stata più vicina a quella di Gamba in quanto ho puntato molto sulla difesa, senza naturalmente trascurare l'attacco».

— Questo risultato come ci proietta a Los Angeles?

«Nel 1983 è la ciliegina sulla torta, dopo i trionfi di coppa. Noi siamo comunque una squadra da primi posti anche se bisognerà stare attenti al ritorno delle tradizionali avversarie. A Los Angeles dunque avremo il compito di difendere l'argento di Mosca e l'oro francese. Una medaglia direi che è alla nostra portata, ma non possiamo scendere sotto il quarto posto».

— Tonut?

«L'ho avuto nei cadetti e negli juniores azzurri. Lo conosco bene. Ha grossi margini di miglioramento e nessuno deve accontentarsi di quello che fa. Può fare di più».

— Costa non sfonda...

«È un giocatore interessante, ma ha troppi problemi. Si è appena sposato, è stato nell'occhio del ciclone sul mercato. Comunque non mi sento di paragonarlo a Meneghin».

— Dopo la Nba il nostro campionato è dunque il più spettacolare e il più tecnico?

«Il più spettacolare non so. Dopo la Nba il più difficile senz'altro, caratterizzato da un sempre maggiore equilibrio».

Fabio Cescutti

Gamba: costo troppo? ...quello che merito

PARIGI — Sandro Gamba, 51 anni compiuti agli europei preparando la finalissima d'oro; Riccardo Sales, 42 anni, ex allenatore del Basket Brescia, ora passato a Varese. È la coppia dei tecnici che, con Santi Puglisi, ha guidato la conquista del titolo europeo dopo aver guidato quella dell'argento olimpico.

Proprio Sales spiega il segreto del successo: «La forza della nostra squadra è che nessuno è stato una stella o si è sentito trascurato. Inoltre bisogna dare atto ai giocatori, che sono megaprotagonisti in campionato, di una grande umiltà quando sono in nazionale. Anche stavolta mi ha impressionato la leadership di Meneghin. Gilardi? Eccezionale per aver subito giocato bene dopo essere quasi mai stato impiegato. Costa? Ha avuto davanti tre pari ruolo bravissimi. Non si può ancora costruire la nazionale a sua misura».

Gamba e i motivi della vittoria: «Ha vinto la squadra, ha agito il gruppo, nessuno è stato la ciambella di salvataggio. Il momento più difficile è coinciso con l'inizio, tutti ci aspettavano con il forcone in mano. Abbiamo affrontato la Spagna molto tesi, un grado sopra la tensione giusta. Superato quello tutto è diventato più facile. La nostra più bella partita è stata con la Francia, mi è piaciuta la determinazione di "uccidere" un avversario che giocava la partita della vita o della morte».

Gamba e i giocatori: «Da ognuno ho avuto quel che mi aspettavo. In molti, da fuori, c'è il concetto sbagliato che esista un quintetto fisso in nazionale. Io invece ho 12 giocatori sullo stesso piano, perché quando cambio non devono esserci cali, rispetto a Praga nei ragazzi c'era maggiore voglia di giocare e vincere, un po' per vendetta, un po' perché ho amministrato meglio il riposo dopo-campionato, un po' per l'ambiente migliore. Havirov sembrava una Sesto San Giovanni in mezzo al Sahara, metteva una tristezza. Rispetto a Mosca, invece, la squadra non ha chiuso bottega con un giorno di anticipo. La sensazione mia è che affrontammo la finale olimpica ormai appagati».

Gamba e se stesso: «Dedico questa vittoria ai giocatori che hanno dato il 110 per cento anche come attaccamento all'allenatore; ai miei assistenti, una grossa fetta del merito è loro; a Cesare Rubini, grande paladino per me, mi ha difeso anche a sciabolate; non ultima, a mia moglie che mi aiuta ad avere il temperamento che ho. Qualcuno dice che costo troppo? Io costo quel che mi merito. Se non me li merito, quei soldi non me li diano. E se non me li danno vado altrove. Di offerte molto consistenti e interessanti ne ho avute anche quest'anno da squadre che hanno affrontato i play off».

TENNIS: DOPO 37 ANNI UN FRANCESE FINALMENTE VINCITORE AL ROLAND GARROS

Noah stronca Wilander ed esalta Parigi

PARIGI — Immaginabile tripudio di pubblico al Roland Garros di Parigi. 37 anni dopo la vittoria di Marcel Bernard nel 1946 il titolo del singolare maschile degli Internazionali di Francia è tornato a un giocatore di casa. Autore dell'impresa è stato quel Yannick Noah (6-2, 7-5, 7-6), ventitreenne giocatore di colore ma di madre francese, che ha fatto riconciliare con il tennis tutti coloro che amano lo spettacolo e che pensavano ormai di essere condannati alle estenuanti battaglie da fondo campo alle quali erano stati abituati da pur grandissimi giocatori come Borg, Connors, McEnroe e lo stesso Wilander.

È stato infatti lo scontro di due stili quello che si è svolto sul centrale del Roland Garros e, almeno ieri, hanno vinto il gioco d'attacco, le frequenti discese a rete, l'invenzione, Wilander ha tentato di opporre la sua ben nota regolarità, i suoi rinvii da fondo campo carichi di effetto ma non è mai riuscito a mettere in difficoltà l'avversario e si è, anzi, trovato lui nei pasticci quando, costretto dal gioco di Noah, si è prodotto in rare discese a rete.

Equilibrato fino al 2-2 il primo set si è risolto in favore del francese grazie a un break nel quinto gioco ottenuto con una velocissima discesa a rete e un pallonetto che ha tagliato fuori lo svedese. Poi tre games successivi in suo favore e il set è stato chiuso sul 6-2 in 36'.

Maggiore impegno di Wilander nel secondo set ma il risultato non è cambiato. Primo break di Noah al quinto game, ritorno dello svedese nel decimo e ancora break del francese nel gioco seguente. Wilander ha poi salvato due set points nel 12.o game prima di cedere facendosi battere da una perfetta volée.

Il terzo set è stato una vera e propria battaglia con Wilander che ha tentato a tutti i costi di rientrare in partita. Lo svedese ha perduto il servizio nel primo game ma ha subito replicato nel secondo. Poi fino al decimo c'è stato una regolare alternanza che è terminata in favore di Noah che si è portato sul 6-5.

Con un residuo di energie Wilander è riuscito a pareggiare e l'assegnazione del titolo è stata affidata al tie-break che Noah ha affrontato con grinta portandosi subito sul 6-2. Wilander ha ancora salvato un match-point ma è stato il suo ultimo guizzo prima di mandare fuori una risposta di dritto e concedere il successo all'avversario per 7-3.

Per Noah quella ottenuta a Parigi è stata la prima vittoria in un torneo del «Grande Slam» e gli ha portato un premio di 657.420 franchi (oltre 130 milioni di lire), mentre a Wilander sono toccati 328.750 franchi (oltre 65 milioni di lire).



Parigi — La grinta di Wilander (sin.) non è bastata contro quella di Noah (Tel. Ap.)

ATLETICA: PRIMA GERMANIA, SECONDA ITALIA, TERZA POLONIA

Mennea domina il triangolare di Torino

TORINO — L'Italia è stata sconfitta per soli sette punti (114-107) dalla Germania federale, ma ha superato nettamente (119-98) la Polonia a conclusione di due giornate di gare che, anche a causa dell'ora infelice (per esigenze televisive, nonostante il gran caldo, è stato scelto il pieno pomeriggio), si sono svolte davanti a pochi spettatori.

La prova degli azzurri può quindi essere considerata positiva (soprattutto se si tiene presente che un anno fa, a Francoforte, erano stati battuti di 50 punti dai tedeschi e di 18 dai polacchi) e fa ben sperare, trattandosi del primo impegno ufficiale della stagione.

Come sabato (quando ha vinto i 100 e dato un contributo determinante al successo della 4x100), anche ieri l'atleta più applaudito è stato Pietro Mennea che si è imposto nei 200 con un buon 20"29. In una gara in cui gli avversari di maggior prestigio (il tedesco Haas e il polacco Woronin) hanno preferito dare forfait, l'azzurro si è «scomposto» negli ultimi metri, ma ha ugualmente ottenuto la seconda miglior prestazione mondiale della stagione.

«Pensavo di far meglio — ha commentato Mennea — ma nell'ultima curva ho risentito del vento contrario.

Oltre a Mennea, tra gli azzurri oggi hanno vinto anche Marco Piochi e Franco Boffi, portando così ad otto i successi complessivi della squadra italiana (ieri si erano imposti Mennea, la 4x100, Damilano, Cova ed Andrei), seconda dopo la Germania (dieci vittorie, cinque ieri) e davanti alla Polonia (tre vittorie, una ieri).

Dopo undici mesi di assenza da gare ufficiali, Piochi si è imposto nel lungo con un buon 7,93, a soli cinque centimetri dal suo primato personale; Boffi ha invece vinto i 5000 con una magnifica volata a conclusione, però, di una gara piuttosto lenta.

Oltre ai tre successi, ieri gli azzurri hanno ottenuto anche cinque secondi posti con il vecchio Urlando (martello), Patrignani (battuto di un soffio dal tedesco Becker sui 1500), Simionato (200), Secchi (lungo) e la 4x400.

Gli altri hanno fornito un rendimento discreto, con l'eccezione di Scartezzini che, ultimo e staccatissimo nei 3000 siepi, è stato, insieme a Tilli e Zuliani (sabato mediocri sui 100 e sui 400) la maggior delusione della squadra italiana.

I tedeschi hanno vinto ieri i 110 ostacoli (Schaumann), i 1500 (Becker), i 3000 siepi (Ilg che, nonostante l'afa, ha fatto fermare il cronometro su 8'19"93 ottenendo la miglior prestazione mondiale della stagione e il risultato tecnicamente più valido della giornata), la 4x400 e il salto in alto (Thraenhardt, 2,31).

La squadra tedesca è apparsa compatta ed equilibrata, ma forse meno forte del solito. I polacchi stanno invece attraversando un momento difficile, come dimostrano le due sole vittorie (Kwasny nel martello e Juzjszyn nel disco) e i risultati tutt'altro che eccezionali ottenuti da altri noti atleti.

Mercoledì appuntamento a Firenze

FIRENZE — Pietro Paolo Mennea, prossimo ai 31 anni (li compirà il 28 giugno), primatista mondiale dei 200 metri (19"72), dei 300 metri (32"23) e dei 150 (14"8), oro alle olimpiadi di Mosca, tre titoli europei, sarà una delle grandi vedette che faranno passerella allo stadio comunale di Firenze, mercoledì sera, in occasione dell'ottavo meeting internazionale di atletica leggera.

Mennea correrà la sua gara preferita, i 200 metri e ci sarà uno scontro di alto livello con il velocista americano Larry Miricks, che ha già corso la distanza in 20"34, seconda migliore prestazione mondiale dell'anno.

NELLA PRIMA NOTTURNA A MONTEBELLO

Cimadeo Mo piega (in fotografia) Cesar Bi

TRIESTE — Vernice delle notturne a Montebello in un clima prettamente estivo che peraltro non ha tenuto lontano il pubblico, accorso abbastanza numeroso richiamato fra l'altro da un convegno di corse promettente. In apertura una prova sulla media distanza riservata agli allievi non sfuggiva al favorito Airagal da Corradi portato a condurre in meno di mezzo giro su Alina Bi e poi sicuro nel conservare la preminenza fin sul palo. Fallosa Alina Bi all'ingresso in retta d'arrivo, era un rinvigorito Absalom ad occupare la piazza d'onore davanti a Boscoscuro e alla rimessa Alina Bi.

Successivamente la corsa inserita nella schedina Totip che aveva in Allongo il favorito. Il cavallo di Cossar al termine di un duello furibondo con Ionio delle Rose passava a condurre a 900 metri dal palo per poi mantenersi in vantaggio sullo stesso Ionio delle Rose. A debito intervallo Anneta vinceva la volata per il terzo posto su Finaxa e Ispano. Tempo di tutto rispetto per Allongo: 1.19.9, suo nuovo limite assoluto.

Fra i quattro anni impegnati nel premio Vicenza Boiga Jet era chiamata a rendere un nastro ad un ospite di valore quale Buona Bi. L'esito però era sorprendente, e ad affermarsi era Boué, diretta impeccabilmente da Gino Bragaloni.

Subito in testa, mentre Buona Bi si avviava lentamente, Boué respingeva un deciso attacco di Boccaporto il quale sbagliava ai 600 finali imitato da Buona Bi che aveva forzato in terza ruota sull'ultima curva. In arrivo, Boué si difendeva dal contemporaneo attacco di Beniamino e Boiga Jet che concludevano nell'ordine alle sue spalle.

Un miglio riservato ai puledri di tre anni vedeva subito estraniarsi i due favoriti Cesenaz e Cristen Jet, mentre Clodia Bell toglieva in 300 metri l'iniziativa a Cifua per controllare poi Cantagiro, questo buon secondo dopo aver percorso all'esterno, con Cogiak e Coppi Amy più discosti ad occupare le rimanenti piazze.

Fra i velocisti dell'Invito, si è imposto con sicurezza Innario subito leader su Bolscioi mentre al largo si portava Coco Bill che riusciva a mantenersi in quota eludendo nel finale Mispal, finito forte all'esterno.

Clou della serata, preceduto da una sfilata delle nuove «Alfa Romeo 33», il Premio Veneto riservato ai tre anni. Sulla media distanza l'ospite trevigiano Cesar Bi si presentava come valida pietra di paragone per i locali Calister e Cimadeo Mo, finiti nell'ordine nell'ultimo confronto diretto, mentre Cavour del Pri si presentava con minori credenziali nello stringato ma qualitativo consesso.

Sulle lavagne degli allibratori i favori erano tutti per Cimadeo Mo, mentre Cesar Bi lo si poteva trovare a quota leggermente superiore. Una breve incertezza in fase di stacco metteva Cimadeo Mo in condizioni di inferiorità rispetto a Cesar Bi che svettava al comando prontamente avvicinato da Calister, mentre Cimadeo Mo figurava al seguito del cavallo di Kruger avendo nella scia Cavour del Pri. Al passaggio davanti alle tribune Calister desisteva e subito dopo Quadri spostava Cimadeo Mo che sulla seconda curva raggiungeva Cesar Bi.

I due si staccavano in lotta dopo un giro di corsa, mentre Calister al largo cercava di non perdere contatto. Al secondo passaggio davanti alle tribune, Cimadeo Mo si limitava ad accompagnare Cesar Bi per poi attaccarlo violentemente nel penultimo rettilineo.

Sulla curva finale, Cesar Bi riusciva ad avvantaggiarsi sul rivale, però Cimadeo Mo ritornava alla carica in retta d'arrivo dove Calister si profilava in terza ruota. Dopo lotta incerta ed accesissima, Cimadeo, proprio nelle estreme battute, raggiungeva Cesar Bi per piegarlo in stretta foto alla media di 1.21.9, con Calister che finiva anch'esso vicino in lotta.

Mario Germani

Premio Padova, m 2060: 1) Airagal (S. Corradi); 2) Absalom. 6 part., tempo al km 1.24.3. Tot.: 18; 17, 36; (85). Premio Verona, m 1660 - Corsa Totip: 1) Allongo (C. Cossar); 2) Ionio delle Rose; 3) Annita. 11 part., tempo al km 1.19.9. Tot.: 23; 12, 17, 18; (61) 117. Premio Vicenza, m 1680: 1) Boué (G. Bragaloni); 2) Beniamino. 6 part., tempo al km 1.21.4. Tot.: 100; 21, 20; (118) 392. Premio Belluno, m 1660: 1) Clodia Bell (G. Zeugna); 2) Cantagiro; 3) Cogiak. 11 part., tempo al km 1.23.1. Tot.: 146; 35, 103, 30; (2120) 1856. Duplice dell'accoppiata (2.a e 4.a corsa): 764.770 per 500 lire. Premio Rovigo, m 1660: 1) Innario (N. Esposito); 2) Coco Bill; 3) Mispal. 11 part., tempo al km 1.21.1. Tot.: 41; 25, 50, 33; (480) 1829. Premio Veneto, m 2060: 1) Cimadeo Mo (A. Quadri); 2) Cesar Bi. 4 part., tempo al km 1.21.9. Tot.: 17; 11, 11; (25) 96. Premio Treviso, m 1675: 1) Pindaro (E. Susmel); 2) Alcador; 3) Akron d'Ausa. 9 part., tempo al km 1.24.2. Tot.: 236; 121, 31, 20; (427) 455. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 703.570 per 500 lire. Premio Venezia, m 1660: 1) Bombolino (Priogllo); 2) Patrick. 6 part., tempo al km 1.19.6. Tot.: 19; 12, 21; (109) 1016.

Baseball A: il derby con l'Alpina ai ronchesi

DARIO BAZZARINI L'UOMO IN PIÙ NELLE FILE DELLA CASSA DI RISPARMIO GORIZIA

Secondo incontro ricco di emozioni

TRIESTE — Alla Cassarisparmio Gorizia anche i due derby regionali del girone di ritorno della serie A di baseball, ieri alla sua prima giornata, disputati nella fornace di Prosecco. I ronchesi, indiscussi dominatori del girone settentrionale, hanno ribadito ieri di possedere tutte le carte in regola per ritornare trionfalmente nel massimo campionato.

Una compagine esperta, furba, composta da giocatori capaci di risolvere in qualsiasi momento un qualsiasi incontro. La Cassarisparmio, assicuratasi il titolo di campione d'estate, ha iniziato nel modo migliore la volata verso le finali che, a meno di fatti imprevisti e imprevedibili, dovrebbe riportarla fra le «big» del baseball italiano.

Una squadra forte, come detto, pericolosissima all'attacco, abbastanza bene registrata in difesa, con un Dario Bazzarini in più, ma anche fortunata. Già, proprio così, limitatamente, è ovvio, al secondo incontro considerato che quello disputato nella mattinata non può fare testo.

Alpina - Cassarisparmio Gorizia 6-26, 9-11

Prima partita:

CASSARISPARMIO:	3, 4, 2; 6, 11. = 26
ALPINA:	0, 3, 1; 2, 0. = 6

Seconda partita:

CASSARISPARMIO:	0, 0, 3; 1, 1, 1; 1, 0, 4. = 11
ALPINA:	0, 0, 4; 0, 0, 0; 4, 1, R. = 9

ALPINA: Previsti, Cernecca C., Stante, Carella (Monteleone), Sorini, De Robbio Fabrizio, Cernecca C. (Marussich), Balestra, Vascotto.
CASSARISPARMIO GORIZIA: Gaiardo, Pilutti, Mineo, Berini, Zorzenon, Zotti, De Mori, Birri (Da Re), Bazzarini.
ARBITRI: Loperfido e Giuriato di Bolzano.
NOTE. Il primo dei due incontri è stato sospeso per manifesta inferiorità alla fine del quinto inning. L'Alpina ha totalizzato complessivamente 18 «valide» e ha commesso 6 errori; 30 «valide» e 7 errori per la Cassarisparmio Gorizia. Tre fuoricampo: nella mattinata da parte di Fabrizio Cernecca e Mineo; nel pomeriggio ad opera di Bazzarini.

L'Alpina, infatti, ha dovuto subire l'onta di una sospensione per manifesta inferiorità dopo cinque inning quando si trovava sotto di venti punti (26-6). Un fatto eccezionale per un campionato di questi livelli.

Un risultato determinato dalla disastrosa prestazione sul monte di lancio dei tre giocatori presentati da Bosdachin. Il tecnico biancoverde era partito con Buzzai, poi ha cercato di correre ai ripari con Franco De Robbio ma senza fortuna e quindi ha giocato la carta Sorini, senza peraltro riuscire a mettere la museruola ai battitori ronchesi.

Venti «valide» per la Cassarisparmio Gorizia in questa partita e tre soli errori, contro le sei «valide» dei padroni di casa i quali hanno avuto l'oppotunità di commettere un solo errore.

Partenza lanciatissima degli ospiti con Minin in pedana di lancio. Sette a tre (fuoricampo da tre punti di Fabrizio Cernecca) alla fine del secondo inning e quindi partita ancora aperta. Con la potenza di un rullo compressore, i ronchesi hanno progressivamente preso il largo sul tabellone favoriti da un gran sacco di «valide» (fuoricampo di Mineo e due tripli di Pilutti) arrivando in breve a costringere l'Alpina a gettare la spugna.

La squadra biancoverde, letteralmente «cucinata» nella prima partita, ha ritrovato miracolosamente un paio d'ore dopo la concentrazione necessaria per rivaleggiare in bravura con i «cugini».

E veniamo quindi al secondo incontro, una partita bellissima, tirata allo spasimo, ricca di colpi di scena e risolta da Dario Bazzarini, l'«uomo in più» della Cassarisparmio. Dal monte di lancio, se si eccettuano il terzo e il settimo inning, ha concesso ben poco alle mazze biancoversi, e come ciò non bastasse ha messo a segno nella quarta ripresa un fuoricampo. Bazzarini ha amministrato bene la partita e nel finale sono spuntati De Mori e Mineo i quali con un triplo e un doppio consentivano ai compagni di riequilibrare le sorti suonando la carica.

L'Alpina, nonostante la maggiore struttura degli avversari, ha dimostrato di saperci fare. Ricaricata a dovere da Bosdachin, la compagine biancoverde è scesa in campo con la rabbia in corpo per l'umiliante sconfitta di poche ore prima e la ferma volontà di prendersi la rivincita.

Vi è andata vicina, anzi l'aveva già in mano alla fine dell'ottavo inning quando si è trovata in vantaggio di due punti (9-7), ma non ha saputo amministrarla a dovere e alla fine ha dovuto arrendersi.

La squadra biancoverde va comunque accomunata nell'elogio che i tifosi ronchesi, giunti in buon numero al seguito della squadra, hanno tributato con un lungo applauso ai propri beniamini.

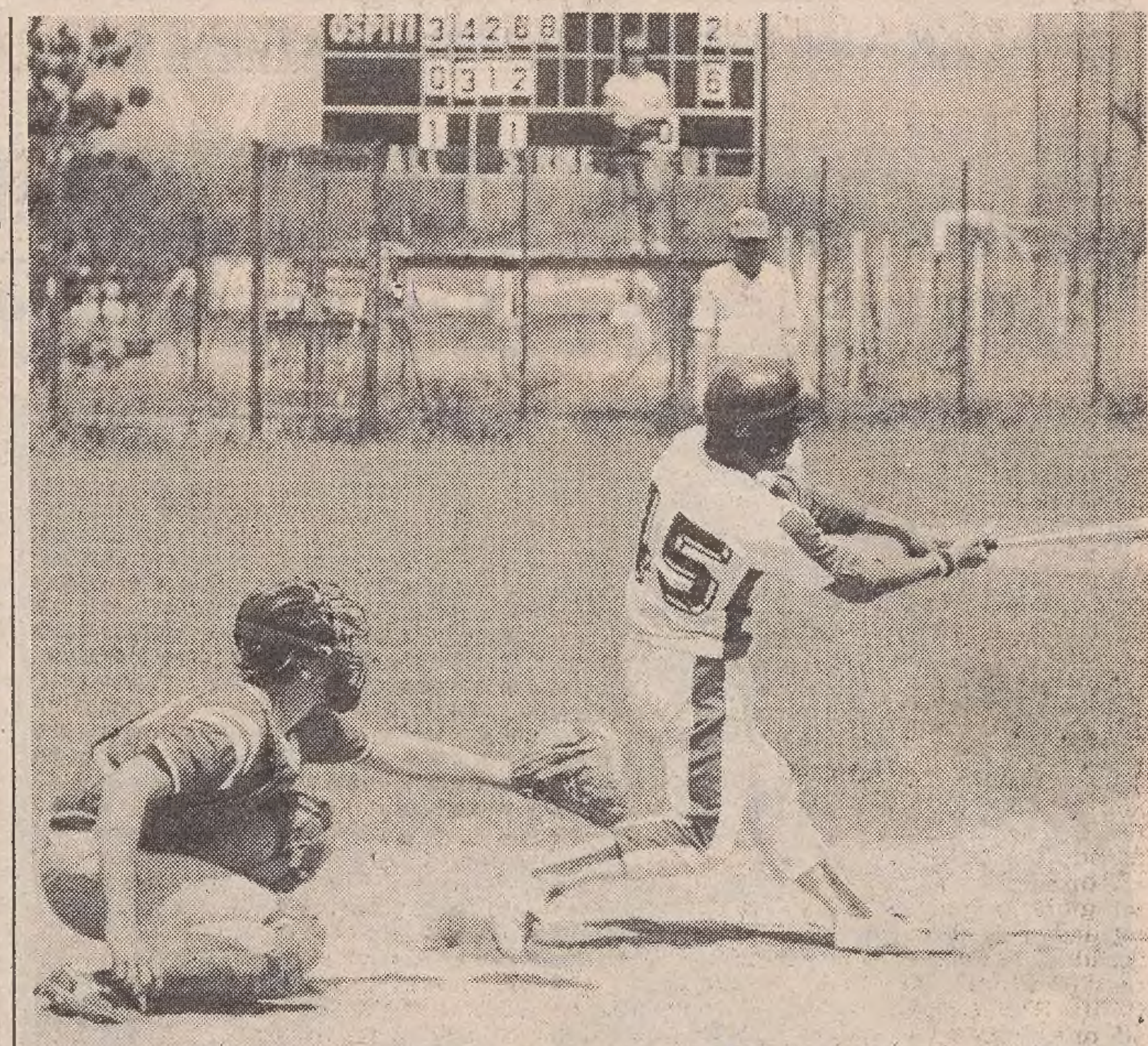
Un bravo, dunque, anche all'Alpina che le ha tentate tutte per riuscire a sgambettare la Cassarisparmio Gorizia. I ronchesi, però, sono veramente troppo forti anche se ieri pomeriggio, a tremare di più sono stati proprio i primi della classe.

Per quanto riguarda i ronchesi, detto di Bazzarini, all'attacco si sono distinti, oltre al lanciatore anche Mineo, Berini, Zorzenon e Zotti con un «doppio» ciascuno e De Mori con un triplo.

Per quanto riguarda i triestini, bene Carella in pedana sino a quando il braccio ha retto allo sforzo (il giocatore è rimasto fermo alcune partite per un infortunio) e ottima la prova di Monteleone.

Quest'ultimo, dopo una difficile carburazione, è riuscito a tenere testa ai pericolosi battitori isontini. All'attacco, un «doppio» di Vascotto, due singoli di Previsti e tre valide da una base di Balestra.

Claudio Nordio



Una fase dell'incontro disputato nella mattinata fra l'Alpina e la Cassarisparmio Gorizia sul diamante di Prosecco. I due derby regionali della serie A di baseball sono andati entrambi ai ronchesi *(Italfoto)*

Decathlon: mondiale di Hingsen

FILDERSTADT — Il tedesco occidentale Juergen Hingsen, 25 anni, ha stabilito il primato mondiale di decathlon con 8777 punti. Il record precedente apparteneva con 8743 punti al britannico Daley Thompson che l'aveva stabilito agli europei di Atene l'8 settembre scorso.

Sui diamanti del baseball

SERIE B

Treviso 12
Rangers 6

TREVISO: 010, 730, 001 = 12
RANGERS: 200, 020, 002 = 6
TREVISO: Lenardon, Salvi, Tirri, Caporin, Maniscalco, Marussich (Basso), Favaro, Cogo, Scarpa.
RANGERS: Serra, Da Re (Visintin), Lenardon (Furlan), Tonzar, Furios, Zotti, Comar, Zio, Filippi.
ARBITRI: Medelin di Ronchi dei Legionari, Lanzi di Trieste.

REDIPUGLIA — Si dissolve alla quarta frazione l'aspirazione degli isontini di cavare un risultato di prestigio contro il forte nove trevigiano che allinea alcuni elementi di spicco quali Lenardon e Marussich.

Nel momento di maggior impegno offensivo degli ospiti gli uomini di Logozzo cumulano una serie decisiva di errori e la sommatoria di queste due situazioni è il largo margine che stacca nettamente le due formazioni.

Sullo slancio insistono i veneti, ottengono altri tre punti al quinto inning e mettono praticamente al sicuro il risultato.

G. G.

Serie Nazionale: Scavolini battuta

PLAY-OFF SCUDETTO: Olivieri-Nordmende Bologna 3-17; Polenghi-Barzetti Rimini 10-5; Vanti-Mabro Grosseto 4-14; Parmalat-Scavolini Pesaro 7-0.

CLASSIFICA: Parmalat e Polenghi 1.000; Nordmende, Mabro 666; Olivieri, Vanti 333; Scavolini e Barzetti 0.

COPPA ITALIA - RETROCESSIONE: Telemontecarlo-Nuova Stampa Firenze 6-9; Milan Lat-Telefante Anzio 11-4; Akuel S. Arcangelo- Subalpina Bollate 1-12.

CLASSIFICA: Telemontecarlo, Milan Lat, Subalpina 666; Akuel, Telelefante e Nuova stampa 333.

Cus Padova 6
Tergeste 5

CUS PADOVA
2, 0, 0; 0, 0, 4; 0 = 6
CHIARBOLA TERGESTE
1, 1, 1; 2, 0, 0; 0 = 5

PADOVA — La chiave di volta dell'incontro si è avuta al penultimo inning contro la squadra locale del Centro universitario sportivo che era in svantaggio per 5-2 nella partita valevole per il primo turno del girone di ritorno della serie cadetta di baseball con un'impennata è riuscita a mettere a segno ben quattro punti capovolgendo di colpo il risultato.

La partita era iniziata con il Chiarbola Tergeste in bella evidenza e dopo il primo inning chiuso in svantaggio per 2-1 riequilibrava le sorti al secondo e poi al terzo passava a condurre consolidando il vantaggio nel quarto inning con altri due punti.

Attilio Trivellato

Danplast 7
Staranzano 5

DANPLAST UDINE
0, 1, 2; 3, 0, 0; 1, 0, r. = 7
CASSA RURALE STARANZANO
3, 0, 0; 0, 0, 0; 1, 0, 1 = 5
CASSA RURALE STARANZANO: Pian, Burlini, Pettenel, Filipput, Furlani, Serravalle, Marussich (Trevisan), Gramola (Bertogna), Colaniz (Deffendi).
DANPLAST: Valentinis, Zuccolo, Di Giusto, Shepherd, Monini, Dose, Rizzi, Fallacara, Del Frate.
ARBITRI: Pacor di Ronchi e Izanec di Trieste.
NOTE: Danplast 5 valide e 5 errori, Staranzano 11 valide e 4 errori.

MONFALCONE — Dopo un buon inizio degli ospiti, il Danplast prende subito le misure e per un inning e mezzo non concede più un punto agli avversari, racimolando un vantaggio che risulterà poi decisivo.

Lo Staranzano cerca di farsi sotto nelle ultime battute di gioco.

F. S.

UNA PARTITA DI FINE CAMPIONATO RICCA DI GIOCO E SORPRESE

All'Hc la stracittadina del «prato»

Hc Trieste-Cus Trieste 3-1

HC TRIESTE: Coslevaz, Carlevaris (Mervini), Giovannini, Russian, Bernich, Schillani, Simsig, Novaro, Manzutto, Sansone, Candotti, Saccari n.e.
CUS TRIESTE: Dintignana, Svaghel, Flego, Bruno (Sergas), Gommari (Dell'Oste), Marolla, Galante, Busan, Pribaz, Giugovaz, Corbo.
MARCATORI: Bernich (corto) 24', Manzutto 46', Sergas 57', Manzutto 66'.
ARBITRI: Menia e Tedisco di Trieste.

TRIESTE — *Doveva essere la classica partita di fine stagione tra due squadre che dal campionato avevano già avuto, nel bene e nel male, tutto.*

La cronaca è ricchissima, a testimonianza dello spirito garibaldino con cui tutti i partecipanti hanno affrontato lo scontro. All'8' è Manzutto a sprecare una buona opportunità per un dribbling di troppo al limite. Pribaz al 15' butta alle ortiche una palla d'oro offertagli dall'unico liscio in tutta la partita di Bernich.

Di nuovo Manzutto al 22' su preciso appoggio di Sansone spara un rasoterra a fil di palo che Dintignana devia da campione; prodezze inutili perché l'arbitro aveva già sanzionato l'off side. Quasi inaspettato il gol di Bernich al 24' su corto, con un maligno rasoterra che si insacca a fil di palo.

Il Cus che sino a quel momento non aveva certo meritato lo svantaggio si lancia a testa bassa all'attacco e Corbo ha una buona palla, intercettata bravamente da Coslevaz. All'inizio del secondo tempo le fasi migliori della partita, con un scoppio continuo di fuochi artificiali che hanno suscitato applausi a scena aperta.

Inizia il suo show Dintignana che al 36' prima blocca Manzutto, ispirato da Schillani, e poi da terra devia sul palo la ribattuta di Sansone. Replica Corbo che però fallisce in malo modo un grazioso regalo della difesa dell'Hc. Al 41' Simsig parte da metà campo, semina tutta la difesa gialloblù e porge un delizioso cross a Manzutto che manca clamorosamente la palla.

Dintignana è di nuovo pronto nel ribattere un tiro a botta sicura di Manzutto, sempre su lancio di Simsig, ma nulla può al 46', quando il centravanti avversario devia da 3 metri un tiro dal limite di Schillani. Altra occasionissima per Manzutto su superbo assolo di Candotti, e poi il gol fortunoso di Sergas che vince un rimpallo con Novaro.

Il Cus vede la possibilità del miracolo e gioca il tutto per tutto; è ancora Manzutto però al 66' che chiude la partita con un violento tiro dal limite che si insacca sul palo opposto.

RISULTATI GIRONE NORD

Hc Trieste-Cus Trieste 3-1; Villarperosa-Pagine Gialle 2-1; Hc Novara-Us Moncalvese 2-1; Pilot Pen-Cus Padova 0-0; Hc Firenze-Hc Rovigo 2-2.

CLASSIFICA: Villarperosa punti 25; Hc Novara 20, Moncalvese 18; Pagine Gialle e Cus Padova 17; Hc Trieste 15; Hc Firenze 12; Pilot Penn 10; Libertas Rovigo 8; Cus Trieste 4.

Moncalvese, Pagine Gialle, Pilot Penne, Cus Trieste una partita in meno.

«PISTA»: SERIE C

Piacenza 7
Ferroviario 4

PIACENZA: Forlani (Travaini), Simone (2), Gilardoni (1), Guido, Fumagalli (2), Brocchieri (2).
FERROVIARIO: De Ponte (Damico), De Santis, Biasizzo, Russo (1), Lubiana (1), Borme (1), Lucarelli (1), Fonzari.
ARBITRO: Bicciocchi di Modena.

TRIESTE — Ferroviario e Piacenza hanno giocato per onor di firma quest'ultima partita del torneo di serie C, essendo ormai retrocessa matematicamente la formazione triestina dopo la penultima giornata.

U. S.

Itc Frattima Sport 12
Dopolavoro Ferr. 0

ITC FRATTIMA SPORT: C. Manias, Piazza (1), Schinaia, Sicignano (4), Antonini (3), A. Manias, Zampieri (1), Celentano (3), Nappal.
FERROVIARIO BOLOGNA: Cristoferi, Rubini, Finco, Roda, Gualandi, Tagliani, Cianella.
ARBITRO: Beconcini di Viareggio.

PIERIS — L'Itc Frattima Sport si congeda festosamente dal campionato sconfiggendo fra le proprie mura sonoramente i bolognesi del Ferroviario per 12 a 0 centrando così, l'invidiabile primato del dodicesimo risultato utile consecutivo. Classe, fondamentali, il tutto condito con una spiccata volontà di vittoria, questi in sintesi, gli ingredienti che hanno favorito l'exploit dei monfalconesi. L'Itc acquista la matematica certezza della promozione.

Moreno Marcattia

COPPA ITALIA

Bassano 14
Triestina 4

BASSANO: Barbiero (Cecotto), Saccardo (1), Marangoni (6), Scuccato (1), Milani (5), Bellò (1).
TRIESTINA: De Santis (Fontana), Susic, Galli (3), Palusa (1), Bellodi, Nassiz.
ARBITRO: Feggi di Novara.

TRIESTE — Senza storia la gara fra Triestina e Bassano per il ritorno del primo turno di Coppa Italia. La squadra alabardata si è presentata a questo appuntamento impreparata e la sconfitta, al cospetto di una formazione della massima divisione, è stata inevitabile.

Soltanto De Santis e Galli hanno retto il confronto con i più quotati avversari, che sono apparsi incontentabili.

S. U.

PALLANUOTO D: CON LA GARA DI IERI

In testa il Cus

Edera-Csi Trento 15-3

(3-0, 2-1, 3-0, 7-2)

Cus Trieste-Nuoto Friuli 13-3

(0-2, 5-0, 3-0, 5-1)

TRIESTE — Il Cus Trieste disputa la più bella partita dai tempi della serie C, batte l'Unione Nuoto Friuli e conquista il primo posto (provvisorio) in classifica in questo girone di qualificazione della serie D.

Partiti male, gli universitari allenati da Guido Widmann hanno saputo reagire nella seconda e terza frazione di gioco, grazie anche all'inserimento di Cervi, piazzando otto reti in quattordici minui senza subirne alcuna. Gli ultimi sette minuti, con in acqua tutte le riserve, hanno visto prevalere ancora il Cus con un perentorio parziale di 5-1. Bene Alessandro Bolsi, autore di cinque reti e cannoniere della serie D con 10, affiancato da Maurizio Ferro, autore di un poker di marcature.

L'altro incontro in programma, vedeva l'Edera opposta al Csi Trento. Un incontro facile per il sette di Caproni e difatti il risultato finale è lo specchio fedele dei valori espressi in vasca.

Alessandro Bourlot

CLASSIFICA DELLA D: Cus Trieste punti 4, Edera 3, Nuoto Friuli 1, Csi Trento 0.

RISULTATI DELLA B (quarta di ritorno): Como-Bologna 14-4; Lerici-Rapallo 11-4, Pegli-A. Doria 7-6, Sori-Cus Milano 18-2, Torino-Chiavari 8-10, Triestina-Mameli 2-8.

CLASSIFICA: Chiavari punti 28, Mameli 25, Sori 24, Lerici 18, Pegli 17, Como 16, A. Doria e Torino 14, Bologna 12, Rapallo 6, Cus Milano 4, Triestina 2.

NELLE ACQUE DEL GOLFO, FAVORITA DAL BEL TEMPO, DODICESIMA EDIZIONE DEL TROFEO SABA-SASSETTI

Canottaggio: Trieste batte Zagabria

TRIESTE — Un tempo ideale ha favorito lo svolgimento della regata di canottaggio lungo la riviera di Barcola. L'interesse maggiore della manifestazione era per le gare riservate alla categoria senior incluse nel programma del 12.o Incontro Trieste-Zagabria.

Gli ospiti croati, ricordando l'ultimo incontro svoltosi l'anno passato nel bacino del Jarum a Zagabria, risoltosi per una corta incollatura a favore dei nostri atleti, sono scesi a Trieste ben decisi a riscattare la sconfitta casalinga.

Migliore occasione non poteva essere scelta; la nostra rappresentativa «senior» si trovava in questo momento decimata in quanto i nostri più forti rappresentanti sono stati chiamati dal c.t. Thor Nilsen, a vestire la maglia azzurra negli incontri internazionali di Mosca, Nottingham e Bled.

Sono i due fratelli Sergi, i gemelli Boschin, Crbec, Miccoli, Gherbaz, Depetris. È facile immaginare quanto siano stati scombussolati i piani del c.t. regionale Bosdachin; saltata la formazione ideale che aveva diligentemente proposta, messo con le spalle al muro, ha dovuto ricorrere ai pur validi rincalzi.

Ne è uscita una formazione che sul campo si è rivelata più forte del previsto e la squadra di Zagabria ha dovuto ancora una volta cedere le armi sia pure di stretta misura, appena nell'ultima gara dell'«8 f.s.» risoltasi sul filo del traguardo.

Nelle altre gare in programma abbiamo ammirato tre fortissimi armi della Sc. Nettuno che portavano ben visibile nello stile l'impronta dell'allenatore Mario Ustolin, si tratta del «2 senza», «4 senza» junior e sopratutto del «4 di coppia ragazzi».

La Sg. Triestina Cividin, quasi a confermare la sua grande ripresa, ha presentato «4 di coppia» e una «2 di coppia», junior, di cui l'allenatore M. Compare può andare fiero. Il Cc. Saturnia, sempre in preminenza nelle classifiche, ha fatto centro anche questa volta. La squadra di Borri, ha dominato nelle gare dei singoli: «ragazzi» e «junior» occupando preziosi piazzamenti in altre gare.

Il Gs. Ravalico a cui è andato il maggior carico nella formazione della rappresentativa triestina ha egualmente brillato nel «doppio ragazzi» e nel «doppio junior» nel quale, pur giungendo secondo, ha rivelato, malgrado la giovane età dei due occupanti, un continuo progresso. Sono infine in grande ripresa sia la Sn. Pullino che la Stc. Adria.

Costante Auria

Trieste-Zagabria

Quattro con tim. senior
1) Zagabria: Janes, Mormil, Skare, Simek, Salihovic (tim.) 7'18"3; 2) Trieste: Vrmec, Geletti, Tersar, Crevatin, Chersovani 7'23"1.
Due di coppia senior
1) Trieste: Cociancich 7'14"9; 2) Zagabria: Pogacic, Simicic 7'25".
Due senza tim. senior
1) Zagabria: Zumer Bertovic 7'56"6; 2) Trieste: Cusmich, Spanghero 8'17"4.
Singolo Senior
1) Trieste: Corazza 7'43"3; 2) Zagabria: Cupin 8'01".
Quattro senza senior
1) Zagabria: Majstorovic, Agejev, Radonjic, Buhin 7'07"3; 2) Trieste: Sassetti, Tolusso, Gruden, Budini 7'09"8.
Quattro di coppia senior
1) Trieste: Vremec, Geletti, Crevatin, Scarpa 6'38"7; 2) Zagabria: Cupin, Simicic, Pogacic, Katusin 6'57"5.
Due con tim. senior
1) Trieste: Busdon, Minelli, Chersovani (tim.) 8'22"3; 2) Zagabria: Kovacic, Predrijevac, Salihovic (tim.) 8'30"8.
Otto fuoriscalmo senior
1) Trieste: Cociancich, Kravoa, Busdon, Minelli, Cusmich, Spanghero, Corazza, Zettin, Chersovani (tim.) 6'25"; 2) Zagabria: Majstorovic, Agejev, Radonjc, Buhin, Matijasec, Lekic, Oremus, Skracic, Salihovic (tim.) 6'29"4.
Classifica
1) Trieste p. 910; 2) Zagabria 830.

Altre gare

Quattro di coppia ragazzi
1) Sc Nettuno: Zorc, Farina, Faidiga, Grassi 5'19"5; 2) Cc Saturnia: Fonda, Bravar, Schillani, Urpis 5'25"7; 3) S. Ginnastica Cividin: Geletti, Fragiacomo, Cergol, Asaro 5'42"5.
Quattro di coppia junior
1) S. Ginnastica Cividin: Sciucca, Gerini, Marchesi, Zugna 5'00"4; 2) Stc Adria: Novacco, Cignini, Zamattio, Sardo 5'16"5.
Singolo ragazzi:
1) Cc Saturnia: Degrassi 6'12"6; 2) Stc Adria: Piazzola 6'17"; 3) Vv. F. Ravalico: Quagliarello 6'23"4.
Doppio ragazzi
1) Vv. F. Ravalico: Marzulli, Verrone 5'39"2; 2) Cc Saturnia B: Bravar, Schillani 5'39"3; 3) Cmm. N. Sauro: Giani, Ledo 5'47"8.
Due senza tim. junior
1) Sc Nettuno: Savarin, Stefani 6'04"8; 2) Cc Saturnia: Chiarvesio, Picchieri 6'20"7; 3) Sn Pullino: Felluga, Gustincic 6'26"7.
Quattro senza tim. junior
1) Sc Nettuno: Savarin, Stefani, Bilucaglia, Gruden 5'16"8; 2) Cc Saturnia: Chiarvesio, Picchieri, Wajchenberg, Doz 5'33".
Doppio ragazzi
1) Cc Saturnia C: Cozzolino, Taccani 6'13"1.
Singolo junior
1) Cc Saturnia A: De Petris 5'56"5; 2) Stc Adria B: Zamattio 6'12"2; 3) Dl Ferr. Trieste: Floramo 6'30"1; 4) Stc Adria A: Sardo 6'48".
Due di coppia junior
1) S. Ginnastica Cividin: Sciucca, Gerini 5'23"6; 2) Vv. F. Ravalico: Bosdachin, Capobianco 5'26"5; 3) Sn Pullino: Ciacchi, Sandrin 5'17"5.
Classifica
1) Cc Saturnia p. 66; 2) Sc Nettuno 39; 3) S. Ginnastica 35; 4) Vv. F. Ravalico 31; 5) Stc Adria 30; 6) Sn Pullino 16; Cmm N. Sauro 9; 8) Dlf Trieste 5.

Boschin secondi a Nottingham

NOTTINGHAM — Nella giornata conclusiva della regata internazionale di Nottingham, gli equipaggi italiani pesi leggeri, alcuni dei quali ancora in fase sperimentale, hanno confermato la loro superiorità complessiva nei confronti delle altre squadre nazionali presenti ottenendo questi risultati.

SINGOLO: 1) Italia (Verroca); 2) Italia (Migliaccio); 3) Inghilterra; 4) Australia; 5) Irlanda; 6) Messico. QUATTRO SENZA: 1) Svizzera; 2) Italia (Boschin I, Boschin II, Tontodonati, D'Alessandro); 3) Irlanda. DOPPIO: 1) Italia (Esposito e Uberti); 2) Inghilterra; 3) Svizzera. OTTO: 1) Italia (Aiese, Romano, Torta, Gho, Bevilacqua, Massara, Valentinis, Castiglioni; timoniere Vollero); 2) Inghilterra; 3) Rfg.

In poche righe

Scala il Kanchenhunga senza ossigeno

KATMANDU — George Batchler, 29 anni di età, austriaco, ha scalato la terza vetta mondiale, il Kanchenjunga (8598 metri di altitudine) senza l'aiuto delle bombole di ossigeno.

Lo ha annunciato ieri il ministero del turismo nepalese. Batchler ha affrontato la montagna dal versante Sud, ed è arrivato in vetta il 28 maggio scorso restandovi per un quarto d'ora senza la maschera a ossigeno.

«Azzurrini» in Cecoslovacchia

BRNO — Dopo le quattro medaglie, due d'argento (rispettivamente con il doppio romano Riccelli-Tenderini e l'otto) e due di bronzo (due con e singolo femminile) conquistate sabato, gli azzurrini si sono confermati anche ieri i più irruducibili avversari della Ddr.

L'Italia infatti è riuscita a vincere ancora due medaglie d'argento (due con e quattro di coppia) e quattro di bronzo (4 con, 8, due senza e doppio).

Auto: campionato gran turismo

IMOLA — Si è disputata all'autodromo Dino Ferrari di Imola la terza prova del campionato italiano gran turismo. Nella gara riservata alle vetture di classe 1000 e 1300 ha vinto Veninata su Osella Pa/10 che ha compiuto i 12 giri del percorso (km 60,480) in 24'24"82 alla media di 148,632 km/h.

Rally della Lana targato Lancia

BIELLA — La Lancia ha messo a segno una «tripletta» al sesto Rally della Lana, valevole per il campionato europeo ed italiano: la casa torinese ha conquistato i primi tre posti ed un'altra vettura si è piazzata in quinta posizione.

Questa la classifica finale della corsa: 1) Capone-Pirollo (Lancia Rally) ore 4 43'46"; 2) Biasion-Siviero (Lancia Rally) a 1'06"; 3) Cunico-Bartolich (Lancia Rally) a 2'10"; 4) Cerrato-Cerri (Opel Manta 400) a 3'03"; 5) Tabaton-Tedeschini (Lancia Rally) a 3'25".

Sui campi di tennis

TRIESTE — Attività sempre intensa sui rettangoli in terra rossa della provincia.

COPPA ITALIA MASCHILE

Il torneo si avvia alla conclusione della fase eliminatoria.

At Opicina 4
Ct Muggia 2

Singolari: Uzzo b. Sacchi 6-0, 6-2; Rossi b. Zebochin 7-6, 6-2; Menardi b. Visintini 6-2, 6-4; Linchtenstein b. Sbisà 6-4, 4-6, 6-4. Doppi: Visintini-Sbisà b. Cortivo-Petagna 4-6, 6-2, 6-3; Menardi-Guzzo b. Sacchi-Rossi 6-2, 6-0.

Tc Obelisco 6
Sporting Trieste 0

Singolari: Renier b. Missi 6-1, 6-2; Longo P. b. Rovatti 6-1, 6-2; Grusovin b. Sinico 7-5, 5-7, 6-2; Ugo b. Lovriha 6-2, 3-6, 6-0. Doppi: Renier-Longo P. b. Vascotto-Destradi 6-1, 6-1; Renosto-Ugo b. Lovriha-Vascotto 6-0, 6-1.

UNDER 18 MASCHILE

Tc Obelisco 2
Friuli-V.G. 1

Singolari: Longo P. b. Rondo 6-0, 6-3; Mazzolini b. Longo E. 7-6, 6-2. Doppio: Longo E.-Longo P. b. Variola-Rondo 6-4, 6-0.

UNDER 16 MASCHILE

At Opicina 2
Assicurazioni Generali 0

Singolari: Marassi b. Tononi 6-2, 6-4; Moratto b. Della Casa 6-2, 6-0.

Prima tappa del torneo Gefidi-Iccu

PORDENONE — Si è conclusa ieri la prima tappa delle quattro previste del torneo Gefici-Iccu under 12. Sui campi dell'S.T. Vallenoncello di Pordenone fra i maschi si è imposto Ravalico del Tct per 7-5/6-4 sul pordenonese Lezelle. L'udinese Mirka Brisinelli ha invece avuto la meglio sulla triestina Turrini in tre set.

È stato il torneo delle sorprese poiché oltre alle inaspettate affermazioni dei vincitori già in precedenza il friulano Rossi era stato inaspettatamente eliminato da Bagordo (Tct) mentre Zanor aveva perso con Baliello.

DURANTE LE SEMIFINALI DI COPPA LOS ANGELES A RHO E PESCARA

Nuoto: nuovo record femminile nei 400 misti

ROMA — Il nuoto italiano si è dato appuntamento a Rho e a Pescara per disputare la semifinale di Coppa Los Angeles. A Rho erano presenti i migliori d'Italia del Nord mentre a Pescara quelli del Centro, del Sud e delle isole.

E proprio a Pescara, sede della semifinale meno importante, è venuto il primo record italiano della stagione agonistica estiva. Merito della fuoriclasse Cinzia Savi Scarponi che nei 400 misti ha portato il primato nazionale a 4'55"3.

Nella semifinale di Rho si è invece verificata la duplice vittoria del ligure, importato dalla capitale Corradi che nei 100 dorso ha regolato il più famoso Giovanni Franceschi e nei 100 stile libero ha bruciato sull'arrivo il più anziano, ma sempre valido, Marcello Guarducci.

I friulani presenti alla semifiale di Rho nel complesso sono andati bene. Due le vittorie individuali grazie a Francesca Locci della Triestina e Andrea De Iuri del Gymnasium di Pordenone. Questi atleti sono stati quindi protagonisti nella prima giornata della manifestazione.

Oltre alle loro ottime prestazioni che rappresentano anche i nuovi primati regionali (Locci 400 misti 5'6"8, De Iuri 100 rana 1'7"3) non va dimenticata la buona prova fornita da Marco Braida, compagno di colori di Francesca, che nei 400 stile libero ha portato il suo record personale e regionale a 4'11"7. Degne di nota anche le prestazioni di Barbara Scaini di Codroipo, Raffaele Riem del Gymnasium e Giovanni De Renaldi della Triestina.

Nella seconda giornata di gare i giuliani si sono anche fatti onore e quindi si sono dimostrati già al meglio della forma. Sono giunti così ai nuovi record personali e regionale i soliti Riem nei 200 dorso (2'12"2), Braida nei 200 stile libero (1'59"8) e De Iuri nei 200 rana.

Nell'ultima gara in programma, i 200 misti, sono scesi in acqua ancora una volta Francesca Locci e Marco Braida. La Locci ha fallito per pochi decimi il suo record regionale mentre Braida lo ha avvicinato con 2'13"8.

Annamaria Cecchi

RISULTATI — 200 rana fem: 1) Manuela Dalla Valle (Rarinantes Legnano) 2'14"4; 2) Monica Zanella (Triestina) 2'51"3. 200 rana masch.: 1) Fabio Saladini (Canottieri Milano) 2'27"0; 2) Andrea De Iuri (Gymnasium Pordenone) 2'28"6. 200 farfalla fem.: 1) Monica Olmi 2'18"6. 200 farfalla masch.: 1) Marco Tornatore 2'7"3 (Carabinieri). 200 dorso fem.: 1) Alessandra Bertossi (Nuoto 200) 2'25"9. 200 dorso masch.: 1) Luca Migneri (Sturla) 2'11"1; 2) Raffaele Riem (Gymnasium) 2'12"2. 200 stile libero fem.: 1) Carla Lasi (San Donato) 2'6"0; 2) Francesca Locci (Triestina) 2'12"0. 200 stile libero masch.: 1) Metello Savino (Nuotatori milanesi) 1'55"1; 2) Braida Marco (Triestina) 1'59"8. 200 misti fem.: 1) Manuela Locci (Triestina) 2'26"2. 200 misti masch.: 1) Giovanni Franceschi (Nuotatori milanesi); 2) Marco Braida (Triestina) 2'11"8. 200 misti masch.: 1) Giovanni Franceschi (Nuotatori milanesi) 2'7"9; 2) Marco Braida (Triestina) 2'13"8.

Esordienti

TRIESTE — Si è svolta a Gorizia la seconda prova delle eliminatorie di nuoto riservata alla categoria esordienti, per gli atleti di Trieste e Gorizia. Come ormai tradizione, a primeggiare sono stati i portacolori della Triestina, seguiti da quelli dell'Edera.

Le vittorie più significative sono state ottenute da Luca Giustolisi (Ustn) nei 200 stile libero e nei 1500 stesso stile, da Massimo Kirchmayer, sempre della Triestina.

A. B.

Nuoto pinnato

TRIESTE — La fase regionale dei Giochi della Gioventù di nuoto pinnato ha avuto luogo a Gorizia e in tale occasione gli atleti delle scuole triestine hanno avuto modo di mettersi in luce, conquistandosi il diritto a partecipare alla fase nazionale. A Sonia Pilla di Pordenone e Stefano Galliussi di Udine, si affiancano i triestini Gianluca Angelini, Andrea Treu, Monica Negro e Federica Angelini.

ESTERI

CONCLUSA LA MISSIONE DEL PREMIER SPAGNOLO NELLA REPUBBLICA DOMINICANA E NEI PAESI DEL «GRUPPO CONTADORA»

Gonzalez: Nell'America Latina gli Usa buttano benzina sul fuoco

In Colombia appello ai guerriglieri - Si complica il caso dei giornalisti massacrati in Perù

CITTÀ DEL MESSICO — La crisi centroamericana non è il «frutto del conflitto Est-Ovest» ma delle «radicate e annose ingiustizie di cui soffrono i popoli della regione». Lo ha affermato il primo ministro spagnolo Felipe Gonzalez nel corso del suo viaggio in cinque paesi dell'America del Sud e dell'America Centrale, conclusosi ieri a Città del Messico.

È necessario — ha affermato inoltre il «leader» spagnolo — «aiutare gli Stati Uniti a trovare una soluzione negoziata in America Centrale e ad adottare un atteggiamento positivo nella regione e nel mondo».

Gonzalez, che ha visitato in sei giorni la Repubblica Dominicana e i quattro paesi del cosiddetto «Gruppo Contadora» (Colombia), Venezuela, Costa Rica e Messico), che stanno cercando una soluzione pacifica al conflitto centroamericano, si è detto contrario alla presenza di consiglieri militari stranieri della regione.

«Credere che un intervento militare possa ridurre o risolvere i conflitti in America Centrale — ha affermato Gonzalez — è come voler spegnere un incendio con la benzina».

Gonzalez, che si recherà negli Stati Uniti nella seconda metà di giugno, ha detto che la Spagna è pronta ad aiutare i paesi del «Gruppo Contadora» nei loro attuali sforzi e che intende parlare anche di questo con il Presidente americano Ronald Reagan.

La Spagna — ha concluso — ha il diritto e il dovere morale di parlare a favore della democrazia in America Latina.

Intanto, nel Salvador, i versanti del vulcano Cacahuatique continuano ad essere teatro di violenti scontri fra truppe regolari salvadoregne e guerriglieri del fronte «Farabundo Martì». Reparti addestrati per la lotta antiguerriglia continuano ad avanzare lungo il versante occidentale del vulcano, nel quadro della estesa offensiva lanciata dall'esercito per riconquistare la strategica base di comunicazioni delle forze armate situata sulla vetta del Cacahuatique, dove sventola per il quinto giorno consecutivo la bandiera rossonera del fronte «Farabundo Martì» di liberazione nazionale, che l'ha occupata ai primi della scorsa settimana.

L'esercito non parla dell'offensiva lanciata contro le forze ribelli arroccate sul vulcano per recuperare l'importante centro di comunicazioni, ma l'emittente dei guerriglieri «Radio venceremos» ha annunciato che l'alto comando militare aveva mobilitato quattromila uomini, ai quali si sono sommati da sabato scorso i reparti del battaglione «Atlacatl».

Al termine di cruenti combattimenti, i guerriglieri avevano occupato l'importante base di comunicazioni e da allora sono stati vani gli sforzi dell'esercito per snidare i ribelli dallo strategico centro, situato nella provincia di Morazan, una delle roccaforti dell'insurrezione.

In Colombia, due soldati sono stati uccisi e altri sei feriti nel dipartimento di Caqueta, nel Sud del Paese, in scontri con guerriglieri del «Movimento del 19 aprile» (M-19 estrema sinistra rivoluzionaria). Lo ha annunciato la radio colombiana, citando fonti militari.

I combattimenti sono avvenuti a circa 600 chilometri a Sud di Bogotà, nei pressi della località di Norcasia. La radio non ha precisato se ci siano state vittima tra i guerriglieri.

«Le forze armate rivoluzionarie della Colombia» hanno giustiziato un loro capo, Gilberto Alvarez, per inettitudine. L'esecuzione è avvenuta mediante fucilazione.

In un comunicato fatto pervenire alla stampa locale i guerriglieri spiegano che Alvarez, responsabile del quarto fronte, è stato sottoposto a un processo e condannato a morte per essersi rifiutato di rimettere il comando, dopo che gli era stato rimproverato di non seguire le disposizioni del movimento.

Il Presidente colombiano, Belisario Betancur, ha rivolto un appello ai movimenti della guerriglia, affinché depongano le armi e si costituiscano in partiti politici, per partecipare ai processi istituzionali del Paese.

Al termine di una riunione con i dirigenti della regione di Magdalena (Nord del Paese), una zona di guerriglia, il capo di stato colombiano ha affermato: «Se essi (i guerriglieri) non sono soddisfatti dell'ordinamento giuridico, di un modo di essere della società, non hanno che da ricercare i mezzi costituzionali» per opporsi.

Betancur ha parimenti chiesto ai guerriglieri di deporre le armi in cambio di un'amnistia, giacché — ha detto — «tutti noi abbiamo bisogno di pace».

Il Presidente colombiano ha invitato inoltre gli oppositori armati a usufruire dei cosiddetti programmi di riabilitazione adottati dal governo.

Circa 800 milioni di dollari (1.200 miliardi di lire) sono stati stanziati dal governo per quattro anni, al fine di dare terra e lavoro e un sussidio di 130 dollari al mese — equivalente al salario minimo nel paese — ai guerriglieri che, abbandonata la lotta armata, ne facciamo richiesta.

In Perù, si complica il caso degli otto giornalisti massacrati il 26 gennaio scorso nelle campagne di Uchuraccay, nel centro andino: un altro testimone chiave dell'assassinio è stato ucciso rendendo ancor più remota la possibilità che si faccia luce su questo misterioso episodio.

Il comando congiunto politico-militare antiguerriglia con sede ad Ayacucho, ha comunicato l'avvenuta uccisione di Marcia Galvez, moglie del governatore di Uchuraccay, Fortunato Gavilan Garcia, la donna che assistette (o partecipò) al massacro dei giornalisti.

È questo l'ennesimo testimone dei fatti di Uchuraccay che muore in poco chiare circostanze.

Altri sono misteriosamente scomparsi come la guida del gruppo degli otto inviati di quotidiani e settimanali di Lima, Juan Argumedo, o come lo stesso governatore di Uchuraccay.

Un altro teste importante, il notabile di Uchuraccay Celestino Vcente (Vcente è un nome quevhua), è stato trovato morto: l'autopsia ha rivelato che il decesso era stato provocato da avvelenamento.

Marcia Galvez è stata uccisa il 20 maggio, subito dopo essere stata riconosciuta in una delle foto scattate da Willy Retto (uno degli otto uccisi) poco prima di cadere sotto i colpi dei suoi assassini.

Le foto di Willy Retto ritrovate recentemente, hanno chiaramente mostrato secondo coloro che hanno potuto vederle, che il gruppo dei giornalisti non era stato confuso con un gruppo di guerriglieri (la versione ufficiale, tuttora mantenuta, indica i contadini locali come i soli responsabili del massacro provocato da un «tragico equivoco») ma che essi si erano fatti riconoscere dai «comuneros» di Uchuraccay.

Alcune foto mostrano addirittura i giornalisti mentre mangiano assieme ai contadini (che appaiono in molti casi sorridenti).

Gli otto inviati stavano indagando su taluni aspetti dell'antiguerriglia.



Città del Messico — Il presidente del consiglio spagnolo, Felipe Gonzalez (in testa a sinistra) accanto al Presidente del Messico, Miguel de la Madrid, subito dopo il suo arrivo a Città del Messico, ultima tappa del suo viaggio nell'America Latina *(Telefoto Ap)*

SECONDO IL CAPO DELLA RISERVA

Dipenderà dai creditori la «stabilità finanziaria» del colosso statunitense

Il pericolo più grosso è il «crack» del Brasile

NEW YORK — Il capo della Riserva federale Paul Volcker ha ammonito ieri l'altro che la stabilità finanziaria degli Stati Uniti — non soltanto nel 1983 ma negli anni a venire — potrebbe dipendere dal modo in cui verrà affrontata la questione dell'indebitamento internazionale.

Parlando alla cerimonia di chiusura del 151° anno accademico della New York University, Volcker ha affermato che il tentativo di amministrare il problema dell'indebitamento internazionale supera le vaghe e generalizzate preoccupazioni concernenti la stabilità politico-economica di paesi indebitati. Insistendo su un tema da lui più volte sottolineato in questi ultimi mesi, Volcker ha aggiunto che «questo tentativo comprende altresì la tutela della nostra stabilità finanziaria e dei mercati per i nostri migliori prodotti».

Le parole del capo della Riserva assumono particolare significato alla luce della crescente preoccupazione che il «pacchetto» per il salvataggio finanziario del Brasile, il più forte debitore fra i paesi in sviluppo, possa cominciare col disfarsi. Agli inizi della settimana, Volker ha partecipato a New York a una riunione di riunione di dirigenti di banche private dedicata a un'approfondita analisi dei problemi relativi alla situazione economica brasiliana.

Il Brasile, giova ricordare, è indebitato per oltre 80 miliardi di dollari, è in ritardo con il pagamento degli interessi a banche straniere e continua ad avere difficoltà nell'osservanza di un programma di austerità economica approvato dal fondo monetario internazionale.

Da diversi mesi il capo della Riserva federale continua a incoraggiare i banchieri a cooperare nel tentativo di finanziare nazioni del terzo mondo che cercano di far fronte ai loro termini di pagamento. Lo scorso gennaio, ad esempio, Volcker scrisse ai presidenti di dodici banche regionali della Riserva federale invitandoli a prodigarsi per convincere i dirigenti delle banche incluse nella loro giurisdizione a rinnovare i prestiti concessi al messico.

Nella sua lettera Volcke sottollineava che i creditori di Messico, Argentina, Venezuela e altri paesi già costretti a rinegoziare i rimborsi dei rispettivi debiti internazionali erano banche commerciali dei paesi industrializzati, in particolare degli Stati Uniti. In totale, l'indebitamento internazionale delle nazioni in sviluppo supera i 600 miliardi di dollari, di cui oltre la metà sono stati rifissati o di fatto non ripagati.

Volcker, cui l'ateneo newyorkese ha attribuito una laurea ad honorem in giurisprudenza, ha aggiunto che i tentativi di amministrare il problema dell'indebitamento ha superato la singola capacità di istituzioni internazionali, governi e banche centrali. Per affrontare tale problema, ha sottolineato, le banche commerciali, che in maggioranza sono a capitale privato, hanno dovuto cooperare fra di loro con i rispettivi debitori in misura senza precedenti. «E questo processo, con tutte le sue difficoltà, dovrà continuare non soltanto nel 1983, ma per un certo periodo di tempo a venire».

Ma il problema, ha quindi affermato il capo della riserva federale, non concerne esclusivamente banche private e altre istituzioni finanziarie. Anche gli Stati Uniti, infatti, sono minacciati da forti perdite nel settore delle esportazioni — con conseguenti riflessi nel campo dell'occupazione — dato che i paesi fortemente indebitati non possono permettersi di importare. È quindi possibile concludere che la soluzione di questo problema dipenderà dalle capacità dei paesi indebitati di ristabilire la loro «salute finanziaria» grazie a un aumento delle rispettive esportazioni.

SIMPATIA PER I CONSERVATORI DAI 4 ANNI DI GOVERNO THATCHER

L'inglese medio vive meglio: un asso elettorale per Maggie

Maggiore potere d'acquisto - Alleggerimento della fiscalità - Scuola e sanità efficienti

LONDRA — La popolarità dei conservatori nella battaglia elettorale britannica ha diverse cause. Una, anche se non la principale, è il migliorato livello di vita per la maggior parte della popolazione. I 4 anni di thatcherismo sono, infatti, caratterizzati da un piccolo aumento del potere d'acquisto reale medio. E ciò sembra tanto più un paradosso, pensando al massiccio aggravarsi della disoccupazione; alla produzione manufatturiera scesa di quasi un quinto; al numero record dei fallimenti.

La rigorosa austerità dei 2 primi anni aveva fatto scendere il potere d'acquisto, ma un grande recupero è cominciato l'estate scorsa, sotto l'effetto sommato dell'alleggerita fiscalità e soprattutto del calo dell'inflazione: il suo tasso annuo ormai è inferiore di metà rispetto all'aumento dei salari lordi. Nei 4 anni di questa «era», i prezzi al consumo sono saliti del 53 per cento; eppure i salari sono aumentati dell'83 per cento. Le indennità ai disoccupati del 58 per cento, e gli assegni familiari del 46.

Lo stato, è vero, se ne è ripresa la massima parte, contrariamente alle promesse elettorali del 1979 («noi ridurremo le tasse»). E malgrado la recente riduzione dell'imposta sul reddito, la fetta che va allo stato è passata dal 33,7 per cento al 39,6 per cento, a causa soprattutto del forte aumento delle imposte dirette, e dei contributi sulla sicurezza sociale.

Però, se il numero ufficiale dei disoccupati è balzato da 1.250.000 della primavera '79, ai 3 milioni e più attuali, come dire dal 5,2 per cento al 12,8 per cento della forza lavoro, la realtà è più complessa.

Un buon numero di disoccupati, pare, riesce infatti ad arrotondare la cassa integrazione (già rispettabile) grazie al lavoro nero il quale, a giudicare da varie inchieste, è in forte espansione. Inoltre licenziamenti e pensionamenti anticipati han portato gli imprenditori a sborsare liquidazioni spesso cospicue.

Nello stesso tempo il potere d'acquisto di 4-5 milioni di famiglie, divenute proprietarie del loro alloggio grazie ai mutui, ha sensibilmente goduto della riduzione del tasso d'interesse ipotecario (10 per cento ora, contro l'11,75 per cento di 4 anni fa). Gli inquilini di case del settore pubblico, invece, hanno dovuto far fronte ad affitti aumentati del 110-140 per cento.

Istruzione, sanità, i vari servizi sociali hanno sofferto un poco dei tagli budgetari, ma un rialzo del 32 per cento alla Borsa ha arricchito gli azionisti, mentre le numerose famiglie che passano le vacanze all'estero approfittano dei tassi di cambio favorevoli per la sterlina.

Tutte queste tendenze giovano tanto più al partito conservatore perché, da un lato, ne godono non solo le classi più ricche (votano conservatore tradizionalmente) ma pure quelle medie che costituiscono l'elettorato fluttuante da cui dipende sempre l'esito delle elezioni britanniche.

I cittadini il cui potere d'acquisto è effettivamente sceso (piccoli salariati e disoccupati) appartengono essenzialmente al fedele elettorato laborista. D'altro canto, questo gran recupero del potere medio d'acquisto negli scorsi 12 mesi ha causato dall'autunno scorso un miniboom del 5 per cento delle vendite di auto, tv, e altri beni di consumo.

E fa scordare l'austerità degli anni precedenti. Gli elettori hanno la memoria corta. Con l'inflazione ai più bassi livelli da 15 anni, e con il rilancio dell'attività industriale, il recupero del potere d'acquisto rafforza dunque la credibilità del «thatcherismo». Ma è evidente che senza il petrolio del Mare del Nord la situazione sarebbe stata del tutto diversa.

A BELGRADO LA VI CONFERENZA DELL'UNCTAD

Esame dei gravi malanni dell'economia mondiale

Rapporti Nord-Sud e crisi monetaria i temi centrali

BELGRADO — Al monumentale centro «Sava» di Belgrado, oggi si alza il sipario sulla sesta conferenza dell'Onu per il commercio e lo sviluppo (Unctad). Nella capitale jugoslava sono attesi 3000 ospiti di cui 127 delegati, rappresentanti di una quarantina di agenzie specializzate e di commissioni dell'Onu, una novantina di rappresentanze internazionali (Fondo monetario, Banca mondiale, Mec, Oecd e Comecon) oltre a quattro capi di stato o di governo, un centinaio di ministri economici e una trentina degli esteri.

Settecento i giornalisti, di cui 200 stranieri. Da quasi una settimana il centro «Sava» è ufficialmente affidato all'Onu con uno «status» provvisorio di extra-territorialità che durerà fino al 30 giugno, data prevista per la conclusione dei lavori. Già questi pochi dati danno la «misura» dell'appuntamento: il più importante incontro internazionale svoltosi finora nella vicina Repubblica.

Si può affermare che da tutte le capitali si guarda all'imminente assise belgradese con estremo interesse, seppur da diversi punti di vista. Nell'Unctad, infatti, sono presenti quattro grandi formazioni: in due, A e C confluiscono i Paesi in via di sviluppo, nella B quelli occidentali ad economia capitalista e nella D i Paesi socialisti orientali.

L'attuale situazione economica mondiale è caratterizzata da crisi, da diffuse chiusure di tipo protezionistico, dal costante deprezzamento delle materie prime e dalla crescente insolvenza di molti stati debitori che rischia di condurre al corto circuito il sistema monetario.

Dalla precedente sessione dell'Unctad (Manila, 1979) il quadro internazionale ha registrato un ulteriore deterioramento sia sul piano economico sia su quello politico. Ne è conseguita anche una ancor più serrata corsa agli armamenti che divora annualmente l'astronomica cifra di 600 miliardi di dollari. (Secondo i dati più freschi, il drammatico indebitamento con l'estero dei Paesi in sviluppo si avvicina complessivamente agli 800 miliardi di dollari).

Che cosa si propone la sesta Unctad? Che cosa, realisticamente, ci si può attendere da essa? La crisi è globale, la miseria e la fame dilagano in vaste regioni, perciò si pone la necessità inderogabile di una trattazione integrale dei problemi di fondo dell'economia mondiale in una cornice negoziale a sua volta globale. Il traguardo, ambizioso, ma sacrosanto, è quello di un nuovo, più giusto e democratico ordine economico internazionale che colmi, nel tempo, il terrificante divario tra il Nord e il Sud del nostro pianeta.

La carne al fuoco, come si vede, è moltissima e sarebbe ingenuo aspettarsi dall'incontro di Belgrado un repentino mutamento di rotta. La sessione potrebbe, invece, costituire un'importante occasione per un attento e organico esame della situazione economica in atto e delle sue possibili conseguenze. Sarebbe dunque già un buon segno se tra le parti interessate si instaurasse e si sviluppasse un dialogo animato dalla comprensione. Qualche messaggio incoraggiante degli ultimi giorni potrebbe apparire come un buon sintomo.

Dal canto suo la Jugoslavia, ospitando la sesta Unctad si ripromette di valersi del proprio prestigio di Paese indipendente, non allineato e in via di sviluppo per favorire la ricerca di un linguaggio comune teso al superamento d'una fase critica come la presente. Recentemente un autorevole uomo politico di Belgrado ha dichiarato che il suo Paese ha pure compiti specifici nel collegare il movimento dei non allineati con le nazioni in via di sviluppo e che la Jugoslavia, quale membro europeo del «Gruppo dei 77» deve inoltre operare in favore dell'avvicinamento e della miglior conoscenza reciproca tra Est e Ovest e i Paesi in via di sviluppo.

Un grande vantaggio per la sesta sessione dell'Unctad è rappresentato dal fatto che il «Gruppo dei 77» ha messo a punto dei documenti-base per le trattative. «Ci attendiamo a buon diritto — ha auspicato la stessa fonte — che anche gli altri gruppi dimostreranno sufficiente volontà politica affinché questo vantaggio possa tornare utile nell'interesse di tutti».

Oscar Sudoli

BOMBA NELL'ULSTER E ASSALTO IN SCOZIA

Due vittime e feriti in attentati in G.B. Minacciata la Regina?

LONDRA — Due morti sono in altrettanti attentati: questo il bilancio di una giornata di estrema tensione in Gran Bretagna. Nell'Ulster un membro dell'Ulster Defence Regiment (Udr), corpo di polizia volontaria protestante che collabora con le forze di sicurezza britanniche, è rimasto ucciso dall'esplosione di una bomba subito dopo aver messo in moto un'escavatrice con cui doveva compiere dei lavori in un campo. La polizia non ha appurato ancora se la bomba fosse stata nascosta nel motore oppure se si è trattato di una mina. Nessuna organizzazione ha finora rivendicato la responsabilità dell'azione.

L'attentato rientra nel programma di intensificato terrorismo che l'Ira ha annunciato in concomitanza con le elezioni britanniche. Dall'inizio della campagna elettorale, tre settimane fa, altri tre poliziotti dell'Udr sono stati uccisi e una ventina di civili feriti. A Londonderry il quartier generale del partito socialdemocratico e laburista, espressione politica dei cattolici moderati, è stato danneggiato da un attentato dell'Ira la notte scorsa.

A Larkhall, in Scozia, un agente di polizia è stato ucciso e altri tre feriti, di cui uno gravemente, mentre svolgevano un'inchiesta su un'aggressione. I quattro sono stati attaccati per strada, per ragioni che non si conoscono, da alcuni sconosciuti.

Da segnalare, infine, che Scotland Yard sarebbe stata avvertita della possibilità che la Regina Elisabetta venga fatta oggetto a un attentato il prossimo fine settimana durante la celebrazione ufficiale del suo compleanno (che in effetti cade il 21 aprile). Lo scrive «The News of The World». Secondo il giornale alla polizia londinese risulta che elementi dell'Ira «hanno ricevuto l'ordine di disturbare la cerimonia, e potrebbero tentare di uccidere la Regina».

Elisabetta raggiungerà a cavallo il luogo usato per le parate e si teme che i guerriglieri nordirlandesi possano tentare di colpire la Sovrana durante il tragitto.

COALIZIONE SOARES (SOCIALISTA) E PINTO (SOCIALDEMOCRATICO)

Suggellato a Lisbona l'accordo per il centro-sinistra portoghese

LISBONA — In una breve, semplice cerimonia, socialisti e socialdemocratici hanno suggerito l'accordo di «natura parlamentare e di governo per la durata di quattro anni»: Mario Soares e Carlos Mota Pinto, bersagliati dai flash dei fotografi e dei cineoperatori hanno infatti sottoscritto i protocolli d'intesa, frutto di lunghe e delicate trattative.

Il documento di otto pagine rileva che le finalità dell'accordo sono quelle di ottenere una maggioranza parlamentare stabile e la costruzione di un governo di centro-sinistra, basato sui principi del riformismo politico, della modernizzazione economica e della giustizia sociale che caratterizzano gli ideali del socialismo democratico e della socialdemocrazia nell'Europa dei nostri giorni.

Riferendosi alla «grave crisi politica finanziaria ed economica del paese», come base di costituzione dell'accordo, il documento dice che «le difficoltà nelle quali si trova il Portogallo esigono la fine dei radicalismi e la creazione di una solida convergenza politica e sociale tra i portoghesi».



Lisbona — Stretta di mano fra Pinto e Soares dopo la firma

TRIBUNALE AMERICANO IN DIFFICOLTÀ SUL PATRIMONIO D'UN MAGNATE SAUDITA

Pochi 120 miliardi: la «sceicca» ripudiata ricorre

LOS ANGELES — Un «Boeing 707», uno yacht del valore di 15 milioni di dollari, 38 auto di lusso parcheggiate in altrettanti garages di Los Angeles e che comprendono da una Chevrolet Corvette e una Rolls-Royce serie speciale, gioielli per 70 milioni di dollari, dipinti per due milioni, oltre a case, terreni, tenute, e un intero giardino zoologico con tanto di leoni: sono questi soltanto alcuni dei beni di proprietà dello sceicco saudita Mohammed al-Fassi, che in questi giorni una corte californiana ha dovuto inventariare per poter definire quale indennizzo avesse diritto la moglie del magnate, la «sceicca» Dena al-Fassi.

Ripudiata dal marito alcuni mesi fa, la ragazza, che è di origine belga, ha intentato causa all'ex marito per vedersi riconosciuta la proprietà sulla metà dei beni familiari.

«È stata una battaglia dura — ha detto Marvin Mitchelson, un avvocato americano di appena 24 anni, che ha assistito legalmente la donna — ma alla fine la corte ci ha dato ragione».

La sentenza assegna a Dona al-Fassi la cifra tutt'altro che trascurabile di 81,5 milioni di dollari (circa 120 miliardi di lire), ma i legali dell'ex sposa dello sceicco non si ritengono ancora soddisfatti. «Nell'inventario delle proprietà dell'ex marito — afferma Mitchelson — i giudici hanno tenuto conto soltanto di una parte del suo patrimonio. Intendiamo perciò portare in giudizio anche i beni immobili che lo sceicco possiede in Svizzera, Italia, Spagna e Inghilterra, così da assicurare alla nostra assistita la metà esatta dei beni di famiglia».

In questo difficile compito sembra che i giudici avranno tutto l'appoggio della belga, che già durante il primo dibattimento ha fatto ogni sforzo di memoria possibile per ricordare la natura e il valore dei beni del marito.

Dena, che aveva lavorato a Londra come commessa, aveva valutato dinanzi al tribunale i beni del suo ex marito a 6 miliardi di dollari e ne aveva chiesto la metà. Tra questi beni ella aveva elencato: un aereo di linea Boeing 707 arredato con due stanze da letto, una stanza da pranzo, un salotto e due cucine: un altro Boeing 707 per il trasporto dei bagagli, dei 25-30 domestici e 10 guardie del corpo; 110 automobili tra le quali 12 Rolls Royces, tenute una trentina a Miami, una cinquantina in Gran Bretagna e le altre in Arabia Saudita; 300 orologi da polso tempestati di diamanti e zaffiri; tappeti per 10 milioni di dollari alcuni dei quali tessuti in oro del valore di 500 mila-un milione di dollari ciascuno; un panfilo di 45 metri; da 20 a 30 pellicce; quadri di Picasso e Van Gogh; due corone d'argento tempestate di gemme del valore di 7-8 milioni di dollari ciascuna.

«Sono felice della decisione raggiunta dalla corte — ha commentato Dena al-Fassi — anche se non è il denaro la causa più importante nella mia vita. Il vero motivo di gioia nel sapere quanto ora possiedo è la coscienza di poter finalmente assicurare un avvenire tranquillo ai miei due figli».

Quello dei bambini nati dal matrimonio celebrato tra la giovane e il ricco sceicco arabo nel marzo del 1975, resta probabilmente il capitolo più amaro dell'intera storia. La corte, infatti, oltre a stabilire l'entità dell'indennizzo, ha sentenziato che i figli debbano vivere con la madre. Ma lo sceicco, che ha dovuto per il momento accettare, ha già pronto un ricorso.

Myrna Oliver
del «Los Angeles Times»

PATTO DI VARSAVIA

Jaruzelski e Kulikov alle manovre militari

VARSAVIA — Il generale Woiciech Jaruzelski, primo ministro e segretario del Poup, si è recato insieme con il maresciallo sovietico Victor Kulikov, comandante in capo delle forze alleate del Patto di Varsavia, in vista alle unità polacche partecipanti alle manovre «Soyuz 83».

Smantellati nel Kossovo undici gruppi irredentisti

BELGRADO — Le autorità della provincia jugoslava del Kossovo, dove da dieci anni è in atto un'agitazione nazionalista albanese, hanno smantellato nel corso degli ultimi sei mesi undici gruppi «irredentisti» con più di 100 persone.

Secondo un rapporto sull'«esodo dei serbi e dei montenegrini» della provincia, citato ieri dal quotidiano «Politika» e che sarà prossimamente esaminato dal parlamento jugoslavo, 70 persone del Kossovo sono attualmente sotto inchiesta, mentre un'altra quarantina è già stata condannata a pene varie.

In base a materiale di propaganda sequestrato, indica il rapporto, tutti i gruppi irredentisti del paese e all'estero si sono unificati nel «movimento per una repubblica socialista albanese di Jugoslavia».

Massacrate nell'Uganda 15 mila persone

LONDRA — Quindicimila morti e 100.000 sfollati: questi, stando al «Sunday Telegraph», i risultati dei rastrellamenti effettuati dall'esercito ugandese nelle zone controllate dalle forze di opposizione. Stando al foglio britannico, le stime si basano sui dati forniti da fonti militari e da esponenti della resistenza nazionale.

In alcuni casi, scrive il giornale, la popolazione è stata prelevata in massa e rinchiusa in campi-ghetto.

Il vicepresidente ugandese, Paulo Muwanga ha intanto tenuto ieri una conferenza stampa per smentire la notizia di un massacro e per accusare i «banditi» (cioè i guerriglieri anti-governativi) di avere perpetrato una reale strage di 81 civili alla fine del mese scorso, nel campo profughi di Kikuysa, 65 chilometri a Nord della capitale.